Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Telefono 77861 (dieci linee in selezione passante)
Pubblicità: Società Pubblicità Editoriale, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO

Domenica, 30 novembre 1986
Anno 105 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 700
N. 273 Fondazione 1881

NOSTRA INTERVISTA AL SEGRETARIO DELLA DC DE MITA

Riformare le istituzioni per salvare la democrazia

Argine alle elezioni anticipate - Divario fra attese e risposta politica

● Il segretario della Dc, Ciriaco De Mita, nella nostra intervista che pubblichiamo a pagina 2, cerca di alzare un argine alla spinta verso le elezioni anticipate. Però non si nasconde le difficoltà della situazione: «Non si può immaginare di poter sciogliere i cani, come sta avvenendo, senza assumersi la responsabilità se qualcuno viene addentato».

● La Dc conferma la scelta del pentapartito e il rapporto di collaborazione con i socialisti.

● Le difficoltà dipendono dal fatto che è entrato nuovamente in crisi il ricostituito rapporto di fiducia fra le attese della gente e le capacità di risposta politica.

● La Dc punta sulla riforma della politica attraverso la riforma dei meccanismi istituzionali. Per questo presenterà una proposta alla maggioranza di governo, su cui confrontarsi col Pci. Non riconoscerà a nessuno un diritto di veto. È in gioco «la sopravvivenza del regime democratico nel nostro Paese».

Occorrono regole nuove

Mancano quattro mesi alla «staffetta» per Palazzo Chigi, i bilanci dello Stato e la Legge finanziaria sono ancora da approvare, ma l'impalcatura della maggioranza di governo sbanda paurosamente e minaccia di precipitare nelle elezioni anticipate. Tutti i partiti escludono di puntare all'appello elettorale, ma nessuno è disposto a considerare un'accettabile soluzione di ricambio, lo sfilacciamento dei rapporti politici e dell'azione di governo che risulterebbe da una specie di campagna elettorale strisciante, lunga diciotto mesi (quanti ne mancano al termine naturale della legislatura).

L'alternativa, a questo punto, è tra il rilancio di un credibile patto di fine legislatura e la rassegnazione a un nuovo scioglimento anticipato delle Camere: il quinto consecutivo della serie nera cominciata nel '68. È come se, da quasi vent'anni, il sistema politico italiano abbia smarrito le condizioni stesse della stabilità e della coesione dei partiti di governo intorno a un progetto comune. Eppure, dopo le elezioni dell'83, questo stesso sistema politico sembrava aver recuperato la capacità di corrispondere alla domanda di stabilità e di impegno efficace di governo sui grandi temi del risanamento economico e della sicurezza, proveniente da una società in crescita. Possibile che l'incantesimo sia finito col declinare delle condizioni della permanenza della presidenza socialista? Perché il rapporto fra le attese degli italiani e le capacità di risposta dei partiti è nuovamente entrato in corto circuito?

Abbiamo girato le domande al leader del partito di maggioranza relativa, De Mita. Non c'è ombra di ottimismo nella sua analisi della situazione. De Mita vede chiaramente la decadenza del sistema politico nell'inconcludenza e nella rissa per la spartizione dei posti, di pari passo con la decadenza dello Stato democratico. E vede tutti i rischi impliciti nella caduta della fiducia popolare nelle istituzioni rappresnetative.

La proposta di De Mita è quella di una specie di rinascimento della politica sulla base di regole nuove, cioè di una ristrutturazione dei meccanismi elettorali e istituzionali. È una proposta non dissimile da quella avanzata da Craxi, qualche anno fa. Evidentemente questa scommessa riformatrice ha per posta qualcosa di più importante della sorte di una legislatura. È troppo sperare che tutte le forze politiche, a cominciare da quelle che compongono la maggioranza di governo, accettino di discuterne! Tanto più che non vi sono secondi fini: De Mita esclude che il processo di revisione istituzionale serva da alibi per governi di «grande coalizione», o altri giochi di sponda col Pci.

Franco Cangini

ANDREOTTI INCONTRA BIASUTTI E ASSICURA IL SUO INTERVENTO

Nuove misure della Farnesina per la sicurezza della pesca

Con il presidente regionale, accompagnato dal vice Renzulli, affrontati tutti i temi confinari

ROMA — Il presidente della giunta regionale Biasutti ha apprezzato la presa di posizione del governo sul tragico incidente che è costato la vita a Bruno Zerbin. Ieri il ministro degli esteri Andreotti ha ricevuto il presidente della giunta Biasutti accompagnato dal vicepresidente Renzulli. L'incontro sollecitato dalle autorità regionali ha fatto registrare un pieno accordo. «Ci sentiamo salvaguardati dalle posizioni assunte dal governo», ha detto al termine dell'incontro Biasutti, che ha riferito di aver affrontato con il ministro degli esteri una serie di problemi che riguardano appunto i rapporti con la Jugoslavia e la richiesta che su tutta la vicenda che è costata la vita a Bruno Zerbin sia fatta chiarezza e giustizia.

«Non abbiamo mai detto che bisognava interrompere i rapporti con la Jugoslavia — ha aggiunto Biasutti —, ma volevamo constatare se ci fossero divergenze tra il nostro atteggiamento e quello dell'esecutivo; le posizioni, invece, sono apparse coincidenti.

Biasutti ha parlato con il ministro anche della trattativa con la Cee per il riconoscimento del Friuli-Venezia Giulia come regione frontaliera con la possibilità quindi di poter accedere al fondo di sviluppo europeo.

Ma è urgente dare sicurezza e risolvere i problemi aperti con la Jugoslavia e in particolare quelli inerenti l'attività di pesca. Biasutti ha rimarcato il disagio e la protesta, espressa in forma civile e corretta, della popolazione locale e la preoccupazione della categoria dei pescatori, la cui attività rappresenta una parte rilevante dell'intera economia regionale.

È stato sottoposto inoltre al ministro l'ordine del giorno votato all'unanimità dal consiglio regionale e le dichiarazioni dei parlamentari della Regione. Pur nell'impegno di salvaguardare e rafforzare lo spirito di amicizia e collaborazione, appare necessaria, secondo Biasutti, un'azione decisa per garantire che non si ripetano fatti come quello accaduto e che lo spirito e i contenuti degli accordi di Osimo trovino costante applicazione nei comportamenti concreti delle autorità di governo e degli organi che operano sul confine.

Renzulli e Biasutti hanno espresso al ministro Andreotti gratitudine per la posizione ferma assunta dal governo nei confronti della Jugoslavia e hanno rilevato la sollecitudine e l'attenzione delle autorità centrali in favore delle istanze e delle preoccupazioni emerse in ambito regionale.

Come detto il discorso non è stato limitato ai problemi della pesca. Andreotti è stato infatti anche informato dell'orientamento della regione sullo stato di attuazione degli accordi internazionali che più direttamente riguardano il Friuli-Venezia Giulia. Si è parlato dunque degli accordi di Osimo, di quelli di Udine, dei conti autonomi oltre che dei problemi dell'autotrasporto. Su questi temi Biasutti ha rappresentanto le istanze delle organizzazioni e delle categorie interessate che in questi giorni avevano fatto pervenire numerose sollecitazioni alla presidenza della giunta.

Andreotti ha assicurato che sarà intensificata l'azione perché gli accordi stipulati con l'obiettivo di favorire lo sviluppo economico possano produrre gli effetti e i vantaggi per i quali erano stati stipulati. La regione vuole svolgere anche un ruolo attivo nella fase di attuazione degli accordi internazionali che riguardano il confine.

In merito ai problemi della pesca Andreotti ha assicurato il proprio impegno diretto per risolvere la questione in particolare nel Golfo di Trieste. Ancora non è stato ratificato dal parlamento lo scambio di note del 1983. Per i pescatori vanno quindi trovate soluzioni idonee a salvaguardia, non solo della loro incolumità, ma anche della redditività del loro lavoro. Il ministro Andreotti ha assicurato che i suoi uffici hanno allo studio una serie di misure, già impostate nella riunione interministeriale del 22 novembre.

«L'impegno a consolidare lo spirito di amicizia e collaborazione — ha detto Biasutti — è fuori discussione; è particolarmente importante che il governo italiano oltre ad avere respinto le giustificazioni che erano state date agli avvenimenti, opererà per garantire, anche attraverso le trattative internazionali, che vi siano le condizioni perché vicende tanto gravi e drammatiche non abbiano a ripetersi».

G. S.

A pagina 2

Redditometro: aggiornati i parametri

LA CONFERENZA NAZIONALE A BOLOGNA

La giustizia nel labirinto

BOLOGNA — Dalla conferenza alla consulta permanente sulla giustizia. Oggi, a chiusura del grande incontro di Bologna, Virginio Rognoni dovrebbe annunciare la costituzione di questo nuovo organismo, di proposta e di consulenza del ministro e del governo. Era l'obiettivo degli avvocati. Rognoni ne aveva fatto cenno presentando la conferenza, ma non ne ha parlato, poi, nella relazione d'apertura. Sarebbe, al di là di atti pur ponderosi, (malinconicamente destinati agli archivi) che pure usciranno da questa «tre giorni», l'unico obiettivo concreto, l'unico risultato pratico. Ma ci sarà? E come sarà questa consulta? Una nuova «istituzione» legiferata dal Parlamento oppure un organismo partorito per decreto ministeriale? Sarà agile, proprio per rispondere a criteri ed esigenze di operatività, oppure molto popolato, anche per adeguarsi a necessità di rappresentanza, magari di lottizzazione politico-sindacale e corporativa?

Questi gli interrogativi che il ministro, in qualche modo, dovrà sciogliere. Perché sul resto, come alla vigilia, la conferenza ha detto poco, se non confermare le distanze tra avvocati e magistrati e le divisioni fra i politici. Il Pci sembra in disaccordo su tutto e annuncia una conferenza alternativa, già programmata per i giorni dal 30 gennaio al primo febbraio, a Roma.

I liberali chiedono una sessione speciale del Parlamento sulla «questione giustizia», entro febbraio. I socialisti insistono sulla divisione netta dei ruoli del pubblico ministero e del giudice. La Dc fa difesa d'ufficio.

Una proposta concreta, intanto, viene dal ministro. Rognoni annuncia che prima di Natale porterà in Consiglio dei ministri il suo «pacchetto giustizia». Ci saranno soprattutto le proposte per evitare i referendum e il disegno che consentirà di evitare il naufragio del processo alla mafia. Rognoni si difende dalle accuse di genericità alla sua relazione e dice che sui referendum non si era pronunciato essendo note le sue posizioni già espresse in Parlamento.

«Comunque — dice — non si tratta di perseguire in via primaria l'obiettivo di evitare il referendum, ma di legiferare. Credo che il Parlamento abbia spazio e tempo per farlo. D'altronde — aggiunge, in Italia il referendum è abrogativo, per cui se vincessero i "sì" ci troveremmo nella stessa identica situazione di dover risolvere un problema: tanto vale farlo subito evitando divisioni nel Paese».

Anche la seconda giornata della conferenza ha mostrato gli avvocati abbastanza soddisfatti. L'idea dell'«azienda giustizia» — che ieri Beria d'Argentine ha illustrato con un grosso volume carico di dati sulle disfunzioni della giustizia e cifre sulla spesa dello Stato — piace. Ma si muove troppo lentamente: domina la paura di far apparire la giustizia come una «fabbrica di bulloni». Il computer piace ai «ministeriali»: è anche un grande «affare».

Pl. V.

Servizi a pagina 2

RISSE VERBALI SUL FILO DELL'INGIURIA DETERIORANO LA MAGGIORANZA

Sono costretti a vivere insieme i cinque del governo: fin quando?

ROMA — «Si è aperta una crisi politica, ciò che importa è non perdere il controllo». Così il giornale del Psi, «L'Avanti!», prende atto della situazione che si è determinata nella maggioranza dopo la presa di posizione del Pri.

Questo non significa che la crisi di governo ci sarà subito. E non perché non ce ne siano le condizioni, ma perché — scrive ancora «L'Avanti!» — «una crisi di governo mentre sono in corso l'approvazione di fronte al Senato della legge finanziaria e del bilancio dello Stato non è assolutamente ipotizzabile: il lavoro del governo deve inevitabilmente continuare. Governo e maggioranza parlamentare già nei prossimi giorni e nella prossima settimana dovranno affrontare prove particolarmente impegnative per le quali saranno necessarie compattezza e solidarietà».

Quindi i cinque partiti sembrano più forzati che convinti a continuare la strada ancora insieme. E le polemiche, infatti, non mancano. I toni sono particolarmente accesi tra liberali e repubblicani, i democristiani attendono il congresso del Psi per sapere le vere intenzioni di Craxi, il segretario del Psdi Nicolazzi accusa quanti lavorano per elezioni anticipate con il solo scopo di rafforzare la propria posizione.

Ma — come appare probabile — almeno per il momento nessun partito vuole che di questa situazione di scollamento si traggano le conclusioni più radicali. Anche Spadolini non sembra abbia nessuna intenzione di forzare la situazione, ma nello stesso tempo non accetta che i problemi posti siano accantonati.

Traendo spunto dal dibattito in corso al consiglio nazionale del suo partito, Spadolini, rispondendo a quanti avevano denunciato «attese deluse» e «decisioni solo minacciate», ha detto: «C'è una alternativa a ciò che ho detto, chiedere subito l'uscita dal governo o proporre che non si tocchi nulla. Non accetto nessun mandato confuso. Non sto qui a scaldare le seggiole. Dovete dirlo con chiarezza».

Con questo richiamo al suo partito, Spadolini ha ribadito comunque che non è sua intenzione far cadere ora il governo, ma smuovere le acque sì. Se lo scopo di Spadolini è anche quello di evitare che il discorso sul governo sia incentrato esclusivamente in patteggiamenti tra Dc e Psi, provvede il giornale democristiano «Il Popolo» a rassicurarlo.

«Il Pri — scrive il direttore del «Popolo», Cabras — non deve temere assi preferenziali o bipolarismi fra i due maggiori partiti della coalizione: la mortificazione di un pluralismo esuberante non appartiene al nostro patrimonio politico».

Il problema, adesso, continua Cabras è quello di dare risposte concrete alle questioni poste evitando la corsa rovinosa a una campagna elettorale lunga un anno e mezzo. Anticipare le elezioni non migliorerebbe la situazione, «a meno che il congresso del Psi non proponesse per la prossima legislatura di sperimentare l'alternativa di sinistra» allora la parola spetterebbe agli elettori».

I socialisti, al momento, sembrano però intenzionati a sperimentare altre vie. «L'Avanti!» attacca il Pri per la riproposizione della grande coalizione, mentre il presidente dei deputati socialisti Lagorio afferma che il «polo laico» resta un progetto attorno al quale lavorare.

Le elezioni anticipate potrebbero divenire inevitabili se non funzionasse il patto della staffetta, il cambio della guida al governo. Intervenendo nella riunione del consiglio nazionale repubblicano, il ministro Visentini ha mostrato però di nutrire dei dubbi sull'efficacia del cambio alla guida dell'esecutivo.

Visentini ha fornito un quadro non certo esaltante della maggioranza, della mancanza di solidarietà. I primi a concorrere nella politica divaricante della maggioranza, secondo Visentini, sono stati i liberali. Il ministro non poteva non ricordare la partecipazione di esponenti del Pli alla marcia contro il fisco e, a questo proposito, ha affermato che «i liberali cercano voti» e non hanno fatto molto nell'azione di governo. Comunque, per il ministro, l'associarsi alla protesta non porterà molti voti in più.

Immediata è stata la replica dei liberali. Battistuzzi, dell'esecutivo del Pli, ha detto: «Per le risse da comari bisogna essere in due. Visentini sbaglia se spera di portarci al livello della sua polemica. Evidentemente la defatigante guida del ministero delle Finanze gli ha fatto saltare i nervi. Fa quindi bene, come preannunciato, a prendersi un lungo periodo di riposo».

Giuseppe Sanzotta

Roma per il rispetto del trattato «Salt 2»

ROMA — Presa di posizione italiana sulla scelta degli Usa di non attenersi più ai limiti previsti dal trattato «Salt 2»: venerdì scorso infatti è divenuto operativo il 131.o bombardiere «B 52» armato di missili «Cruise». Tale passo, col quale Washington ha di fatto superato il tetto concordato in quel trattato mai ratificato dagli Usa, ha destato le critiche dell'opposizione democratica al Congresso americano, nonché quelle scontate di Mosca.

In una nota di Palazzo Chigi si ricorda che «in relazione alla decisione assunta dagli Stati Uniti di non attenersi al rispetto delle disposizioni del "Salt-2", il governo italiano aveva, fin dal maggio scorso, espresso una chiara posizione in favore di una continua osservazione del trattato.

«In questo senso il presidente del Consiglio aveva indirizzato una lettera personale al Presidente Reagan nella quale, fra l'altro, si sottolineava che, anche qualora si fosse reso necessario salvaguardare la deterrenza nucleare in funzione della sicurezza, si sarebbe dovuto dare priorità — prosegue la nota di Palazzo Chigi — a opzioni compatibili con l'osservanza del "Salt-2". Coerentemente, il governo italiano ribadirà in forma precisa e articolata la propria posizione di contrarietà alla inosservanza delle clausole liberamente sottoscritte e tornerà a insistere, tenuto anche conto della denuncia da parte americana delle violazioni sovietiche al trattato, sulla necessità di una effettiva e costante reciprocità nel rispetto rigoroso degli accordi finora stipulati».

Servizio negli Esteri

(Foto Leban)

Il «Pelosi» è in mare

È sceso ieri in mare dagli scali monfalconesi della Fincantieri il sommergibile «Salvatore Pelosi» che s'intitola al comandante sommergibilista che in Mar Rosso con l'eroico «Torricelli» fu insignito della medaglia d'oro. È già in avanzata costruzione l'altro battello della terza serie dei «Sauro», il «Prini», che sarà varato il prossimo anno. Alla cerimonia hanno presenziato con il capo di stato maggiore della Marina amm. Giasone Piccioni, il sottosegretario alla difesa Silvano Signori e il presidente della Fincantieri Enrico Bocchini. Con la realizzazione del «Pelosi» la cantieristica italiana ha fatto un passo avanti di alta qualità in queste costruzioni specializzate e mantiene aperta la porta per quei concorsi internazionali cui la Fincantieri è stata chiamata. *Servizio a pagina 4*

A NAPOLI LA PRIMA NASCITA IN EUROPA CON IL SESSO PREDESTINATO PRIMA DEL CONCEPIMENTO

Maschio o femmina? Arriva la libertà di scelta

NAPOLI — È bruna, con due grandi occhi neri, pesa poco più di due chili e mezzo e si chiama Teresa. È la prima bambina italiana nata mediante fecondazione artificiale il cui sesso è stato determinato prima ancora del concepimento. È nata ieri mattina alle 8.30 nella clinica napoletana «Villa dei Pini». La tecnica è stata sperimentata e portata a termine con successo dall'équipe del dott. Raffaele Magli.

La piccola Teresa è figlia di una coppia di coniugi di Torre del Greco, Aniello Ferro, di 32 anni, e Giuseppina Spina, di 29 anni, i quali sin dal primo anno di matrimonio avevano espresso il desiderio di avere una figlia, in considerazione del fatto che la discendenza della famiglia Ferro era fino a oggi esclusivamente maschile. La signora Spina, perdipiù, è affetta da occlusione tubarica bilaterale.

Il parto, avvenuto mediante taglio cesareo, è durato poco più di mezzora, ma la bambina, per motivo precauzionale (dal momento che pesa più di due chili e mezzo) è stata trasferita in incubatrice, dove dovrà rimanere per 48 ore in osservazione.

Aniello Ferro, il padre non si pone particolari problemi di natura morale in merito alla — manipolazione — genetica grazie alla quale ha avuto la figlia che desiderava. «Nella Bibbia — ha detto — c'è una frase che recita "Aiutati che Dio ti aiuta". Tutto il mio modo di comportarmi è stato ispriato a questo detto».

Nemmeno il dott. Magli si pone problemi del genere perché, ha osservato, «l'etica morale cambia e deve cambiare con il progredire della scienza e della tecnologia. Spero, però, che il metodo della predeterminazione del sesso venga usato soltanto nei casi in cui c'è il pericolo di trasmissione di malattie legate al sesso (emofilia, distrofia muscolare, deficit di glucosio-6-fosfato-deidrogenasi, sindrome di Hunter, le malattie di Fabry-N.d.r.) e per una migliore pianificazione familiare».

La nascita della bimba napoletana con il sesso predeterminato in laboratorio ha suscitato notevole interesse nel mondo scientifico, anche perché è il primo caso che si registra non solo in Italia, ma in tutta Europa. Risultati del genere erano stati ottenuti soltanto negli Stati Uniti e in Giappone. Per fare il punto sugli studi e sulla realizzazione della nuova tecnica, abbiamo interpellato l'autore del sensazionale esperimento napoletano, il dott. Raffaele Magli: trent'anni, sposato senza figli, nato e residente a Napoli.

Come è giunto, professore, a mettere a punto questa tecnica?

«Io e i miei otto collaboratori dell'équipe, fra ginecologi, ostetrici e analisti, abbiamo lavorato per due anni, studiando attentamente le metodologie già lungamente sperimentate e attuate negli Stati Uniti».

Ha un nome questa tecnica?

«Si chiama metodo Fivet, che significa fecondazione in vitro con transfert».

Serve solo per la predeterminazione del sesso o può avere altre applicazioni nel campo della medicina?

«Direi che la predeterminazione del sesso è solo un settore particolare e meno importante in cui si applica il metodo Fivet. La sua applicazione avviene nel campo delle malattie cromosomiche legate al sesso. Con questo metodo si riesce a prevenire malattie quali l'emofilia A, l'emofilia B, la sindrome muscolare di Duchen e altre ancora».

Ci può spiegare come avviene?

«Con opportune analisi di laboratorio, si identifica il cromosoma portatore della malattia, il gene recessivo che spesso è legato al cromosoma X (è questo il caso, a esempio, dell'emofilia e della distrofia muscolare), e lo si elimina, impedendo quindi l'insorgere della malattia».

Per quanto riguarda la predeterminazione del sesso del nascituro, come nel caso della bimba nata nella clinica «Villa del Pino», come viene attuata la tecnica del metodo Fivet?

«La tecnica di selezione del sesso non presenta eccessive difficoltà per un'équipe ben preparata. Prevede che il liquido seminale maschile venga sottoposto in laboratorio (o meglio, in provetta) a un processo di filtraggio, che consente la separazione degli spermatozoi portanti il cromosoma Y (quello, tanto per intenderci, che genera figli maschi) dal cromosoma X, che invece determina il sesso femminile».

Come si attua tale separazione?

«La distinzione, e quindi la separazione, è consentita grazie alle differenze di motilità e di densità fra i due tipi di spermatozoi. Quelli che sono portatori del cromosoma Y sono detti "sprinters", in quanto sono notevolmente più veloci di quelli con il cromosoma X. Nel caso della neonata in questione, quindi, siamo riusciti a selezionare e a potenziare la presenza del tipo di cromosoma che presiede alla formazione del sesso femminile.

La tecnica di predeterminazione del sesso dà risultati sicuri?

«In base ai nostri studi e alle nostre esperienze possiamo dire che la certezza sul sesso del nascituro c'è nel 75 per cento dei casi; un po' inferiore, quindi, di quella attuata nel campo della prevenzione delle malattie genetiche. Ma tengo a precisare che il metodo Fivet è importante soprattutto nel campo della prevenzione, che permette di stroncare all'origine malattie tanto gravi».

F. F.

Khomeini pretende le scuse di Baudo

«Il popolo iraniano è stato offeso dalla scenetta di Fantastico, e adesso aspetta che l'offesa venga riparata». È questa, in sintesi, l'ultima presa di posizione del portavoce dell'ambasciata della repubblica islamica, sulla vicenda diplomatica scaturita dalla gag satirica del trio Lopez-Marchesini-Solenghi, sabato scorso durante il programma televisivo «Fantastico».

La parola d'ordine diramata dalla Farnesina è la seguente: svelenare la polemica, non replicare con ritorsioni alle misure diplomatiche adottate dall'Iran. L'ufficio culturale a Teheran è stato chiuso, i tre funzionari italiani espulsi stanno per lasciare la capitale, l'ambasciatore iraniano a Roma ha già lasciato l'Italia.

Ma mentre si tenta di non offrire nuovi pretesti al governo iraniano per rendere più critici i rapporti tra i due paesi, proprio a Roma si sta sviluppando un episodio che rischia di attizzare il fuoco delle polemiche: due gruppi di cittadini iraniani (13 persone in tutto), che si dichiarano oppositori del regime di Teheran, sono bloccati all'aeroporto di Fiumicino provenienti da Dubai e diretti a Montreal e Stoccolma.

Non hanno potuto proseguire il viaggio perché sprovvisti dei visti di entrata in Canada e Svezia. Adesso hanno interessato della vicenda l'alto commissariato per i rifugiati politici, ma se non verrà accolta la loro richiesta di ingresso provvisorio in Italia rischiano di essere rispediti, già oggi, a Dubai.

A pagina 2

DALL'INTERNO

IL TESTO DELL'INTERVISTA AL SEGRETARIO DC

De Mita: «Il Psi non cerchi uno spazio sproporzionato»

Lei, onorevole De Mita, dà l'impressione di essere in contraddizione con sé stesso, da una parte sostiene che la crisi italiana è la crisi del sistema politico, e che non se ne esce senza una regola nuova che garantisca il prevalere di un partito, o di una coalizione di partiti. Dall'altra, si serve delle regole vecchie per gestire il potere, ciò che le toglie credibilità come «riformatore della politica». Le polemiche recenti per la spartizione delle presidenze bancarie hanno messo in evidenza questa contraddizione. Quale dei due De Mita è quello autentico?

«Non direi che sono costretto a fare cose diverse da quelle che dico. Direi invece che da qualche tempo la critica delle disfunzioni del sistema è più forte. Ma è da una ventina d'anni che il Paese convive con la crisi del sistema. La presa di conscienza, da parte dell'opinione pubblica, dell'inadeguatezza dei meccanismi istituzionali risale al '68. Allora si immaginò di risolvere con l'assemblearismo i problemi posti dalla contestazione del sistema di democrazia rappresentativa. Poi l'illusione dell'assemblearismo è caduta e l'inadeguatezza dei meccanismi istituzionali è rimasta. Tale inadeguatezza è alla base del disagio della lotta politica. Se non si scioglie questo nodo non se ne esce».

Scusi, ma lei è il leader del maggior partito italiano. Se segnala l'esistenza di un nodo — e di quale portata — ci si aspetterebbe di sentirle dire anche che cosa sta facendo per scioglierlo. Quando poi dice, e lo dice spesso, che per sciogliere il nodo delle istituzioni occorre il concorso delle forze politiche «tutte insieme», viene naturale chiedersi se non si stia cercando una scorciatoia istituzionale al governo di grande coalizione col Pci. E infatti il segretario del Pci si è affrettato a dare la sua disponibilità a un progetto di grande coalizione.

«No, non mi capita mai di dire una cosa in funzione di un'altra. Non so giocare a biliardo e non faccio giochi di sponda. Quando dico che occorrono regole nuove significa che mi faccio carico anche di creare le condizioni per arrivarci. Chiaro che le istituzioni sono tanto più forti quanto maggiore è il consenso della gente, che si esprime attraverso i partiti.

Quindi non mi sento di escludere, in linea di principio, la partecipazione di qualsiasi partito alla riforma delle istituzioni».

Vuol dire che non esclude neppure l'utilità di ricorrere a un governo di grande coalizione?

«No, no. La Dc ha escluso, anche nel suo congresso, che la modifica delle istituzioni passi per la formazione di un governo unitario. Del resto, non credo che le grandi coalizioni servano a risolvere i problemi. Serve di più una proposta maggioritaria. Inoltre, ritengo che la concezione del potere, cioè la concezione liberaldemocratica delle istituzioni come momento di garanzia dei processi di crescita e di libertà all'interno di una comunità, sia un elemento naturale di solidarietà fra i cinque partiti dell'attuale maggioranza. Questo non esclude l'esigenza di ricercare le solidarietà più vaste, in Parlamento, soprattutto col Partito comunista, che è una grande forza»

Quindi, se ho capito bene, lei immagina una proposta di riforma istituzionale comune ai partiti dell'attuale maggioranza e aperta al confronto col Pci. Ma che cosa succede se nel pentapartito qualcuno si tira indietro: si ferma tutto?

« Escludo che possa essere riconosciuto a chiunque un diritto di veto su una proposta istituzionale giusta, per esempio su una regola che risolva il problema della stabilità dell'esecutivo. Non mi piace mettere in preventivo il tipo di reazione a ipotesi di comportamenti altrui. In politica, le ipotesi non sono mai neutrali e prenderle in considerazione significa in qualche modo scontarne la realizzabilità. Dico solo che, in caso di indisponibilità a una riforma necessaria, non avrei difficoltà a procedere con il consenso possibile, da qualsiasi parte provenga. In fin dei conti, si tratterebbe di stabilire una regola, non di stipulare un'alleanza politica. Tengo a essere chiaro sulla procedura perché molto probabilmente questa diventerà un punto importante del dibattito politico: la Dc farà una proposta di revisione istituzionale, cercherà su di essa la solidarietà degli altri partiti della maggioranza di governo e promuoverà un confronto fra la maggioranza e l'opposizione».

— Con l'aria che tira, riferirsi all'esistenza della maggioranza è già una bella prova di ottimismo. Non le sembra un eccesso di ottimismo puntare, in questa fase, addirittura su un progetto riformatore comune?

«Il problema della maggioranza politica, in questo Paese, non è nato ieri. È dalle elezioni del '72 che tra le forze politiche non è possibile un autentico disegno di maggioranza. In tutti questi anni vi sono stati maggioranze e governi, ma è mancato un disegno, una strategia, intorno alla quale verificare solidarietà e contrapposizioni. Di conseguenza, la durata della legislatura si è accorciata da cinque a quattro anni, e in un caso addirittura a tre anni.

«Debbo però riconoscere serenamente che nell'ultimo periodo la conquista della stabilità aveva costituito, sia pure attraverso un equilibrio difficile e delicato, un punto di riferimento per l'opinione pubblica. Il recupero della stabilità era avvenuto su due scelte politiche di grande rilievo sul piano della sicurezza, con la decisione di installare i missili necessari per il riequilibrio delle forze in Europa, e sul piano interno con la linea del risanamento finanziario come condizione della ripresa economica.

«Non è che queste due scelte siano stati risolti tutti i problemi. Però erano due direttrici chiare, e per la prima volta da molto tempo la gente ha recuperato la percezione che le difficoltà potessero essere risolte. Insomma, si è attenuato uno stato di disagio diffuso e si è creato un rapporto più efficace tra la domanda della gente e la risposta politica. Da qualche tempo tutto questo è cambiato. Ho interpretato anche la marcia di Torino come una spia di tale cambiamento».

La marcia di Torino contro l'eccesso di pressione fiscale è stata certamente un segnale dell'insoddisfazione del ceto medio. Ma non crede che tale insoddisfazione abbia qualcosa a che vedere anche col cattivo funzionamento delle istituzioni e con i cattivi comportamenti politici?

«Credo di sì. La protesta sociale prende sempre lo spunto da motivi d'insoddisfazione di carattere economico, ma le motivazioni più autentiche sono più profonde. Il fatto è che il ceto medio diffuso, cresciuto nel Paese, non ha un riferimento credibile nel sistema di democrazia rappresentativa organizzato dalle nostre istituzioni. Per giunta, da qualche tempo è come se i partiti, di fronte alle difficoltà, si comportassero come quel medico che, invece di fare una diagnosi e di prescrivere una terapia, si mettesse a urlare insieme con l'ammalato. Il risultato è che il lamento della gente, non ricevendo risposte dalla politica, diventa solo un grande momento d'insoddisfazione. Si diffonde la sensazione dell'inutilità delle istituzioni, e questo è molto pericoloso».

Pericoloso per la tenuta stessa del regime democratico?

«Nella storia della decadenza dei sistemi democratici c'è sempre una saldatura tra masse popolari e interessi forti. Ho la sensazione che la concezione democratica che affida al controllo popolare la gestione del potere stia cedendo il passo a una specie di democrazia degli interessi forti. Come se i titolari di interessi forti dessero almeno garanzie di efficienza. Se questa difficoltà rimane, è difficile immaginare che il regime democratico sopravviva nel nostro Paese. Le democrazie non decadono perché un dittatore si affaccia al balcone e annuncia che intende eliminare la libertà».

È un po' quel che diceva De Gaulle: il potere non si conquista, si raccatta. Ma questo sconta la responsabilità dei partiti per i loro errori. A cominciare dall'errore di occupare la società spartendosi tutte le spoglie che possono.

«Capita che quando il cemento di una coalizione di governo diventa la distribuzione di quote di potere più che il programma politico, anche la scelta delle persone nelle stesse istituzioni pubbliche ha difficoltà a basarsi sulla capacità di gestione. È come se il potere politico si garantisse attraverso la presenza dei rappresentanti dei partiti nelle istituzioni. Il criterio della professionalità e dell'efficienza ne risulta alterato. Al tempo di De Gasperi questo non succedeva. Una buona regola può essere quella di costringere il potere politico a vincolarsi a un criterio, più che a garantirsi con i rappresentanti dei partiti. E qui rispunta il problema delle regole, cioè delle istituzioni. In fondo la lotta politica è sempre a ricasco delle istituzioni. Se le istituzioni sono queste, questa è la politica possibile. Intendo dire che la lotta politica è sempre dentro le regole del potere».

Lei descrive una situazione di tipo feudale, simile a quella della vecchia Dc, con le sue correnti e i suoi baroni, che lei ha cercato di superare. In questo caso si tratta di ridisegnare una parte del modello costituzionale. Solo che non riesco a capire perché il leader della Dc non si impegni a fondo per venire a capo delle difficoltà, magari anche con un appello al Paese. Francamente, mi sembra difficile che le nuove regole del gioco siano fissate dallo stesso sistema partitocratico che è il beneficiario delle vecchie regole.

«La sua domanda è all'interno di quella cultura dell'impotenza che sembra soddisfare settori consistenti della pubblica opinione. Credo che la nostra Costituzione sia abbastanza valida. L'errore è stato quello di immaginare che i meccanismi di applicazione di alcuni principi potessero rimanere immutabili nel tempo. Se non abbiamo avuto una politica costituzionale, la colpa è del sistema politico, del fatto che il Paese si è spaccato in blocchi contrapposti.

«I guasti si sono rivelati in tutta la loro gravità da quando le elezioni non hanno più espresso una scelta di coalizione, che agiva come il correttivo politico di una debolezza costituzionale. Oggi, vedo la possibilità di uscire dalle difficoltà cominciando col creare certe condizioni di normalità politica. Trovo molto singolare che qualcuno immagini di conservare il sistema elettorale proporzionale così com'è, e nello stesso tempo di risolvere il problema della stabilità dell'esecutivo. Delle due l'una. Si tratta dunque, senza prevaricazioni, di costringere i partiti a scegliere la coalizione di governo e il programma che intendono proporre agli elettori. L'indicazione di un patto di coalizione è stata data agli elettori nelle ultime amministrative e la risposta è stata positiva».

Si dà il caso, però, che le giunte di pentapartito stiano entrando in crisi l'una dopo l'altra.

«Infatti, più si è affievolita sul piano nazionale la volontà di realizzare il disegno della maggioranza, più si è estesa in periferia una logica che non è quella della solidarietà politica intorno a un programma, ma quella della ricerca di spazi di potere. Nelle prossime elezioni politiche la Dc darà indicazioni chiare agli elettori, e non credo che gli altri partiti potranno far finta di niente.

«Noi siamo pazienti, perché siamo un partito di governo che sente il dovere di dare risposte ai problemi reali. Ma la nostra pazienza non è inerzia. Certo, a un partito con le nostre responsabilità non è concesso il disimpegno: Dobbiamo amministrare l'esistente, mentre pensiamo a come costruire il nuovo. Può sembrare un vantaggio, ma per un certo verso è anche una dannazione».

In breve qual è il suo problema nel rapporto con i socialisti? A volte sembra che tra lei e Craxi vi sia incomunicabilità.

«Quando ho discusso con Craxi, non ho trovato mai ragioni di contrasto tali da impedire l'accordo. L'errore dei socialisti è quello di comportarsi, spinti dall'ansia di crescere, in maniera sproporzionata nella ricerca di occupazione di spazi all'interno dell'equilibrio esistente. Il Psi non può immaginare che il suo rapporto con la Dc sia in funzione della disponibilità della stessa Dc a farsi penalizzare».

Spadolini fa capire che la situazione politica evolve rapidamente verso le elezioni anticipate. E' così?

«Io direi di no. Però è come se si fosse generato il panico rispetto alla tenuta del rapporto di fiducia originario tra disegno politico e attese della gente. Se crescerà la consapevolezza di dover organizzare una risposta alle difficoltà, sarà possibile arrivare al termine naturale della legislatura e proiettare sulla prossima legislatura l'attuale scelta politica. Ma non si può immaginare di poter sciogliere i cani, come sta avvenendo, senza assumersi le responsabilità se qualcuno viene addentato».

In ultimo la domanda d'obbligo, sulla «staffetta» per Palazzo Chigi. Si ha l'impressione di assistere a una competizione tra i democristiani per la successione a Craxi. Conferma?

«Se nella Dc c'è un momento di non grandi scontri, è sempre quello per l'indicazione del possibile presidente del Consiglio. C'è più competizione per fare il ministro. Anzi, vorrei che vi fosse un po' più di competizione per la guida del governo. C'è anche troppa bonaccia, oggi, nel mio partito e non vedo contendenti per Palazzo Chigi».

E se toccasse a De Mita?

«Se è per farle piacere, non lo escludo in via di principio».

CONTINUA A BOLOGNA LA CONFERENZA NAZIONALE SULLO STATO DELLA GIUSTIZIA NEL NOSTRO PAESE

È pronto un «pacchetto» per evitare i referendum

Verrà presentato entro metà dicembre al Consiglio dei ministri - «Controconferenza» radicale

BOLOGNA — La conferenza nazionale della giustizia prende quota e si prepara al botto finale. Rognoni, ministro guardasigilli, sente il bisogno di scendere tra i cronisti per difendere la conferenza e spiegare, correggere, approfondire: la sua relazione d'apertura era piaciuta poco. Ambigua su aspetti centrali, sfumata nelle proposte. Che invece ci sono e per questo annuncia che entro la metà di dicembre presentrà in consiglio dei ministri il «pacchetto giustizia»: che conterrà le norme per evitare i referendum (specie quello sulla responsabilità civile del giudice) e per evitare il naufragio del processo di Palermo.

Il ministro parla in sala stampa e un piano più su i radicali, con cento avvocati al seguito, svolgono la controconferenza. «Una pallacprda — dice Enzo Tortora — in contrasto con la riunione degli stati generali». «Una speranza — aggiunge Franco Corleone, neodeputato — per dare voce ai cittadini». E poco più in là, in una delle tante sale e salette di questo palazzo bolognese dei congressi, il Pci annuncia la «sua» conferenza: a Roma, dal 30 gennaio al primo febbraio, sul tema «Politica della giustizia». Pronto anche il programma: quattro gruppi di studio (e non dieci, come qui) su «efficacia della giustizia», «libertà dell'individuo e difesa sociale», «indipendenza, responsabilità e governo della magistratura», «il diritto alla difesa e la professione dell'avvocato».

E tanti nomi: dal perugino Salvi al palermitano Galasso, dal milanese Smuraglia al sardo Macis.

Chi non organizza controconferenze o conferenze alternative, diffonde veleni sull'incontro bolognese. Ad esempio Salvo Andò, responsabile del settore problemi della Stato per il Psi. Dice: «La conferenza costituisce un inventario abbastanza disordinato di bisogni e di proposte». Cosa fare? «Pensare all'ordine giudiziario come potere, una questione che significa abuso e straripamento». Occupazione di ruoli altrui? «Occorre precisare ciò che spetta al giudiziario e ciò che spetta al politico. Il cittadino ha diritto a una giustizia veloce, meglio organizzata e anche giusta».

I socialisti insistono: separare pubblico ministero e giudice. Roberto Savasta, responsabile del settore giustizia per il Pli, propone una sessione speciale del Parlamento sulla «questione giustizia», da svolgersi entro febbraio. Nel merito dei problemi non entra, ma osserva che la relazione di Rognoni ha brillato per alcune «omissioni significative», come la giustizia amministrativa, il grave conflitto tra avvocatura e magistratura, le tematiche referendarie.

E la Dc, il partito di Rognoni? Gargani, venerdì, si era limitato a una difesa d'ufficio sia della conferenza sia della relazione. Non va molto più in là Claudio Vitalone, che rappresenta la Dc nella commissione giustizia del Senato. La conferenza? «Ha dato voce, senza discriminazione, al più ampio ventaglio di opinione. Non comprendo la delusa protesta di molti».

Gli avvocati sono divisi tra delusione e moderata soddisfazione. Titta Mazzucca, presidente della Camera penale di Roma, afferma che si può sottoscrivere quello che ha detto Rognoni, ma deve anche spiegare come concilia il discorso sul «ruolo centrale dell'avvocato» con il «disegno di legge capestro» per cui «le letture degli atti sono trasformate in un ennesimo deposito di atti».

Parlano tutti. Meno i magistrati. Il consiglio superiore della magistratura si limita ad ascoltare: dirà la sua nella relazione al Parlamento, tra gennaio e febbraio. Le correnti organizzate dell'associazione magistrati tacciono. Circolano loro proposte (specie di magistratura democratica), ma alla tribuna non sale nessuno.

Neanche per ribattere a Marco Pannella che, dopo la controconferenza, in aula esplode in una serie di violente accuse. Ne ha per i giudici («Non potete occupare il palazzo del ministero di grazia e giustizia), per il comunista Violante («Non puoi aggiungere alla proposte Mancino i tuoi emendamenti senza sentirti dire che sono fascisti solo perché non possiamo in tal modo offendere la memoria di Rocco»), per Rognoni («Non si può, caro ministro, dichiarare all'avvocatura, alle regole più elementari del diritto e poi venirci a parlare di informatica e di computer»). La conferenza applaude. Ed è chiaro che è la conferenza degli avvocati.

P. V.

La maxi evasione Quattro ricercati e una in prigione

ROMA — Quattro ordini di cattura sono stati emessi dal sostituto procuratore Loris D'Ambrosio per l'evasione dal carcere di Rebibbia, avvenuta domenica in modo rocambolesco, di Gianluigi Esposito e Andrè Bellaiché.

Gli ordini di cattura, oltre ai due evasi, riguardano Luciano Cipollari, il detenuto che non fece in tempo a raggiungere l'elicottero perché era scivolato, e il cittadino francese Jean Claude Myszka, di 31 anni, il biondino dell'identikit, ricercato per l'omicidio di un ispettore di polizia a Parigi e per rapine. Le imputazioni, per le quattro persone colpite dagli ordini di cattura, sono evasione, sequestro di persona, rapine delle due autovetture servite per la fuga e porto e detenzione di armi da guerra.

Una quinta persona, Rosa Fagioli di 30 anni, fidanzata di Andrè Bellaiché, pittrice a piazza Navona, è in carcere da alcuni giorni con l'accusa di complicità nell'evasione e di favoreggiamento nei confronti del fuggiasco francese. I due si erano conosciuti a Roma non appena il Bellaiché vi era giunto per sfuggire alla polizia francese.

Polizia e carabinieri, subito dopo l'evasione dal carcere, fecero un'irruzione nell'appartamento di Rosa Fagioli in via delle Palme 198, a Centocelle, acquistato nel luglio scorso e pagato 50 milioni in contanti, ed ebbero la certezza che i due evasi e i due complici nell'evasione vi erano passati. La donna venne fermata e ora si trova in carcere a disposizione del magistrato che la interrogherà entro oggi.

Gli investigatori ritengono che la donna abbia messo a disposizione del suo fidanzato un box dove nascondeva una Volkswagen Golf GT con targa francese, che sarebbe servita ai due complici per mettere in atto il piano dell'evasione. Era intestata ad Andrè Nadlec, uno dei tanti nomi falsi usati da Andrè Bellaiché.

L'identificazione di Jean Claude Myszka è avvenuta controllando i documenti falsi a suo tempo trovati in possesso del Bellaiché, cioé all'atto della cattura, avvenuta il 5 agosto scorso sul grande raccordo anulare, da parte della polizia stradale, per aver forzato un posto di blocco. Tra essi ce n'era uno a nome di Pierre Adrien Laurent, con la foto del Myszka, usato per noleggiare un elicottero all'aeroporto dell'Urbe nell'ottobre scorso per un giro turistico su Roma.

«Margini d'impunità ci sono dovunque»

Rognoni non si lascia smontare

BOLOGNA — La flemma britannica del ministro di grazia e giustizia, Virginio Rognoni, in completo grigio pernice a righine con i calzini vinaccia, vacilla quando il cronista birichino lo punzecchia: «Secondo i dati Istat l'impunità è arrivata, soprattutto nel sud dell'Italia, a livelli intollerabili. Lei che è stato ministro degli interni e adesso della giustizia, di chi pensa sia la colpa? Della polizia, della magistratura che funziona male?».

Rognoni stringe la Muratti fra le labbra: «Nella mia relazione io ho sottolineato la drammaticità della situazione. D'altra parte tutti i sistemi del mondo hanno margini di impunità, che subiscono. Sia ben chiaro, subiscono, non tollerano». Poi gela un altro cronista che ci riprova, si alza: «Signori, buongiorno», e se ne va. Sono quasi le 11 e 30 di ieri mattina, ma nella sala stampa, al piano terreno del palazzo dei congressi, dove si consuma il secondo giorno della «Conferenza nazionale della giustizia», il temporale degli incontri-stampa continua.

Perché tutti — tranne i magistrati, per la verità, che sono alla finestra a guardare — vogliono spiegare le loro ragioni ai giornalisti. Alle 11, appunto, comincia Rognoni, alle 11.30 tocca ai comunisti, alle 13 ai socialisti, alle 13.30 la federavvocati e, in un'altra sala, i liberali, alle 16 la federazione degli ordini degli avvocati. Senza dimenticare, alle 10.30, i radicali che, nella sala Italia (le altre invece sono o gialla, o azzurra, verde, bianca, eccetera) hanno celebrato, insieme a un centinaio di avvocati, la loro polemica «controconferenza della giustizia».

Intanto fuori del palazzo, davanti all'ingresso, il verde Carlo Sabattini, di Modena, vestito con due enormi manifesti, protesta: «Io non sono mai stato matto. Vi spiego il perché». Ma nessuno gli fa caso. I 2500 della «Conferenza» hanno ben altri problemi.

Mentre nell'aula principale continua la maratona degli oratori, l'alveare scende e sale le scale, si divide in gruppi, prepara mozioni e ordini del giorno, assedia il bar.

«È un circo Barnum, in senso buono», commenta il deputato reggiano Dino Felisetti, responsabile del settore giustizia del Psi. «Dopo tanti anni di attesa e tanti monologhi, finalmente si incontrano, per la prima volta in un libero confronto, avvocati, magistrati e politici. Peccato che manchino gli ausiliari della giustizia (cancellieri, ufficiali giudiziari, ecc.). Peccato, soprattutto, che manchi il vero soggetto dell'amministrazione della giustizia: il cittadino».

Colpa di voi politici? Insinuo. Felisetti: «I politici parlano troppo e fanno poco perché rappresentano una società piena di difetti». Ma se lei fosse ministro della giustizia? «Avrei fatto quello che non è stato fatto da qualcuno». Sulle scale, guardando giù da basso nella hall la mostra dei computer per l'«azienda giustizia del 2000», Marco Pannella, che ha appena tuonato dalla tribuna, sfotte i magistrati: «Voi non potete dichiarar guerra all'avvocatura, al diritto e al cittadino e venir qui a parlare di computer e di informatica». «Ma oggi chi ha più da lamentarsi è l'avvocato di parte civile», si sente mormorare lì vicino, due gradini più in basso.

E da un gruppetto di 4, due avvocati e due giudici, si alza la voce dell'avvocato Giancarlo Trinca di Frosinone: «Questa conferenza probabilmente non servirà a niente. Sarà solo un'inutile passerella perché non c'è nessunissima intenzione di risolvere i problemi della giustizia. Tutto questo mi sembra solo un tentativo dei politici di dare un contentino alle varie parti». Voi avvocati dunque non avete colpa? Trinca: «Certo, ci rimproveriamo in primo luogo l'incapacità di capire il cambiamento dei tempi. E di essere in troppi. Pensi che in tutta la Francia gli avvocati sono 7000 (come nella sola Roma), mentre in Italia arriviamo a 40.000».

U. B.

MENTRE SONO BLOCCATI A FIUMICINO ALCUNI IRANIANI DISSIDENTI

L'offesa di «Fantastico» all'Iran deve essere riparata chiaramente

ROMA — «A "Fantastico" è stato commesso un errore, è stata offesa la sensibilità religiosa di tutto il popolo iraniano. Questo errore va riparato. Solo così sarà possibile tra Italia e Iran quella riconciliazione che comporterà l'annullamento automatico delle decisioni di ritorsione prese fino a oggi».

Questi i termini nei quali il portavoce dell'ambasciata della repubblica islamica dell'Iran ha fatto il punto della «guerra» con l'Italia per lo «sketch» andato in onda in «Fantastico».

«L'ammissione di responsabilità deve essere totale. Da parte italiana si deve ammettere che c'è stata offesa, che tale offesa è inammissibile, e che non ce ne saranno più», ha affermato il portavoce, per il quale nelle dichiarazioni italiane fatte finora sulla vicenda «si è tentato di accreditare la tesi che gli iraniani non hanno capito che si trattava di uno scherzo».

«Noi non chiediamo alcuna censura; vogliamo solamente, e non si tratta affatto di una limitazione della libertà di espressione, che ci si attenga alle norme di rispetto dovuto ai capi di Stato esteri e ai loro rappresentanti», ha detto il portavoce. Riferendosi a chi ha sottolineato che a «Fantastico» è stato criticato duramente anche il presidente del Consiglio Craxi, l'esponente iraniano ha aggiunto: «Questo non ci riguarda. Noi sosteniamo che tutti i capi di Stato e tutte le fedi religiose vanno rispettati».

«Ora — ha proseguito il portavoce iraniano — noi osserviamo che il coraggio di offendere è stato grande, mentre la volontà di sanare tale offesa è poca. Nessun uomo politico o di cultura, nessun giornale è intervenuto per sostenere il principio che tutte le religioni debbono essere rispettate. Nessuno ha fatto lo sforzo di immedesimarsi nella nostra cultura per rendersi conto della gravità della ferita che ci è stata fatta. E chi afferma che la nostra protesta sarebbe un "capriccio" rinnova tale offesa».

Così, dopo un primo «avvertimento passivo» all'Italia sotto forma del richiamo dell'ambasciatore a Roma, le autorità iraniane hanno deciso la chiusura dell'istituto italiano di cultura a Teheran. «L'opinione pubblica del nostro paese — ha spiegato il portavoce — non avrebbe capito che si potesse tenere aperto in Iran l'istituto di un paese che ridicolizza i nostri valori religiosi».

La chiusura dell'istituto italiano era il secondo «invito alla riflessione» rivolto agli italiani. Ma nemmeno questo è servito, secondo il portavoce dell'ambasciata «anche per la lentezza della diplomazia italiana», a ottenere l'ammissione di responsabilità e le scuse.

È stata decisa allora a Teheran l'espulsione dei tre diplomatici italiani: una misura, ha detto il portavoce, meno antiitaliana di quanto possa a prima vista sembrare, «in quanto lo scopo è stato di evitare guai maggiori, come per esempio possibili manifestazioni di protesta contro la sede diplomatica italiana

Intanto due gruppi di cittadini iraniani che si dichiarano oppositori del regime di Teheran — la notizia si è appresa soltanto ieri — sono bloccati da alcuni giorni all'aeroporto di Fiumicino. Provenienti da Dubai e diretti rispettivamente a Montreal e a Stoccolma, non hanno potuto proseguire il viaggio perché sprovvisti dei visti di entrata in Canada e in Svezia. Adesso hanno interessato della vicenda l'alto commissariato per i rifugiati politici.

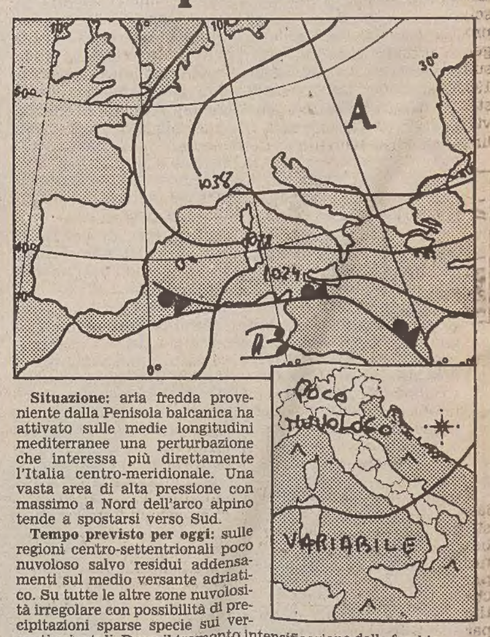
ESTRAZIONI DEL LOTTO

BARI	6	29	84	21	88
CAGLIARI	55	74	16	47	31
FIRENZE	32	2	68	30	60
GENOVA	53	10	80	29	79
MILANO	21	60	71	51	41
NAPOLI	82	75	69	54	7
PALERMO	81	78	15	10	19
ROMA	50	74	8	78	71
TORINO	74	49	61	9	6
VENEZIA	7	52	85	10	37

LA COLONNA ENALOTTO
1 X X X 1 2 2 X 2 1 2 2

ROMA — Il Coni servizio Enalotto comunica i dati provvisori del concorso n. 48 del 29.11.86. Montepremi lire 1.458.504.025; ai punti 12 lire 41.671.000; ai punti 11 lire 1.397.000; ai punti 10 lire 124.000.

Il tempo che farà



Situazione: aria fredda proveniente dalla Penisola balcanica ha attivato sulle medie longitudini mediterranee una perturbazione che interessa più direttamente l'Italia centro-meridionale. Una vasta area di alta pressione con massimo a Nord dell'arco alpino tende a spostarsi verso Sud.

Tempo previsto per oggi: sulle regioni centro-settentrionali poco nuvoloso salvo residui addensamenti sul medio versante adriatico. Su tutte le altre zone nuvolosità irregolare con possibilità di precipitazioni sparse specie sui versanti orientali. Dopo il tramonto intensificazione delle foschie

Temperatura: in lieve aumento al Centro e al Nord, senza notevoli variazioni sulle altre zone.

Venti: prevalentemente orientali: da deboli a moderati al Nord e al Centro; moderati con qualche rinforzo sulle altre regioni.

Mari: generalmente mossi.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 8, 11; Bolzano −5, 9; Verona 3, 12; Venezia 6, 12; Milano 2, 12; Torino 1, 9; Mondovì 3, 5; Cuneo 2, 3; Genova 7, 12; Bologna 4, 7; Imperia 10, 13, Firenze 7, 14; Pisa S. Giusto 3, 13; Falconara 5, 10; Perugia 3, 9; Pescara 4, 13; L'Aquila 1, 7; Roma Urbe 7, 10; Roma Fiumicino 8, 12; Campobasso 2, 7; Bari 6, 12; Napoli 6, 16; Potenza 3, 8; S. Maria di Leuca 9, 15; Reggio Calabria 12, 19; Messina 13, 17; Palermo 14, 18; Catania 13, 16; Alghero 9, 11; Cagliari 11, 14.

TEMPO NEL MONDO

(n. = nuvoloso, p. = pioggia, s. = sereno)

Amsterdam n. 4, 6; Berlino s. −1, 5; Bogota s. 9, 19; Bruxelles s. −2, 5; Chicago n. −1, 6; Copenaghen n. 5, 11; Dublino n. 9, 16; Francoforte s. −4, 2; Ginevra s. 0, 6; Helsinki p. 5, 7; Gerusalemme p. 6, 10; Johannesburg p. 15, 23; Lima n. 17, 21; Lisbona s. 8, 16; Londra s. 4, 6; Los Angeles s. 13, 27; Madrid s. 2, 15; New York s. 3, 12; Oslo s. 6, 10; Parigi s. 1, 8; Stoccolma n. 4, 10; Sydney p. 14, 19; Taipei n. 15, 17; Tel Aviv p. 11, 16; Tokio n. 7, 14; Toronto n. 1, 5; Vancouver n. 2, 8; Vienna s. 2, 7.

TORNA IL «REDDITOMETRO» CON I PARAMETRI AGGIORNATI PER IL BIENNIO '85-86

Barche, cavalli, aerei, automobili, seconde case di nuovo nel mirino del ministero delle finanze

ROMA — Anche per il biennio fiscale '85-'86 sarà nel mirino del ministero delle finanze chi ha barche, cavalli, aerei, automobili, residenze secondarie, collaboratori familiari, anche di valore o condizione normali. Il ministro Visentini, con un decreto pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale, ha adeguato gli indici presuntivi di reddito o di maggior reddito — Il cosiddetto redditometro — di queste voci, contemplate dal decreto ministeriale 21 luglio '83 emanato dall'allora ministro Forte.

Per questi soggetti, viene fatto un accertamento presuntivo basato su coefficienti di redditività costruiti sui beni denunciati dallo stesso contribuente nella dichiarazione dei redditi. Per ogni bene posseduto viene stabilito un valore che va poi moltiplicato per un coefficiente via via decrescente, man mano che aumentano i beni dichiarati. L'adeguamento biennale viene fatto in base all'indice Istat dei prezzi al consumo.

Vi sono due tabelle, distinte dalle lettere A e B, la seconda delle quali riguarda beni più costosi, che quindi sottendono redditi più alti. Se quanto denunciato è vistosamente inferiore a quello che gli ispettori delle finanze presumono — in base appunto a questi indicatori — scatta la fase di controllo.

Tabella A. Per le imbarcazioni (fino a 50 tonn. di stazza) da diporto a vela, il coefficiente sale a 726.000 lire a metro fino a 9 metri e a 847.000 fino a 12 metri; per le barche a motore, i coefficienti salgono rispettivamente a 145.200 e a 157.300 lire a cavallo fiscale fino a 10 e fino a 40 cf. Per i cavalli mantenuti in proprio i nuovi parametri sono 6.352.000 e 4.235.000 a seconda che siano da corsa o da equitazione.

Aumenti anche per le automobili alimentate a benzina: 3.630.000 fino a 12 cavalli fiscali, 4.840.000 fino a 16 caf, 6.050.000 fino a 20 caf, e per quelle a gasolio: 4.840.000 fino a 16 cf, 6.050.000 fino a 23 cf.

Per le abitazioni, la tabella si riferisce a quelle secondarie in numero inferiore a tre. Gli importi relativi alle diverse ubicazioni si ricavano dalle maggiorazioni della rendita catastale (aumentata di un terzo) in base a percentuali che vanno da 100 a 500 per i comuni turistici, e da 100 a 300 per gli altri.

I collaboratori familiari sono considerati entro un importo complessivo di spesa di 16.335.000 lire; per quelli conviventi il coefficiente è 10.890 lire per ora lavorata mentre per quelli a tempo parziale, il parametro si abbassa a 5.445 lire.

Tabella B. Per gli aerei fino a 200 HP il nuovo coefficiente è 173.000 lire per ora di volo, fino a 400 HP sale a 484.000, oltre questa potenza è di 3.025.000. I coefficienti per gli elicotteri sono 266.200 lire (per ora di volo) fino a 190 HP, 943.800 fino a 870 HP, 2.178.000 oltre 400 HP.

Aumentati sensibilmente anche i coefficienti per le imbarcazioni da diporto a vela: 1.210.000 a metro da 12 a 16 metri e 1.452.000 oltre questo limite. Per quelle a motore da 40 a 80 cavalli fiscali il coefficiente è 181.500 a cavallo, 217.800 fino a 100 cavalli, 242.000 oltre i 100. I cavalli da corsa o da equitazione mantenuti in pensione vedono aumentati i propri parametri a 15.427.500 i primi, 10.285.000 i secondi.

La «spia» del reddito per le automobili a benzina oltre 20 cavalli fiscali sale a 9.075.000 lire, mentre oltre 23 cavalli fiscali per i veicoli alimentati a gasolio è 9.680.000 lire.

Per le residenze secondarie i parametri sono gli stessi della precedente tabella, ma si considera un numero di case superiore a tre, così come restano immutati i coefficienti precedenti per i collaboratori familiari, per i quali l'importo maggiore di spesa è però superiore al tetto di 16.335.000.

Infine, in questa tabella vi è una seconda voce nuova oltre agli aerei: le riserve di caccia. Chi la possiede in pianura o in collina dovrà «subire» un coefficiente di 60.500 lire a ettaro, chi l'ha in montagna «se la cava» con 30.250 lire a ettaro.

ITALIA IN BREVE

«Nazione»: Petacco nuovo direttore

FIRENZE — Arrigo Petacco è il nuovo direttore della «Nazione» di Firenze. Firmerà il giornale fiorentino a partire da oggi, in sostituzione di Tino Neirotti che assumerà un altro incarico nell'ambito dei nuovi programmi del gruppo editoriale. Petacco ha presentato ieri all'assemblea dei redattori del giornale le proprie linee di politica giornalistica, ricevendo quindi il gradimento della maggioranza dell'assemblea.

IL PICCOLO
fondato nel 1881

MARCO LEONELLI direttore responsabile

DIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE: 34122 Trieste, via Silvio Pellico 8 – Telefono 77861 (dieci linee in selezione passante).

ABBONAMENTI: CC Postale 254342: ITALIA: con preselezione e consegna decentrata posta: annuo L. 163.000; semestrale L. 87.500 (con Piccolo del lunedì L. 187.000, 99.500) – ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali – Copie arretrate L. 1400. **Abbonamento postale Gruppo 1/70.**

PUBBLICITÀ: Società Pubblicità Editoriale, piazza Unità d'Italia 7, telefoni 65065/6/7 – Prezzi modulo: Commerciali L. 110.000 (festivi posizione e data prestabilita L. 132.000) – Redazionali L. 120.000 (Festivi L. 144.000) – Pubbl. istituz. L. 155.000 (Festivi L. 186.000) – Finanziari e legali 4000 al mm altezza (Festivi L. 4800) – Necrologie L. 2600-5200 per parola (Partecipazioni L. 3400-6800 per parola).

La tiratura del 29 novembre 1986 è stata di 68.450 copie

Certificato n. 851 del 12.12.1985

© 1986 O.T.E. S.p.A.

GIANCARLO MAJORINO E LA LETTERATURA

E' alta, bassa o «muta» Basta saper distinguere

Giancarlo Majorino è a Trieste. Lo ha chiamato l'Associazione «Franco Basaglia» per un seminario di letteratura, che mette a confronto istituzione letteraria e istituzione psichiatrica, col senso di stabilire un'apertura tra isole specifiche e di solito incomunicanti. Intanto, secondo Majorino, «chi è dentro un'istituzione e ne conosce i meccanismi, non ne parla se non coi propri simili; chi ne è all'esterno ne parla, ma solo approssimativamente».

È dunque un desiderio di colloquio con l'esterno, oltreché il legittimo desiderio di conoscere il campo altrui, a muovere questo scambio. D'altronde, è vero che l'istituzione psichiatrica è in parte un interlocutore privilegiato per quella letteraria e viceversa. Entrambe, infatti, agiscono sul soggetto umano, cercando di capire il logorio che vi è sotteso e l'incessante ricerca di una verità da contrapporre a quella data.

«C'è negli psichiatri post/basagliani un'esigenza di liberarsi dalle catene definitorie (e definitive), di mettere in forma un lavoro frammentario concreto che sentono mal rappresentato dal linguaggio comune e da quello tecnico. Da qui, una grande aspirazione a entrare nei meccanismi del linguaggio e una richiesta di confronto con chi ne dovrebbe essere maestro».

Così Majorino è venuto a portare non un forzato allacciamento tra due discipline diverse (e che tali devono rimanere), ma il suo punto di vista, la sua riflessione, derivante da trent'anni di convivenza con la letteratura, come poeta, prosatore e teorico. Il suo snodo decisivo si situa senz'altro nei fatidici anni Sessanta. Come intellettuale ne ha vissuto il primo aspetto trionfante, e il secondo fitto di tensioni, già comprese ma invisibili nel primo. Ha cercato sempre, da allora, di non considerare un testo fine a se stesso, bensì teso verso gli acumi del reale: non a rappresentarli ingenuamente, ma a trasferirli sulla pagina attraverso uno stravolgimento giocoso/amaro del linguaggio.

L'ultimo suo libro, «Ricerche erotiche», uscito da Garzanti, (pagg. 105, lire 12.000), è una riproposizione di testi che scivolano dalla poesia alla prosa senza soggezione per i generi letterari, già pubblicati sulla rivista «Il corpo» (1965/1968), fondata da Majorino stesso e redatta dai nomi più vivaci della ricerca letteraria, linguistica, psicoanalitica, filosofica, sociologica. È singolare come quei pezzi, estremamente datati, emanino ancora una presa e una forza di convincimento, proprie delle cose non fasulle.

Ai primi due incontri del seminario dedicati a «Il linguaggio letterario» e ai rapporti tra «Cultura e letteratura» (il terzo, conclusivo, si terrà domani alle 18.30, sempre al Centro di salute mentale di via Gambini 8), il dibattito si è acceso subito, con un ricambio d'interlocutori, idee, interrogativi, tutti accomunati da un senso di nausea per l'ovvio.

Stefano, dal pubblico, chiede allo scrittore, al di là delle questioni teoriche, una parola: «Come si possono chiamare gli ex tossicodipendenti, senza questo termine che li fissa in ciò che sono stati, piuttosto che in ciò che sono?». Ma, evidentemente, non è questione di neologismi. Franco Rotelli, direttore dell'ex Opp (è un destino quello di chiamare «ex» le cose in via di trasformazione?) ribatte che parole vecchie, come matti o tossici, hanno almeno una dimensione magico/affettiva, che dai termini nuovi è stata scalzata. Ribadisce, comunque, la diffusa insofferenza verso il linguaggio, sentito come una gabbia umiliante, schiacciati dalla quale non si riesce a dir niente.

Majorino, pacatamente, offre la sua convinzione di uomo dentro la letteratura: il linguaggio poetico è appunto liberazione dalla gabbia, per sé e per gli altri, una formalizzazione simbolica di enorme intensità, che brucia i residui del banale e del condizionato. Il problema è, se mai, che si fa sempre più difficile distinguere la vera letteratura da ciò che la imita soltanto. La letteratura commerciale si presenta ormai così sofisticata, da essere facilmente scambiata per alta letteratura.

Il caso più vistoso è quello di «Il nome della rosa» di Eco: uno scrittore bravo e ingelligente ha deciso a tavolino la struttura di un bestseller secondo i canoni della letteratura alta, ma commercializzata (priva, cioè di un rapporto profondo con i mezzi espressivi e con la percezione del mondo). Eppure, quanti leggono convinti del contrario e sommamente appagati?

All'altro polo della letteratura alta sta la letteratura muta (lettere, diari, tracce): la sollevazione del nascosto, dell'espressione repressa, è secondo Piero Del Giudice, un settore forte di possibilità che la letteratura emersa non può ignorare. E racconta in una lettera (esposta di recente alla mostra del Lloyd) in cui si chiedeva alla casa/madre libertà e vastità d'orizzonti, come se non si trattasse di un'impresa commerciale, ma di un'avventura. Il discorso dunque si complica, rimettendo in forse le categorie del letterario.

I due punti fermi che Majorino vuole precisare (finora li ha accennati, rimandando alla conclusione del seminario) hanno suggestive definizioni. L'uno viene chiamato «incrocio necessario»: tra la complessità (che deriva dalla solitudine, dalla ricerca mai interrotta, dallo specialismo letterario) e la necessità di mutamento (l'insofferenza, cioè, per lo stato brutale delle cose). Lo scrittore, oggi, deve introiettare questa duplicità. Il secondo, ovvero «il campo spostato», designa una posizione né dentro la corporazione letteraria, né rigidamente fuori. L'opposizione è già prevista, non produce scontro, viene ignorata, assorbita.

Allora, bisogna moltiplicare le sedi mobili (riviste, incontri), dove si possa ricominciare a dire, a ridare un senso alla comunicazione che esattamente significa «mettere in comune».

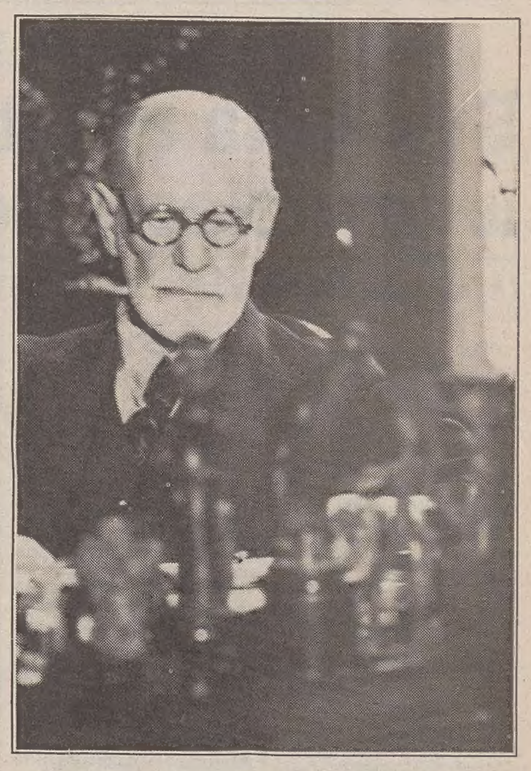
Carmela Fratantonio

UN CONVEGNO SULLA PSICOANALISI «ANGLOSASSONE» APRE L'ATTIVITA' DELLA CASA-MUSEO

L'esilio della mente

Il grande viennese aveva 82 anni quando arrivò a Londra: qui la sua dottrina si sarebbe trasformata - Mal tradotte in inglese le opere? Quasi stravolte...

La storia di Freud continua: sono state appena pubblicate da Boringhieri, a cura di Jeffrey Masson, le lettere che lo psicoanalista viennese scrisse al suo amico Wilhelm Fliess tra il 1887 e il 1904 (pagg. 560, lire 65 mila): è la prima edizione integrale di questo carteggio, di cui negli anni Quaranta era uscita una prima scelta di 168 lettere. Qui in tutto sono 287. Lunga e complicata la storia di questo plico, che è passato — dagli anni Trenta in poi — per le mani di mercanti, per banche e archivi privati. Parte importante in questo lavoro di conservazione ebbe Marie Bonaparte, che dapprima le acquistò, e infine le consegnò alla figlia di Freud, Anna. In queste lettere Freud parla di ogni cosa, anche di fatti personali (accenni che finora erano stati prudentemente espunti).



LONDRA — *Nel maggio del 1938, Freud — apprestandosi dopo molte renitenze a lasciare Vienna, la città indissolubilmente legata nel bene e nel male alle sue grandi scoperte, e diventata ormai per lui «la prigione profondamente amata» da cui cercavano di farlo uscire — così scriveva al figlio Ernst, che lo aspettava con impazienza a Londra: «In questi giorni oscuri due speranze resistono: raggiungere voi tutti e 'to die in freedom'. Talvolta mi paragono al vecchio Giacobbe che i suoi figli, quando già era vecchio, portarono in Egitto. È tempo che Assuero (l'ebreo errante) riposi in pace».*

Dopo qualche settimana, ai primi di giugno, Freud, assieme alla moglie e alla figlia Anna (che, quando la Gestapo aveva fatto irruzione nella casa di Freud in Berggasse 19, era stata sequestrata e interrogata per un giorno) prendevano il treno che, via Parigi, li avrebbe portati in salvo in Inghilterra.

Lo scienziato insigne, celebre nel mondo intero, che Londra si accingeva ad accogliere con tutti gli onori, era un uomo di 82 anni, stanco e provato dalla grave malattia, un cancro alla mascella, che da molti anni non gli dava tregua. «Per noi vecchi — confiderà al suo discepolo inglese Ernst Jones — il trasferimento non avrebbe avuto senso». Anna invece, la figlia prediletta a cui aveva affidato la sua eredità spirituale, si augurava potesse continuare in Inghilterra «a far molto per l'analisi».

Se Freud era andato consapevolmente «a morire in pace» in Inghilterra, era anche perché quella terra ospitale, su cui aveva fantasticato da ragazzo ammirandone la civiltà e la democrazia, costituiva allora l'unico luogo in Europa in cui la psicoanalisi poteva continuare il suo cammino.

Nell'ultima seduta tenutasi a Vienna prima dello scioglimento forzato della Società psicoanalitica, Freud così, con grande forza d'animo, aveva commentato l'improrogabile decisione: «Dopo la distruzione del Tempio di Gerusalemme compiuta da Tito, Rabbi Jochanan ben Sakkai chiese il permesso di aprire una scuola a Jabneh per lo studio della Torah. Noi faremo lo stesso. La nostra storia, la tradizione e per alcuni l'esperienza personale, ci hanno ormai abituati alle persecuzioni». Londra avrebbe rappresentato per Freud, costretto all'esilio, come Giacobbe assieme ai suoi figli/discepoli, la nuova Jabneh.

La diaspora della psicoanalisi in terre anglosassoni (l'altro importante polo di emigrazione sarebbe diventata l'America) e la sua conseguente trasposizione in un contesto culturale radicalmente diverso dal suo «milieu» originario, avrebbe costituito una svolta densa di implicazioni nella storia della psicoanalisi stessa. E proprio su questo tema si è tenuto nella capitale britannica un seminario, «Freud a Londra. La psicoanalisi in transizione» al quale hanno partecipato psicoanalisti e storici della psicoanalisi provenienti da più parti del mondo.

Che tale tema, cruciale nella rivisitazione che la psicoanalisi contemporanea è sempre più portata a fare delle proprie origini e del proprio percorso, sia stato scelto per inaugurare le attività di studio e ricerca del Museo freudiano di Maresfield Gardens 20 è molto significativo. Come è altrettanto significativo che la trasformazione in Museo (aperto ufficialmente al pubblico il 28 luglio di quest'anno) della casa londinese dove Freud morì nel settembre del 1939 e dove continuò a vivere e a svolgere la sua attività analitica la figlia Anna, sia stata condotta con l'intento di documentare solo l'ultimo periodo della vita del grande viennese.

Delle sei stanze aperte al pubblico — a parte il famoso studio fedelmente ricostruito secondo la disposizione originaria, dopo un lungo e costoso lavoro di ripristino del mobilio, della ricca e preziosa collezione di antichità e dei libri — solo una piccola sala è adibita a mostra: in bacheche sono esposte fotografie, documenti, oggetti (tra cui il loden, l'ombrello e la borsa da viaggio con cui Freud arrivò a Londra) riferentisi esclusivamente al suo soggiorno londinese. Su tutto sovrasta una gigantografia di un «couch» analitico ultramoderno, progettato, guarda caso, da un architetto austriaco trapiantato a Londra, con l'intento di proporre uno strumento professionale il più possibile rispondente alle esigenze del «setting» analitico.

A un visitatore appena un po' smaliziato niente può forse dar l'idea della distanza intercorrente tra la psicoanalisi attuale e quella gloriosa delle origini, che il comparare l'avveniristico «couch» della gigantografia con il famoso divano analitico di Freud, ricoperto di pesanti tappeti orientali e ridondante di cuscini, visibile al pianterreno della casa. E anche la ricostruzione accurata e minuziosa, nel cottage tipicamente inglese di Maresfield Gardens, dello studio, teatro di una delle più rivoluzionarie scoperte del nostro secolo, non riesce a togliere il senso di una qualche sfasatura ambientale, se paragonato all'atmosfera che le stanze di Berggasse 19 ancora rievocano.

All'insegna per l'appunto di una ormai acquisita consapevolezza che il passaggio della psicoanalisi a Londra ha costituito l'inizio di una vera e propria transizione, di un mutamento cioè abbastanza sostanziale non solo a livello di storia esterna ma anche riguardo a successive linee di interpretazione e sviluppo della teoria psicoanalitica, si è svolto questo primo seminario di studi, organizzato dal Museo freudiano assieme all'Istituto di germanistica dell'Università di Londra.

Il simposio si è articolato in tre sessioni, che sono riuscite a disegnare una specie di mappa ragionata della diaspora della psicoanalisi. «Dall'Austria all'esilio» è stato il tema della prima sessione, dove accanto all'approfondimento di aspetti già ampiamente studiati, quali il «background» originario ebraico della psicoanalisi (I. Hull, Canada) e l'atteggiamento ambiguo del Freud del «Mosè e il monoteismo» nei confronti della propria eredità ebraica (R. Robertson, Cambridge), è stata affrontata la questione dell'influsso altrettanto determinante della matrice culturale tedesca (F. Wyatt, Friburgo), che altri hanno poi indagato attraverso i testi letterari preferiti dal fondatore della psicoanalisi, visibili tuttora nella sua biblioteca di Maresfield Gardens. A Ernst Federn (Vienna) e a Peters (Colonia) è spettato di fare un bilancio dei guadagni e delle perdite conseguenti all'esodo della psicoanalisi dal Centro Europa.

Il «clou» del simposio è stata senz'altro la seconda giornata, dove con l'intervento di famosi psicoanalisti inglesi, quali John Bowly e Joseph Sandler, è stato trattato il tema della ricezione inglese della psicoanalisi con gli importanti sviluppi della Scuola kleiniana e le diatribe tra Anna Freud e Melanie Klein sul modo di far l'analisi ai bambini.

La questione che però costituisce attualmente uno dei punti più scottanti è la necessaria revisione dell'edizione inglese delle opere di Freud, la famosa Standard Edition curata negli anni Cinquanta da J. Strachey, su cui si è formata la maggior parte degli analisti delle nuove generazioni. Nella traduzione inglese il testo avrebbe subito delle modifiche maggiori di quelle inevitabilmente connesse al passaggio da una lingua all'altra. La controversia riguarda lo snaturamento che certe parti del testo freudiano hanno subito nella versione inglese, comportando un fraintendimento teorico del pensiero di Freud. A questo fondamentale problema il simposio ha dedicato una tavola rotonda con l'intervento di M. Pines e R. Steiner, che fanno parte del comitato costituito dall'Associazione psicoanalitica internazionale per la revisione della Standard Edition.

Infine, l'ultima sessione di studio ha cercato di individuare le prospettive future di sviluppo della psicoanalisi, anche nel suo misurarsi con discipline limitrofe. E inoltre è stato proiettato un film prodotto dalla Bbc, la cui scelta — dato il tema — non sarebbe potuta essere più appropriata. Nel film, intitolato «Nineteen/Nineteen», il regista H. Brody immagina l'incontro «impossibile» ai giorni nostri di due famosi pazienti di Freud, Dora e l'Uomo dei lupi.

Dora rediviva nelle vesti di Maria Schell, diventata americana ormai da moltissimi anni, vede intervistato alla televisione l'Uomo dei lupi, che invece non si è mai mosso da Vienna. Decide allora, sotto una irrefrenabile spinta interna, di rivisitare il proprio passato, di recarsi nella capitale austriaca per conoscere l'Uomo dei lupi. I due s'incontrano ed entrambi rivivono la propria storia alla ricerca di una verità che li accomuna.

Alla fine di una giornata di peregrinazione per le strade di Vienna arrivano a Berggasse e tornano nello studio vuoto, ormai trasformato in museo, nel quale avevano vissuto l'indimenticabile esperienza dell'analisi con Freud. Scendono quindi in strada e davanti al famoso portone segnato col numero 19 (da qui il titolo del film) Maria Schell si congeda con un abbraccio dall'Uomo dei lupi, con l'acquisita consapevolezza che è vano voler resuscitare il passato. L'abbraccio pieno di commozione di Dora/Maria Schell davanti al portone di Berggasse come metafora è stata la più eloquente conclusione del Simposio londinese.

Anna Maria Accerboni

Nelle foto: al centro, la ricostruzione dello studio di Freud a Londra, nel museo; a sinistra, una foto di Freud da «Berggasse 19» di Edmund Engelman (Belser editore, Zurigo).

TRIESTE, CITTA' DI CULTURA? OPINIONI SU UNA «VOCAZIONE» CHE TORNA A FAR DISCUTERE

Un passato indifeso, un'identità liquidata

Nel dibattito «Trieste, città di cultura?» interviene oggi Gianni Gori, critico musicale e direttore artistico degli «Incontri musicali» di Gorizia.

C'è una logica perversa nella situazione culturale di Trieste e nel suo declino. Si direbbe addirittura — esaurito ogni razionale tentativo di interpretazione del fenomeno — che la liquidazione dell'Identità culturale triestina faccia parte di un preordinato piano politico di ridimensionamento della città — complici tutte le forze politiche, una volta tanto riunite da una concordia demenziale — se è vero, come è vero, che per svigorire e neutralizzare una civiltà, basta paralizzarne la vitalità culturale.

Ma la logica perversa è anche nell'arrogante presunzione (carattere che aggiungerei ai vizi pubblici e privati già acutamente individuati da Gianni Contessi), con cui i responsabili della cultura triestina condividono la loro «gestione»: termine orribile ma in questo caso appropriato a una mentalità bottegaia che presume di gestire il «borgo» con criteri di autosufficienza strapaesana, pur senza averne i mezzi, o la capacità, o la volontà d'impiegarli, neppure per un rozzo «albero della cuccagna».

Nessuno potrà smentire, per esempio, che l'intervento del Comune a favore delle istituzioni culturali è talmente risicato e sprovveduto da porsi agli ultimi posti dalla graduatoria nazionale. Quella stessa graduatoria che assegna a Trieste il primato di Bengodi. Persino il confronto con lo sforzo degli altri comuni «minori» della regione, rischia di ridicolizzare il ruolo del capoluogo. A meno di non voler sopravvalutare, nei meriti e nei risultati, un'impresa di macroscopica «valenza» (non solo in termini di bilancio), come il «Trouver» parigino, sul quale presto o tardi si dovrebbe pur fare un minimo di luce, ancorché sia stato già trasferito negli «archivi del silenzio» — segnalati da Contessi — e nel bagno di cloroformio nel quale la città immerge ogni problema e ogni malumore.

In effetti da tempo immemorabile si assiste a una sorta di braccio di ferro fra chi protesta e chi tace; dove la vittoria alla distanza è sempre di questi ultimi; non per robustezza di braccio, bensì per resistenza della faccia di bronzo. Credo che questa città detenga un record nella persistenza, o nel riciclaggio, ai vertici delle ripartizioni culturali, di funzionari che nessuno ha saputo rimuovere o di politici che candidamente si appellano alla comprensione dei «cives», perché — come confessa l'attuale assessore alla cultura — per salvare le istituzioni culturali di Trieste bisogna sottrarle all'impotenza del Comune. Un po' come se un chirurgo dell'ospedale dicesse a un paziente in attesa d'intervento: «Ma non vede come siamo disorganizzati qui? Perché non va a farsi operare in una clinica privata in Svizzera?».

Laddove l'alternativa privata e quella della sponsorizzazione, già proficuamente innescate in altri centri civili, qui proprio non funziona, a meno che l'oggetto della sponsorizzazione non sia uno stadio «futuribile»: e allora sì che il «borgo», scoprendosi un'anima di metropoli, si abbandona ai sogni sfrenati del più vieto populismo, ignorando che il complesso dei «fruitori» di cultura (mi si passi un altro termine riprovevole) è ben più massiccio e ricettivo del pubblico di una partita di calcio, di serie B.

Quando insomma a Trieste la cultura affaccia timidamente il discorso della sponsorizzazione, l'effetto è quello sortito dalla patronessa della Croce Rossa al ballo della comunità genovese in Scozia: uno scozzese svenuto e una ventina di genovesi che lo portano fuori.

Il carattere e certe vocazioni si possono cogliere da vari segnali fra cronaca e storia e sembrano delineare per Trieste il «riflusso» di un secolo, nel senso che, riconosciuto al primo Novecento il momento di maggior fervore, e al primo Ottocento il punto più critico di una coscienza culturale nazionale, oggi la città sembra regredita agli albori contemplati con sbigottita amarezza, nel luglio del 1800, dal bibliografo veneto Bartolomeo Gamba: «Trieste non vale che per un commercio in grande da procurarsi colla grande affluenza de' forestieri che frequentano il suo porto. Quantunque non abbia un solo buon negoziante di libri, tuttavia non è paese dove erigere una nuova bottega, che costerebbe nel solo affitto molte centinaia di fiorini. In generale i triestini odiano le lettere, e gli studi, e disprezzano il commercio dei libri».

Ci vorrà la laboriosa officina dei primi romantici italiani per mutare coscienza alla città e imprimerle quell'ascensionale moto autonomo di riflessione sulla storia, destinato a confluire negli anni della grande guerra, quando si configura una vivacità intellettuale in proiezione europea, d'irripetibile alacrità. Momento felicissimo tale da smentire la pur autorevole illazione secondo la quale Trieste non avrebbe tradizioni di cultura, sicché il «discorso triestino» (per parafrasare quello «lombardo» caro a Gavazzeni) inizierebbe come un'oasi nel deserto con la rivelazione/Svevo.

Segnali, si diceva, come la fortuna postuma di Svevo — appunto — emersa «nonostante» l'atteggiamento irridente di una città il cui maggiore diletto sembra essere quello di demolire i propri valori, salvo poi a stizzirsi per ogni lesa triestinità e se qualche mediocre esponente di un'«intellighenzia» rionale non viene preso sul serio. Segnali come l'emblematica fine dei luoghi della musica: l'Ateneo di via Carducci trasformato in sala/biliardi, il teatro di via Giustiniano furtivamente demolito per far posto al nulla, l'ultima casa editrice musicale di nobile tradizione adibita a lavanderia automatica.

La logica aberrante della cultura triestina d'oggi, o meglio del suo paesaggio desolante, ha radici nella presuntuosa autosufficienza di uno spirito «conservatore» per elezione, vale a dire proprio nel sovvertimento di quella sensibilità europeista che aveva caratterizzato la Trieste fra i due secoli. La convenzione della «esemplare serietà» operativa d'absburgica memoria è uno dei falsi ideologici più pervicaci e deleteri. Mascherandosi dietro l'immobilismo nostalgico di una condizione privilegiata, ma senza effettivi raccordi con una realtà sociale in trasformazione, la cultura triestina non solo ha tagliato i ponti con il divenire delle arti e del pensiero, ma ha perduto persino il contatto con le proprie istituzioni storiche.

Non conosco altri casi di così paradossale contraddizione: una città che sbandiera le proprie energie civiche e che nello stesso tempo lascia andare in rovina la propria biblioteca comunale, abbandona i propri musei, ne chiude addirittura uno d'importanza europea come il museo teatrale «C. Schmidl», mette in pericolo la sopravvivenza stessa dei suoi teatri, ostentando una improvvisazione e una «casualità» d'iniziative sconcertanti: insomma, l'assoluta latitanza di idee spacciata per ossequio alla tradizione.

L'assenza di una «fisionomia» culturale porta a un panorama disorganico e velleitario, dove la coordinazione degli enti maggiori e delle associazioni minori è una pia speranza, dove persino la stessa di un banale manifesto comune che rispecchi almeno la produzione periodica dei teatri di prosa, d'opera e dei concerti — come avviene in altre città — è un teorema d'impossibile soluzione. Lo stesso Festival dell'operetta marcia su due binari paralleli: quello del Teatro Verdi e quello dell'Azienda di soggiorno, e riuscire a compilare un calendario unitario dell'estate musicale triestina sembra impresa ad alto coefficiente di rischio. Ma questo problema almeno si avvia a soluzione, se come sembra l'Azienda non sarà in grado di continuare la programmazione intrapresa lo scorso anno nell'ambito del Festival.

Non si parla nemmeno dell'incomunicabilità fra Teatro Stabile e Teatro Verdi, che pur potrebbero tentare un colloquio interdisciplinare, altrove ben avviato. Qui tutto avviene — per gli enti maggiori ma con la stimolante eccezione di quell'«isola» teatrale che è La Contrada — nel ristretto cliché del «cartellone» più convenzionale, senza cioè quelle iniziative di corollario che fanno parte di una politica culturale organica volta a un dialogo costante con la città. Le associazioni e i circoli minori — il cui intento è quello di fare le nozze con i fichi secchi — sono invece impegnati a raccogliere le offerte di un volonteroso volontariato, appagato da una benevola critichetta sul giornale, il che pare utile a racimolare «punteggio artistico».

Parliamo in particolare dell'attività musicale. Professionalità e dilettantismo finiscono così nello stesso calderone di uno spontaneismo per spettatori che sono sempre gli stessi, disponibili a ogni proposta che non comporti l'acquisto di un biglietto: operazione che si rivela sempre un infallibile deterrente nei confronti dell'uditorio.

Ma qui entriamo nella sfera comportamentale del pubblico triestino. Il quale, deteriorato da anni di malgoverno culturale, si divide in due categorie: quello sempliciotto «a ingresso libero» per «sonate da chiesa» o «da parco», e quello più numeroso, orgogliosamente fedele a un proprio «decalogo»: 1) conquistare a qualsiasi prezzo e a costo di qualsiasi sacrificio (è in gioco lo status symbol) un abbonamento al Teatro Verdi, al Politeama Rossetti per la prosa, alla Società dei Concerti. 2) Obbligo di frequenza: un paio di opere di repertorio (meglio se con Katia Ricciarelli), un paio di commedie di repertorio (meglio se con Gabriele Lavia), un paio di concerti di repertorio (meglio se con Uto Ughi e i Solisti Veneti). 3) Ignorare quanto di poco qualificante venga prodotto in altre sedi periferiche: per esempio i Percussionisti di Strasburgo o la «Sagra della primavera» a Monfalcone; e considerare del tutto irrilevanti presenze non autorizzate come quelle di Bruno Giuranna, Peter Lukas Graf, Annie Fischer, e iniziative minoritarie come Seminari d'interpretazione, ecc.

4) Entrare e soprattutto uscire dal teatro in qualsiasi momento, specie durante la rappresentazione degli spettacoli di prosa: l'aver pagato il biglietto autorizza infatti il pubblico a voltare le spalle anzi tempo agli attori in scena quando il lavoro non piace. 5) All'opera, alzarsi dalla poltrona sugli ultimi accordi dell'orchestra e precipitarsi al guardaroba prima che il sipario sia sceso (nel caso di opere d'avanguardia post/pucciniana è lecito guadagnare l'uscita anche nell'intervallo fra il secondo e il terzo atto), lasciando il compito degli applausi a gruppi sparuti di spettatori in piedi, alle gallerie e al loggione. 6) Astenersi da forme troppo appariscenti di consenso o di dissenso, riservandosi in quest'ultimo caso di scrivere, semmai, all'indomani, una lettera a «Segnalazioni».

Se qualcuno vi dirà che, in fondo, il pubblico triestino è stato sempre conservatore e un po' in odore di «reazione», non credetegli. Chiedete piuttosto a due musicisti venerandi come Ettore Sigon e Luigi Toffolo — un tempo in prima linea nella vita musicale della città e oggi usciti dalla mischia, senza traumi per una città ben disposta a dimenticare in fretta — chiedete loro com'era la vita musicale fra le due guerre. Altro che tradizionalismo e isolamento! Era una città animata da una febbrile curiosità culturale, tutta protesa a sbirciare quanto accadeva al di là dell'orizzonte, tutta un fervore di circoli decisi a tenersi aggiornati e consapevoli che l'isolamento è sempre rovinoso. Era una città in cui si faceva musica «guardando avanti» e anticipando in qualche caso centri di maggior prestigio, come in occasione della prima esecuzione della «Storia del soldato» di Stravinski.

E se qualcuno ripeterà il luogo comune della Trieste postwagneriana, dove Strauss, Bruckner, Mahler sarebbero di casa, siete autorizzati a sorridere (persino Palermo è in tal senso più avanzata di Trieste) e a consultare le cronologie; ammesso che ci riusciate, perché Trieste è forse l'unica città italiana, sede di un glorioso teatro, che non abbia ancora sentito il dovere di pubblicare, con rigoroso criterio, un volume con il quadro cronologico completo dei suoi teatri maggiori. Un libro del genere, fondamentale testimonianza e strumento di ricerca dall'incalcolabile valore, un libro come questo che in qualsiasi altra città sarebbe probabilmente conteso dall'editoria dei vari istituti bancari, qui non interessa.

Che cosa davvero interessi, non è certo, tanto che Trieste si sottrae a ogni diagnosi e si rifugia dietro le sue contraddizioni: quella, per esempio, di una città ambita come area della ricerca scientifica, come luogo congressuale di studi — ma appunto come un atollo al riparo dalle insidie dei grandi centri urbani — e nello stesso tempo incapace di offrire a questa sua nuova realtà un'appropriata dimensione culturale. E soprattutto incapace di coniugare quest'ultima con prospettive turistiche legittimate dalla bellezza — «scontrosa» o vistosa, come la si voglia intendere — del suo golfo.

Manca la mentalità e la continuità promozionale in tal senso, vanificata dall'instabilità politica e, di conseguenza, dall'inesistente organizzazione logistica (dai parcheggi alle strutture alberghiere e a quelle turistico/portuali). Le mostre, come ogni iniziativa culturale seminata senza criterio, con manifesti affissi all'ultimo momento e cataloghi in ritardo, «cadono» nel vuoto, oppure ristagnano nell'interesse locale.

Marino Bolaffio giustamente ammonisce: «Dobbiamo aprire all'immigrazione qualificata» quando è il caso. Ma è un ammonimento che è destinato a perdersi nel deserto, come la sua invocata equazione «politica della cultura/cultura della politica». Qui siamo al di là del bene e del male, al paradosso; se per le nomine al Teatro Verdi non sono le forze culturali (qui come altrove considerate l'ultima ruota del carro) e non sono nemmeno più le forze politiche omologate a dettare le regole del gioco, bensì le forze sindacali: con esiti anomali nelle scelte, in uno staff che dovrebbe funzionare «di concerto», e con prospettive assai fosche per un teatro che — in linea con la città — assiste impassibile all'«emigrazione qualificata».

E cade nel vuoto anche l'esempio di altre città, come Bologna, dove il meccanismo del coordinamento regionale nel settore dello spettacolo ha ingranato anche la marcia di una managerialità alla grande («La Parigi della Signora delle camelie rivivrà nella cena proposta dalla Camst nel Foyer Rossini che seguirà la rappresentazione», informa l'invito dell'ufficio stampa del Comunale alla «prima» di «Traviata»).

O come Milano, dove recentemente è stato illustrato un «progetto musica» che potrebbe servire da modello, eventualmente riducibile nelle proporzioni. Laddove «musica» può valere per cultura in senso generale. «Musica — ha scritto, a commento, Angelo Foletto — può essere arte pensata in termini "economici", come questione culturale che deve essere sottratta alla dispersione delle iniziative periferiche e dell'improvvisazione organizzativa, per trovare una sintonia autentica con iniziative e settori di altro segno». Il «progetto» milanese è partito realisticamente con una pubblicazione destinata a raccogliere tutte le informazioni sull'attività musicale lombarda e prevede, nell'edizione 1988, «una sorta di agenda completa con tutti gli appuntamenti dell'anno, che funzioni anche da censimento».

Non mi pare che un progetto del genere non possa proporsi come serio punto di partenza per una città che voglia «censire» la propria attività, riconoscendo nel contempo le lacune e i punti deboli, per riordinare le idee e per correre, nel caso, ai ripari. Un punto di partenza per il recupero di una smarrita Identità culturale.

Peccato che a Trieste siano andati perduti anche il buon senso e la buona volontà!

Gianni Gori

ARNALDO SCROCCO

TRANSEÙNTE

Romanzo

IN TUTTE LE LIBRERIE EDIZIONI «ITALO SVEVO»

DALL'INTERNO

IL VARO A MONFALCONE DEL QUINTO SOTTOMARINO DELLA CLASSE «SAURO»

Si è fatta adulta col «Pelosi» la tecnologia dei sommergibili

La serie sarà completata dal «Prini» - Nuova tecnica costruttiva - Prospettive internazionali

MONFALCONE — Con il sommergibile «Salvatore Pelosi», varato ieri mattina nello stabilimento Fincantieri di Monfalcone, inizia per la Marina militare italiana il processo di completamento della sua componente subacquea. Ma non solo. Con il «Pelosi» l'industria italiana, dopo l'interruzione di un quarto di secolo seguita alla fine della seconda guerra mondiale, recupera pienamente la sua tradizione nel campo dei sommergibili e ritorna a competere sul difficile mercato internazionale.

Ieri mattina, nello stabilimento monfalconese, si è ripetuta la suggestiva cerimonia del varo tradizionale sullo scafo. A salutare il «Pelosi» c'erano in rada la fregata «Perseo» e il dragamine «Sandalo».

Per il battesimo con il mare del «Pelosi», sono arrivati a Monfalcone il sottosegretario alla difesa sen. Silvano Signori, il capo di stato maggiore della Marina, ammiraglio di squadra Giasone Piccioni, e il presidente della Fincantieri, Enrico Bocchini.

Il sommergibile «Pelosi» è il primo della terza serie della classe «Sauro» (in precedenza ne sono stati costruiti quattro, suddivisi in due serie).

La terza e ultima serie dei «Sauro» sarà completata dal sommergibile «Prini», sempre affidato allo stabilimento Fincantieri di Monfalcone, l'unico in Italia ancora in grado di costruire mezzi subacquei, sulla base di una lunga tradizione (dal cantiere monfalconese sono usciti, a partire dall'inizio del secolo, non meno di cento sommergibili).

Il «Pelosi» e il «Prini», che entreranno in servizio all'inizio del 1988, sono destinati a sostituire gli ultimi battelli ex statunitensi ancora in dotazione alla Marina italiana.

Si ritiene tuttavia necessario aumentare il numero dei sommergibili, dagli attuali 10 a 12, e per questo si sta già studiando una nuova classe denominata «A 90». La sigla della prossima serie ha un significato preciso: progettare un sommergibile che sia pienamente adeguato alle esigenze degli anni Novanta.

Il «Pelosi» ha le stesse caratteristiche dei sommergibili delle prime due classi «Sauro», in termini di prestazioni. Tuttavia, su di esso sono stato adottati notevoli miglioramenti, in base all'esperienza accumulata in precedenza. E ora i miglioramenti saranno quanto prima trasferiti sulle altre unità della stessa classe.

Il «Pelosi» ha un dislocamento di 1.476 tonnellate in superficie (1.662 tonnellate in immersione), una lunghezza di poco più di 64 metri e ha in dotazione, come armamento, sei tubi lanciasiluri. A bordo del sommergibile troveranno posto 49 uomini d'equipaggio.

Ma anche per la Fincantieri, il nuovo sommergibile rappresenta un notevole salto di qualità. Sul «Pelosi» è stata infatti per la prima volta adottata una nuova tecnica di costruzione, che consente di ridurre i tempi e migliorare la qualità.

Il «Pelosi» è stato costruito in quattro sezioni autosufficienti (complete quindi di impianti interni), realizzate parallelamente in officina e poi, in un secondo tempo, unite sullo scalo. Prima i sommergibili venivano interamente allestiti sullo scalo, anello per anello dello scafo, cui seguiva, gradualmente, il montaggio degli impianti interni. Una vera e propria rivoluzione, insomma.

L'industria italiana si può dunque adesso presentare sul difficile mercato internazionale con un nuovo biglietto da visita. Il presidente della Fincantieri, Bocchini, ha confermato ieri l'interesse di alcune marine straniere per i «Sauro» della nuova serie.

Madrina della cerimonia del varo è stata la signora Giuseppina Regina Pelosi, sorella del comandante di sommergibile Salvatore Pelosi, medaglia d'oro al valor militare. Al comando del sommergibile «Torricelli», Pelosi ingaggiò, dal 21 al 23 giugno del 1940 nel Mar Rosso meridionale, un combattimento con tre cacciatorpediniere e due cannoniere, ottenendo alla fine gli onori militari anche dal nemico.

Ieri mattina, il consiglio dei delegati dello stabilimento Fincantieri ha distribuito agli ospiti un manifestino in cui si chiedono, tra l'altro, garanzie per il futuro del settore militare a Monfalcone.

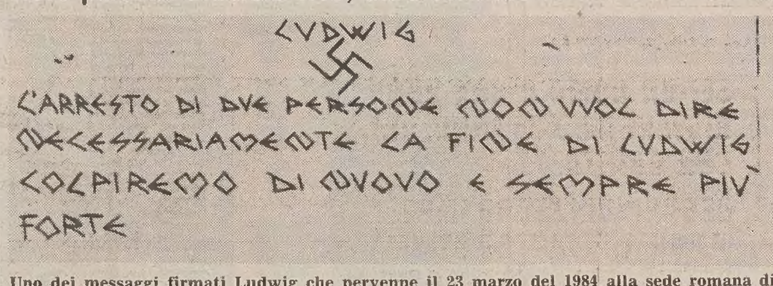
Paolo Fragiacomo

Monfalcone — L'incontro con il mare del sommergibile «Salvatore Pelosi» che è stato varato ieri mattina nello stabilimento Fincantieri di Monfalcone *(Foto Leban)*

COMINCIA DOMANI ALLE ASSISE DI VERONA IL PROCESSO A WOLFGANG ABEL E A MARCO FURLAN

Alla sbarra i due giovani neonazisti per gli atroci delitti firmati Ludwig

Nove persone bruciate vive, altre sei accoltellate o finite a martellate; tutto all'insegna di «Gott mit uns»



Uno dei messaggi firmati Ludwig che pervenne il 23 marzo del 1984 alla sede romana di un'agenzia di stampa

VERONA — Nove persone bruciate vive, quattro finite a martellate in testa, due lasciate a dissanguare dopo ripetuti colpi di coltello o di accetta e per tutti questi delitti una sola firma: «Ludwig». Una carneficina che non ha precedenti nella storia dell'Italia «nera» soprattutto se si considerano le motivazioni date dagli assassini, per i loro crimini, nei comunicati diffusi alla stampa. «Siamo gli ultimi eredi del nazismo... Il fine della nostra vità è la morte di coloro che tradiscono il vero Dio», «La nostra fede è nazismo, la nostra giustizia è morte, la nostra democrazia è sterminio», «Il potere di Ludwig non ha limiti... Gott mit uns, Dio è con noi».

Da domani in corte d'assise a Verona si inizia il processo per questo delirio criminale che — a detta dei numerosi giornalisti stranieri che seguiranno le udienze — ha un parallelo solo con il «caso Manson», il «Satana» della strage nella villa dell'attrice Sharon Tate. E sul banco degli imputati siederanno due giovani della Verona bene che oggi hanno 26 e 25 anni ma che all'epoca del primo delitto loro contestato ne contavano appena 18 e 17.

Wolfgang Abel, il più «anziano», è nato da una famiglia tedesca trapiantatasi a Verona e suo padre era consigliere delegato dell'assicurazione Arag, seconda in Europa. Al Liceo ha primeggiato in filosofia mostrando grande amore per Kant, Spinoza, Hegel, Kierkegaard. Si è laureato in matematica e rivela spiccate attitudini nella musica e nel disegno. Marco Furlan, inseparabile amico del primo, è figlio di un medico di fama, primario del centro grandi ustionati di Borgo Trento. Ha superato la maturità con 56 su 60 e gli mancano solo tre esami per la laurea in fisica. Amava lo sport della vela e i viaggi culturali.

Nel carcere del Campone (dove sono stati trasferiti in attesa del processo) sono sorvegliati a vista 24 ore su 24 perché hanno tentato più volte il suicidio. Abel almeno tre, Furlan almeno due e l'ultima il 2 novembre.

Negano le imputazioni, hanno rotto il loro sodalizio, si comportano in modo differenziato di fronte ai giudici: il veronese si è chiuso in sé stesso, si è rifiutato di sottoporsi ai test dei periti, ha detto: «Al processo non mi farò vedere»; l'oriundo tedesco invece ha cercato di convincere gli inquirenti della propria estraneità ai fatti, ha mostrato agli psichiatri anche i suoi dipinti (colore dominante il rosso), ha concesso un'intervista a «Spot» nella quale ha detto: «Ho vissuto questa vicenda senza possibilità di discolparmi, hanno fatto tutto senza di me, ma parlerò in aula».

Sono stati arrestati il 4 marzo dell'84 mentre, durante il carnevale, in costume da Pierrot, cospargevano di benzina la discoteca «Melamara» di Castiglione delle Stiviere dove ballavano oltre 300 ragazzi. I precedenti degli incendi al cinema a luci rosse «Eros» di Milano e alla sala «Liverpool» di Monaco di Baviera (firmato «Ludwig») li hanno indiziati. La prova definitiva a loro carico — almeno per il giudice istruttore Mario Sannite — è stata fornita da una speciale macchina della polizia tedesca in grado di visualizzare e di fotografare la traccia lasciata dalla pressione della scrittura anche dieci-venti fogli sotto dell'originale. Saputo dell'arresto, a Castiglione delle Stiviere, dei due giovani sospettati, gli inquirenti germanici hanno pensato subito al rogo di Monaco, sono andati nell'appartamento di Abel, hanno sequestrato numerosi fogli bianchi sui quali però «l'apparecchio che vede tutto» ha letto la rivendicazione per il cinema «Eros» di Milano («Una squadra della morte ha giustiziato uomini senza onore, irrispettosi della legge di Ludwig»). E risultati analoghi sono stati conseguiti con altre prove fatte eseguire dai magistrati italiani su quaderni di Furlan.

C. S.

Due cortei studenteschi anti-Falcucci nelle strade di Roma

ROMA — Gli studenti romani sono scesi ieri nuovamente in piazza per protestare contro il ministro della Pubblica istruzione Falcucci e reclamare a viva voce una scuola migliore. I giovani, nonostante la pioggia battente, hanno raggiunto nella prima mattina due diversi punti di concentramento. Infatti cortei sono stati organizzati separatamente da studenti di destra e di sinistra. Peraltro le motivazioni dei due raggruppamenti studenteschi seppur con differenti sfumature erano simili e tra le richieste le più gridate hanno riguardato il decreto edilizio sulle scuole, la riforma del biennio delle superiori e l'intesa sull'ora di religione avversata dai collettivi studenteschi di sinistra. I giovani di destra, con cartelli scritti in latino hanno protestato anche contro l'eliminazione dell'insegnamento della storia antica nelle scuole superiori. Dalla manifestazione si sono dissociati con un comunicato i cattolici.

Lunga scia di sangue

Ecco la lunga serie dei delitti firmati «Ludwig» e per i quali, da domani, in assise a Verona, saranno alla sbarra Marco Furlan e Wolfgan Abel.

25 agosto '77 — A Verona il nomade Guerrino Spinelli, 30 anni, viene bruciato vivo nella sua auto con due «molotov».

18 dicembre '78 — A Padova il sommelier omosessuale Luciano Stefanato, 44, è ucciso con 20 coltellate.

12 dicembre '79 — A Venezia il cameriere tossicodipendente Claudio Costa, 22, è massacrato con due coltelli da cucina.

20 dicembre '80 — A Vicenza la prostituta Maria Alice Baretta, 52, è finita a colpi di martello e di accetta.

24 maggio '81 — A Verona viene incendiata la Torretta San Giorgio, luogo di rifugio per tossicodipendenti. Muore Luca Martinotti, 19 anni, là per caso durante una gita.

20 luglio '82 — A Monte Berico di Vicenza sono usciti a martellate in testa i frati Gabriele Pigato, 69, e Giuseppe Lovato, 70.

26 febbraio '83 — A Trento è straziato con un punteruolo conficcato in una tempia, il sacerdote Armando Bisson, 71.

14 maggio '83 — A Milano viene incendiato il cinema a luci rosse «Eros»: sei carbonizzati.

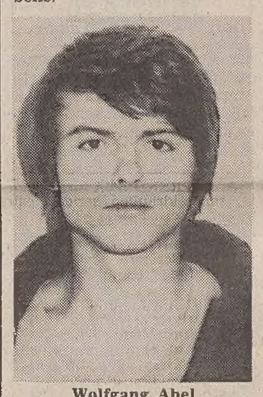
8 gennaio '84 — A Monaco di Baviera viene appiccato il fuoco alla discoteca «Liverpool»: muore la guardarobiera.

Le piste ingannevoli

Prima che gli inquirenti giungessero a Marco Furlan e a Wolfgang Abel, altre persone sono finite nei guai per il sospetto di essere «Ludwig».

Silvano Romano, due lauree, una collezione di medaglie al valore scientifico, già ricercatore all'Università di Pavia. Nel marzo dell'83 telefonò al rabbino della comunità di Padova per dirgli pressapoco così: «La vicenda Ludwig mi interessa come studioso: ho analizzato e catalogato i delitti, ho fatto rilievi statistici e a mio giudizio la prossima vittima sarà un ebreo. Ne tenga conto. Se si vuol mettere in contatto con me le lasciò il mio numero di telefono». E questo messaggio, interpretato in chiave di minaccia, portò il professore in galera con l'indizio di essere «il massacratore». Dopo sei giorni venne scarcerato e l'istruttoria lo prosciolse in pieno. Silvano Romano è dunque uscito dal «caso Ludwig» e non verrà nemmeno a testimoniare in Corte d'assise perché «impedito» dalla formula giudiziaria che lo ha estromesso dal processo.

Dalle carte degli inquirenti risulta poi che altre otto persone sono state a lungo interrogate o hanno addirittura subito processi (conclusisi con assoluzioni) per i delitti Stefanato, Costa, Baretta ora attribuiti ai due giovani della Verona-bene.



Wolfgang Abel

Marco Furlan

NELLE CONDUTTURE SONO STATE TROVATE ABBONDANTI TRACCE DI DUE ERBICIDI

L'emergenza per l'acqua potabile si sposta ora nel Basso Polesine

ROVIGO — Da due giorni ci sono sessantamila abitanti di quindici comuni del Basso Polesine senza acqua potabile perché in due acquedotti sono state trovate abbondanti tracce di atrazina e simazina, i due erbicidi che scendono a valle mischiati alle acque del Po. Una situazione uguale a quella del Ferrarese, sull'altra riva del fiume.

Da una sala della prefettura di Rovigo esce il comandante dei vigili del fuoco che coordina le operazioni di soccorso. Ha appena partecipato a una riunione con i sindaci e fornisce un elenco delle autobotti disponibili: «Dunque, abbiamo mandato un'autobotte a Occhiobello». Comandate, a Occhiobello l'acqua non è inquinata, non c'è nessuna ordinanza di divieto. Laggiù l'acquedotto «pesca» da una falda, non dal Po. «Ah sì? Questa è una buona notizia. Così questa autobotte la mandiamo da un'altra parte».

La situazione appare grave. Non si sa ancora quante autobotti siano disponibili; le analisi che arrivano da Venezia (a Rovigo la Usl non è in grado di farle) sono contraddittorie; la Regione ha diffuso un elenco di comuni «inquinati» includendone due che non c'entrano per niente; gli assessori provinciali alla sanità e all'ambiente sono introvabili (al «vertice» arriva uno spaesato assessore alla caccia e al personale in rappresentanza della Provincia); la prefettura fornisce dati sui livelli di atrazina e simazina completamente diversi da quelli fatti a Ferrara sulla stessa acqua (tutti gli acquedotti avvelenati «pescano» nel Po).

Nei comuni si arrangiano come possono racconta il sindaco di Gavello (mille e 800 abitanti), Giustina Balotta: «Praticamente non dormo da due notti. Giovedì fino alle due del mattino ho portato personalmente le ordinanze dai fornai e in casa della gente. Oggi mi sono comperata due cisterne che ho caricato su un camion e stiamo distribuendo acqua. I soldi? Mezzo milione preso in Comune. Speriamo che il Coreco non mi bocci la spesa».

Il sindaco ha comperato anche l'acqua minerale per i due asili infantili. «Però, commenta, le gente ne aveva ancora in casa dall'ultima volta che siamo rimasti senz'acqua: otto giorni fa quando per una notte è andata via la luce. Senz'acqua eravamo rimasti anche una settimana in settembre quando nell'acquedotto trovarono una eccessiva presenza di nitrati. Ormai ci siamo abituati».

Anche il sindaco di Papozzo, Dimer Manzolli, si è comprato una cisterna visto che da Rovigo non arrivava niente. Ad Adria il sindaco, Franco Grotto, ha «precettato» le autobotti di una cooperativa casearia e nel pomeriggio di giovedì ha distribuito sessantamila litri d'acqua. Dice Grotto: «Noi abbiamo un piccolo centro di protezione civile dai vigili urbani e qui le cose vanno abbastanza bene.

Però l'acqua minerale è arrivata a mille lire il litro. Ieri il sindaco di Adria ha prelevato dei campioni d'acqua dai rubinetti di tre zone del paese e li ha mandati per gli esami a un laboratorio privato. I risultati dicono che atrazina e simazina ci sono, ma in quantità «legali», cioè nei limiti giudicati accettabili dal decreto ministeriale che ha portato la prima a 1 microgrammo per litro e l'altra a 0,1 microgrammi.

A Villanova Marchesana il sindaco, Romeo Ghisellini, che è anche presidente del consorzio che gestisce l'acquedotto di Gavello, sta facendo fare delle analisi sull'acqua di falda. Se non risulterà inquinata dice che chiuderà le prese d'acqua sul Po e «pescherà» dal sottosuolo. Tempo previsto per operazione, una settimana. In questo modo quattro dei quindici paesi riavranno l'acqua.

Nessuno evidentemente gli ha spiegato che proprio i prelievi di acqua dal sottosuolo sono la causa principale del fenomeno che ha già mandato sott'acqua Ravenna.

B. E.

Nuovo appello a Cossiga per il caso dei «Sauro»

ROMA — Nuovo appello a Francesco Cossiga di Alberto Febraro, il capitano di fregata condannato recentemente a un anno e nove mesi a Napoli in primo grado dal Tribunale militare per aver denunciato i difetti dei sommergibili della classe «Sauro».

Nella lettera al Capo dello Stato l'ufficiale afferma che la «sentenza di Napoli ha assunto un indubbio significato politico nonostante che le mie iniziative, per le quali sono stato condannato, fossero finalizzate unicamente a migliorare la sicurezza degli equipaggi e l'efficienza della nostra Marina e non ad altro».

Febraro afferma di non aver violato il principio della riservatezza mettendo in guardia dai rischi di gravi incidenti e denunciando inefficienze per tutelare la vita dei nostri sommergibilisti. «Cosa dovrei fare — chiede l'ufficiale a Cossiga — per porre fine ad una situazione disumana.

Diritti riconosciuti agli insegnanti supplenti

ROMA — La Corte costituzionale ha ritenuto irrazionalmente discriminatoria l'esclusione degli insegnanti in servizio nell'anno scolastico 1981/82 quali «supplenti annuali» dai beneifici — primo tra essi l'immissione in ruolo — accordati dalla legge n. 270/1982 (reclutamento del personale docente e sistemazione del cosiddetto precariato) agli insegnanti in servizio nel 1980/81 quali «incaricati».

CONVEGNO A MILANO SULL'ALIMENTAZIONE DEI BAMBINI

Mangiare senza errori

MILANO — Quando la fata Turchina decide di premiare Pinocchio, gli prepara la merenda per i suoi compagni con «duecento tazze di caffellatte e quattrocento panini imburrati di sopra e di sotto». Pinocchio, ricorda il bel libro di Erika della Cada, a corredo del convegno sull'alimentazione dei bambini, organizzato dal gruppo alimentare Gigad, è sempre affamato ma schizzinoso «rifiuta le bucce e i torsoli delle pere, oppone un no testardo alle medicine cattive, al cibo sgradito che fa bene, divora zollette di zucchero, il suo sogno è mangiare sregolato, il suo desiderio non è il pranzo o la cena ma la merenda».

Sono davvero così tutti i bambini? In un certo senso sì, sono tutti Pinocchio, tutti Hänsel e Gretel che, affamati nel bosco, hanno la delirante visione della casetta di marzapane, sono tutti Cosimo di Rondò, il barone rampante di Italo Calvino che si rifugia sull'albero per sfuggire alle schifezze culinarie della sorella strega-suora. Ma sono anche tutti Rebeca, l'orfana di Garcia Marquez che, arrivata nella famiglia Buendìs, si ostina a mangiare i calcinacci del muro. Rebeca,

Il rapporto tra il cibo e i bambini è, dunque, complesso e gli errori commessi lasciano tracce indelebili.

Teresa Dehoni, docente di semeiotica pediatrica nell'università di Genova, ha appunto ricordato che l'alimentazione non è il calcolo d'una dieta ma la soddisfazione dei bisogni.

«I bambini — sostiene la prof. De Toni — sono frastornati da troppa pubblicità, scelgono il cibo senza sapersi più autoregolare, ingannati dall'aspetto, dal meccanismo di imitazione. Il cibo viene presentato loro truccato da particolari situazioni e lo ingoiano anche senza averne bisogno». L'assessore all'educazione del comune di Milano Francesco de Angelis ammette che le mense scolastiche italiane sono spessissimo collocate in stanzoni «dove tutto pare sia fatto per rendere l'esperienza del cibo mortificante e stressante». E molti bambini intervistati hanno detto che piacerebbe loro moltissimo «hamburger e patatine» alla moda dei fast-food: questo solo a significare il desiderio di un altro ambiente socializzante perché, secondo un ormai celeberrimo esperimento, messi di fronte a un enorme buffet self-service, dopo le prime stravaganze, si sono perfettamente autoregolati mangiando cibi sani e variati. Come ha detto lo stilista Moschino in una intervista «l'hamburger è bello ma scemo; lo spaghetto ti lega per la vita. L'hamburger è hard, lo spaghetto è soft».

C. E.

UN'ASSEMBLEA DI SCISSIONISTI

Anche per gli Ufo lotta di ideologie

ROMA — La tendenza, molto italiana, alla scissione per motivi ideologici ha contagiato anche il mondo esclusivo e appassionato dell'ufologia. Infatti, per quanto riguardava gli Ufo, fino a qualche tempo fa c'erano solo due grandi categorie: gli scettici, poco disposti a credere che da qualche remota galassia qualcuno si avventurasse in spedizioni apparentemente senza motivo sul terzo pianeta di una piccola stella secondaria (cioè sulla Terra), e coloro i quali, con una determinazione quasi mistica, erano convinti che la Terra, da epoche immemorabili a oggi, fosse periodicamente visitata da viaggiatori provenienti da un mondo lontano.

Ma oggi le organizzazioni che in Italia si interessano di Ufo sono diventate, in seguito a una scissione, due e si confrontano da posizioni che appaiono inconciliabili: infatti dal Cun (Centro ufologico nazionale), sorto a Torino nel 1966, si è staccato il Cisu, Centro italiano studi ufologici, che ieri ha tenuto la sua prima assemblea a Roma.

Ma qual è la posizione degli ufologi del Cisu? Lo domandiamo a Maurizio Verga, comasco, uno degli organizzatori dell'assemblea romana. «L'associazione fra Ufo ed extraterrestri — risponde — è del tutto fuori luogo perché non è assolutamente provata: in pratica l'ufologia è lo studio delle testimonianze delle persone che dicono di aver visto qualche cosa di strano nel cielo. Anche se arrivassimo alla convinzione che tutte le apparizioni sono spiegabili in termini convenzionali rimarrebbe interessante capire perché tanta gente dice di aver visto qualcosa nel cielo».

Allora si potrebbe dire, in un certo senso, che gli Ufo sono dentro di noi? Anche questa spiegazione non soddisfa interamente i soci del Cisu. La filosofia che ispira il loro lavoro parte dalla constatazione «sociologica» dell'esistenza del fenomeno Ufo sulla base delle testimonianze di avvistamenti aerei insoliti, molti dei quali riconducibili a oggetti o fenomeni noti, e altri che invece ancora non sono stati spiegati.

«Queste testimonianze — dicono i dirigenti del Cisu — vanno comunque spiegate, indipendentemente dalla causa che ha originato questi fenomeni: fatti naturali ancora sconosciuti, velivoli sperimentali, visitatori alieni o anche soltanto il fortuito coincidere di cause occasionali».

Antonio Chiumento, pordenonese, racconta che nel suo archivio di Torino il Cisu ha raccolto i dati relativi a circa ventimila episodi d'avvistamento verificatisi in Italia dal 1947. I casi di incontri ravvicinati, quelli in cui si ha contatto con i presunti extraterrestri sono centinaia: le statistiche che il Cisu ha raccolto dimostrano che l'anno più ricco fu l'ormai lontano 1954, seguito a ruota dal 1978 che, non a caso, è l'anno successivo a quello dell'apparizione sugli schermi del famosissimo «Incontri ravvicinati del terzo tipo» di Steven Spielberg.

Il dibattito, sia pur senza trascurare le polemiche con il gruppo rivale, prosegue pacato. Isolato dagli altri, si aggira nella sala anche un signore con una gran massa di capelli. «Cipolla Filippo Roberto, detto Elia» si presenta; ed aggiunge la sua qualifica: «Ambasciatore della civiltà primaria». Confida di sapere la verità sulla scomparsa negli anni dell'anteguerra del grande fisico Ettore Maiorana: «È stato portato via da un Ufo, ne ho le prove; ma ritornerà».

F. N.

■ FALSARI — Due persone sono state arrestate a Roma per spaccio di banconote false: Sebastiano Crisà, 25 anni, di Torino, e Donato Casavola, 31 anni, di Taranto. I carabinieri li hanno sorpresi alla stazione Termini mentre si scambiavano mazzette di banconote false da 50 e centomila lire. Negli ambienti della malavita il prezzo di un milione in banconote contraffatte è, normalmente di centomila lire buone.

ITALIA IN BREVE

Fuori corso le vecchie 50 mila

ROMA — Da domani 1.o dicembre cesseranno di aver valore legale le banconote da 50 mila lire di colore prevalentemente rosso e azzurro con un disegno di donna sulla sinistra. Tali banconote potranno essere cambiate solo negli uffici delle filiali della Banca d'Italia. Naturalmente continuano ad avere valore legale le banconote da cinquantamila di colore prevalentemente bianco e rosa con l'immagine del Bernini sulla destra.

Indennità ai giudici popolari

ROMA — Aumentano del 30 per cento le indennità spettanti ai giudici popolari: lo ha disposto il Presidente della Repubblica con un decreto pubblicato sulla «Gazzetta Ufficiale». L'indennità giornaliera per i giudici popolari, in particolare, aumenta da 20 a 26 mila lire. Per i giudici popolari che sono lavoratori autonomi o lavoratori dipendenti senza diritto alla retribuzione nel periodo in cui esercitano le loro funzioni, l'indennità sale da 40 a 52 mila lire per le prime 50 udienze; da 45 a 58.500 lire giornaliere per le successive 50 udienze; e da 50 a 65 mila lire per le udienze successive.

Notifiche ai contumaci

ROMA — La Corte costituzionale ha dichiarato illegittimo, per violazione dei diritti della difesa, l'articolo 292 del codice di procedura civile perché non prevedeva la notifica al contumace dei verbali attestanti la presentazione di scrittura presentate dalla controparte nei procedimenti ordinari davanti al pretore o al conciliatore. La sentenza ha respinto invece i dubbi sorti sulla possibilità di notificare al contumace le ordinanze di ammissione delle prove mediante raccomandata postale senza la «ricevuta di ritorno».

Protesta di gay bolognesi

BOLOGNA — L'altra notte 21 soci del circolo bolognese Arci/gay «Steps» sono stati identificati dai carabinieri all'uscita del locale. Lo ha reso noto l'Arci/gay di Bologna annunciando il ricorso a vie legali e denunciando la «gravità» dell'episodio che — afferma — non sarebbe stato causato dall'eccesso di rumore (come motivato dalle forze dell'ordine) ma «dal fatto che alcuni professionisti che hanno il loro studio nella stessa strada per motivi di immagine stanno facendo di tutto per far chiudere il circolo». «Negli ultimi mesi — aggiungono i dirigenti dell'Associazione — abbiamo assistito a continue chiamate delle forze dell'ordine, a intimidazioni di ogni tipo e persino alla manomissione degli impianti luce».

Anonima gallurese: 54 condanne

CAGLIARI — Cinquantaquattro condanne sono state inflitte dai giudici della Corte d'assise d'appello di Cagliari al processo per la cosiddetta «Anonima gallurese», una organizzazione criminale accusata di alcuni omicidi e una dozzina di rapimenti e numerosi tentativi di sequestro, compiuti tra il 1975 e il 1981 per lo più in Gallura. I giudici hanno assolto 16 imputati, tra i quali, per insufficienza di prove uno che in primo grado era stato condannato all'ergastolo. Il pubblico accusatore aveva chiesto sette ergastoli e la condanna di tutti gli imputati. La corte ha confermato sette condanne a 30 anni.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, telefono 65065–6–7. Orario 8.30–12.30, 15–18.30, tutti i giorni feriali – CERVIGNANO DEL FRIULI: via Dante 8, telefono, 33715 – GORIZIA: Corso Italia 36, telefono 34111 – MONFALCONE: via Duca d'Aosta 102, telefono 72597 – PORDENONE: viale Libertà 2, tel. 255114 – UDINE: Piazza Marconi 9, telefono 203924 – MILANO: via Pirelli 32, telefono 6769/1 – BERGAMO: via Zelasco 1. P.tta S. Marco 7, telefono 225222 – BOLOGNA: via Irnerio 12-2, telefoni 277801 - 277802 – BRESCIA: telefoni 295766 - 296475 – FIRENZE: v.le Giovine Italia 17, telefoni 676906/7/8/9 – LODI: Corso Roma 68, telefono 65704 – MONZA: Corso V. Emanuele 1, tel. 360247 - 367723 – NAPOLI: via Calabritto 20, telefono 405311 – PADOVA: Piazza Salvemini 12, telefoni 30466 - 30842 - 664721 – PALERMO: via Cavour 70, telefono 245049 – ROMA: via G.B. Vico 9, telefono 3696 – TORINO: Corso Massimo d'Azeglio 60, telefono 6502203. - TRENTO: via Cavour 3941, tel. 85288.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di piu persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio – richieste; 2 lavoro personale servizio – offerte; 3 impiego e lavoro – richieste; 4 impiego e lavoro – offerte; 5 rappresentanti – piazzisti; 6 lavoro a domicilio – artigianato; 7 professionisti – consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni – richieste; 17 stanze e pensioni – offerte; 18 appartamenti e locali – richieste affitto; 19 appartamenti e locali – offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni – acquisti; 22 case, ville, terreni – vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1 - 3 lire 350, numeri 16 - 24 lire 825, numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 17 - 18 - 19 - 25 lire 870, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 26 - 27 lire 1.030.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

1 Lavoro pers. servizio Richieste

COLLABORATRICE domestica referenziata pratica offresi tre giorni settimana o più. Tel. 303844. 65307/1

COLLABORATRICE 50 anni seria offresi eventualmente pratica non autosufficienti. Tel. 826492. 65282/1

PRESTASERVIZI offresi 3 giorni alla settimana. Tel. 912659. 65339/1

2 Lavoro pers. servizio Offerte

COLLABORATRICE domestica cercasi per famiglia Milano, con alloggio. Telefonare 7694. 65148/2

DOMESTICA referenziata stabile per fuori Trieste cercasi. Telef. 410893 feriali. 65243/2

3 Impiego e lavoro Richieste

ARCHITETTO neo laureato offresi come progettista e disegnatore, anche negozio d'arredamento. Scrivere a Cassetta n. 5/L Publied 34100 Trieste. 65345/3

BANCONIERA pratica offresi. Telef. 411516 ore 18-20. 65305/3

CUOCO cameriere esperto gestione ristorante, offresi, anche eventuale co-gestione, libero subito. Tel. 577449. 65384/3

IMPIEGATA esperta amministrazioni stabili offresi. Scrivere a Cassetta nr. 11/L. Publied 34100 Trieste. 65393/3

MILITEASSOLTO automunito offresi qualsiasi lavoro comprese piccole consegne. Tel. ore pasti 753225. 65293/3

NEODIPLOMATA accademia belle arti offresi come disegnatrice presso grafici, pubblicitari, architetti, anche part-time. Telefonare 750798. 65331/3

OFFRESI assistenza a donna anziana sola. Tel. 306062. 65284/3

OFFRESI magazziniere oppure tuttofare solamente pomeriggio. Telefonare 16-18 al 830614. 65286/3

OFFRESI signora media età lavori domestici o assistenza 5 giorni settimana 4 ore. Onestà e pratica. Tel. 10-17 910653. 65102/3

PENSIONATA offresi per mansioni ufficio. Scrivere a Cassetta nr. 8/L Publied 34100 Trieste. 65361/3

PERITO industriale ventennale esperienza ufficio tecnico, conduzione personale, cerca qualsiasi impiego. Scrivere Publied Cassetta 25/I 34100 Trieste. 480/3

RAGIONIERA decennale esperienza contabilità computerizzata lavori ufficio offresi anche part-time. Tel. 574220-302460. 65161/3

SARTA pratica riparazioni negozio offresi mattina. Tel. 942618. 65198/3

SEGRETARIA seria dinamica pluriennale esperienza ufficio, libera impegni familiari cerca urgentemente impiego. Tel. 764516 ore serali. 65375/3

SIGNORA bella presenza, automunita, già commessa, offresi per qualsiasi lavoro anche banconiera. Telefonare 280594. 65226/3

SIGNORA esperienza pluriennale abbigliamento perfetta conoscenza lingua slava offresi. Tel. 823179. 65291/3

SIGNORA pratica frutta verdura offresi. Tel. 412709. 65321/3

SIGNORA referenziata, massima serietà e onestà, offresi stabile per compagnia e aiuto casa presso signora anziana autosufficiente. Telefonare al 213281. 65285/3

SIGNORA referenziata offresi a persona ammalata o invalida ore da concordare. Tel. 821838. 65108/3

SIGNORINA presenza perfetta conoscenza tedesco inglese discreto sloveno esperienza commerciale interpretariato esaminerebbe nuova interessante posizione. Telefonare 824787 sera. 65328/3

SPEDIZIONI internazionali, esperienza decennale estero, tedesco, inglese, operativo e commerciale, esaminerebbe proposta stesso ramo, disponibilità viaggiare. Tel. 212233. 65134/3

19.ENNE stenodattilo operatrice terminali e sistemi Cobol Basic offresi. Tel. 810729. 65330/3

23.ENNE esperienza triennale mansioni ufficio e macchine elettroniche cerca lavoro anche part-time. Telefono 393022. 65299/3

23.ENNE serio patente D offresi per ufficio fattorino, qualsiasi altro lavoro. Tel. 411923. 65316/3

4 Impiego e lavoro Offerte

A. APPRENDISTA mezzo lavorante idraulico, serio, onesto, capace, cercasi. Telefonare 730224. 65368/4

AFFIDASI lavoro ricalco a parttime. Scrivere: Arcom Casella postale 17183, 20170-Milano. 35287/4

AFFIDIAMO ovunque residenti lavoro confezione giocattoli. Scrivere Bamby, via Firenze 163, Catania. 102/4

AGENZIA marittima cerca esperto contabilità/amministrazione introdotto in sistemi computerizzati Ibm. Scrivere a cassetta n. 41/I Publied 34100 Trieste. 6140/4

APPRENDISTA commessa conoscenza sloveno cercasi. Scrivere a cassetta n. 7/L Publied 34100 Trieste. 6197/4

CERCANSI giovani ambosessi casalinghe pensionati liberi al mattino per distribuzione inviti. Assicurasi ottimo guadagno. Presentarsi martedì 2/12 alle ore 8 presso Hotel Sam, via Cosulich 3 Monfalcone. Chiedere sig. Jeske. 6171/4

CERCASI insegnante per balli da sala. Scrivere a cassetta n. 9/L Publied 34100 Trieste. 65371/4

CERCASI commessa esperta, bella presenza, con mansioni direttive, ramo pelletterie. Richiedesi referenze e massima serietà. Scrivere a cassetta n. 10/L Publied 34100 Trieste. 6211/4

CERCASI singole ore mensili pensionato pulizia giardino tel. ore pasti 65821. 65370/4

CERCASI cuoco provetto per mensa aziendale, circa 150 pasti/giorno. Inviare curriculum a: cassetta n. 39/I Publied 34100 Trieste. 6119/4

CERCASI giovane dinamico, volonteroso, disposto viaggiare. Tedesco scritto parlato. Titolo preferenziale conoscenza francese-inglese ed esperienze commerciali precedenti. Rispondere in tedesco a casella postale 1, 34074 Monfalcone. 1/4

CONCESSIONARIA multinazionale prodotti ufficio e personal computer cerca per assunzione immediata ragioniere o perito aziendale. Richiedesi perfetta dattilo contabilità partita doppia maturata esperienza iscrizione lista collocamento, età max anni 28. Scrivere a cassetta n. 3/L Publied 34100 Trieste. 6194/4

DITTA Monfalcone cerca ragazzo con furgoncino per consegna a domicilio Trieste e provincia. Telefonare 0481-46929. 050307/4

FABBRICA affida ovunque lavoro confezione giocattoli. Scrivere: Giomodel via Gaetano Mazzoni 27, Roma. 35291/4

FUNZIONARIO tecnico commerciale cerca società importanza nazionale sede Trieste. Si richiede esperienza lavorativa, diploma geometra, facilità al contatto umano, disponibilità viaggi in Italia, età intorno ai 30 anni. Si offre interessante remunerazione adeguata alla capacità ed esperienza. Inviare curriculum cassetta n. 36/I Publied 34100 Trieste. 6108/4

GERENTE per negozio alimentari cercasi. Richiedesi esperienza documentabile e iscrizione rec. Telefonare al 422763 oppure al 728096. 6195/4

GRUPPO operante settore arredamento seleziona personale per formazione consulenti pubblicitari. Solo se interessati telefonare lunedì 9-12, n. 568654. 6184/4

JEAN Louis David cerca ragazze per meches, taglio e permanente. Presentarsi martedì in via S. Caterina 8. 6161/4

ISTITUZIONE per anziani cerca barbiere per affidare incarico annuale. Telefonare 722203 mattinate feriali. 6205/4

PASTICCIERE cercasi urgentemente. Rivolgersi via Canova 30 oppure telefonare 764043.

PROGRAMMIAMO la formazione di personale qualificato nei settori vendita e rappresentanze immediato inserimento aziendale ottimo trattamento economico. Telefonare 0481/90500. 050293/4

Ricerche e offerte di personale qualificato

PERITO EDILE
o
GEOMETRA
con esperienza - militesente
CERCASI
per lavoro qualificante e di responsabilità.
Scrivere cassetta n. 6/L Publied - 34100 Trieste

IMPRESA COSTRUZIONI CERCA
GEOMETRA CAPOCANTIERE
per lavoro zona basso Friuli, pratico contabilità lavoro. Offerte referenziate a cassetta nr. 1/L Publied 34100 Trieste.

SEI UN UOMO O UNA DONNA GIOVANE (MAX 35 ANNI), DINAMICO, CON GRINTA?

CERCHI UN LAVORO IMPEGNATIVO, MA QUALIFICANTE E OTTIMAMENTE RETRIBUITO, CHE VALORIZZA LE TUE DOTI E CAPACITÀ INDIVIDUALI?

NOI STIAMO CERCANDO 4 PERSONE DA INSERIRE NEL NOSTRO ORGANICO, AUTOMUNITE, PREFERIBILMENTE CON DIPLOMA O LAUREA, CHE ABBIANO MATURATO UN'ESPERIENZA ANCHE BREVE NEL SETTORE DELLA VENDITA, CHE ABBIANO SOPRATTUTTO VOLONTÀ DI AFFERMARSI NELL'AMBITO DI UN'AZIENDA ALL'AVANGUARDIA NEL PROPRIO SETTORE.

NOI SIAMO UNA SOCIETÀ AFFERMATA, CONOSCIUTISSIMA, CHE DA ANNI OPERA ANCHE A TRIESTE CON SUCCESSO.

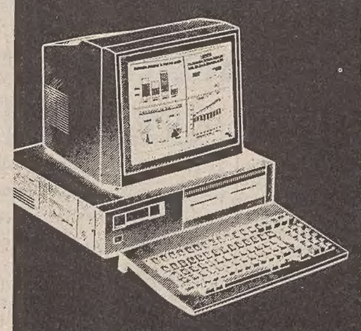
LUOGO DI LAVORO TRIESTE.

SCRIVERE DETTAGLIANDO A:

CASSETTA N. 18/I PUBLIED 34100 TRIESTE

AZIENDA OPERANTE NEL SETTORE DEI PRODOTTI AUSILIARI PER COMPUTERS ED ELABORATORI ELETTRONICI, RICERCA:

AGENTI MONOMANDATARI PER



TREVISO - PORDENONE UDINE - VENEZIA - PADOVA
E PROVINCIE

L'Azienda offre:

- *UNA GAMMA DI PRODOTTI FORTEMENTE RICHIESTI E QUALIFICATI;*
- *CLIENTELA COSTITUITA DA: COMPUTER SHOPS – SOFTWARE HOUSES, CONCESSIONARI E RIVENDITORI DI COMPUTERS, NEGOZI DI STEREOFONIA ED ALTA FEDELTÀ;*
- *QUOTA FISSA MENSILE;*
- *PROVVIGIONI E PREMI DI VENDITA;*
- *CORSO DI FORMAZIONE ALLA VENDITA RETRIBUITO, PRIMA DELL'INIZIO DELL'ATTIVITÀ.*

I CANDIDATI IDEALI SONO GIOVANI DI ETÀ COMPRESA FRA 24 e 32 ANNI AUTOMUNITI; con diploma di scuola media superiore; iscritti al Ruolo Agenti o in regola con i requisiti richiesti dalla Legge 204/1985.

UNA PRECEDENTE ESPERIENZA DI VENDITA È GRADITA MA NON COSTITUISCE ELEMENTO DI PREFERENZA.

I CONSULENTI INCARICATI DELLA SELEZIONE PREGANO INVIARE CURRICULUM-VITAE PER ESPRESSO A: **STUDIO ANGELO MANDRUZZATO - Via Carlo Goldoni, 21 - 20129 MILANO**

LE SELEZIONI AVVERRANNO ENTRO IL CORRENTE MESE NELLE ZONE DI RESIDENZA SU APPUNTAMENTO

SAI

SAI-SOCIETÀ ASSICURATRICE INDUSTRIALE S.p.A.

ricerca

LAUREATI IN SCIENZE STATISTICHE E ATTUARIALI

da inserire nell'ambito di una unità operativa

La ricerca è rivolta a giovani neo-laureati o con una breve esperienza lavorativa, liberi da obblighi militari e con un'età non superiore ai 35 anni.

L'iscrizione all'Albo degli Attuari costituisce titolo preferenziale.

La retribuzione senz'altro interessante sarà comunque commisurata a capacità ed esperienza.

Sede di lavoro: **TORINO.**

Inviare dettagliato curriculum corredato di numero telefonico a:

CASELLA N. 408 A PUBLIED 20124 MILANO

ORGA SOCIETÀ DI CONSULENZA AZIENDALE

Divisione selezione del personale
Servizio di psicologia applicata
Via Plinio 63 - 20129 Milano -
Tel. 2046641 203464

Importante Società Farmaceutica internazionale con prodotti di grande prestigio professionale e in continuo sviluppo, cerca per il proprio «Gruppo OTC»

AGENTI FARMACIA

in esclusiva e per coprire zone su tutto il territorio nazionale.

Requisiti:
— entusiasmo per l'attività di vendita e storia di successi nello studio o nel lavoro
— cultura preferibilmente di tipo scientifico
— esperienza di vendita anche breve, maturata possibilmente in farmacia o beni di largo consumo.

Si offre:
— clientela importante già acquisita e da ampliare
— corsi di aggiornamento professionale
— contratto ENASARCO con provvigioni e forti premi a raggiungimento degli obiettivi concordati.

Ai candidati prescelti offriamo un ambiente di lavoro con «professionisti» ai massimi livelli del settore.

In particolare, per una zona importante in **Friuli-Venzia Giulia,** si richiede la residenza preferibilmente nell'area **Gorizia o Trieste.**

Le risposte verranno trasmesse all'Azienda che curerà direttamente le operazioni di selezione: segnalare pertanto le Società con cui non si desidera entrare in contatto ponendo la dicitura «Riservato» sulla busta.

Inviare dettagliato curriculum indicando un recapito telefonico, allegando una recente fotografia e citando chiaramente anche sulla busta SI 3319 P. e la zona d'interesse alla:

ORGA SI - 20129 MILANO - Via Plinio, 63 - Tel. 02/2046641

Azienda leader nel settore dei beni strumentali ricerca per la Filiale Tedesca:

RESPONSABILE ASSISTENZA TECNICA CLIENTI

Si richiede una significativa esperienza maturata nel campo delle Macchine Utensili e particolare attitudine alle attività di gestione.
È indispensabile la conoscenza della lingua tedesca e/o inglese.

Considerato che si tratta di una assegnazione internazionale illustreremo direttamente agli interessati le condizioni e le prospettive professionali.

Scrivere:

CASELLA 412 A PUBLIED 20124 MILANO

Qualificata azienda settore arredamento con attività di vendita e di progettazione

ricerca

personale con significativa esperienza nel settore.

Inviare curriculum vitae a:
Cassetta n. 44/I Publied 34100 Trieste

Per applicazioni specifiche in automazione uffici, negozi, studi professionali, piccole/medie industrie, mediante uso di

COMPUTERS A PREZZO COMPETITIVO

filiale di Trieste ditta multinazionale

CERCA AGENTI

per Friuli-Venezia Giulia anche plurimandatari. Ottimo trattamento.

Scrivere cassetta N. 35/I Publied 34100 Trieste oppure telefonare 040/631986 ore ufficio.

AZIENDA FARMACEUTICA

cerca Agente di vendita in farmacia ed erboristeria per le zone di:

TRIESTE, GORIZIA, UDINE, PORDENONE

Il candidato avrà un'età compresa tra i 25 e i 35 anni. buona cultura generale e precedente esperienza di vendita, anche se maturate in altri settori, auto propria e residente in zona.

Il trattamento economico è di tipo provvigionale con rimborso spese mensile.

Telefonare lunedì ore ufficio allo 051/734157

5 Rappresentanti Piazzisti

A venditore prodotti largo consumo offriamo esclusiva zonale in Trieste con portafoglio clienti. Tel. 829781. 579/5

AGENZIA concessionaria longlife, prodotto a larghissima diffusione, ricerca rappresentanti per le province di Ts e Go. Richiedesi auto e telefono propri. Offresi provvigioni elevate, premi. Telefonare ore ufficio allo 040-418272. 6164/5

AZIENDA multinazionale leader nel settore, seleziona un venditore che abbia maturato esperienza nella vendita a domicilio e nel coordinamento e conduzione di collaboratori di vendita. Si offrono rilevanti opportunità di carriera, di guadagno e affiancamento. Si assicura riservatezza. Scrivere: casella 40/L, Pubblicità Battistoni, 20052 Monza (Mi). 2395/5

CERCASI venditori e venditrici per spazi pubblicitari. Minimo garantito, sicuri guadagni, richiedesi buona volontà. Tel. 68848. 050306/5

6 Lavoro a domicilio Artigianato

A.A.A.A.A. RIPARAZIONE sostituzione avvolgibili, pitturazioni, restauri appartamenti. Telefonare 811344. 6162/6

A.A.A.A. RIPARAZIONI idrauliche ed elettriche domicilio. Telefonare 811344. 6162/6

A.A.A. SGOMBERIAMO anche gratuitamente appartamenti soffitte cantine. 414244. 65319/6

A.A. LEVIGATURA verniciatura posa battiscopa. Bezzi tel. 829120. 580/6

A.A. STUFE kerosene metano specializzato pulisce e ripara. Tel. 771032. 65376/6

A. MURATORE piastrellista esegue restauri tetti facciate poggioli appartamenti. Tel. 723053. 65278/6

PORTE BLINDATE
ANTISCASSO PER INGRESSO APPARTAMENTI
EDILCAPPONI rappresentanze
Via Trento 13 - Tel. 040/630396

A. PARCHETTI raschiatura verniciatura riparazioni. Gaspari 755868-70063 Gambini 27/A. 6022/6

ABATANGELO PARCHETTI riparazione raschiatura verniciatura tre strati. Telefonare 727620. 6165/6

ANTENNE televisive private nazionali specializzati installano riparano impianti singoli centrali minimi costi preventivi gratuiti. Riparazione immediata tv colori garanzia 3 mesi. 763545. 5765/6

IDRAULICO esegue riparazioni accurate e impianti sanitari completi. Tel. 575113. 65238/6

LABORATORIO pelletterie, montoni su misura, puliture garantite. Trieste via Galvani 5 (zona Giardino Pubblico) tel. 568367. 050261/6

NUOVO riscaldamento economico facile installazione. Tel. 421274. 6219/6

PORTE IN LEGNO
IN DIVERSE ESSENZE PRONTA CONSEGNA
EDILCAPPONI rappresentanze
Via Trento 13 - Tel. 040/630396

NUOVO riscaldamento economico facile installazione nessuna manutenzione. Tel. 421274. 5343/6

OFFRESI pittore carta parati, massima pulizia, serietà. Telefonare 944153 ore pasti. 65298/6

SGOMBERIAMO gratuitamente purché sia conveniente appartamenti cantine, eseguiamo trasporti. Telefonare 757376. 65281/6

8 Istruzione

CORSO cucito-taglio Sitam. Iscrizioni ore 17-19 presso Lega Nazionale via Reti 4. Tel. 767491 pasti. 6102/8

MAESTRO di pianoforte impartisce lezioni. Telefono 765035. 65320/8

PROFESSORE matematica fisica impartisce ripetizioni qualsiasi livello. Telefonare 828419 sera. 65286/8

UNIVERSITARIA lingue esperienza pluriennale alla Sorbonne di Parigi impartisce lezioni francese medie inferiori superiori. Tel. 725062. 65390/8

9 Vendite d'occasione

CELLA frigo 170×220 lire 3.500.000 vendiamo causa trasferimento. Telefonare 0481/92943. 596/9

PELLICCE giacche, guarnizioni, montoni vasto assortimento qualità superiori ultimi modelli prezzi straoccasione. Pellicceria Cervo Viale XX Settembre 16, III ascensore; la vostra pellicceria di fiducia. 4912/9

PELLICCERIA artigianale esegue riparazioni rimodellature pulitura pellicce pronte su misura prezzi contenuti. Telefono 741930. 5617/9

VENDO letto ortopedico tipo ospedaliero mai usato. Telefonare 302403 pasti. 65383/9

VIDEOPROIETTORE 45' Grundig, con telecomando, vendo causa trasferimento, lire 2.950.000. Tel. uff. 822223, abitazione 774668. 6174/9

10 Acquisti d'occasione

A.A.A. ANTIQUARIATO Il Giardino via Mazzini 12 acquista oggetti quadri mobili e intere giacenze ereditarie. Tel. 68242. 5811/10

A. ANTIQUARIO via Crispi 38 acquista oggetti libri mobili interi arredamenti. Telefonare 306226-774886. 6115/10

ACQUISTIAMO soprammobili quadri libri mobilio epoca viennese salottini scrivanie rimanenze ereditarie sgomberando. Telefonare 631037, 301110. 6041/10

BIANCHERIA della nonna, tessuti, abiti, scarpe, ombrellini, bigiotteria, accessori femminili acquistano FRANCO e MARIALIETA VERCHI. Telefonare 305709, abitazione 941093. 6201/10

CURIOSITA' soprammobili, libri, giornalini, fotografie, cartoline, giocattoli, radio, acquistano FRANCO e MARIALIETA VERCHI. Telefonare 305709, abitazione 941093. 6201/10

11 Mobili e pianoforti

MOBILI soprammobili, lampade, tappeti, biancheria della nonna, acquistano FRANCO e MARIALIETA VERCHI. Rapidità contanti, eventualmente sgomberando. Telefonare 305709, abitazione 941093. 6201/11

12 Commerciali

A.A. GIOIELLERIA Liberty acquista gioielli antichi, oro, argenti, orologi e penne d'epoca. Via Malcanton 14/B, tel. 631641. 5855/12

CENTRALGOLD ACQUISTA ORO a PREZZI SUPERIORI. Disimpegno polizze. CORSO ITALIA 28, primo piano. 5691/12

GIULIO Bernardi numismatico compra oro. Via Roma 3, primo piano. 050003/12

13 Alimentari

BUON Natale Di.Be.Ma. cassettine vini liquori spumanti favolosi cestini confezioni regalo personalizzate panettoni a prezzi mai visti chiaramente pubblicati sul nostro listino che vi recapitiamo gratuitamente. A una semplice vostra telefonata un'organizzazione ultradecennale vi solleverà da ogni problema facendovi risparmiare. 6188/13

DISTRIBUZIONE bevande di marca a domicilio sino al 13 dicembre Coca Cola Fanta 1.5 1.450, Forst Kronen 1/2 var 700, Canei Bosca Magnum 2.500, Cartizze 4.950, 2 etti cioccolatini 2.750, 1 etto Suchard 990, panettone pandoro Melegatti Bistefani 1 kg 9.900, Scotch whisky Mc Arthur 4.750, Cluny 5 a. 5.750, Cuore 3.750, Dante Bertolli 4.350, Sasso 4.750. In via Canova 9, Commerciale 27, Pagliaricci 2, oppure a casa vostra telefonando ai n. 569602-418762-728215. 6188/13

14 Auto, moto cicli

A.A.A.A.A.A.A. AUTOSALONE Fiat Emauto, via F. Severo 65, tel. 54089. Fiat nuove e Mercedes 190 E, 200 E, 250 D, pronte leasing, rateizzazioni; 200 E ABS '85, 127 '81, Ritmo '81, Panda 30 '82, Giulietta 1.8 '82, Giulietta 1.6 '82, Alfasud '83, R5 Alpine '81, Uno 45 '85, Fiesta XR2 '82, Golf 1100 '77-'81, Opel Corsa '83, Bmw 320 '80. 050308/14

A.A.A.A.A.A. AUTOCCASIONI SENZA ANTICIPO, PERMUTE, PAGAMENTO FINO A 60 MESI: Golf GTI 1600 81, Alfa 33 '85, Bmw 318i '81, Giulietta 1600 '80-'82, A112 '79, Ritmo 60 CL '82, Golf Cabrio 1100 GL '80, Duetto 1600 '81, 126 '73, Porsche 924 '78, 131 TC Super '80, Golf GTI 1800 '84-'85, R9 TSE '82, Giulietta 1800 '82, Ritmo cabriolet '84, Giulietta 2000 '84, Vespa Pk 125 '83, Yamaha 350 XT '86, Cagiva Elefant 125 '84. AUTOCCASIONI, via Romagna 6, 040/61126 SABATO APERTO. 050305/14

A.A.A. AUTODEMOLITORE acquista macchine da demolire ritirandole sul posto. Tel. 821378-574952. 6133/14

A.A.A. DEMOLIZIONE ritira macchine da demolire. Tel. 566355. 6088/14

A.A.A. GARAGE Ferrari, salone via Zanetti 1, telefono 773316. Mercedes consegne sollecite. 200 E, 250 D, 190 E, 2.5, 300 E. Usato garantito. 500 SEC '84, 280 SE, 300 E '86, 350 SL Pagoda, Bmw 633 CSI, 635, 520, 318i, 320 diesel '86, Volvo familiare '84 turbo, '83 familiare diesel, Maserati Biturbo '83-'84, Golf GTI '86, 924, 944, 2700, Porsche, Ferrari 308 GTB, Blazer '81, Range Rover, Duetto spyder, Ritmo Cabrio, Golf Cabrio. Permute, dilazioni, leasing. 622/14

A.A. CONCESSIONARIA Peugeot Talbot Padovan De Carli, Flavia 47, 827782. Vespa 125 '85, Honda 125 XL '84, Pescaccia '73, A112 E, R5 GTL, R18 GTL, R20 TL, Ritmo 130 Abarth, Uno 45, 126, 127, Fiesta, Golf 1.1, Metro MG turbo, Giulietta 1.6, Samba Cabrio, Samba 1.1, Horizon, Peugeot 309 GR '86, 205 GR '85, 104 ZS, 305 Break, 305 SR-GLD. 6192/14

ACQUISTO Alfa GTV Bertone Zagato, Lancia Abarth 12M. Tel. 947138. 65346/14

ALL'AUTOSALONE Catullo in via Fabio Severo 52 le super occasioni della settimana: Ritmo 5 porte 1100 E.S. 1984, Fiat 128 1977, Fiat Regata ES 1300 1985, Abarth A112 1983, Opel Corsa 1985. Vendita rateale fino a 60 mesi. 3/14

AUTOSALONE Renault Gerzel. Regata diesel Super '85, Renault Supercinque GT turbo '85, Renault 18 GTS, 5 Alpine '79, 4 base '82, Saab 900 turbo '83, Arca modello America 370 '83 garantite. Aperto anche sabato e lunedì, tel. 040/274275. 6193/14

BIGOT spa Gorizia 87146, Monfalcone 798058 Mariano del Friuli 69281 disponiamo di vetture usate per ogni richiesta, permute usato per usato. 050300/14

BIGOT spa 40014 divisione auto storiche. Alfa Romeo GT Junior 1.3 maggio 1968. 050300/14

Continua in 15.a pagina

RADIOTELEVISIONE, VIDEOREGISTRAZIONE, ELETTRONICA, HI-FI, ELETTRODOMESTICI

novità 1987

Prezzi da «discount» sia a contanti sia a rate.

Con l'immagine e la qualità di sempre.

UNIVERSALTECNICA

RADIOTELEVISIONE, ELETTRONICA: **Piazza Goldoni 1** VIDEOREGISTRAZIONE, HI-FI: **Via Zudecche 1** ELETTRODOMESTICI: **Corso Saba 18** CENTRO AUTORADIO: **Via Machiavelli 3** TRIESTE

Domani negozi aperti

DALL'INTERNO

IN DICIASSETTEMILA HANNO PARTECIPATO ALLA MANIFESTAZIONE DI ROMA

Le ragioni dei cacciatori del Friuli-Venezia Giulia

Le antiche origini delle leggi venatorie a Trieste - La competenza della Regione

Anche i diciassettemila cacciatori del Friuli-Venezia Giulia hanno avuto la loro brava rappresentanza alla manifestazione nazionale tenutasi a Roma. Il mondo venatorio regionale non ama i clamori, ma intende precisare in termini chiari che non bisogna fare confusione fra concetto di caccia giuridicamente e scientificamente inquadrata nella salvaguardia della stessa specie degli animali selvatici e della tutela della natura e delle colture, e pregiudizio di indiscriminata distruzione derivato da insufficiente conoscenza delle esigenze della fauna selvatica.

I cacciatori, orientati da studiosi di biologia della selvaggina e disciplinati da leggi e regolamenti severamente sorvegliati da pubblici ufficiali, operano semmai per il potenziamento della selvaggina e per la riqualificazione dell'ambiente che nuovi metodi agrari, invasione delle macchine, uso di pesticidi e diserbanti chimici e il dilagare del cemento stanno distruggendo con progressione geometrica. Né bisogna ignorare, sempre col severo criterio scientifico, che l'eccesso di proliferazione di talune specie può portare — se la selezione non viene operata razionalmente dagli specialisti — gravi danni alla specie stessa (al limite sino alla sua estinzione), alle colture e all'equilibrio naturale.

Nel nostro Paese la caccia non ha presentemente uniformità legislativa, benché esista (ma è superata) la legge quadro nazionale del 1977. Oramai in Italia viene chiesta dai cacciatori la riforma della legge, in modo da adeguarla anche alle convenzioni internazionali in materia. Infatti a Roma sono stati espressi pareri concreti e sensati che certamente ispireranno il potere politico perché li traduca in norme operative, evitando effetti traumatizzanti tanto nei cacciatori quanto negli enti protezionistici, in sostanza due raggruppamenti che debbono convincersi di avere finalità parallele, attraverso fonti culturali serie, documentate, non demagogiche e soprattutto non strumentalizzate.

Una volta tanto però sarà utile analizzare un po' più in profondità le caratteristiche venatorie della nostra regione, i fondamenti deontologici, la sportività e il corretto e razionale comportamento sempre tenuto in questo ambito, contro il quale spesso si levano critiche gratuite, speciose e financo infondate. Sono atteggiamenti che vanno corretti assumendo precise informazioni che la caccia ufficiale (al bando i bracconieri e gli arroganti fuorilegge con doppietta) intende divulgare per il bene comune. I tempi sono maturi per farlo.

Le leggi di caccia nella provincia di Trieste hanno una origine storica antica e suggestiva. Bisogna infatti risalire alla imperial regia patente di Francesco Giuseppe del 1849 la quale, riformando normative precedenti, introdusse nell'impero asburgico il diritto germanico-feudale che considerava la selvaggina proprietà del titolare del fondo che la ospitava. Ai fini della protezione della selvaggina e dell'incremento faunistico, quella legge costituiva un notevole progresso e si contrapponeva alla «res nullius» del diritto romano, che dal tempo dei tempi considerava il selvatico «di nessuno» e quindi automaticamente nessuno aveva interesse di proteggerlo.

In realtà — è questo un punto fondamentale nella filosofia venatoria — la selvaggina prodotto del fondo richiede di essere amministrata e gestita, quindi curata, come un bene patrimoniale del quale si preleva il frutto, ma anche si incrementa il capitale.

Con questi presupposti, che legano il cacciatore alla selvaggina, ha avuto origine la riserva che ritroviamo ancor oggi nella nostra senz'altro intelligente legge regionale che ha costituito in tutto il suo territorio le «riserve di caccia di diritto», mentre per il resto del territorio nazionale vige il «regime gratuito di caccia controllata» (salve disposizioni particolari comminate eventualmente da altre regioni con potestà legislativa). La normativa nazionale, pur con limitazioni di tempo, luogo e capi da abbattere, consente maggiori larghezze all'esercizio venatorio di quante non siano previste nella nostra regione.

In particolare nella provincia di Trieste le riserve sono sempre state mantenute in stato di costante evoluzione secondo le mutate esigenze socio-culturali, da «riserve private» in «riserve comunali». Ecco perché noi disponiamo di una «legge pilota». La legislazione venatoria italiana, un tempo basata — come detto — sulla «res nullius» ha sempre riconosciuto la validità del sistema riservistico conforme alle leggi venatorie mitteleuropee e ha sempre rispettato usi e costumi venatori della nostra provincia (e delle altre ubicate al confine), emanando speciali leggi per la «zona Alpi» (considerata a se stante) nonché norme particolari al fine di proteggere la caratteristica fauna qui esistente.

Indipendentemente dagli orientamenti e dalle evoluzioni che seguiranno al raduno nazionale di Roma, resta il fatto che la regione Friuli-Venezia Giulia, con la sua potestà legislativa esclusiva in materia, ha già da tempo legiferato norme più restrittive che i suoi 17 mila cacciatori hanno accettato con ammirevole autodisciplina; fatto questo che merita considerazione anche da parte dei protezionisti.

Naturalmente la Regione deve essere gelosa custode della sua autonomia in questo campo e deve energicamente avvalersi di tutta la legislazione esistente dal 1918 in poi per opporsi a ogni tentativo dell'amministrazione centrale di ledere il suo preciso disposto costituzionale.

Soltanto così i cacciatori di queste zone potranno stabilire contatti con cacciatori d'oltreconfine, sia austriaci che sloveni, i quali già dispongono di legislazioni venatorie moderne di alto contenuto tecnico-venatorio e su salde basi ecologiche.

Italo Soncini

APERTA A LONGARONE LA 27.a MOSTRA INTERNAZIONALE

Il gelato, un dolce affare

LONGARONE — Cinquemila addetti nel solo «triangolo» Zoldano-Cadore-Longaronese; decine di miliardi di lire di fatturato. Sono le cifre del gelato che, nel Bellunese, rappresenta una delle più significative espressioni dell'economia locale.

Ma, accanto a questa realtà, un fenomeno preoccupante, legato all'emigrazione. Sono ben 3500, infatti (vale a dire il 70 per cento del totale) i gelatieri che, da febbraio a ottobre, esercitano la loro attività all'estero; principalmente in Germania, Spagna, Austria, Belgio e Olanda.

A Longarone si è aperta ieri (presente il sottosegretario al lavoro, sen. Gianfranco Conti Persini) la 27.a edizione della Mostra internazionale del gelato. Duecento espositori (su diecimila metri quadrati dell'ente fiera), provenienti da diversi paesi della Comunità europea, alcuni dei quali presenti alla mostra fin dalla prima edizione; molti altri ancora in «lista d'attesa».

Negli «stands», prodotti artigianali e le più recenti tecnologie che hanno fatto del gelato italiano uno dei prodotti maggiormente richiesti all'estero. Un mercato, quello del gelato, in cui — come ha rilevato il presidente dell'ente fiera, Antonio Vicari — l'Italia è all'avanguardia,

Il gelato «made in Italy», insomma, sempre più sinonimo di qualità, sta inserendosi da protagonista nel mercato mondiale e non a caso, affiancandosi al tipico prodotto siciliano recentemente «sbarcato» anche negli Stati Uniti e in Giappone. Tecnologia, qualità e fantasia, sono i tre elementi costitutivi della professionalità dei gelatieri. Nel ricordarlo il sottosegretario Conti Persini ha rilevato che, «se sostenuta della ricerca e dall'impegno imprenditoriale, tale professionalità può aiutare Longarone a uscire dalla crisi».

Ma Longarone non vuole continuare a identificarsi solo in rapporto a questa pur significativa realtà: «La nuova Longarone» infatti — come ha rilevato il sindaco, Gioachino Bratti, — «vuole dare di sé anche una diversa immagine

Ed è per questo che, dotatasi di un modernissimo palazzetto con piscine, campi di tennis, campi di calcio e piste per l'atletica leggera, Longarone vuole aprirsi anche allo sport e al turismo». **S. R.**

---

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Giovanni Skabar

Ne danno il triste annuncio la moglie GIOVANNA, i fratelli, le sorelle e parenti tutti.

I funerali seguiranno lunedì 1 dicembre alle ore 12 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore alla chiesa di Cattinara.

Trieste, 30 novembre 1986

Partecipano al lutto: TITTI e RENATO BOLOGNA e famiglia.

Trieste, 30 novembre 1986

Partecipa al lutto:
— famiglia CERGOLI

Trieste, 30 novembre 1986

La famiglia PORTUESI ringrazia commossa tutti coloro che in vario modo hanno partecipato all'estremo saluto della loro cara

Olga Humar ved. Portuesi

Trieste, 30 novembre 1986

I familiari di

Vito Catalano

ringraziano tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.

La S. Messa in suffragio avverrà lunedì 1 dicembre alle ore 18.30 nella Chiesa di Barcola.

Trieste, 30 novembre 1986

I familiari di

Francesco Gardoz

ringraziano sentitamente quanti hanno partecipato al loro dolore.

Una S. Messa verrà celebrata il giorno 10 dicembre alle ore 18.30 nella Cappella della Chiesa di Servola.

Trieste, 30 novembre 1986

I familiari di

Anna Doz ved. Vidulich

ringraziano quanti in vario modo hanno preso parte al loro dolore.

Trieste, 30 novembre 1986

---

†

Il giorno 28 novembre dopo lunghe sofferenze si è spento serenamente

Renato Furlan

Ne danno l'annuncio la moglie EMILIA, la figlia GIANNA, il genero NELLO, i nipoti ed i parenti tutti.

Si ringraziano il medico curante dott. LEONARDO ANTONINI, medici e personale tutto della III geriatria e tutti coloro che parteciperanno alle esequie.

I funerali si svolgeranno domani 1 dicembre alle ore 11.30 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.

Trieste, 30 novembre 1986

Nel ricordo di tanti bei momenti, grazie.
Ciao

Nonno

— ROBERTO e CRISTIANO

Trieste, 30 novembre 1986

Nel III doloroso anniversario della morte del nostro indimenticabile

ING.

Vittorio Longo

una S. Messa verrà celebrata nella Chiesa Regina Pacis, venerdì 5 alle ore 18.

Trieste, 30 novembre 1986

V ANNIVERSARIO

Ofelia Bacin ved. Micali

Le figlie la ricordano con amore e rimpianto.

Trieste, 30 novembre 1986

IV ANNIVERSARIO

Eugenio Possidel

Com'è dolce ricordarti, com'è triste non averti più.

Tua moglie ANNY

Trieste, 30 novembre 1986

II ANNIVERSARIO

Luciano Dreossi

I suoi cari lo ricordano sempre.

Trieste, 30 novembre 1986

---

†

E' mancato ai suoi cari

Mario Ursella

Ne danno il triste annuncio la moglie, i nipoti e parenti tutti.

Un sentito grazie a medici e personale della Chirurgia d'urgenza.

I funerali seguiranno lunedì 1 dicembre alle ore 11.15 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.

Trieste, 30 novembre 1986

Partecipano al lutto: BIDOLI, VIGINI, MISCIOSCIA.

Trieste, 30 novembre 1986

Partecipano al lutto: LAURA e MARILENA LONGO.

Trieste, 30 novembre 1986

Partecipa al dolore di ADA la cugina DINA RUGO.

Trieste, 30 novembre 1986

---

†

È deceduta serenamente, munita dei conforti religiosi

Antonietta Ille ved. Marin

Ne danno il triste annuncio i familiari, nipoti, pronipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno martedì alle ore 9.30 dalla Cappella di via Pietà, direttamente per il Duomo di Muggia.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 30 novembre 1986

I ANNIVERSARIO

Emilia Leghissa in Seneca

Il marito e parenti la ricordano con immutato affetto.

Una S. Messa verrà celebrata il giorno 1 dicembre alle ore 18 nella chiesa di Piazzutta.

Gorizia, 30 novembre 1986

I ANNIVERSARIO

Mia indimenticabile mamma

Maria Mogorovich

il mio cuore è sempre pieno di Te.

RITA

Trieste, 30 novembre 1986

---

†

Ci ha lasciati la nostra cara

Albina Piscitelli ved. Foramitti

Ne danno il triste annuncio la figlia GRAZIELLA con CARLO e RICCARDO, la nuora ANNA con MARINA, il fratello FELICE (assente), nipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno lunedì 1 dicembre alle ore 11 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.

Trieste, 30 novembre 1986

Partecipano al dolore gli amici:
— GIORGIO, ROSELLA
— LUCIANO, EDDA
— GIANCARLO, LAURA

Trieste, 30 novembre 1986

Partecipano SERGIO e ADA.

Trieste, 30 novembre 1986

---

†

Il 24 novembre è mancato improvvisamente all'immenso affetto dei suoi cari

Nereo Contento

Generale degli alpini

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio GEMMA, KIM, IVANA, GIANFRANCO e DORINA, CRISTINA e parenti tutti.

Un sentito ringraziamento a coloro che hanno partecipato al dolore dei congiunti.

Trieste, 30 novembre 1986

Si associano i collaboratori del LABORATORIO BIOLOGICO TRIESTINO.

Trieste, 30 novembre 1986

---

†

Si è spenta serenamente

Lucia Makusa

Addolorati ne danno il triste annuncio a tumulazione avvenuta il figlio, la nuora, il nipote unitamente ai parenti tutti.

Si ringraziano i signori medici e il personale della III Medica di Cattinara.

Un grazie all'Itis reparto A, al personale e alle care Suor Giovanna e Suor Pina.

Trieste, 30 novembre 1986

---

†

Dopo breve malattia all'età di 60 anni è mancato

Renato Gratton

Ne danno il triste annuncio la moglie WANDA, la figlia IRENE con il marito MARCO e il nipote MICHELE, il figlio RICCARDO con la moglie ROSSANNA, la mamma ANTONIETTA e il papà PIETRO, i fratelli AURELIO e LIDIA con le famiglie.

I funerali seguiranno martedì 2 dicembre alle ore 11 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore per il Cimitero di S. Croce.

Si dispensa dalle visite di condoglianza

Trieste, 30 novembre 1986

Partecipa al dolore della cara WANDA la sorella ORNELLA RUPINI col marito MARIO STIBOV.

Novara, 30 novembre 1986

Partecipano al lutto della cara nuora IRENE e di WANDA e RICCARDO: PAOLO e AMBRA BUDINICH con PIERO, MIRYAM e MANLIO BIANCHEDI, ARRIGO e IDA BUDINI.

Trieste, 30 novembre 1986

Si associano al lutto per la morte del caro

Renato

zia ANNA, LUCIA, VITTORIANO e MASSIMO; GIORDANO e PAMELA (assenti).

Trieste - Sydney, 30 novembre 1986

Ciao

Renato

Ti salutiamo: MARINO e IOLA.

Trieste, 30 novembre 1986

MARCO, FRANCA e ALESSANDRO ROSSI, con SIMONA, ALBERTO e MATTEO, si uniscono al dolore di WANDA, RICCARDO e IRENE, per la scomparsa dell'inseparabile e indimenticabile amico

Renato Gratton

Milano, 30 novembre 1986

MARCO ROSSI piange la morte del socio inseparabile, dell'amico di sempre, del compagno di tanti sacrifici e di tante gioie

Renato Gratton

Milano, 30 novembre 1986

Il Presidente MARCO ROSSI, il Consiglio di Amministrazione, i dirigenti, impiegati e collaboratori della Cortem S.r.l, si uniscono al dolore di WANDA, RICCARDO e IRENE per la scomparsa del Vicepresidente

Renato Gratton

Villesse, 30 novembre 1986

I dirigenti, tutti i dipendenti, gli agenti e rappresentanti, si uniscono al dolore dei familiari per la scomparsa del

SIG.

Renato Gratton

Vicepresidente e Socio Fondatore della CORTEM S.r.l.

FLAVIO MARTELLOS, ETTORE GIUDICI, CLAUDIO TRISTI, FRANCO FURLAN, MARISA PICCO, LUCIANO TRANI, ALICE CECCHIN, DARIO GIASSETTI, DINO MARINICH, LUIGI SARTOR, GIORDANO BANOVAZ, FABRIZIO FURLAN.

Villesse, 30 novembre 1986

La CORTEM INTERNATIONAL S.A. di Bruxelles si unisce al dolore dei familiari del Consigliere Delegato Sig. MARCO ROSSI, per la morte del suo Presidente

Renato Gratton

Bruxelles, 30 novembre 1986

Partecipa al lutto il prof. JEAN CONNART.

Bruxelles, 30 novembre 1986

La Società MATELEX S.r.l. partecipa al lutto dei familiari, per la morte del

SIG.

Renato Gratton

Milano, 30 novembre 1986

La Società Comatel si unisce al dolore del Presidente, Sig. MARCO ROSSI, per la scomparsa del socio e amico

SIG.

Renato Gratton

Milano, 30 novembre 1986

La Società ELFIT S.r.l., l'Amministratore delegato SILVANO LORENZON si uniscono al dolore di WANDA, RICCARDO e IRENE per la scomparsa del Socio Fondatore

Renato Gratton

Villesse, 30 novembre 1986

SILVANO e SILVANA LORENZON partecipano al dolore di WANDA, RICCARDO e IRENE per la scomparsa dell'amico

Renato Gratton

Villesse, 30 novembre 1986

La Società ME. CAR. S.r.l. si unisce al lutto di WANDA, RICCARDO e IRENE per la scomparsa del Fondatore

Renato Gratton

Villesse, 30 novembre 1986

Partecipano al dolore LUIGI ZONCH, OTELLO PERESSON con i dipendenti della società.

Villesse, 30 novembre 1986

MARCO ROSSI con tutti i dipendenti della Società ELFIT S.r.l. partecipa al lutto di WANDA, RICCARDO e IRENE per la scomparsa del Socio Fondatore

Renato Gratton

Villesse, 30 novembre 1986

Partecipano al lutto della famiglia: MARA e DARIO.

Trieste, 30 novembre 1986

Rimpiange l'amico

Renato

la famiglia PICCIONE.

Trieste, 30 novembre 1986

---

†

È ritornata alla Casa del Padre l'anima buona di

Mario Tomasi

Ha vissuto per la famiglia e per il prossimo.

A quanti Lo stimarono e Gli vollero bene lo annunciano, con tanta tristezza, la moglie GIOCONDA, i figli MARISA e GUIDO, la sorella EMMA e il fratello PINO, i cognati ANTONIA, BIANCA e GINO, assieme alle congiunte famiglie COIUTTI, ai nipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo lunedì 1.o dicembre alle ore 10.45 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 30 novembre 1986

Ciao

Nonno

Tu continui a vivere con noi.

ANNA e MARCO

Trieste, 30 novembre 1986

Ricordano con affetto il caro

zio Mario

i nipoti ERMANNO, ALESSANDRO, GABRIELLA e GIORGIO.

Trieste, 30 novembre 1986

Un caro saluto a

zio Mario

— NIVES, BRUNA, SERGIO e famiglia

Trieste, 30 novembre 1986

---

†

È mancato

Giovanni Grison

Ne danno il triste annuncio la figlia FIORETTA, il genero LUCIANO e nipoti tutti.

I funerali seguiranno martedì alle ore 9 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 30 novembre 1986

Partecipano al lutto di MARCO per la scomparsa del padre

Mario Bagon

— PINO e MARIA GRAZIA UGHI
— LUCIANO GIACOMI e famiglia.

Trieste, 30 novembre 1986

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attestazioni d'affetto tributate alla nostra cara

Anna Bortolutti ved. Skerl

ringraziamo tutti coloro che hanno partecipato al nostro dolore.

Famiglie SKERL LUCAS, CONTENTO

Trieste, 30 novembre 1986

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attestazioni di affetto e di cordoglio tributate al nostro caro

Giovanni Crevatin

ringraziamo sentitamente tutti coloro che in vario modo hanno partecipato al nostro dolore.

I familiari

Muggia, 30 novembre 1986

Ringraziamo tutti coloro che in varia forma hanno partecipato al nostro dolore per la scomparsa della nostra cara mamma e nonna

Santina Felluga ved. Svizzero

I familiari

Trieste, 30 novembre 1986

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Ernesto Gombac

ringraziano tutti coloro che in vario modo hanno preso parte al loro dolore.

Trieste, 30 novembre 1986

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Francesca Zajc

ringraziano tutti coloro che hanno partecipato in vario modo al loro dolore.

Gorizia, 30 novembre 1986

---

†

Improvvisamente ci ha lasciati il nostro amato

Marjan Pertot

Lo piangono la mamma ANNA, il papà ORESTE, la sorella MILOJKA con BORIS, la sua INGRID, le nonne e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo martedì 2 dicembre alle ore 12.30 nella chiesa di Barcola.

Trieste, 30 novembre 1986

L'Aeronautica Militare partecipa al lutto della famiglia per l'immatura scomparsa del congiunto

AVIERE SCELTO

Marjan Pertot

Udine - Rivolto, 30 novembre 1986

Sono vicini a ORESTE, ANNA e famiglia: ALBINO, NANDA, TANJA e MASSIMILIANO.

Trieste, 30 novembre 1986

Partecipano al lutto BRUNA e ARDUINO CRISANAZ.

Trieste, 30 novembre 1986

Marjan

Ti ricorderemo sempre.
— INGRID e famiglia GULIC

Trieste, 30 novembre 1986

PINO, NADIA, NUCCIA e LIVIO CALLEA partecipano al grandissimo dolore della famiglia PERTOT.

Trieste, 30 novembre 1986

---

†

Il giorno 29 novembre si è spenta serenamente la nostra cara

Stefania Bolle ved. Santoni

Ne danno il triste annuncio i figli MARIUCCIA e MARINO, il suo adorato nipote ROBERTO con PAOLA.

I funerali seguiranno martedì 2 dicembre alle ore 10.30 dall'ospedale Maggiore.

Trieste, 30 novembre 1986

Si associano al lutto il nipote REMIGIO con la moglie NIDIA e la figlia VIVIANA.

Trieste, 30 novembre 1986

Partecipano al dolore le famiglie GERIN e LUPETIN.

Trieste, 30 novembre 1986

---

†

E' mancato ai suoi cari

Giovanni Ciullo

Ne danno il triste annuncio la moglie ANNA, i figli IDA e SERGIO, il nipotino LUCA.

I funerali seguiranno domani lunedì alle ore 10.30 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.

Trieste, 30 novembre 1986

Partecipa al lutto la famiglia DARIS.

Trieste, 30 novembre 1986

---

†

Il giorno 28 novembre è mancata all'affetto dei suoi cari

Valeria Danieli

Addolorati ne danno il triste annuncio i figli ANNA, JOLANDA, PINO con le rispettive famiglie e i parenti tutti.

I funerali seguiranno martedì 2 dicembre alle ore 12 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore per la chiesa e il cimitero di Opicina.

Trieste, 30 novembre 1986

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Vittoria Della Santa ved. Gulic

commossi ringraziano di cuore quanti hanno partecipato al loro dolore.

Un particolare grazie ai vicini di casa, all'Amministrazione, Direttore, colleghi Ufficio V e colleghi Ufficio II Poste Telegrafi.

Trieste, 30 novembre 1986

RINGRAZIAMENTO

Le famiglie VISENTIN e DAMIANI ringraziano tutti coloro che hanno preso parte al dolore per la scomparsa di

Maria Visentin ved. Molinaro

Trieste, 30 novembre 1986

La famiglia di

Silvano Ruzzier

ringrazia sentitamente tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 30 novembre 1986

Nel XVI anniversario della scomparsa del caro papà

Giacomo Sasso

lo ricordano con immutato affetto

il figlio NINO e la nuora ELDA

Trieste, 30 novembre 1986

VIII ANNIVERSARIO

Giacomina Giabbai

I suoi cari La ricordano con affetto.

Trieste, 30 novembre 1986

---

†

È mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Parma ved. Parma

da Isola d'Istria

Lo annunciano con dolore la figlia GIANNINA, la sorella GISELLA, la nuora BRUNA, i nipoti ADRIANA, MARIELLA, MARINO e SERGIO unitamente ai parenti tutti.

Un sentito ringraziamento vada ai signori medici e al personale tutto del reparto di Chirurgia d'urgenza dell'ospedale Maggiore e in modo particolare al medico curante dott. E. VISENTINI e alla nipote RAFFAELLA per le premurose cure prestate e l'amorevole assistenza.

I funerali seguiranno martedì, 2 dicembre, alle ore 11.15 dalla Cappella di via della Pietà direttamente per il Duomo di Muggia.

Muggia, 30 novembre 1986

Piangono la cara

Maria

i cognati LUCI ed ENRICO e i nipoti LEDA e FABIO.

Muggia, 30 novembre 1986

Partecipano al lutto le famiglie MERLINI e TOMASI.

Muggia, 30 novembre 1986

Addolorati si associano BRUNO e SAMUELA

Muggia, 30 novembre 1986

---

†

Ci ha lasciati ricchi della Sua vita esemplare luminosa

Vittorio Laneri

A tumulazione avvenuta, ne danno il triste annuncio la moglie LISA ed i figli LILIANA e BRUNO.

Un sentito ringraziamento al medico curante dott. CARLO PAOLETTI.

Trieste, 30 novembre 1986

Partecipano al dolore:
— MAMMA e RINA ANGELUCCI
— GABRIELLA e BRUNO TURRINA

Trieste, 30 novembre 1986

---

†

Il 28 novembre ha chiuso la sua onorata esistenza a 91 anni, l'

AVVOCATO

Giovanni Derin (Nino)

Volontario Giuliano

Capodistriano

Tenente Col. di Fanteria di complemento

Ne danno il triste annuncio la moglie NELLA, la figlia LAURA col marito, le sorelle MARIA e PIA, il fratello MARIO, le cognate, i cognati ed i parenti tutti.

I funerali seguiranno martedì 2 dicembre alle ore 11.30 dalle porte del Cimitero di Sant'Anna.

Trieste, 30 novembre 1986

---

†

Si è spento serenamente

Pietro Parovel

Ne danno il triste annuncio i figli POMPEO e MARIELLA, i fratelli, sorelle e parenti tutti.

I funerali seguiranno domani lunedì alle ore 9.30 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 30 novembre 1986

Partecipa al dolore degli amici POMPEO e MARIELLA: famiglia SEVER.

Trieste, 30 novembre 1986

Partecipano al dolore di DONINO e famiglia per la perdita del padre

Franco Saccon

colleghi e collaboratori dell'ambulatorio di via S. Giacomo in Monte 24.

Trieste, 30 novembre 1986

Partecipano al lutto:
— GIUSEPPINA DEVJAK
— LIVIA ROMANELLI-D'ANDREA
— ERMINIA SFECCI
— famiglia ZAMPA
— ROSSELLA MENEGOLLI e famiglia
— HEDVIGA e famiglia

Trieste, 30 novembre 1986

Partecipano al lutto dell'amico DONINO i colleghi della Guardia Medica.

Trieste, 30 novembre 1986

I familiari di

Anna Belletti ved. Meladossi

ringraziano sentitamente tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 30 novembre 1986

I familiari di

Loredana Palumbo

ringraziano tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 30 novembre 1986

---

†

Il giorno 28 novembre è mancato improvvisamente

Daniele Cicogna (Santo)

Profondamente addolorati ne danno il triste annuncio la moglie ANITA, i figli FRANCO con LICIA, STELLA con MARIO, i nipoti MAURIZIO, MANUEL, VALENTINA e ROBERTA, il fratello, la sorella, cognati e parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 1 dicembre alle ore 9.45 dall'ospedale Maggiore.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 30 novembre 1986

Partecipa al dolore la famiglia FABIAN.

Trieste, 30 novembre 1986

Partecipano al cordoglio della famiglia i coniugi ZURETTI.

Trieste, 30 novembre 1986

Prendono parte al dolore di ANITA e figli: GUIDO LONGO, DONATELLA, ANDREA.

Trieste, 30 novembre 1986

I componenti dell'Impresa ZURETTI partecipano al lutto per la scomparsa di

Daniele

fedele collaboratore.

Trieste, 30 novembre 1986

---

†

Dopo una vita interamente dedicata alla sua professione e agli affetti familiari ha lasciato improvvisamente la vita terrena il

DOTT.

Orazio Semeraro

Lo piangono profondamente addolorati la moglie, il figlio, la nuora, la sorella, i fratelli, i cognati, i nipoti e i parenti tutti.

Dai familiari un sentito ringraziamento al prof. FULVIO CAMERINI e alla sua équipe medica e infermieristica per le sollecite e amorevoli cure prestateGli.

I funerali seguiranno martedì 2 dicembre alle ore 11, partendo dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.

Trieste, 30 novembre 1986

---

†

È mancato all'affetto dei suoi cari

Michele Munda

ragazzo del 97

Cavaliere di V. Veneto

Ne danno il triste annuncio il figlio e parenti tutti.

Si dispensa dalle visite di condoglianza

Trieste - Milano, 30 novembre 1986

---

†

È mancato all'affetto dei suoi cari

Egidio Liubi

Ne danno il triste annuncio la sua cara INES, le figlie AIDA, INES, i nipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno domani lunedì alle ore 10.15 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 30 novembre 1986

Partecipano al lutto dei familiari per la scomparsa di

Giuseppe Curatolo

la cognata CARMELA ved. SEMERANI e i nipoti LUCIANO, CLAUDIO, GIGETTA, CLAUDIA.

Trieste, 30 novembre 1986

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le tante attestazioni di affetto tributate al loro capo

Bruno Barini

i familiari ringraziano tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.

Un ringraziamento particolare all'équipe della III Geriatria per le amorevoli cure prestate.

Trieste, 30 novembre 1986

I familiari di

Bruno Furlan

ringraziano commossi tutti coloro che in vario modo hanno preso parte al loro dolore.

Trieste, 30 novembre 1986

...E sempre assieme...

Giovanni Cioccarelli

4 novembre 1967

Iolanda Cian Cioccarelli

30 novembre 1975

— GIANFRANCO, Londra
— ROBERTO, Trieste
— LUIGI, Mörfelden

Trieste, 30 novembre 1986

Domenica, 30 novembre 1986

REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE: VIA S. PELLICO, 8
TELEFONO: 77861 (DIECI LINEE IN SELEZ. PASSANTE)

GIORNALE DI TRIESTE

IL PICCOLO

PUBBLICITÀ: SOCIETÀ PUBBLICITÀ EDITORIALE
PIAZZA DELL'UNITÀ D'ITALIA, 7 - TELEFONO: 65065

DISAPPUNTO DI LOCCHI PER LE AFFERMAZIONI DI UN DEPUTATO FRIULANO

È assurdo che i contingenti minaccino l'unità regionale

Almeno per interesse

I sentimenti non scattano a comando. Impossibile ordinare a una persona di amare un'altra, ancor più fantascientifico ottenere d'imperio l'amore fra comunità diverse per stirpe, cultura, pregiudizi, origini, storia. Soprattutto quando vivono in territori contigui, quando le vicende li costringono a un'osmosi e ognuna delle due, piaccia o no, deve fare i conti con l'altra.

E allora scartiamo pure il sentimento, lasciamo da parte un onirico neoromanticismo che non avrebbe ragione di esistere e cerchiamo di affrontare il quotidiano seguendo la ragione, privilegiando l'interesse che vuol dire vivere il presente pensando con concretezza al futuro. E la ragione ci dice che proprio nell'interesse delle genti giuliane e friulane è stata voluta e creata la regione Friuli-Venezia Giulia.

Quante volte è stato detto che non si trattò di matrimonio d'amore ma d'interesse, e quante altre volte è stato fatto notare che spesso i sodalizi amorosi finiscono perché irrazionale è il sentimento che li cementa, mentre i legami di interesse proprio perché razionalmente condotti sono i più duraturi?

Ebbene giuliani e friulani da oltre un ventennio hanno tradotto in unitaria pratica politico-amministrativa gli affini problemi socio-economici, ritenendo che una comunanza di intenti e un'univoca tutela rendesse più agevole il non facile colloquio col palazzo romano. Anche tenendo presente la situazione geopolitica di quest'area così emarginata dal resto d'Italia e soffocata a Est da un confine ancor oggi problematico.

Diverse storie, diverse culture, abbiamo detto. Ma ai fini pratici di questa realizzazione è un altro il dato che dev'essere tenuto ben presente: diversi numeri, e quindi come si usa in democrazia, diversa caratura di forze, con conseguente diversa potenza nella difficile arte della ricerca di equilibri. Di queste diversità se n'è da sempre disquisito in ambito regionale, contrapponendo a certe arroganze la scarsa incisività dei piagnistei. E se al di qua dell'Isonzo mancava l'unitarietà necessaria a controbilanciare l'avidità furbesca del più forte, al di là dello stesso Isonzo con scarsa lungimiranza si continuava nella politica di Vercingetorige senza voler capire che la regione derivava la sua forza dall'equilibrata ricchezza di tutte le sue componenti.

Privilegiando una parte a danno dell'altra, il complesso regionale avrebbe perduto in potenza, in credibilità, in futuribilità. Se ne sono accorti, dopo il traumatico post-Osimo, alcuni amministratori regionali, ne sono stati sensibilizzati persino i romani, al punto che l'inversione di tendenza era ormai inevitabile. Ragionevolmente tutti in questa regione, avrebbero dovuto trarre i migliori auspici. E invece sono cominciati al di là dell'Isonzo quei pianti che avevano caratterizzato questa nostra sponda per tanti anni.

C'è aria di guerra santa, e a condurla non sono capipopolo di villaggio alla ricerca di un momento di gloria, ma troviamo parlamentari nazionali (quegli stessi che dovrebbero rappresentare par di Costituzione tutto il popolo italiano), troviamo consiglieri regionali, troviamo i rappresentanti delle categorie più avanzate economicamente e culturalmente. Furono scossi dal Pacchetto Trieste, sono scatenati per la concessione dei contingenti agevolati. Come se il tardivo e quindi ancor più giustificato riconoscimento alle tremende problematiche di queste terre andasse a danno della regione che le abbraccia.

«L'ingiusto confine e l'angusto territorio», riconosciuti dal presidente del consiglio, giustificano agli occhi degli italiani l'onerosità di un debito che l'Italia ha con le genti giuliane ed è incomprensibile come tutto ciò possa suonare a provocatoria offesa nei confronti dei friulani.

In Friuli, dieci anni fa, s'abbatté la più tremenda delle sciagure. L'Italia fu solidale, ma se una gara fosse stata possibile in cotanta solidarietà, Trieste l'avrebbe di gran lunga vinta perché era giusto che così fosse. Ricostruzione più volte finanziata, dagli stanziamenti notevoli passi avanti anche nei settori in cui Trieste aveva naturalmente il primato, eppure tutto è stato favorito, tutto è stato appoggiato non solo in nome di una solidarietà umana ma anche quale prezzo da pagare all'imprescindibile unità regionale.

Trieste dieci anni fa si risparmiò la tremenda catastrofe naturale, ma non dimentichiamolo mai, Trieste di terremoti giustificati solo dalla tragica singolarità della sua storia, ne ha avuti tanti dal dopoguerra a oggi, ed era da attendersi che prima o poi avrebbe preteso la sua ricostruzione. E di questo il Friuli non ha che da guadagnare. Ecco perché appare fuori luogo e irrazionale, la levata di scudi contro qualche tanica di benzina, fatto minimo da un punto di vista economico, ma estremamente significativo quale riconoscimento politico di una situazione che era assurdo continuare a nascondersi.

Possibile che atteggiamenti e battute non più ammissibili in un derby calcistico, trovino espressione davanti a un concreto impegno di rilancio di una città capoluogo di regione che, per dirla con il compianto sindaco di Udine Candolini, ha ritrovato l'orgoglio di questo suo stato? C'è un'amministrazione regionale che condivide questo orgoglio e contemporaneamente è costretta a uno slalom fra campanilismi pleonastici, tra faide strapaesane, in un dispendioso gioco di equilibrismi che rischiano di rallentare il quotidiano costruire.

Inutile difendere l'unità regionale a parole, ancor più deleterio minare questa unità riaccendendo ataviche rivalità oggi insostenibili. E questo discorso deve assolutamente passare attraverso i partiti, intanto per giustificare l'esistenza dei loro organismi regionali, poi per contribuire alla formazione di una coscienza che ancora tarda a svilupparsi. Da un «made in Friuli-Venezia Giulia» c'è tutto da guadagnare. Non è necessario per amore, ma almeno per interesse.

Gualberto Niccolini

Campanilismo con l'uso di pretestuose statistiche Solo parziale riequilibrio alla nostra marginalità

Amarezza e disappunto, esprime in una nota il presidente della Provincia Dario Locchi in merito alle recenti dichiarazioni polemiche del deputato friulano Paolo Micolini sull'estensione a Trieste di alcuni contingenti agevolati di cui già gode l'altro capoluogo giuliano a economia debole e posto a ridosso del confine di stato.

«Dichiarazioni ispirate a puro spirito campanilistico ma anche palesemente fuori della realtà — sottolinea Locchi — in particolare quando l'on. Micolini ritiene di mettere in luce il titolo di città più ricca d'Italia affibbiato a Trieste in base a delle statistiche di cui tutto il paese ha ormai capito la distorsione, che hanno ingenerato sul caso Trieste per la coincidenza dell'ambito provinciale con quello cittadino e per altri fattori ormai noti a tutti, di cui le statistiche non riescono a tener conto ma che a Trieste sono triste realtà, come il calo demografico, la crisi dell'industria di stato, la mancanza di entroterra e la vicinanza del confine con un paese a economia socialista e debole.

«L'on. Micolini è poi quanto meno sorprendente — afferma Locchi — quando dice che la concessione dei contingenti a Trieste potrebbe avere ripercussioni sull'unità regionale. L'unità regionale non si fonda su quella necessità del riequilibrio tra le aree economiche della regione che tutti quanti da anni dichiarano essere obiettivo prioritario del Friuli-Venzia Giulia?

«Per quanto riguarda i presunti risparmi che i triestini realizzerebbero con i contingenti agevolati — rileva Locchi — l'osservazione è completamente fuori luogo. Chi ci rimette è la categoria dei benzinai, perché molti triestini sottraggono loro lavoro andando a fare il pieno in Jugoslavia. Chi ci rimette è il Paese per la fuoruscita di valuta. Poco sarebbe il risparmio per gli automobilisti triestini dunque per i contingenti di benzina, mentre le citate storture e diseconomie potrebbero venire eliminate. E anche da aggiungere che, per quanto riguarda i contingenti di gasolio e quindi i presunti squilibri che si verrebbero a creare in Regione tra gli autotrasportatori, con l'estensione del contingentamento agli autotrasportatori triestini si riuscirebbe appena a colmare in parte il disequilibrio di cui ora sono vittime rispetto ai colleghi friulani per il decentramento geografico di Trieste e quindi per i maggiori oneri che deve sostenere chi opera avendovi sede.

«Se il governo — conclude Locchi — ha deciso di seguire questa via dopo ripetuti interventi svolti in sede romana anche sulla scorta di precisi documenti adottati dal Consiglio provinciale di Trieste nel marzo dell'85 e all'azione svolta in sintonia con la stessa Provincia di Gorizia è ben assurdo che l'on. Micolini impugni questa linea che tra l'altro, checcé lui dica, è in piena sintonia con il progetto di un giusto e doveroso riequilibrio delle distorsioni che frenano in potenzialità lo sviluppo del Friuli-Venezia Giulia nella sua interezza e unità».

Nodari: tanti i solleciti

Intervenendo a proposito del provvedimento per l'estensione dei contingenti agevolati alla provincia di Trieste, l'assessore regionale Pio Nodari ha ribadito che si tratta di una delle provvidenze a più riprese sollecitate al governo centrale a favore dell'area giuliana. «In sede di consiglio regionale, come di giunta, si è più volte sottolineata l'esigenza di un sostanziale riequilibrio dell'economia regionale, e non solo dell'economia — ha affermato Nodari — L'estensione a Trieste dei contingenti agevolati, oltretutto prevista in una logica di sostegno alle attività produttive, va proprio in questa direzione, di superare le marginalità geografiche di Trieste e di creare per la sua economia i presupposti per una maggiore competitività».

SOPRALLUOGO DI VATTOVANI, LOCCHI E CORBI IN VIA VIDALI

Forse il provveditorato sarà ospitato dall'Irfop

Ore di frenesia ieri per risolvere il problema dei 61 dipendenti del Provveditorato rimasti senza sede dopo l'ordinanza di sgombero per inagibilità emessa dal sindaco Staffieri. Nella mattinata l'assessore comunale all'urbanistica Vattovani, il presidente della Provincia Locchi e il provveditore Corbi, assistiti da funzionari e tecnici degli enti locali hanno fatto il punto della situazione. Prima seduti attorno a un tavolo, poi in visita ispettiva alla scuola Damiano Chiesa in via dei Giardini che sembrava poter essere il contenitore alternativo del Provveditorato. Il sopralluogo, al quale hanno assistito anche i rappresentanti dei lavoratori, non ha avuto però esito positivo. Troppo poche 12 stanze per ospitare una sessantina di persone e il via vai continuo di centinaia di insegnanti alle prese con la burocrazia ministeriale.

E allora altri incontri, altri tentativi. L'ing. Vattovani ha preso contatto con l'assessore regionale alle finanze Dario Rinaldi per valutare la possibilità di una soluzione diversa. Sui risultati del colloquio non si è espresso, ma già si conosce la «carta vincente». Sarebbe la sede dell'Irfop (Istituto regionale per la formazione professionale), 30 stanze su due piani in via Vidali. Un'idea tutta da verificare. Domani comunque sarà la giornata decisiva, sia per la scelta del «sito» che per l'altro problema nevralgico che la fatiscenza del Provveditorato ha scatenato.

L'ordinanza di sgombero dell'edificio di via Duca d'Aosta (che è di proprietà della Provincia), ha infatti paralizzato il servizio di trasmissione dati e senza il terminale che dà l'input alla Banca d'Italia non si può procedere alla corresponsione degli stipendi dei docenti. Ecco allora che domani un ulteriore sopralluogo tecnico in quei locali tutti crepe e fenditure dovrà stabilire se è possibile restituire almeno un'agibilità parziale alle «due stanze delle paghe». Se gli addetti ai lavori dessero il loro "via libera" provvisorio sarebbe garantita a tutti la mensilità di dicembre.

Inceneritore riaperto Immondizie da smaltire

Sospeso temporaneamente lo sciopero dei dipendenti dell'inceneritore. La decisione è stata presa ieri mattina al termine di un'assemblea, presenti anche i sindacati provinciali Cgil, Cisl, Uil. In un comunicato le organizzazioni sindacali danno atto all'amministrazione comunale «di aver promosso le iniziative tendenti a rimuovere il pericolo della chiusura dell'impianto» per mancato adeguamento entro fine anno alle nuove norme antinquinamento. Ma affermano che «rimangono dubbi, perplessità e preoccupazioni» e che non si possono considerare «scongiurati» i motivi che hanno indotto la Saspi (la società che gestisce l'inceneritore per conto del Comune) a inviare i preavvisi di licenziamento, decorrenza 1.o gennaio, ai 23 lavoratori addetti all'impianto triestino.

È stata perciò indetta una nuova assemblea per mercoledì, giorno entro il quale i sindacati sollecitano un incontro in prefettura fra le parti interessate. Ma solo sabato 6 il Comitato tecnico regionale dovrebbe dare il nulla-osta al progetto di migliorie, che consentirebbe al Comune di procedere ai lavori e di ottenere per l'intanto — come sostiene l'assessore Orlando — una proroga da parte del ministero dell'ecologia.

Nonostante che la decisione di sospendere provvisoriamente le agitazioni sia stata presa ieri, il lavoro all'inceneritore riprenderà solo stamane. Non stupisca la ripresa domenicale, in quanto di norma un impianto a ciclo continuo qual è quello per lo smaltimento dei rifiuti non conosce soste festive.

Di domenica non lavorano invece i netturbini, che già ieri hanno dovuto interrompere l'asporto delle immondizie in città, essendo stracolme le fosse di ricevimento in via Giarizzole per il terzo giorno di inattività dell'inceneritore. Domani, quindi, gli addetti alla nettezza urbana si ritroveranno di fronte a 6 mila quintali di rifiuti, tre volte quelli normali.

L'ing. Fabio Devescovi, direttore della nettezza urbana, assicura che il servizio verrà domani rinforzato e che i mezzi usciranno anche al pomeriggio per prelevare i rifiuti nelle zone servite dai cassonetti, dove l'asporto è più veloce. Già ieri pomeriggio sono state ripulite alcune zone nevralgiche, come quelle delle Rive (mercati all'ingrosso e ittico), del mercato coperto di via Carducci, e attorno allo stadio. E oggi saranno comunque vuotati i cassoni degli ospedali.

Un giorno di pieno lavoro senza ulteriori conferimenti era comunque necessario perché l'impianto di monte S. Pantaleone potesse smaltire l'arretrato. La stessa rimessa in funzione dell'inceneritore riveste qualche problema tecnico ed è abitualmente questa una delle situazioni che determina le maggiori emissioni di fumo dai camini.

Approderà intanto martedì in consiglio comunale la delibera approvata d'urgenza dalla giunta lunedì, per l'assunzione di un mutuo di due miliardi e mezzo di lire che servirà a pagare i lavori di adeguamento dell'impianto di via Giarizzole. Sarà la stessa Saspi a provvedere all'intervento, per dotare i tre forni di «camere di post-combustione» che riducono ulteriormente le emissioni inquinanti.

B. U.

CALENDARIETTO

Oggi: Prima d'Avvento — Il sole sorge alle 7.29 e tramonta alle 16.24; la luna si leva alle 5.48 e cala alle 15.12.

Ieri: temperatura massima gradi 10,8, minima gradi 8,2; pressione millibar 1030,5 stazionaria; umidità 51 per cento; vento km/h 18 con raffiche a 38 da Est-Nord-Est; mare mosso con temperatura in superficie di gradi 13,2.

Farmacie aperte dalle 8.30 alle 13 e dalle 16 alle 20.30: largo Sonnino 4, tel. 726835; piazza Libertà 6, tel. 421125; erta di S. Anna 10 (Coloncovez), tel. 813268; strada per Longera 172, tel. 55396; corso Italia 14, tel. 631661; via Giulia 14, tel. 572015; lungomare Venezia 3 (Muggia), tel. 274998.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: largo Sonnino 4; piazza Libertà 6; erta di S. Anna 10 (Coloncovez); strada per Longera 172; lungomare Venezia 3 (Muggia). Aurisina, tel. 200466, e Bagnoli, tel. 228124, solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacie in servizio anche dalle 20.30 alle 8.30 (notturno): corso Italia 14; via Giulia 14; lungomare Venezia 3 (Muggia). Aurisina, tel. 200466 e Bagnoli, tel. 228124, solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Aurisina, tel. 200466, Bagnoli, tel. 228124: aperte solo dalle 8.30 alle 13. Dalle 13 in poi (servizio diurno e notturno) solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Pci: per il Lloyd saltata la cordata

Niente privati dentro il Lloyd Triestino. Ugo Poli, segretario provinciale del Pci è stato esplicito. «Ci risulta — ha annunciato ieri durante una conferenza stampa sui problemi dell'economia marittima — che la cordata di imprenditori ha già di fatto rinunciato a entrare nella compagnia di navigazione con capitali propri. È ora di dire con chiarezza a che punto si è arrivati — ha poi aggiunto —. Il presidente Biasutti non dà informazioni precise da molte settimane. Ma è evidente che i veri centri decisionali per il futuro del Lloyd sono il consiglio di amministrazione della Finmare e la presidenza dell'Iri, nei quali sono presenti personalità della realtà locale».

La notizia di un possibile sganciamento dei privati dal Lloyd era nell'aria da tempo. Meno di un mese fa era circolata voce che la cordata fosse pronta a tirarsi indietro in cambio di una serie di guarentigie politiche sull'indipendenza della compagnia, che si voleva più adriatica nelle strategie e più triestina nei vertici.

Il dialogo si sarebbe comunque spostato sul piano politico (leggi Regione e Finmare). Anzi, negli ambienti del Lloyd Triestino si dà praticamente per scontata una soluzione di compromesso in tempi brevi. Una soluzione per ora ancora «top-secret», ma che potrebbe aprire una nuova fase per la compagnia e prevedere il ritorno dei triestini nel consiglio di amministrazione.

Tornando ai contenuti della conferenza stampa, Poli ha fatto anche notare che «resta comunque irrisolto il problema del ruolo della Regione nei confronti del Lloyd».

Sempre sul problema del Lloyd, ma in stretto collegamento con la legge Finmare è intervenuto il presidente dell'Ente porto, Michele Zanetti. «La crisi della compagnia — ha detto — non nasce solo da mancanze nazionali. Essa è espressione di una malattia interna». Apprensioni per il futuro della società sono venute anche dai rappresentanti del personale. La nuova legge, in fase di approvazione al Parlamento, riuscirà a essere un vero trampolino di lancio? Secondo il senatore comunista Lovrano Bissio il provvedimento «crea le condizioni per gestire la società diversamente». Bissio ha espresso grande preoccupazione per il nuovo rinvio dell'approvazione della legge alla Camera.

Nèl dibattito che è seguito molti sono stati i distinguo, di varia natura, sul progetto in discussione e molte le raccomandazioni a collegare la realtà marittima al quadro europeo internazionale. Zanetti si è detto poco convinto che l'impostazione data alla legge saprà risolvere i problemi dell'armamento pubblico e privato, soprattutto alla luce dell'entrata in vigore del codice Anter sulla navigazione internazionale che ha in pratica legalizzato le bandiere ombra. Il parlamentare europeo Giorgio Rossetti ha elencato i provvedimenti varati (o in corso di approvazione) dalla Cee che avranno più ripercussioni sul settore marittimo. Fra questi la direttiva comunitaria sul sostegno alla cantieristica che fissa, dopo il passaggio di un emendamento comunista, i massimali di aiuto differenziati dal 26 al 35 per cento in rapporto alle caratteristiche delle navi.

M. Ne.

BRUTTO INCIDENTE IN UN CANTIERE EDILE

Quattro dita tranciate dalla sega elettrica

Drammatico intervento ieri in un cantiere edile di via Bruni, una strada vicina alla via Bonomea. I sanitari della Croce rossa (dott. Zadnick, autista Linzi e infermieri Prelessi e Peschier) hanno soccorso un uomo, l'artigiano Franco Tedesco, di 36 anni, da Portogruaro, che si era tranciato quasi tutte le dita della mano sinistra con la sega circolare. I sanitari, chiamati sul posto dai compagni di lavoro dell'infortunato, hanno bloccato la gravissima emorragia e sistemato la mano con le dita ormai perdute su un'assicella.

Trasportato all'ospedale Maggiore, l'infortunato è stato avviato subito in sala operatoria dove gli ortopedici dott. Gamba e Bernobi hanno cercato di fare l'impossibile per salvare le dita. Purtroppo per il pollice e il medio non c'era nulla da fare. Al microscopio hanno ricostruito l'anulare e l'apice del mignolo, e reimpiantato il dito indice con una delicata e lunga operazione microchirurgica. Per questo dito è incerta ancora la funzionalità.

L'incidente è avvenuto nel cantiere impiantato dallo stesso Tedesco. Egli stava tagliando un ponte con la sega circolare quando accidentalmente la mano gli è scivolata sulla lama in movimento. Del fatto è stata interessata la squadra volante.

■ INQUINAMENTO — Sulla via Rio Primario, all'altezza della Risiera è ubicata una stazione di rilevamento della qualità dell'aria di Trieste. Considerata la necessità di allontanare gli autocarri in sosta nella zona della cabina, che potrebbero con i loro gas di scarico falsare l'accertamento del biossido di azoto presente nell'aria, è stato istituito un divieto di sosta e fermata a carattere permanente per tutti i veicoli sul lato dei civici pari della via Rio Primario, per un tratto di lunghezza pari a mi 100.

BLOCCHI, CONTROLLI E CINQUE ARRESTI

Ancora una setacciata fatta dai carabinieri

Posti di blocco e controlli meticolosi a livello provinciale, sono stati compiuti ieri l'altro dai carabinieri del gruppo di Trieste. I militari dell'Arma hanno fatto scattare un piano che ha portato all'ispezione di decine e decine di esercizi pubblici, di controlli domiciliari di persone sospette oltre alla normale verifica di automobili sulle principali strade urbane ed extraurbane. Oltre a diverse contravvenzioni elevate per velocità, per sorpassi ed altre infrazioni al codice della strada, i carabinieri hanno arrestato cinque persone. Quattro arresti sono frutto dei controlli di abitazioni ed esercizi pubblici, un quinto, invece è il risultato di un normale intervento per furto in un negozio.

Incominciamo da quest'ultimo. L'arrestato è un giovane jugoslavo, Budimir Popovic, di 26 anni, residente in Serbia. Egli è stato preso, come si dice, con le mani nel sacco, da una commessa del negozio Manfredini, di via Oriani 2. Bloccato, egli è stato trattenuto fino all'arrivo dei carabinieri del Nucleo radiomobile. I militari lo hanno perquisito e così è stato scoperto che egli aveva già messo a segno due altri colpi nei negozi «Tomato» di via Oriani 5 e «Garage» di corso Italia 39. La merce, per un valore complessivo di oltre mezzo milione di lire è stata restituita ai legittimi proprietari. Il giovane è stato processato ieri per direttissima dal pretore De Nicolo.

Le altre quattro persone tradotte al Coroneo erano tutte ricercate per ordini di carcerazione emessi dalla magistratura. Si tratta di Denis Taddeo, di 28 anni, abitante al numero 3348 di Santa Maria Maddalena Inferiore. La corte di Appello di Trieste lo aveva condannato a tre anni e quattro mesi di reclusione per rapina aggravata. Un caso di sei anni or sono. Il secondo, Stefano Romano, di 27 anni, abitante in via Risorta 5, deve scontare nove mesi di reclusione per furto aggravato.

Il terzo, Franco Trevisan, di 28 anni, abitante in via San Cilino 16 dovrà restare in carcere per sei mesi. La condanna è della Corte d'Appello per sottrazione di minore. Anche questo un caso di cinque anni fa. Infine è finito in carcere su ordine di cattura Ottavio Tussich, abitante ad Opicina «coltivatore diretto» di canapa indiana.

MARIO e LUCIANA
invitano tutti gli amici all'inaugurazione della nuova
PIZZERIA
DA ORLANDO
- VIA CAPRIN 4 -
LUNEDÌ 1 DICEMBRE dalle 17 in poi

è mestiere nostro
Il «mestiere» della Casa del Materasso è noto a tutti: far riposare la gente nel modo più appropriato, mettendo a disposizione tutto il necessario: dai famosi materassi PERMAFLEX, alle perfette reti metalliche ONDAFLEX.
permaflex
RETI ONDAFLEX
casa del materasso di OSMO
TRIESTE - VIA ITALO SVEVO 6
Parcheggio interno riservato

Domani negozi aperti
UNIVERSALTECNICA
RADIOTELEVISIONE. ELETTRONICA: P.zza Goldoni 1 - ELETTRODOMESTICI: C.so Saba 18
VIDEOREGISTRAZIONE. HI-FI: Via Zudecche 1 - CENTRO AUTORADIO: Via Machiavelli 3

Bella coiffeur
NUOVO SALONE
...sarai bellissima...
TRATTAMENTI ESCLUSIVI PER LA CADUTA DEI CAPELLI
MINOXIL
trattamento intensivo per la prevenzione della caduta dei capelli per uomo e donna
TRIESTE - VIA GHEGA, 3
TEL. 65742

FIPE
ASSOCIAZIONE ESERCENTI PUBBLICI ESERCIZI DELLA PROVINCIA DI TRIESTE
CAMERA DI COMMERCIO INDUSTRIA ARTIGIANATO E AGRICOLTURA DI TRIESTE
LA RASSEGNA DEGLI APERITIVI DELLA CASA
prosegue, con crescente interesse del pubblico, nei sottoelencati esercizi pubblici
BAR «AL MERCATO» VIA CARDUCCI 36
BAR «AL TRAM» VIA GIULIA 65
BAR «AL VERMOUTH DI TORINO» CORSO ITALIA 11
BAR «ARABIA» CORSO ITALIA 17
GRAN BAR «ARISTON» VIALE ROMOLO GESSI 16
BAR «ASTORIA» VIA S. FRANCESCO 14
BAR «ASTRA» VIA ROMA 17
BAR PASTICCERIA «BONAZZA» VIA CARDUCCI 32
BAR «BOTTEGA DEL VINO» PIAZZA CATTEDRALE 3
CAFFÈ DEGLI SPECCHI PIAZZA UNITÀ D'ITALIA 7
BAR «DE ROSA» PIAZZA VITTORIO VENETO 4
BAR «ELENA» VIA LOCCHI 28
GRAN BAR EXCELSIOR VIALE XX SETTEMBRE 3
BAR «EX URBANIS» PIAZZA DELLA BORSA 15
BAR «FRANCO» VIA PONZIANA 1
BAR «GRAN PRIX» CAMPO SAN GIACOMO 4
BAR «HARRY'S» VIA CARDUCCI 2
BAR PASTICCERIA «LA LUCCIOLA» VIA CARDUCCI 5
BAR PASTICCERIA «LA PREFERITA» VIALE XX SETTEMBRE 29
BAR GELATERIA «LUKSA» PROSECCO 140
BAR TORREFAZIONE «MOKA» VIA ROMA 24 LARGO BARRIERA 2
BAR «MARIO» VIA LAMARMORA 11
PICIO BAR VIA L. STOCK 6
BAR «PINO» VIA REVOLTELLA 3
ENOBAR «PIPOLO» VIA GIULIA 5
BAR «REX» GALLERIA PROTTI 1
BAR «RIO» VIALE XX SETTEMBRE 16
PIANO BAR «HOTEL RIVIERA» STRADA COSTIERA 22
BAR «SERGIO» PIAZZA GOLDONI 3
CAFFÈ STELLA POLARE VIA DANTE 14
CAFFÈ TERGESTEO PIAZZA DELLA BORSA 15
BAR «TIVOLI» VIA XXX OTTOBRE 18
BAR «TORINESE» CORSO ITALIA 2
BAR «ULPIANO» VIA GIUSTINIANO 9
BAR GELATERIA «VATTA» VIA NAZIONALE 38
BAR «VECCHIA UNIVERSITÀ» VIA UNIVERSITÀ 1
BAR GELATERIA «VITI» VIALE ROMOLO GESSI 18
Ai Signori Clienti sarà fatto omaggio del ricettario degli aperitivi artigianali creati per la manifestazione
STOCK

NATALE IN AUSTRIA
(con trattamento di mezza pensione)
IGLS
Hotel GRUBERHOF ***
21 - 28 dicembre lit. 240.000
BAD KLEINKIRCHEIM
Hotel ROMERBAD ****
20 - 27 dicembre lit. 490.000
GÖTZENS
Hotel GÖTZENHOF ***
20 - 27 dicembre lit. 260.000
WEISSENSEE
Hotel STRAND ****
20 - 27 dicembre lit. 390.000
ARNOLDSTEIN
Hotel DREILAENDEREK ***
20 - 27 dicembre lit. 290.000
è una proposta
viaggi UTAT
VIA IMBRIANI 11 - GALLERIA PROTTI 2

dott. U. CIOLI
SPECIALISTA PELLE E VENEREE
Orario 12-15
e serale per appuntamento
VIA TORREBIANCA 43 - TEL. 61740
(angolo via G. Carducci) - Trieste

RADIOTAXI 54533
SI ACCETTANO PRENOTAZIONI

LA GIARA
Enogastronomia di Elite
assolutamente il meglio!!
TRIESTE
Via Costalunga 119 - Tel. 818113

GIORNALE DI TRIESTE

SMENTITA DEL PRINCIPE CARLO ALESSANDRO DELLA TORRE E TASSO

Questo Castello è mio e non lo venderò mai!

E illustra un ambizioso programma che prevede anche il museo Rilke

La bora batte impietosa sulle antiche mura del castello di Duino; la giornata è splendida e il sole sta lentamente tramontando sul mare: lo scenario che si dipana oltre la finestra più a Nord del salotto dell'Imperatore è unico, forse irripetibile.

Il principe Carlo Alessandro della Torre e Tasso, duca di Castel Duino, ci viene incontro: è serio e un po' teso. «Io e mia moglie siamo molto amareggiati e anche molto arrabbiati» ci dice subito guardandoci dritto negli occhi. «Non è vero che ho messo in vendita il castello. Non è vero che voglio andarmene da Duino e dal Friuli-Venezia Giulia. Queste voci, messe in giro da qualche irresponsabile, sono prive di ogni fondamento. Per ben due volte ho detto al "Piccolo" che intendevo continuare sulla strada tracciata da mio padre: e lo farò. Non ho la benché minima intenzione di "disertare", di rimangiarmi gli impegni presi... E non solo per il rispetto che devo ai miei antenati e per la responsabilità che ho nei confronti dei miei figli: ma anche e soprattutto perché amo questo castello, amo Duino e la sua gente, e voglio che i miei figli, che stanno studiando in una scuola italiana, continuino dopo di me».

Il principe, dopo lo sfogo tutto d'un fiato, si calma. Si accende una sigaretta e per evitare di dimenticare qualcosa prende un blocco notes e comincia ad elencare le iniziative che ha in programma per il rilancio del castello.

«Innanzitutto — dice — sto organizzando il museo dedicato a Rainer Maria Rilke: sarà fatto in una casa del paese che appartiene al castello. Poi sto preparando alcuni convegni. Il primo si svolgerà nel giugno del prossimo anno e avrà per tema la psicanalisi e le donne. Interverranno studiosi francesi, austriaci, tedeschi, americani e naturalmente italiani. In quell'occasione si parlerà anche della mia nonna materna, la principessa Marie Bonaparte, che era molto amica di Sigmund Freud e che contribuì a creare l'Istituto francese della psicanalisi.

Il principe sembra aver dimenticato quelle voci pettegole e male informate che lo descrivevano con le valigie pronte e i biglietti d'aereo in tasca. Adesso pensa solo al suo castello e alle molteplici attività che vuole organizzare.

«Sì — prosegue convinto — è molto importante che il castello continui ad esercitare il ruolo che aveva con mio padre. Per questo sto prendendo i primi contatti per ospitare nel 1988 il secondo convegno della Paneuropa con l'arciduca Otto d'Asburgo e forse con il politico francese Raymond Barre. Inoltre vorrei anche mettere in cantiere qualche iniziativa con la Francia, il mio secondo paese... Ne ho già parlato con il console a Venezia; e proprio tra qualche giorno incontrerò a Trieste l'ambasciatore francese a Roma. Vedremo... Poi il 3 dicembre ospiterò la riunione del consiglio direttivo dell'Istituto europeo dei trasporti».

Il figlio del principe Raimondo ha le idee molto chiare. Qualcuna è addirittura ambiziosa. È deciso, infatti, a sostenere la creazione a Trieste di una Scuola superiore marittima per formare e preparare le nuove leve della Marina mercantile.

Il principe Carlo Alessandro intende anche continuare a collaborare con il Centro di fisica teorica di Miramare e, naturalmente, con il Collegio del Mondo Unito dell'Adriatico, istituzione voluta e aiutata a nascere da suo padre e da Lord Mounthbatten. «Se non ci fosse stato mio padre — dice — chissà in che paese sarebbe finito il Collegio?».

Forse proprio da una recente, lunga trattativa per la cessione della Foresteria del castello alla Regione e quindi in uso al Collegio, è nato l'equivoco. Il principe, infatti, poco tempo dopo la morte del padre aveva ricevuto da parte dell'Amministrazione regionale una precisa e dettagliata offerta d'acquisto. Per qualche tempo non se ne è fatto nulla; poi ha accettato visto che da anni ormai quella costruzione non faceva più parte del castello. Del resto lo stesso principe Raimondo era intenzionato a cedere la Foresteria alla Regione: «Era ed è un'operazione naturale — precisa Carlo Alessandro —; non si poteva e non si doveva togliere nulla al Collegio. Quindi nessun segreto, nessun colpo di mano: la Foresteria è ora della Regione; tutto il resto è mio, compreso ovviamente il castello che non è in vendita e non lo sarà mai. Spero — conclude sorridendo — che questa sia la prima e l'ultima volta che sono costretto a smentire una voce falsa e priva di ogni fondamento».

Carlo Giovanella

APPROVATO IL BILANCIO CON 14 VOTI FAVOREVOLI, 13 CONTRARI E UN ASTENUTO

La giunta di Muggia ce la fa: passa il piano-programma 86-89

Il piano-programma '86-'89 della giunta muggesana è diventato realtà: il documento elaborato dalla maggioranza Pci-Psi infatti è stato approvato l'altra sera con i voti della Lista Frausin e del garofano, mentre hanno votato contro Psdi, Dc, Msi, Lista civica e Pri. Si è astenuto invece Romualdo Russignan, eletto nella Lista Frausin ma da tempo su posizioni autonome. Il suo, a fare una conta solo matematica dei voti, potrebbe apparire come un gesto determinante, in quanto mancavano due consiglieri della maggioranza, sicché il bilancio è passato con 14 voti a favore, 13 contrari e un astenuto, Russignan appunto.

«Ma si figuri — ci ha detto un consigliere comunista nell'anticamera — se non avremmo potuto rinviare il voto fino al rientro dei nostri...». Insomma, niente dietrologie.

Più interessante notare il fatto che tanto Colombo (Pri) quanto Marchio (Lista civica), dopo essersi astenuti sul bilancio pochi mesi fa, adesso hanno votato contro il piano-programma. Delusi? Insoddisfatti della replica del sindaco? In attesa di un nuovo quadro politico?

Partiamo da quest'ultima ipotesi, quella che ha alimentato nelle settimane scorse le voci dei «bene informati». È un'ipotesi che, stando a quanto detto l'altra sera in consiglio da parte del vicesindaco Rossini, non dovrebbe stare in piedi: «Mi auguro — ha dichiarato il baffuto socialista — che ora la verifica ancora in atto fra Pci e Psi vada presto in porto come è andato in porto questo piano-programma». Il sindaco Bordon annuiva, consenziente.

La maggioranza dunque non ha problemi, l'opposizione può continuare a fare il suo gioco: questa, dunque, l'impressione finale. Ma ai cittadini interessa anche sapere cosa, come e quando verrà realizzato dall'attuale giunta, che ha dovuto rendere conto delle sue scelte dopo il fuoco di sbarramento delle opposizioni. Fuoco, in verità, un po' fiacco se rapportato ai dibattiti degli anni precedenti. E si capisce: non è tanto sul «cosa fare» che si appuntano le critiche (le necessità più urgenti, acquedotto, metano, Marina Muja sono sotto gli occhi di tutti), quanto sulle reali capacità della giunta di realizzare un elenco di buoni propositi stilato — ma guarda il caso! — proprio quando San Nicolò è alle porte.

Scherzi a parte, Bordon ha replicato alle critiche delle opposizioni da par suo: un intervento succinto ma esauriente (anche se, a giudicare dal fatto che non un voto si è spostato, non altrettanto convincente per le opposizioni. Vediamo telegraficamente.

Il centro sociale Olimpia non è uno «scandalo»: è una vicenda che si trascina da anni per colpa di bocciature da parte del comitato di controllo, e comunque i prezzi sono ancora nella fascia di mercato. «Tutt'al più siamo sfortunati», ha detto Bordon, alludendo alle traversie burocratico-giudiziarie del centro sociale in cantiere da cinque anni.

Bilancio: macché bilancio «irrigidito» dagli impegni precedentemente assunti: «Nei prossimi anni — ha assicurato il primo cittadino — ci saranno mutui per sette miliardi». «All'anno o in tutto?» ha chiesto il repubblicano Colombo. Si vedrà, le cifre non sono certe. Ma soldi non ne dovrebbero mancare.

Scuole. Il Comune ne ha costruita una sola, a Zindis, nel '70: «Altro che costruzioni dissennate, altro che sperpero edilizio».

Rapporti col personale: il dibattito è in corso, un confronto serio che porterà alla definizione della nuova pianta organica e quindi a una migliore funzionalità.

Questo in grande sintesi, in realtà le risposte sono state molto più articolate, ma sono cadute nel vuoto: i consiglieri che avevano già in tasca la dichiarazione di voto contrario non hanno modificato di una virgola il loro intervento. E così Muggia, per l'ennesima volta, si trova ad affrontare i suoi problemi: acquedotto, metanizzazione, sviluppo turistico, rilancio industriale, servizi sociali (buoni, ma incrinati dalla crisi finanziaria che investe tutti gli enti locali), realizzazione dei cantieri aperti da anni (centro sociale ex Olimpia, centro sportivo di Aquilinia, eccetera). A un anno e mezzo dalle elezioni amministrative, ora la cittadina ha un programma su misura e una maggioranza per realizzarlo: si attendono i risultati.

Duino: incidente e contingenti

Due argomenti sono stati al centro della seduta del consiglio comunale di Duino Aurisina. In apertura della seduta è stata approvata con un voto unanime una mozione presentata dai capigruppo della Dc, Psi, Us, Pci, LpT e dall'indipendente prof. Certo sul gravissimo incidente lungo la costa istriana. Nel documento viene confermato l'auspicio che le autorità dei due Paesi addivengano alla elaborazione di norme di comportamento sul confine che consentano di evitare incidenti quali quelli deplorati e viene confermato l'impegno del consiglio comunale per la promozione dei rapporti di amicizia tra le popolazioni lungo il confine e di stretta collaborazione con i Comuni gemellati quali condizioni fondamentali per il consolidamento della pace e della collaborazione internazionale.

L'argomento è stato introdotto dal sindaco Brezigar, che ha definito il fatto non giustificabile in quanto l'uso delle armi è stato sproporzionato, ma soprattutto, perché «su questo confine che tanto ha sofferto le armi dovrebbero tacere per sempre». «Questo fatto, — ha continuato il sindaco Brezigar — offende profondamente i sentimenti della popolazione da tutte e due le parti del confine che vuole vivere in pace e amicizia». Il sindaco ha inoltre espresso la preoccupazione per il fatto che vengano annunciate ritorsioni con la sospensione della collaborazione, «come se questa fosse un piacere al vicino e non il risultato della volontà comune a beneficio di entrambe le parti».

Nel secondo documento il consiglio comunale affronta il problema dei contingenti agevolati e in particolare la preoccupazione che gli stessi siano limitati al solo comune di Trieste escludendo quindi i comuni minori. Questo fatto arrecherebbe grande danno economico alla popolazione dei comuni minori e pertanto, nell'incertezza relativa al testo del provvedimento il consiglio comunale (con l'astensione del Pci e dell'indipendente prof. Certo) ha incaricato il sindaco e la giunta a sostenere al governo e al Parlamento l'estensione dei provvedimenti a tutta la Provincia.

Elargizioni dei lettori

In memoria di Evaristo Bernich nel centenario (30.11) dai familiari 40.000 pro Famiglia umaghese.

In memoria di Andrea e Nicoletta Fatutta per l'onomastico (30.11 e 6.12) dai figli Etta, Maria e Nino 30.000 pro chiesa S. Andrea e Rita.

In memoria di Carlo Gaggi nel IV anniversario dalla moglie Enrichetta e sorella Albina 30.000 pro Pro senectute.

In memoria di Alberto Redolfi Tezzat nel III ann. (30.11) dalla moglie Nella, dalla figlia Adriana e Guerrino 150.000 pro Lega tumori Manni.

In memoria di Giacomo Sasso nel XVI anniversario (30.11) dal figlio Dante 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria del marito e dei cari genitori (30.11) da Lidia 30.000 pro Centro emodialisi.

In memoria di Ida Bonino per il compleanno (1.12) da Tullio e Anita Cerovaz 15.000 pro Astad.

In memoria di Mario Coronica nel I anniversario (1.12) dalla moglie e figlia 50.000, dai nipoti Monica e Massimiliano 20.000, da Norma e Giulio Cepack 10.000, dalle famiglie Vidonis 20.000 pro Ass. amici del cuore.

In memoria di Maria Indrigo Giraldi nel I anniversario (1.12) dal marito Silvano 100.000, dalla mamma e sorelle 100.000, dalla zia Lidia 20.000, pro Lega tumori Manni.

In memoria di Eugenio Scogna nel XXX ann. (1.12) dalla moglie Francesca e figlia Adelina 30.000 pro chiesa S. Rita e S. Andrea, 30.000 pro Centro tumori Lovenati, 30.000 pro Unione italiana ciechi.

In memoria del dott. Aldo Massa nel IV anniversario (1.12) dalla moglie 50.000 pro Unità coronarica (prof. Camerini), 50.000 pro Istituto Rittmeyer, 50.000 pro Agmen, 50.000 pro Domus Lucis Sanguinetti, 50.000 pro Fratini di Montuzza (pane per i poveri), 50.000 pro Centro tumori Lovenati, 50.000 pro Uildm, 50.000 pro Centro di riabilitazione mastectomizzate, 50.000 pro Centro emodialisi (dott. Legnani), 50.000 pro Itis.

In memoria Andrea Moro per l'onomastico e XIV anniversario (1.12) dalla moglie Mary 20.000, da Iole, Furio e Licio Corazza 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Bruna Senardi-Cernel nel VII anniversario (1/12) dal marito e dal figlio 20.000 pro chiesa Sacra famiglia, 10.000 pro Centro tumori Lovenati, 10.000 pro Pro senectute, 10.000 pro Astad; dal fratello 50.000, da Lucia Demagri 10.000 pro Pro senectute.

In memoria di Fulvio Tamplenizza nell'anniversario (1.12) da Edda e Mario 10.000 pro Ass. italiana ricerca cancro (prof. Veronesi).

In memoria di Dely Ampiatz Ziegler da Marianne Tommasini 30.000 pro Centro rianimazione e terapia del dolore (prof. Mocavero).

In memoria di Bianca Pase Meneghello dai cugini Pase-Ferretti 30.000 pro Soc. S. Vincenzo de' Paoli (Chiesa S. Vincenzo).

In memoria di Renato Mugnaioni da Gabry e Pino Sossi 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Angela Naccari dal marito Luigi Osimani 20.000 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria di Adele Alberti ved. Ropret dai fratelli Giorgio, Maria e Amalia 20.000 pro Centro tumori Lovenati, 20.000 pro Ass. amici del cuore.

In memoria di Albino Arocchi dalle amiche della figlia: Luisa, Lidia, Nedda e Mariuccia 40.000 pro Centro tumori Lovenati; da Pia e Lia Ferluga 50.000 pro Ist. Rittmeyer; dalla famiglia Vittorio Gombani 10.000 pro Lega contro i tumori Manni.

In memoria di Rodolfo Bevilacqua da Nedda e famiglia 100.000 pro Comitato promotore di attività per lo sviluppo dell'ortopedia e della traumatologia.

In memoria di Teresa e Carlo Bidoli da Carla e Salvo 30.000 pro Ist. Burlo Garofalo.

In memoria di Guido Bonetti dalla moglie Maria 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Armando Brandolin da Jenny e Claudio 100.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

In memoria di Ettorina Bressan ved. Nesca dai colleghi della figlia Maria Grazia 100.000 pro Anffas.

In memoria di Gina Carlini da Maria 20.000 pro Lista per Trieste.

In memoria di Amelia Paoletti ved. Costanzo dalle famiglie Giuras Bortoluzzi e Modugno 30.000; dalle famiglie Pausich-Macchi 15.000 pro Centro emodialisi.

In memoria di Nerina Missori da Lidia, Ondina e Lucia 30.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Gianni e Giovanni Russian dalla mamma e moglie 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Amelia Salvadori ved. Biagini dal fratello Silvio 100.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Andrea Sanzin dalla sorella Enrichetta 10.000 pro Oratorio Salesiano San Giovanni Bosco.

In memoria della prof. Concetta Spazzapan da Rosy e Corinna 50.000 pro Chiesa di S. Rita; da Emmy, Dory e Mariuccia 30.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Ludmilla Ursic in Giunti dai cugini Cain 50.000 pro Chiesa S. Bartolomeo (Barcola).

In memoria di Andreina Unterweger dalla famiglia Zuballi 10.000 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria di Beatrice Vascotto ved. Torriano dai figli 100.000 pro Chiesa di Barcola, 100.000 Chiesa di Grignano, 50.000 Astad, 50.000 Enpa.

In memoria di Livia Vascotto in Messina da Alessandro Geromella, Giulio Mellini, Gabriella Petrucci, Chiara Sablich, Furio Zucconi 50.000 pro Airc.

In memoria di Danilo Vatta dai cugini Romano e Antonia Gasperi 150.000 pro Anffas (Casa Famiglia).

In memoria di Antonio Vesnaver dalla fam. Beltramini 100.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Carla Volchi dalle amiche: Alberta, Anita, Carmela, Dora e Luisa 50.000 pro Associazione italiana maestri cattolici.

In memoria di Carlo Welzl dalle famiglie Canarutto-Briganti 50.000 pro Chiesa S. Teresa del Bambin Gesù.

In memoria di Nerina Zani ved. Missori da Irma Redivo e Liliana e Luciano Michelani 50.000 pro Divisione cardiologica prof. Camerini.

In memoria dei propri genitori da Rina Cipolat-Mis 15.000 pro Lega tumori «Manni».

In memoria dei propri defunti dalla famiglia Udovisi 100.000 pro Unicef.

In memoria dei propri defunti da Dora Stumbi Tramontano 200.000 pro Comunità Greco Orientale (poveri).

Per il S. Natale da Annamaria e Rudy Sartori 25.000 pro Astad.

In memoria di Maria Renar da Natalia Sirotich 50.000 pro Astad; da Berto, Itala, Giuliana ed Elisa Sbrizzi 20.000 pro Centro tumori Lovenati, 20.000 Divisione cardiologica prof. Camerini.

In memoria di Adriano Riosa dagli assistenti sociali per minori 120.000 pro Mani tese.

In memoria di Matteo Rodriguez dal fratello Emilio 50.000 pro Centro tumori Lovenati; da Cristina 40.000 pro Ist. Burlo Garofolo.

In memoria di Rosina Rovis da Giuseppina Trevisan Lugano 100.000 pro Centro tumori Lovenati.

L'elargizione di L. 100.000 fatta da Edy e Laura Ferrari pubblicata su «Il Piccolo» del 29.11.1986 in memoria di Beatrice Vascotto ved. Torriano deve intendersi versata pro chiesa S. Bartolomeo di Barcola.

Stato civile

NATI: Richiardi Martina, Tomasin Stefania, Coglievina Cristina.

MORTI: Makusa Lucia, di anni 89; Radivo Ada, 63; Visentin Maria, 82; Ille Antonietta, 92; Erjavec Carlo, 73; Skabar Giovanni, 75; Barini Bruno, 77; Parovel Pietro, 83; Curatolo Giuseppe, 77; Piscitelli Albina, 77; Pelin Giuseppe, 77; Germani Antonella, 23; Grison Giovanni, 72; Ciullo Giovanni, 69; Tomasi Mario, 73; Danieli Valeria, 82; Liubi Egidio, 71; Cicogna Daniele, 69; Bellelli Maria Ludovica, 50; Breccia Pietro, 94; Bello Ercole, 76; Munda Michele, 89.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO: Preprost Claudio, impiegato con Martini Donatella, impiegata; Brezza Luca, impiegato con Cavalieri Alessandra, impiegata; Sirca Rodolfo, operaio con Leonardi Maddalena, ausiliaria; Damato Daniele, elettricista con Diaferio Teresa, in attesa di occupazione; Ottaviani-Giammarco Bruno, guardia di finanza con Covacci Nives, impiegata; Maghet Roberto, operaio con Marussi Barbara, casalinga; Triglia Giuseppe, impiegato con Palatiello Elisabetta, impiegata; Festa Emanuele, agente di commercio con Pepe Vincenza, magliaia; Chinchio Giorgio, saldatore elettrico con Ferraro Viviana, banconiera; Sandrin Claudio, geometra con Maier Eleonora, impiegata; Maddaleni Giovanni, pensionato con Bradamante Maria, casalinga; Plet Giuseppe, pensionato con Bernobić Rita, inserviente; Vergna Elio, impiegato con Van der Salm Jolanda, in attesa di occupazione; Masala Roberto, commesso con Noto Patrizia, commessa; Carrettin Paolo, agente P.S. con Carli Viviana, casalinga; Bosdachin Danilo, carrozziere con Meot Lucia, banconiera; de Banfield Tripcovich Raffaello, armatore con Brandolini d'Adda Maria Delle Grazie, casalinga.

LA MANIFESTAZIONE DELLA FIPE

Si bevono più aperitivi grazie alla «Rassegna»

Considerato l'incremento nei consumi registrato dall'inizio della «Rassegna degli aperitivi della casa», è certo che l'appetito e la digestione di un gran numero di concittadini sono, nelle ultime due settimane, nettamente migliorati.

I primi consuntivi della manifestazione promozionale degli aperitivi promossa dalla locale Associazione esercenti pubblici esercizi (Fipe) con il patrocinio della Camera di commercio e la collaborazione della Stock spa, sono senz'altro positivi e incoraggianti: un diffuso interesse del pubblico e un crescente numero di richieste di aperitivi «artigianali» nella quarantina di bar e caffè partecipanti (e non solo in questi!): in parecchi casi il ricettario degli aperitivi creati per l'occasione ha costituito una guida al «buon bere», creando dei veri e propri itinerari di degustazione.

Impossibile citare tutti gli aperitivi partecipanti. Meritano una segnalazione alcune curiosità. Dell'aperitivo più semplice abbiamo già detto in altra edizione: si tratta del «Tea», composto da due terzi di succo di «mapo» (mandarino/pompelmo) e un terzo di spumante Duca d'Alba brut. Vediamo gli aperitivi più complessi: sono due e tutti sul metro degli ottavi di un intero. Così il «Bolivia» composto da due parti di vermouth rosso, due parti di amaro, due parti di Coca liquore, una parte di gin e una parte di bitter, e il «Gran Prix» con un ottavo di succo di fragole, un ottavo di Cointreau, due ottavi di vodka, un ottavo di succo d'ananas e tre ottavi di spumante Duca d'Alba brut.

Oltre agli aspetti promozionali e commerciali, la «rassegna» voluta dalla Fipe rivela anche caratteristiche professionali, di estro e di inventiva, atte a vieppiù qualificare gli esercenti che vi partecipano.

La passerella degli aperitivi continua sino al giorno dell'Epifania: inizia intanto il conto alla rovescia per conoscere l'«Aperitivo di Natale», una creazione riservata al pubblico e che domenica 14 dicembre impegnerà i finalisti in un noto albergo della riviera triestina.

«Trieste curiosa»

Il Ciseat ha bandito un concorso fotografico intitolato «Trieste curiosa» e riguardante immagini, aspetti, situazioni, personaggi curiosi della nostra città. Le stampe in bianco e nero o a colori (massimo due) potranno essere consegnate alla segreteria del circolo, viale XX Settembre 48, terzo piano (tel. 577847) dalle ore 18 alle ore 20 di ogni lunedì, mercoledì e venerdì, compreso sabato 20 dicembre, ultimo termine di partecipazione.

La premiazione avverrà il 6 gennaio alle ore 11 alla sede del Ciseat, e da quella data le opere rimarranno esposte nelle sale del Circolo durante il mese di gennaio. Una giuria professionale selezionerà le opere migliori.

Le altre modalità del concorso sono indicate nel relativo bando a disposizione nella sede del Ciseat.

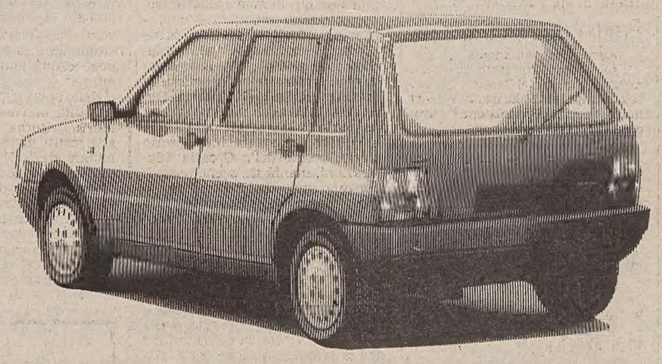
SOTTO IL SEGNO DI
ELITE
CASA DELLE ASTE s.r.l.
Savoia Excelsior Palace
34121 Trieste
Riva del Mandracchio 4
Tel. (040) 7690-166 Tlx 460315
Presso l'HOTEL SAVOIA EXCELSIOR di Trieste
ASTA DI NATALE
DAL 6 AL 15 DICEMBRE
ASTA ANTIQUARIATO
di mobili, dipinti, tappeti orientali, porcellane, vetri e argenti.
Esposizione: venerdì 5 dicembre, ore 10-24
Tornate d'Asta: dal 6 al 15 dicembre
Segreteria:
tel. 040/7690
crt prestito amico

per la pubblicità su
IL PICCOLO
rivolgersi alla
Società Pubblicità Editoriale
TRIESTE - Piazza Unità d'Italia 7, tel. (040) 65065 6 7 • GORIZIA - Corso Italia 36, tel. (0481) 34111 • MONFALCONE - Via Duca d'Aosta 102, tel. (0481) 72597 • UDINE - Piazza Marconi 9, telefono (0432) 203924 • PORDENONE - Viale Libertà 2, telefono (0434) 255114

julia viaggi
CAPODANNO
In pullman:
GRAZ 31/12-2/1
VIENNA 30/12-2/1
BUDAPEST 29/12-2/1
Per automobilisti:
ZAGABRIA 31/12-2/1
VILLACO combinazione di 3 e 4 giorni dal 30/12 al 2/1
In aereo da Trieste: LONDRA
da Venezia: PALMA DE MAJORCA, PARIGI e MOSCA-LENINGRADO
julia viaggi Via Paganini, 4 (I piano) Tel. 61040 - 60484

LO SAI CHE
tuo figlio, a scuola, usa il computer?
Chiedilo ai suoi amici, quelli che ce l'hanno già.
Forse è ora di pensare al suo futuro
COMPUTER SHOP
VIA RETI 6
HOME & PERSONAL PER IMPARARE
Commodore olivetti PRODEST AMSTRAD sinclair Schneider

Festeggiamo la
2 MILIONESIMA Uno
LA VETTURA PIÙ VENDUTA IN ITALIA... PROVA ANCHE TU!...
Per l'occasione, presso le Concessionarie e la Succursale Fiat di Trieste
LA VS. AUTO USATA VALE DI PIÙ



14 versioni
da 3 e 5 porte; con motori diesel e benzina.
A partire da L. 7.380.000*

* Più IVA e messa in strada
ANTONIO GRANDI s.p.a. - Via Flavia, 120 - Tel. 040/281166
PLAHUTA G. & C. s.n.c. - Via Flavia, 104 - Tel. 040/827231
TRIESTE AUTOMOBILI s.r.l. - Via dei Giacinti, 2 - Tel. 040/411950
SUCCURSALE FIAT - Via Campo Marzio, 18 - Tel. 040/723094
FIAT

BOMBONIERE
La Spiga
Via San Spiridione 6/b
PARTECIPAZIONI

...dal 1918
per il tuo matrimonio
FOTO MORELLI
VIA SETTEFONTANE 10
TEL. 723219
SVILUPPO E STAMPA IN GIORNATA

Central Gold
COMPERA ORO
CORSO ITALIA 28

Nodi d'amore
Partecipazioni Bomboniere Regali
VIALE XX SETTEMBRE 21

Per le tue bomboniere
Giocagio
VIA SETTEFONTANE 9 - TEL. 768277

GIORNALE DI TRIESTE

SEGNALAZIONI

Un inceneritore che inquina

Egregio direttore, chiediamo ospitalità alle Segnalazioni riguardo al problema dell'inceneritore di via Giarizzole, con riferimento all'articolo apparso sul «Piccolo» lunedì 17. In esso si riportava l'intenzione molto chiara dell'assessore Orlando di rinunciare a ogni progetto alternativo all'inceneritore e, anzi, di volerlo ristrutturare e potenziare nel posto dove è ora.

A nostro parere la posizione dell'assessore è estremamente negativa perché tenta di rendere vani tutti gli sforzi che da anni si sono fatti, da più parti, per risolvere il problema dell'inquinamento atmosferico causato dall'impianto.

Più volte il Consiglio comunale si è espresso per la chiusura dell'inceneritore e per il suo trasferimento in luogo diverso dall'attuale. Tutte le amministrazioni che hanno retto il Comune di Trieste dal 1979 a questa parte (la giunta Cecovini, il commissario Siclari, la giunta Richetti) si sono mosse coerentemente per attuare la volontà del Consiglio comunale.

Sono state istituite tre commissioni consiliari per studiare le possibili alternative tecniche e ubicazionali all'inceneritore: in diversi volumi sono documentate le conclusioni degli esperti che mai hanno preso in considerazione neanche per pura ipotesi la ristrutturazione dell'attuale impianto. Hanno inoltre suggerito almeno quattro possibili ubicazioni alternative e non una sola. Inoltre, le conclusioni delle sottocommissioni di esperti sono sempre state avallate e fatte proprie dal Consiglio comunale.

Tutto questo lavoro (e tutto il denaro pubblico speso per lo studio di progetti alternativi) viene ora buttato al vento. Altro denaro pubblico, invece, si vuol destinare per tenere in vita un impianto ormai obsoleto e non più ristrutturabile, checché ne dica l'assessore Orlando. Sempre più denaro sarà necessario per improbabili riparazioni (i cittadini già le pagano con la tassa sull'asporto dei rifiuti) e, dall'altra parte, sempre più veleni verranno emessi nell'atmosfera da un impianto che fa acqua (e fumo) da tutte le parti.

Ci auguriamo che l'assessore e i suoi capi ripartizione riflettano con un po' di buon senso. Ci proponiamo di creare occasioni di confronto costruttivo su questo problema, prima che sia troppo tardi.

Comitato di quartiere di San Sabba

Ampio parcheggio inutilizzato

Egregio direttore, ricorro alle Segnalazioni per attirare l'attenzione dei cittadini su un particolare aspetto della più vasta problematica del traffico cittadino e dei posteggi.

Per motivi di famiglia devo posteggiare ogni giorno la mia auto in via dell'Istria, nei pressi del «Burlo». Inutile dire che talvolta la ricerca di un posteggio anche se piccolo è decisamente difficoltosa e, con il passare delle ore, impossibile. Si spiegano così i molteplici parcheggi in divieto di sosta e nei tratti riservati alla fermata dell'autobus, con l'arrivo puntuale delle multe.

Il bello è che a fianco del «Burlo», sulla via dell'Istria, da parecchi mesi c'è un ampio parcheggio completato e perfettamente inutilizzato. Non importa se esso sia riservato ai dipendenti o ai parenti dei degenti al «Burlo»; quello che è certo è che esso potrebbe alleviare il problema del traffico e dei posteggi in quella zona.

Non voglio entrare nella facile polemica sulle opere incompiute o inutilizzate e sulle responsabilità relative, ma ritengo sia doveroso dare un'adeguata spiegazione sul perché tale parcheggio non sia ancora aperto al pubblico.

Giorgio Dimario

Un «vuoto» alla guardia chirurgica

La lettera che di seguito pubblichiamo è stata inviata alla Direzione sanitaria dell'Ospedale di Cattinara, alle Segnalazioni e al Tribunale per i diritti del malato.

I sottoscritti medici del Servizio di pronto soccorso rendono noto quanto accaduto nel pomeriggio del 27 novembre all'ospedale di Cattinara.

È giunto alla nostra osservazione un malato in precarie condizioni di salute causa un investimento stradale. Si è ritenuto opportuno avvalersi della collaborazione dello specialista chirurgo di guardia. Si è quindi provveduto ad avvisarlo tramite il cercapersone telefonico ma, non ricevendo risposta e non essendo altresì in possesso di comunicazioni ufficiali al riguardo, ci si è rivolti alla Direzione sanitaria mettendola al corrente della grave situazione.

La Direzione stessa quindi, invocando lo stato di necessità, avvalendosi della collaborazione di uno specialista chirurgo «casualmente» presente in ospedale per la consueta visita pomeridiana ai degenti nel suo reparto, risolveva tempestivamente il problema.

A nostro giudizio tale episodio è frutto di una ancora non chiara definizione del Servizio di guardia attiva chirurgica all'ospedale di Cattinara, situazione che perdura dall'apertura dello stesso e che finora è stata risolta «giorno per giorno» senza programmazione alcuna, facendo appello alla «buona volontà» dei singoli.

È facile immaginare come tale situazione sia potenzialmente in grado di influenzare negativamente il trattamento tempestivo del malato critico. Si auspica che questa lettera porti un valido contributo alla rapida risoluzione del problema, riservandoci eventualmente di portarne a conoscenza gli organi competenti di magistratura.

Dottori: Festini, Tamaro, Tramarin e Ukosich

Una difesa del dialetto

Care Segnalazioni, mi associo alla simpatica signora Silvia Lepore perché anch'io la penso come lei. Nai pochi e veri triestini ci sentiamo defraudati anche nel dialetto: tutti vogliono scrivere anche senza saperlo.

Io non ho nulla contro quelle persone non triestine che desiderano rendere omaggio alla loro nuova residenza scrivendo in dialetto, ma per cortesia si facciano aiutare da chi ne sa più di loro su questo argomento, altrimenti saltano agli occhi e fanno rizzare i capelli scritte: Non andar via, resta qui, tradotto in «no 'ndar via resta qua»; oppure dicono «vie giù invece di vienzò».

In molti hanno poi il vizio di scrivere non ma «qua a Trieste se disi no ciaro e s'ceto».

Io pregherei tutte le giurie (spero formate da triestini) di controllare bene le parole prima di premiare, sia per le poesie sia pec le canzoni. Perché anche queste cosette, forse di minore importanza possono rovinare i tranquilli anni da pensionati «come mi».

Nella Bison

L'attività del Cidat

Nel pezzo dal titolo «Recupero dei beni culturali in un volume e una rivista», pubblicato ieri, c'era un errore: non si trattava del Centro di informazione dell'Area di ricerca ma del Centro di informazione e documentazione automatizzata Trieste (Cidat). Ci scusiamo per l'errore.

Numero telefonico sempre isolato

Care Segnalazioni, vorrei chiedere al direttore della Sip perché per quindici anni io ho avuto un «miracoloso» numero di telefono componendo il quale amici e parenti parlavano con me e con i miei familiari e noi potevamo comunicare con loro.

Da quando hanno tolto quel benedetto numero e me ne hanno assegnato un altro, che non voglio trascendere chiamandolo «maledetto», quasi ogni settimana siamo isolati.

Noi chiamiamo il «182» e devo dire che gentilmente e con solerzia cercano di ridarci la linea, ma ciò dura così poco e si ricade nel silenzio. Ora chiedo al direttore della Sip per quale ragione devo pagare la bolletta completa se non usufruisco di un servizio completo? Perché devo pagare il noleggio di due apparecchi più tre spine se nemmeno uno funziona a dovere? A chi devo rivolgermi?

Lettera firmata

Il taglio dei pini neri

Desideriamo replicare alla lettera intitolata «Carso poco tutelato». Lo Studio tecnico progetti e consulenze agroforestali di Trieste (formato da tre laureati in scienze forestali) intende fare alcune precisazioni.

1) Il taglio di pini neri è stato disposto dai tecnici dell'Azienda regionale delle foreste (proprietaria del bosco) con precise finalità ecologiche e selvicolturali. Ogni bosco, infatti, e soprattutto i densi rimboschimenti carsici, necessitano di diradamenti che coinvolgono normalmente anche parte delle piante più grosse; tanto più se si vuole giungere alla cosiddetta conversione delle fustaie di pino nero in boschi di latifoglie autoctone, come definito dai nostri studiosi, botanici e naturalisti dell'Università di Trieste.

L'aspetto economico-produttivo, in questo caso, è stato messo in secondo piano in quanto il valore del legno è scarsissimo (scarsa qualità intrinseca, tronchi spesso irregolari, grande incidenza dei costi di esbosco).

2) È vero che il lavoro è stato eseguito in maniera poco razionale, vista anche l'assoluta inesistenza di maestranze locali esperte (e qui si spera nella prossima formazione di imprese boschive anche nella nostra provincia). L'Azienda ha però dato precise garanzie per il ripristino dell'ambiente soprattutto per quanto riguarda la ricostruzione dei muretti e l'asporto della ramaglia (operazione del resto importante nella nostra zona soggetta a incendi, ma che in altre zone non viene effettuata per non asportare ulteriore biomassa dall'ecosistema bosco).

Concordiamo quindi sulla non razionale esecuzione delle piste necessarie all'esbosco, che però verranno presto rese intransitabili dalla stessa vegetazione spontanea, specialmente dopo la chiusura dei varchi di accesso creati nei muretti.

Bisogna infine sapere scindere fra le due situazioni: il diradamento di un bosco denso non è assolutamente un «deterioramento ambientale», ma è un'operazione la cui indispensabilità è universalmente riconosciuta (vedi la vicina Austria); è vero, però, che le modalità di esecuzione non sono state all'altezza di questo delicato intervento selvicolturale.

Studio tecnico «Progetti e consulenze agro-forestali»

Pescatore ucciso: incontro di calcio per beneficenza

Il mitra di un poliziotto della vicina democratica e popolare repubblica, ancora una volta ha sparato contro una civile imbarcazione di un pescatore gradese: questa volta purtroppo è morto il povero Bruno. Sino ad oggi ho sentito tanto «Bla, Bla, Bla», ma nessuna autorità d'oltre confine ha avuto il coraggio di parlare d'inchiesta, per punire il responsabile, ed eventualmente per risarcire la famiglia del pescatore.

Io sono un marittimo che ha speso mezza vita sul mare e per ben 30 mesi su pescherecci d'altura con 12 ore di lavoro al giorno.

Conscio della dura e difficile vita di questi uomini del mare che, oltre a combattere contro le avversità delle tempeste marine, qui da noi devono anche rischiare la vita, sul confine più aperto d'Europa, anche per dimostrare a quelli dal mitra facile che noi la fratellanza e l'amicizia la interpretiamo con segni di civiltà, di comprensione e d'amore verso il prossimo, invito le due società sportive U.S. Triestina e U.S. Udinese a disputare un incontro amichevole, il cui netto ricavato vada tutto alla famiglia del povero pescatore ucciso

L. L.

ORE DELLA CITTA'

«Cina-Europa»

Domani, alle 18, nella sala di via Madonnina 19, a cura del circolo «Che Guevara» si terrà una conferenza sul tema: «Cina-Europa: quale ruolo per Trieste?». Le relazioni introduttive saranno svolte dall'on. Giorgio Rossetti e dal dott. Michele Zanetti. Entrambi illustreranno la situazione politico-economica della Cina di oggi e le prospettive legate a scambi economici con l'Europa e con Trieste e la regione in particolare.

Ricordo di Camber

Mercoledì 3 dicembre, nella sede del Circolo della cultura e delle arti (via San Carlo 2), l'avv. Manlio Cecovini terrà una conferenza su Giulio Camber Barni.

Proprietà edilizia

Giovedì 4 dicembre, alle 18, in via della Zonta 2, l'Associazione della proprietà edilizia terrà la consueta riunione mensile dei soci per trattare vari argomenti.

Cognomi istriani

Domani, alle 18, nella sala maggiore dell'Unione degli istriani (via Silvio Pellico 2), Marino Bonifacio parlerà su «I cognomi istriani».

L'indagine sul piombo

L'Istituto di medicina del lavoro dell'Università di Trieste comunica che fino al 15 dicembre saranno disponibili nei Centri civici le risposte personali del dosaggio del piombo nel sangue. Gli interessati potranno rivolgersi al Centro civico del proprio rione: Opicina (via Prosecco); Roiano (via S. Ermacora); Barriera (via U. Foscolo); Valmaura (Strada vecchia dell'Istria e via Paisiello); Servola-Chiarbola (via Roncheto).

Qualora la risposta individuale fosse mancante, rivolgersi all'Istituto di medicina del lavoro, via Pietà 19 (tel. 7762312), dalle 12 alle 14.

Pittura e scultura

Si aprirà nel mese di dicembre, a Palazzo Costanzi, la mostra regionale d'arte dedicata alla pittura e alla scultura. La rassegna organizzata dal Sindacato regionale artisti pittori, scultori e incisori, è alla sua quarantesima edizione. Gli artisti che intendono parteciparvi potranno consegnare i loro lavori da domani a mercoledì al Museo Revoltella (entrata in via Cadorna). Si possono consegnare due opere (cm 100 di base) oppure un'opera sola di libere dimensioni. Una giuria di rappresentanti del mondo dell'arte, del giornalismo e della critica vaglierà i lavori pervenuti, ammettendo alla rassegna quelli ritenuti migliori. Il regolamento completo per partecipare alla mostra è a disposizione degli interessati nella galleria d'arte «Cartesius» (via Marconi 16).

Acquistate oggi...

pagate domani! Da Guina e G. Baby in via Genova, le migliori convenzioni per agevolare i vostri acquisti autunnali, pagando con comode rate. Telefonate per informazioni: vi offriremo l'opportunità di rinnovare il guardaroba vostro e dei vostri bimbi alle condizioni che più vi faranno comodo. Guina e G. Baby, via Genova tel. 630109, per tutto dicembre aperti anche il lunedì.

San Nicolò da G-Baby

Da G-Baby, l'abbigliamento per bambini di via Genova 23, è arrivato San Nicolò, con la gerla carica di... giubotti e tante altre bellissime cose: tutte a prezzi G-Baby, ovviamente!

AURORA VIAGGI PROPONE

Dal 28 dic. al 1.o genn. CAPODANNO a NJIVICE (Isola di Veglia). Quota Lire 197.000.000 festeggiamenti e Cenone incluso.

Dal 29 dic. al 1.o genn. CAPODANNO a ZAGARIA. Terzo pullman!!! Albergo di lusso, festeggiamenti e Cenone incluso. Quota Lire 265.000.

Dal 31 dic. al 4 genn. CAPODANNO a LIPIZZA. Quota Lire 190.000 (con mezzi propri).

Informazioni e prenotazioni presso l'Aurora Viaggi in Via Milano, 20, telefono 60261.

Messa per don Dario

A tre mesi dalla scomparsa di Don Dario Chalvien, avvenuta il 6 settembre, una messa in suffragio verrà celebrata oggi alle 10 nella chiesa di San Gerolamo, in via Capodistria.

Circolo della stampa

Per i pomeriggi dedicati dal Circolo della stampa alle signore e organizzati da Fulvia Costantinides, mercoledì prossimo 3 dicembre alle 16.30 nella sede di corso Italia 12, lo scrittore Livio Grassi presenterà il volume «Timavo rustico» di Pino Sfregola.

Maria Basiliadis

Domani, alle 18, all'Opera Maria Basiliadis (via Palestrina 6), per «Gli appuntamenti del lunedì con Liliana Ulessi» il dott. Claudio Grisancich parlerà di «Trieste e le sue poesie: dall'Ottocento ai giorni nostri». Le poesie saranno lette dall'attrice Ariella Reggio.

Porte aperte alla Illy

Il 5 e 6 dicembre verrà ripetuta la manifestazione «Porte aperte», in occasione della quale le principali aziende triestine apriranno al pubblico i loro stabilimenti, consentendo la visita a chiunque lo desideri. Lo scorso anno la Illycaffè Spa, azienda leader nel settore del caffè espresso, accolse con precisa organizzazione numerosissimi visitatori; questi furono messi in condizione di conoscere approfonditamente una realtà produttiva all'avanguardia in Italia e in Europa, con i suoi impianti tecnologicamente avanzatissimi e interamente automatizzati. Accompagnatori competenti ed esauriente materiale illustrativo resero più piacevole e interessate la visita. Con particolare soddisfazione la Illycaffè ha aderito al ripetersi dell'iniziativa. I cancelli rimarranno aperti al pubblico, nei giorni 5 e 6 dicembre, dalle 9.30 alle 12.30 e dalle 13.30 alle 15. Gruppi e scolaresche sono pregati di prenotare l'orario della visita telefonando al numero 820376. La sede della Illycaffè Spa è a Trieste in via Flavia 110.

Promo As.au.co.tu.

Avvertenza agli aderenti concorso a premio intestato impropriamente «Lotteria del Centro». Per cause non imputabili alla nostra volontà, ma a specifiche ministeriali siamo costretti ad attendere imminente numero di autorizzazione definitivo. Mettiamo a conoscenza agli aderenti che i biglietti verranno distribuiti intestandoli alla clientela gratuitamente e senza vincolo alcuno. Segue circolare esplicativa. Il Comitato organizzativo. Martucci Vincenzo.

Antiquariato e restauro

Se vi piace l'arredo antico e cercate un regalino d'epoca, lo potrete trovare in via Crispi 38.

Hai freddo?!?

Provvederemo noi, con i nuovi arrivi per il tuo inverno. Siamo aperti anche lunedì 1. Loretta abbigliamento Trieste.

Violino per bambini

Alla Scuola popolare, via Valdirivo 30 ore 16.30-20. Tel. 69221.

Corso pratico di francese

Alla Scuola popolare, via Valdirivo 30 ore 16.30-20. Tel. 69221.

Jeunesse, Jeunesse

Per un S. Nicolò caldo e colorato una felpa scontatissima com. eff. via S. Francesco 18.

Laurea

Il 25/11/1986 Alessandra Braicovich si è laureata a Roma in lettere con 110 e lode discutendo con il chiarissimo prof. Mario Scotti la tesi: «Un dramma di Bracco: Maternità». Congratulazioni vivissime dalla nonna e zio Miro unitamente ai parenti tutti.

Laurea

Il giorno 25 novembre il sig. Furio Pallini si è laureato a pieni voti presso l'università di Trieste in filosofia e storia discutendo con il chiar.mo prof. Elio Apih la tesi dal titolo «L'autonomismo triestino e il dibattito sul territorio libero nel giornale il Corriere di Trieste (1945-1948)». Al neodottore felicitazioni vivissime.

Lega nazionale

La sezione di Fiume della Lega nazionale organizza un pranzo sociale in un locale cittadino, per il 13 dicembre con inizio alle 13, per lo scambio degli auguri natalizi. Gli interessati si rivolgano alla sezione della Lega, tutti i giorni della settimana escluso il sabato, dalle 9 alle 13 e dalle 17 alle 20 (telefono 64662), entro il giorno 10 dicembre.

Nozze d'oro

Pietro Cosic e Concetta Malisana festeggeranno oggi nella chiesa di San Vincenzo de' Paoli il loro cinquantesimo anniversario di matrimonio: si sposarono, infatti, il 29 novembre 1936 in quella stessa chiesa. Tanti auguri e congratulazioni dai figli Claudio e Renato, dalle nuore Silvana e Alida, dai nipoti Paolo e Diego e da parenti e amici tutti.

Amici del funghi

La sezione di Trieste del gruppo micologico Bresadola comunica a soci e simpatizzanti che per indisponibilità della sala, a partire da domani le riunioni si terranno alle 19 nella sede dell'oratorio di San Luca in via Forlanini. L'argomento trattato dal signor Bruno Derini sarà: «I funghi e il loro ambiente».

La rassegna delle gallerie

I grovigli della macchia mediterranea di Edo Murtić

La galleria TK presenta alcune opere recenti di Edo Murtić, pittore croato protagonista indiscusso sulla scena artistica jugoslava ed internazionale del secondo dopoguerra durante la svolta operata dalla stagione informale. Di questa stagione Murtić è stato uno degli artefici più attivi e consapevoli.

Nato tra le sollecitazioni verso una pittura moderna di gusto francese, promossa a Zagabria dal Gruppo dei Tre, e la necessità di una ragione morale dell'arte, sostenuta dagli artisti di «Zemlja» (Terra), Murtić percorre, come Zlatko Prica, l'asse campagna-città sul quale si svolge la vicenda di molti artisti della Croazia degli anni Quaranta e Cinquanta. Durante la lotta di liberazione entra a far parte della sezione per l'arte e la cultura del governo provvisorio rivoluzionario della Croazia: illustrazioni, manifesti, scene teatrali vengono investiti dal suo segno energico e convulso, sensibile alla sperimentazione e alla restituzione delle impressioni immediate nate sotto la spinta degli avvenimenti drammatici di quegli anni.

Nel dopoguerra Murtić pone le basi della sua pittura nel «Ciclo adriatico». Mantenendo ben saldo il rapporto con il paesaggio, opera allo stesso tempo la congiunzione tra la rappresentazione della realtà e le necessità della sua pittura. Il colore esplode sulla tela e rivendica il suo ruolo egemone, sottoposto soltanto agli stimoli esercitati dalla sensualità cromatica dell'ambiente mediterraneo e al bisogno di una robusta costruzione sintattica.

L'esperienza di quegli anni prepara Murtić al viaggio compiuto nel '51 a New York, da dove ritorna per dar battaglia con le sue «Impressioni d'America». Giunto in America nel momento in cui l'espressionismo astratto magnetizza le pulsioni degli artisti europei e americani, l'artista croato trova il confronto con la sua vocazione iniziale, attratta dalla ricerca di una libertà pittorica entro la quale dar libero corso alla tensione emotiva del colore. Poco dopo, al contatto con il «tachisme», l'argine della composizione si infrange esplodendo brani di colore puro e profondo: Murtić non annienta il corpo vigoroso della sua pittura nell'incontro con l'esperienza francese ma fa emergere depurata l'aggressività sonora del colore, pensato ormai come mezzo esclusivo di costruzione del dipinto. Ribadita nelle opere degli anni Settanta, questa tendenza spinge Murtić verso una saturazione delle masse cromatiche essenziali che giunge negli ultimi anni ad un punto limite.

Nelle opere esposte nella mostra triestina, un ciclo di pastelli in cui Murtić ritorna prevalentemente alla restituzione del paesaggio familiare della Dalmazia, il segno esuberante e risoluto viene ripreso dall'artista per costruire i grovigli della macchina mediterranea, le masse rocciose, le barche ancorate nelle darsene azzurrine. A volte il viluppo dei segni diventa un puro indicatore dei vettori di forza viva, ma più spesso torna a dipanarsi con una descrittività veloce, quasi automatica, nei piani di vegetazione e di mare aperto.

«Murtić si comporta sempre da pittore istintivo ed immediato...», scrive Tonko Maroević nella presentazione della mostra. «La continuità e l'integrità del suo lavoro si basano soprattutto sulla natura del gesto e sul carattere aperto e vivace del colore. Independentemente dal pretesto Murtić disegna e dipinge con insolita, particolare energia, con uno slancio espressivo che trasfigura qualsiasi elemento referenziale e lo eleva ad una dimensione nuova ed autonoma».

Il pittore conserva la linea del suo agire pittorico anche in questi pastelli, testimonianza costante delle capacità di assorbire entro la vitalità del segno gli impulsi trasmessi dal dato naturale di partenza. E il segno riaffiora sempre fortemente individuato, per una necessità intrinseca di non eludere le proprie ragioni, catturato dalla maestria stessa dell'artista. Giunto al termine dell'informale Murtić preferisce ritornare sui propri passi, decisi e sicuri, con una nostalgia della memoria che riaffiora originale e inesauribile, tesa a proteggere l'identità della sua pittura.

L. S.

L'alchimia sulle tele di Mariagrazia Abate

«Dieci anime in un giardino», dipinti della pittrice trevigiana Mariagrazia Abate nella sala mostre della Provincia. Conterranea per certo di Alberto Martini nell'attitudine a scoprire oltre il panorama delle cose quotidiane gli indizi che le riconducono a un ordinamento fantastico, l'artista non ricorre però — ed è sicuro merito — a simbologie surreali o a espedienti terrifici. Mariagrazia Abate pratica, invece, sulle tele l'alchimia. L'orticello dietro alla casa può essere il campo sperimentale d'ogni metamorfosi vegetale, fra l'interno artificio delle tappezzerie floreali e l'esterna crescita naturale, guidata con artifici più sottili dalla scomposizione e ricomposizione di parti rifratte da vetrate o inquadrate da finestre.

La mostra viene presentata da Maria Campitelli nella serie promossa dal Gruppo 78: «La consapevolezza di una realtà fondata sul plurale, sulla coesistenza dei contrari, dell'eterno ambiguo, del doppio che si unifica solo nella tensione intellettiva, ha trovato nuove seducenti metafore visive, abbandonandosi al piacere di una pittura rigogliosa».

Rigogliosa, ma troppo controllata, la pittura viene ad assumere l'aspetto di una trascrizione a olio da stampe multicolori. Alla base dell'invenzione compositiva c'è quasi sempre uno sdoppiamento intellettualistico più che intellettivo, ossia non necessario alla formazione dell'immagine, ma utile per attrarre l'attenzione. A esempio l'ambiguità fra il lastricato pavimentale in scorcio e i gradini.

Nelle opere migliori la pittrice trasgredisce la regola che ella stessa si è imposta. Così l'estro grafico e coloristico rilassato da una esuberanza barocca che ci fa ricordare i tarocchi del nostro Carlo Hollesch, profeta dimenticato di molte magie pittoriche che oggi sono diventate moda. Sulla sponda opposta e con risultati altrettanto felici, la pittrice concentra in una sequenza di minuscoli acquerelli i tipi del suo mondo fantastico che sono tessiture pittoriche coincidenti con associazioni vegetali, famiglie di piccole piante nel bosco di casa. «La vetrata» è proprio l'orto botanico di un antico speziale. Il metafisico degli ambienti e il postmoderno degli ornati architettonici fanno, altrove, cornice.

G. M.

Mostre d'arte

Bronzetti di Carà alla «Rettori Tribbio»

Resterà aperta fino al 19 dicembre nella galleria Rettori Tribbio 2 (piazza Vecchia 6) la mostra di bronzetti di Ugo Carà (feriali 10.30-12.30 e 17.30-19.30; festivi 11-13; lunedì mattina chiuso).

Galleria Rossoni
Espone
EDVINO MICHELONE

Sala Comunale
Espone
SILVA FONDA

Interbancaria

Mostra di grafica di maestri contemporanei nella sede dell'Interbancaria via Mazzini, 33 II piano dal 24 novembre al 13 dicembre 1986 (orario 8.30-12.30 - 15-19).

Piccolo albo

I documenti di circolazione di un'auto, la patente di guida, e una tessera della Marina militare sono stati smarriti in città. Chi li avesse ritrovati telefoni al numero 391093.

È stato smarrito ieri mattina verso le 9 un anello con brillanti caro pegno d'amore nella zona via Battisti-viale XX Settembre-via Crispi. Ricompensa. Telefonare al 912752.

CENTRO DEL MOBILE D'ARTE LANZA

al Centro del Mobile
LANZA
STATALE 202 - BIVIO PROSECCO - TEL. 225498 - TRIESTE

TERMINA OGGI
la Grandiosa Vendita Promozionale
ANTINCENDIO

...approfittate delle ultimissime occasioni!!!

Ultima apertura domenicale per sola esposizione: ore 10-13 e 14-19

Com. al Com. eff.

DICEMBRE,
mese aperto...
ai buoni affari!

Lavatrici	da L.	329.000
Lavasciuga	da L.	565.000
Lavastoviglie	da L.	540.000
Frigoriferi	da L.	180.000
Frigo + congel. (combinati)	da L.	478.000
Congelatori	da L.	299.000
Cucine con mobiletto	da L.	230.000
Scaldabagni	da L.	68.000
Lavelli inox con mobile	da L.	180.000
Televisori a colori 15"	da L.	489.000
Videoregistratori VHS con telec.	da L.	790.000
Mini compatti con doppia cassetta	da L.	350.000
Mini compatti con compact disc	da L.	730.000
Radioregistratori stereo	da L.	97.000
Stufe a metano	da L.	155.000
Stufe a carbone e legna	da L.	190.000
Termoconvettori elettr.	da L.	49.000
Stufe catalitiche	da L.	158.000
Stufe catalitiche a metano	da L.	125.000
Aspirapolvere 650 W	da L.	85.000
Scopa elettrica	da L.	56.000
Ferri da stiro a vapore	da L.	30.000
Rasoi elettrici	da L.	35.000
Rasoi a pile	da L.	30.000
Robot da cucina	da L.	65.000
Forni a microonde	da L.	320.000
Forni a microonde elettronici	da L.	550.000

FORME RATEALI
SENZA ACCONTO E SENZA CAMBIALI

Il negozio rimane aperto tutta la giornata di lunedì 1 - 15 - 22 - 29 dicembre e le domeniche del 14 e 21

sergio Ramani
il vostro negozio expert a Trieste - Via Revoltella, 10

PRESTITI PER TUTTO IL FRIULI-V.G.

- PRESTITI CONTRO CESSIONI QUINTO STIPENDIO
- PRESTITI FIDUCIARI
- LEASING AUTOMOBILISTICO
- LEASING MACCHINARI O AUTOMEZZI INDUSTRIALI
- TUTTI I RAMI ASSICURATIVI

TASSO 18% ANNUO

DOCUMENTAZIONE:
- Fotocopia doc. identità e cod. fiscale
- Busta paga o 740
- Ricev. affitto o fotocopia atto proprietà
- Certificato residenza
- Stato famiglia

MUTUI

PER ACQUISTO O VENDITA O LIQUIDITÀ CASA SENZA CAMBIALI	IMPORTI ESEMPIO	10 anni rata mens.	15 anni rata mens.
	30 milioni	457.395	386.865
	50 milioni	762.325	644.775
	70 milioni	1.067.255	902.685
	100 milioni	1.524.650	1.289.550

TASSO 14% ESEMPIO FONDIARIO

PER LIQUIDITÀ RISTRUTTURAZIONE IN 5 GIORNI IN BOLLETTINI POSTALI Tasso 18% annuo

AGENZIA DI AFFARI «TRIESTE»
Via Baiamonti 66 - TRIESTE - Tel. 040/831116-826679

SPECIALE ARREDAMENTO

a cura della SPE

RITORNANO I MOTIVI DECORATIVI DEL SECOLO SCORSO

AMBIENTE: ultime novità nella galassia delle carte da parati

Tra i vari elementi che giocano un ruolo determinante per la buona riuscita di un arredamento, la carta da parati è certamente uno dei principali. Riveste un significato segnatamente psicologico, crea un'atmosfera e induce un'armonia ambientale estremamente efficace. Tinte ben studiate, felici combinazioni di motivi decorativi, possono risultare determinanti non solo per il concretarsi di un'ambientazione gradevole che stimola sensazioni di benessere e piacevolezza, ma si dimostrano un coefficiente rilevante per un perfetto raccordo tra pareti ed effetti d'arredo. Nell'ampio scenario delle carte da parati si registra di giorno in giorno — non è un modo di dire — la comparsa di tipologie innovative che permettono strategie effettive quanto mai valide per la vita. Inedito e originale cui, il caso È, tanto per citarne a polistirolo, delle carte goffrate armente isodalle tinte lievi, con una semlanti, lavabilissi bevuta d'acqua plice spugnet pizzico di detersiaddizionata vo neutro arme d'impiego verPresenta sapiente rapporto tra satile omie che le contraddigrafi conferisce ai vani in cui sti to applicate sensazioni di rezza e spaziosità e insolita chezza. Tra le collezioni più ove si ricordano le carte ispirate i moviti decorativi tipici della seconda metà del secolo XIX che ripropongono il revival di quelle inglesi di buona memoria. La loro peculiarità è costituita dal fatto che i delicati effetti cromatici che le rendono particolarmente apprezzate, sono ottenuti con l'antico metodo della stampa a rullo. Coordinati a esse sono reperibili splendidi tessuti in cotone mercerizzato ideali per rivestire divani, imbottiture di sedie, poltrone, e altro a costituire con le pareti una raffinata sintesi che enfatizza gli effetti d'arredo e quant'altro lo definisce.

abitare

UN SERVIZIO PARTICOLARE NEL CAMPO DELL'EDILIZIA

S.I.A. ristruttura appartamenti «chiavi in mano»

Il concetto di abitare ha assunto oggidì un significato sempre più esteso che non si traduce nel mero fatto di ammobiliare lo spazio domestico «sic et simpliciter» corredandolo di una dotazione di mobili indispensabili o meno, contempla un'operazione ben più sottile, quella di dare non solo libero sfogo alla fantasia per costruire ambienti simpatici, accoglienti, ricorrendo a tutti quegli accorgimenti che possano valorizzare la nostra personalità, le nostre abitudini di vita, induce bensì anche a riflettere sulla possibilità di provvedere a eventuali interventi più massicci quali possono essere una ristrutturazione vera e propria dell'alloggio, qualora questo sia piuttosto vetusto e privo di tutte quelle caratteristiche di funzionalità ed estetica dalle quali al giorno d'oggi non si può prescindere. Se ciò può di primo acchito apparire un problema composito e gravoso — impegno finanziario a parte — e ancor più onorese psicologicamente vuoi per il fatto di dover magari coordinare i vari lavori, il reperire questa o quella ditta fornitrice di materiali, l'incognita dei tempi di esecuzione e via discorrendo, c'è da sottolineare che tale problema può essere egregiamente risolto rivolgendosi a ditte specializzate che in loco certamente non mancano. È il caso della S.I.A. (via dei Porta 6/1) un'azienda attivamente presente da oltre un decennio nella nostra città; specializzata nella ristrutturazione completa di alloggi «chiavi in mano» che si fa garante e responsabile dei lavori da intraprendere evitando lungaggini nei tempi d'esecuzione con conseguente maggiorazione di costi per il comittente, disponendo direttamente di mano d'opera specializzata. In sintesi la S.I.A. fornisce piastrellisti, elettricisti, idraulici, falegnami, personale specializzato nella posa in opera di serramenti, rivestimenti orizzontali e verticali, impianti di riscaldamento, isolamenti termici e acustici, controsoffittature, e così via. Oltre al sopralluogo del caso, la stessa fornisce consigli a livello di progettazione ed esegue qualsiasi tipo di restauro «dal mattone all'impianto tecnologico». È altresì in grado di intervenire in qualsivoglia emergenza di carattere privato (spandimenti, rottura di tubature, ecc.) ed è a disposizione degli amministratori di stabili in qualsiasi frangente. In confomità alle nuove disposizioni di legge in materia di prevenzione degli incendi, la S.I.A. oltre a offrire le consulenze del caso fornisce anche la posa in opera dei materiali adeguati alle normative vigenti.

PREVENZIONE INCENDI NELLA NOSTRA CITTÀ

Cooperativa S. Barbara Servizi Generali Antincendio

La Cooperativa Santa Barbara «Servizi Generali Antincendio» con sede presso il Punto Franco Nuovo nata nel 1978, ha attualmente un organico di centoventi elementi. Le attività sono molteplici e riguardano settori della sicurezza e anticendio. Due le attività principali: quella operativa e quella tecnica. Il settore operativo riguarda la prevenzione incendi, e viene svolto nell'ambito portuale con l'autorizzazione della locale Capitaneria di Porto e concessione dell'Ente Autonomo del Porto di Trieste e presso gli Ospedali cittadini Usl l'Istituto per l'Infanzia, l'Itis, la Società Italiana per l'oleodotto Transalpino e vari teatri cittadini.

Per questi servizi la legge prevede la competenza del Corpo Nazionale dei Vigli del Fuoco, i quali però per accordi sindacali del 1970 non svolgono più tali incombenze, demandando di fatto tali servizi a organismi privati, il cui personale, per poter prestare la propria opera, nell'ambito portuale deve possedere determinati requisiti e sostenere un esame dinnanzi a una commissione nominata dal Comandante del porto.

Il settore tecnico, si avvale di personale e collaboratori altamente specializzati e riguarda la revisione, manutenzione e ricarica di estintori di ogni tipo, e comprende pure la fornitura di materiale antincendio di ogni tipo e per ogni esigenza.

La Cooperativa Santa Barbara conta pure numerosi automezzi e i vari presidi cittadini di cui dispone sono collegati con la sede centrale tramite radio VHF, su canale di trasmissione con concessione del Ministero delle Poste e Telecomunicazioni. La Cooperativa collabora con il Corpo Regionale Forestale negli interventi in caso d'incendi boschivi e di sterpaglie ed è iscritta nei Ruoli della Protezione Civile nazionale.

I programmi futuri della Cooperativa sono quelli di proiettarsi durante il prossimo anno nell'ambito della regione FVG, in quanto attualmente la Santa Barbara è l'unica Società in campo regionale a svolgere tale attività. Giovedì prossimo, 4 dicembre, presso la Stazione Marittima con inizio alle ore 17, la Cooperativa alla presenza delle maggiori autorità civili, militari e religiose e a una nutrita schiera di invitati ricorderà con una manifestazione a cui seguirà un rinfresco, l'anniversario della sua costituzione e la ricorrenza di Santa Barbara.

DA 30 ANNI AL VOSTRO SERVIZIO

Arredamento è ferro alluminio «il serramento»

Senza il rischio di peccare di presunzione, la FERRO ALLUMINIO non ha bisogno di presentazioni. Azienda leader nel campo dei serramenti di alluminio da oltre 30 anni ha sempre impostato la sua immagine quale sinonimo di competenza, tecnicità, puntualità, qualità, cortesia e competitività dei prezzi.

Le migliori realizzazioni della FERRO ALLUMINIO, sia a Trieste che in Europa e Medio Oriente inerenti a grossi lavori come anche l'elegante e funzionale inserimento dell'alluminio per il cliente privato hanno confermato quanto sopra detto. Quello che invece si ignora è che la FERRO ALLUMINIO è soprattutto la progettista dei profilati degli accessori e dei sistemi che ella impiega nella costruzione dei serramenti e in special modo della serie R50 che sta avendo una diffusione enorme a livello internazionale, dimostrando così l'eccezionale bontà del progetto.

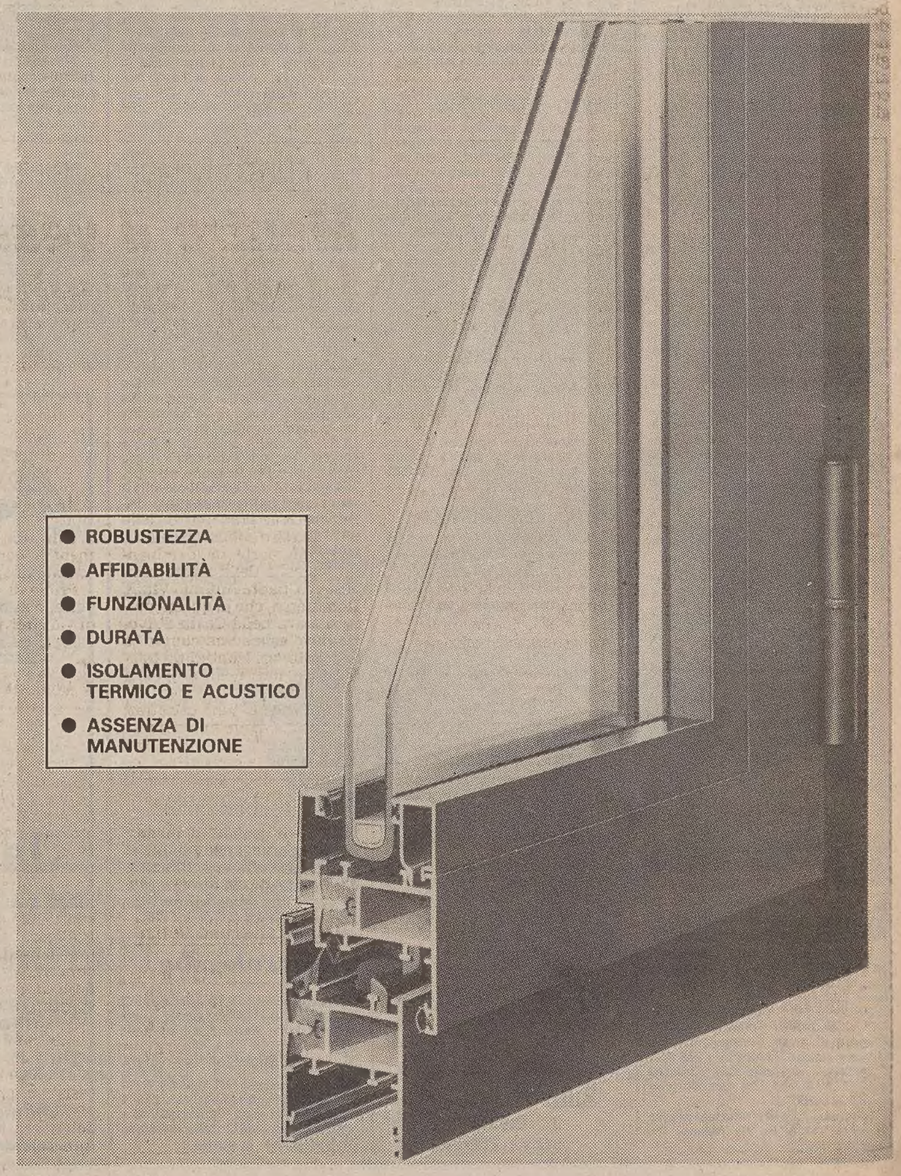
La planarità dei profilati inoltre fornisce un'immagine estetica del manufatto particolarmente piacevole e quindi inseribile felicemente in qualsiasi tipo di arredamento, offrendo al cliente le più molteplici possibilità di scelta dei colori, delle dimensioni, del tipo di apertura e ogni altra cosa gradita e desiderata dall'utilizzatore e il tutto senza dimenticare il minimo disagio nell'installazione. L'ammortamento totale dei costi di applicazione grazie all'assenza di manutenzione e al risparmio energetico è di soli 3 anni dalla posa.

L'applicazione dei serramenti, inoltre, è sempre eseguita da personale qualificato e specializzato che risponde personalmente del lavoro eseguito fornendo anche una garanzia scritta contro rotture o infiltrazioni eventuali.

La FERRO ALLUMINIO è anche convenzionata con la CASSA DI RISPARMIO con la formula del prestito amico che permette di avere un pagamento dilazionato in 6 o 12 mesi senza interessi.

FERRO ALLUMINIO SRL

«IL SERRAMENTO»



DALLA REGIONE

I NUOVI VERTICI RISPECCHIANO L'ACCORDO TRA LE CORRENTI ALTISSIMO E STERPA

I liberali chiudono il congresso discutendo dell'unità regionale

Auspicati il «superamento dei campanili» e il rilancio del partito a tutti i livelli

Qualcuno ieri, nel chiostro dell'ex convento di San Francesco a Pordenone, dove si è concluso l'ottavo congresso regionale dei liberali, ha ricordato con fantasia un romanzo di attualità, vista la versione cinematografica che si proietta ancora nelle sale: «Il nome della rosa».

Ma fra antiche mura e affreschi stavolta non si sono consumati intrighi. Certo, le tre correnti che si richiamano ad Altissimo, la linea progressista del partito, a Sterpa, la destra (su scala nazionale le due fanno maggioranza) e a Costa (il centro) hanno dialogato a lungo nei corridoi, per quasi tutto il pomeriggio di ieri e buona parte della notte di venerdì.

Al termine l'elezione del direttivo e dei membri del consiglio nazionale che fanno parte dello stesso ha visto sostanzialmente rispecchiato un accordo fra le componenti Altissimo-Sterpa, con possibilità di un eventuale allargamento per altre nomine alla terza corrente. Se non c'è stata quella gestione unitaria alla quale inizialmente si aspirava, c'è stato tuttavia uno pseudo-compromesso che ha ridotto le nove liste presentate ieri mattina per le elezioni a sei. Quattro di esse si richiamavano ad Altissimo, manifestando le diverse problematiche economiche che ogni provincia ha ovviamente portato al congresso.

Nella sua replica, dopo gli interventi di Rizzarelli (Trieste, consigliere nazionale), Longo (Pordenone, assessore comunale), Ortis (Udine, consigliere comunale), Maranzana (Pordenone, ex assessore), Ariis (Udine, consigliere comunale), Trauner (responsabile nazionale degli enti locali e consigliere comunale di Trieste), Davidoni (San Vito al Tagliamento, sezione), Fornasir (Gorizia, consigliere nazionale), il segretario regionale Alessandro Zannier, in un richiamo all'unità che ha comunque sortito un effetto, ha sottolineato come tutti si siano ritrovati solidaLi sui temi concreti.

«Il partito — ha detto — non si vede nelle sale dove si firmano le mozioni, ma nel dibattito». E il dibattito, bisogna sottolinearlo, è stato costruttivo e ricco di contenuti. Come ha rilevato ancora Zannier, è apparsa chiara la volontà dei liberali di caratterizzarsi forza politica che vuole giocare in attacco, usando il gergo sportivo, e non di rimessa. Da alcuni interventi è emersa inoltre la determinazione di consolidare l'unità regionale, di superare il discorso di campanile, di rilanciare a tutti i livelli il partito.

Molto acuto l'intervento dell'avvocato Sergio Trauner (responsabile nazionale degli enti locali) la cui portata è stata ampia. Secondo Trauner il Pli deve diventare protagonista dei processi di trasformazione in essere nella società, nell'economia e nella cultura del Paese. «C'è una domanda di libertà — egli ha detto — soprattutto a livello di autonomie locali dove sono necessarie delle riforme».

Il Pli secondo Trauner dovrebbe portare all'esterno una sua proposta sul decentramento, anche innovatrice rispetto a quella della giunta regionale, per arrivare a un immediato trasferimento di funzioni. Dopo aver toccato le problematiche dei comparti economici, Tauner ha rilevato come il vero nodo, a livello politico, sia quello di impedire il ripristino del compromesso storico. «Le battaglie — egli ha concluso —, non si fanno comunque solo a Roma, Dobbiamo essere un partito di movimento anche nelle periferie».

Al termine dei lavori un lungo applauso ha accompagnato la replica di Zannier che sarà confermato segretario dal nuovo direttivo. Zannier probabilmente, nel corso del suo mandato, darà però le dimissioni per passare ad altro incarico. I membri eletti ieri sono risultati: Mario Vazzoler, Paolo Polacco, Renato Cozzi, Giampaolo Hruby, Sergio Trauner, Aldo Ariis, Rino Di Meglio, Prandino Prandi, Alessandro Zannier, Claudio Cressatti, Pierclaudio Demartin, Antonio Sartori. Questi i consiglieri nazionale che fanno parte del direttivo: Fornasir, Vanin, Franzutti e Rizzarelli.

Fabio Cescutti

Incontro di Biasutti con Liverani

Il presidente regionale Adriano Biasutti e l'assessore all'industria Gioacchino Francescutto hanno ricevuto a Trieste il nuovo presidente della Società italiana miniere, ing. Cesare Liverani. Nel corso dell'incontro gli esponenti regionali e il responsabile della società consociata dell'Eni, l'Ente nazionale idrocarburi, hanno analizzato i punti di contatto sulla presenza dell'attività mineraria nel Friuli-Venezia Giulia e, in particolare, la miniera di Raibl a Cave di Predil.

CONVEGNO ORGANIZZATO DALL'UPI A VILLA MANIN DI PASSARIANO

Decentramento: la Regione si mette all'avanguardia

Esaminato il progetto di legge predisposto dalla giunta

Ancora una volta il Friuli-Venezia Giulia, una regione piccola e decentrata, si pone all'avanguardia: mentre infatti la legge nazionale di riforma delle autonomie locali langue al Parlamento, la giunta regionale guidata da Adriano Biasutti ha predisposto un proprio progetto di riordino delle competenze delle Province e dei Comuni. Un progetto-pilota, dunque, al quale guardano con interesse tutte le altre Regioni e le stesse Camere.

Ma può una singola Regione muoversi prima che ci sia una legge dello Stato? Nel caso del Friuli-Venezia Giulia sì, come è stato sottolineato ieri dal vicepresidente del consiglio regionale Nemo Gonano, intervenuto al convegno che l'Unione delle Province ha organizzato sul tema del decentramento a Villa Manin di Passariano.

L'articolo 11 dello Statuto che conferisce al Friuli-Venezia Giulia un'autonomia speciale (Statuto che ha forza — è bene ricordare — di legge costituzionale) prevede appunto che la Regione possa delegare proprie competenze agli enti sottostanti, Province, Comuni e Comunità montane e collinari. Il problema è come farlo: e qui Gonano ha tranquillizzato chi teme sconquassi istituzionali: «Non ci saranno mutamenti radicali — ha detto — perché va evitato il pericolo che il cittadino si trovi frastornato, senza sapere qual è il suo referente istituzionale».

Insomma, sapremo sempre a chi rivolgerci anche se in un prossimo futuro, specie nel campo dell'erogazione di servizi sociali (trasporti, sanità e così via) la Regione manterrà solo un potere di indirizzo e coordinamento demandando alle singole Province e ai Comuni il compito di tradurre in pratica quanto disposto dalle leggi del consiglio regionale. Problemi ci saranno, eccome: finanziari, di controlli e di personale, «ma il decentramento va fatto — ha concluso il vicepresidente del consiglio regionale — perché è l'unica risposta corretta, in chiave politica, alle giuste istanze autonomistiche che anche in questi giorni hanno ripreso vigore, anche esasperando talvolta il dibattito in consiglio. Solo così potremo salvaguardare l'unità regionale».

L'allusione alle ultime diatribe fra Trieste e Udine, con tensioni che attraversano orizzontalmente tutti i partiti, è evidente. Com'è pure noto che il problema del decentramento è al centro dell'attuale verifica politica in corso fra le forze politiche della regione, e fra socialisti e democristiani in particolare.

Ma il convegno di ieri aveva uno scopo più squisitamente scientifico-giuridico: «disegnare» un decentramento di funzioni non è semplice, va evitato il rischio di fare delle Province delle «istituzioni-attaccapanni» — come ha sottolineato un relatore — alle quali «appendere» appunto brandelli di competenze scoordinate fra di loro. E va anche tenuto conto del fatto che ci sono tendenze diverse: l'Upi rivendica per le Province ruoli ampi, anche in materia — per esempio — di programmazione economica, andando oltre le intenzioni del legislatore regionale. E i Comuni, specialmente i capoluoghi provinciali, rivendicano tramite la loro associazione (l'Anci) compiti e poteri in diretta concorrenza con le Province stesse.

Edoardo Bressan, presidente dell'Upi del Friuli-Venezia Giulia, ha infatti aperto i lavori del convegno (dal titolo «Realtà e prospettive della Provincia nei progetti di decentramento») rivendicando appunto per le istituzioni da lui rappresentate il ruolo di unico «ente intermedio».

E i Comuni? Il loro ruolo andrà, secondo Bressan, «ricompreso nell'ambito di programmi pluriennali che le Province adotteranno con propria autonoma responsabilità». Per la Provincia di Trieste in particolare (la più piccola d'Italia) l'Upi chiede ancora qualcosa di più: e cioè l'istituzione della Provincia metropolitana.

Fin qui i politici. L'apporto tecnico-giuridico al convegno dell'Upi è stato fornito invece dai relatori dell'Istituto di studi giuridici regionali (Isgre) di Udine, e in particolare dal prof. Gianfranco Mor, dell'Università di Pavia, e dal dott. Marco Marpillero, del medesimo ateneo, mentre le conclusioni sono state tratte dal direttore scientifico dell'Isgre Sergio Bartole, costituzionalista dell'Università di Trieste.

Ippodromo di Montebello
OGGI - ore 14.30
OTTO TRIS MONTEBELLO
per un pomeriggio di corse
AV... VINCENTE

PENSION BRIOI
IDEALE PER LA TERZ.
• Stanze con 2 letti + ser
• Ampio giardino alberato
• Ampi spazi interni
• Visite libere
LAZZARETTO 4 : MUGG
Tel. 273664

RADIO TAXI TRIESTE
comunica alla clientela che il
NUOVO NUMERO TELEFONICO
è il
30-77-30
— servizio 24 ore su 24 —

l'arredo casa, l'intimo le mille idee per i tuoi
Regali di NATALE... tutto con
SCONTI dal 10 al 50%
nella Grande Vendita di
Ristrutturazione Rinnovo Locali
da Biancheria GRILLI
TRIESTE - C.so Saba, 1 - Tel. 775565
MUGGIA - P.le Foschiatti - Tel. 274350

Domani negozi aperti
UNIVERSALTECNICA
RADIOTELEVISIONE. ELETTRONICA P.zza Goldoni 1 – ELETTRODOMESTICI C.so Saba 18
VIDEOREGISTRAZIONE. HI-FI Via Zudecche 1 – CENTRO AUTORADIO Via Machiavelli 3

Problemi con la dentiera?
Risadattiamo protesi instabili, malferme, rovinate rinnovandole completamente
Riparazione di dentiere rotte
VIA MAIOLICA 1

La pubblicità sul nostro giornale è curata dalla
Società Pubblicità Editoriale

DUE SIGNIFICATIVE DELIBERAZIONI DELL'ESECUTIVO REGIONALE

Bacini di traffico e sanità all'attenzione della giunta

Due segnali di rilievo sono usciti ieri dalla giunta regionale, riunitasi sotto la presidenza di Adriano Biasutti. Il primo — tra i numerosi provvedimenti adottati — è una «anticipazione» del decentramento, il secondo muove un significativo passo per la realizzazione del «pacchetto sanità».

Anticipazione autentica del decentramento, ma anche il primo provvedimento importante in attuazione della recentissima legge quadro sui trasporti (è della fine dello scorso mese di ottobre), è la proposta dell'assessore Di Benedetto riguardante il calendario di iniziative e delle scadenze: il 31 dicembre prossimo infatti cessano le funzioni dei consorzi dei bacini di traffico. In attuazione alle previsioni dell'art. 68 della legge-quadro il presidente della giunta deve nominare i commissari in sostituzione degli organi dei consorzi, le cui funzioni passeranno poi alle Province a partire dal primo luglio 1987. Accogliendo il deliberato proposto da Di Benedetto, sono state individuate nei sei presidenti uscenti degli attuali consorzi le persone alle quali verrà affidato il compito di gestire il passaggio delle competenze alle Province.

Nel verso della realizzazione del «pacchetto sanità» va invece la proposta del vicepresidente e assessore competente Gabriele Renzulli che dà l'avvio al «Centro studi regionali di documentazione e formazione professionale nell'ambito della psichiatria» di Cormons.

Già regolamentato l'ordinamento del Centro con una precedente deliberazione della Regione, con la recente messa a disposizione, in tempi brevi, di adeguati locali dell'ospedale di Cormons si è reso possibile all'avvio dell'attività scientifica.

Mostra degli spumanti nostrani

Presente a nome della giunta regionale l'assessore al lavoro Mario Brancati, ieri mattina a Gradisca è stata inaugurata la quinta edizione della Mostra dei vini spumanti e frizzanti prodotti nel Friuli-Venezia Giulia.

La rassegna, che resterà aperta fino all'8 dicembre nei locali dell'enoteca «La Serenissima», è stata organizzata dall'Azienda del turismo di Gradisca della quale Brancati, nel discorso inaugurale, ha auspicato il proseguimento di un'attività autonoma anche con la prossima entrata in vigore della riforma regionale della promozione turistica.

Alla rassegna sono presenti 43 tipi di spumanti e frizzanti, 7 dei quali prodotti con il metodo «Champenoise» a dimostrazione di una qualità che è in costante crescita.

Fiera di Sant'Andrea a Gorizia

Giostre e bancarelle dominano da ieri pomeriggio il centro di Gorizia in occasione della tradizionale Fiera di Sant'Andrea che animerà la vita del capoluogo isontino fino a domenica prossima. Il luna park è stato allestito soprattutto nelle piazze Battisti e Vittoria.

Il «clou» della fiera è previsto per oggi e per domani quando, come ogni anno, migliaia di persone si daranno appuntamento per un incontro le cui origini si perdono nella notte dei tempi (quando dall'alta valle dell'Isonzo (oggi in Jugoslavia) gli agricoltori giungevano a Gorizia per gli acquisti in vista della stagione fredda.

CONVEGNO ALLA FACOLTA' DI ECONOMIA DELL'ATENEO TRIESTINO

L'Italia è poco accogliente nei confronti degli immigrati

L'Italia, che è stata per molti anni un paese di emigranti, in tempi più recenti è diventata meta di immigrati di varia provenienza. Il numero rilevante di stranieri presenti in Italia (almeno un milione) ha fatto sorgere molti problemi che ancora attendono di essere risolti.

Il tema è di scottante attualità (si pensi alle condizioni di vita dei clandestini del Terzo mondo nelle nostre grandi città) e ad esso è stato dedicato un incontro svoltosi alla Facoltà di economica e commercio su iniziativa dell'Associazione per lo studio del problema mondiale dei rifugiati e dei lavoratori migranti (Awr), il Dipartimento di scienze economiche e statistiche dell'Università degli studi di Trieste e l'Agenzia regionale del lavoro.

Più in particolare, si è parlato delle «Iniziative parlamentari che interessano gli stranieri in Italia e i loro riflessi sul mercato del lavoro del Friuli-Venezia Giulia». L'Italia viene nei paesi della Cee buona ultima nel legiferare su questo difficile problema di carattere umano, sociale ed economico.

Attualmente, ha detto l'on. Franco Foschi, presidente dell'Awr, già ministro del lavoro nel 1980-81, è all'esame del Senato una legge già approvata dalla Camera dei deputati, che riguarda direttamente i lavoratori stranieri. Ma il problema non si esaurisce qui: ci sono allo studio una legge del Ministero degli interni in sostituzione della legge 31 che deve regolare i permessi di soggiorno; una proposta di legge; che viene esaminata nella commissione della pubblica istruzione, che regolarizzi la posizione degli studenti stranieri e infine una proposta di legge dell'Awr per dare una soluzione al problema urgentissimo dei rifugiati politici.

«Siamo tra i paesi meno accoglienti — ha soffermato Foschi — ben lontani ancora dall'assicurare al lavoratore straniero gli stessi diritti di quelli italiani. Quello di cui abbiamo bisogno non è un provvedimento tampone per sanare la situazione attuale, ma di una risposta globale che tenga in considerazione le attuali dinamiche del rapporto Nord-Sud. Il Terzo mondo, con i suoi problemi di mancanza di risorse e di accentuata crescita demografica, collegati a situazioni socio-politiche d'emergenza, premerà infatti sempre più sul Nord».

Il prof. Renato Brunetta dell'Università di Venezia e il prof. Fabio Neri, docente di Economia del lavoro a Trieste, hanno poi parlato, rispettivamente, della necessità di un'ottica sovrannazionale per capire l'andamento e l'ammontare dei flussi migratori, e dei riflessi presumibili della normativa nazionale nel Friuli-Venezia Giulia.

L'assessore regionale al lavoro e assistenza sociale, Mario Brancati, si è invece soffermato sull'indagine svolta dall'Awr in regione sei anni fa, i cui risultati sono stati recentemente verificati.

Lo studio ha rivelato come la presenza di lavoratori extra-regionali e stranieri sia stata influenzata dall'andamento della ricostruzione (poiché molte presenze straniere si concentrano nel settore dell'edilizia), provocando spostamenti e flussi verso la provincia di Udine.

Nel 1984 i lavoratori extra-regionali variavano dai 24.000 ai 29.500 e tra questi gli stranieri erano 5500-6500. Ben l'ottanta per cento avevano una posizione irregolare: è un dato che — ha sottolineato l'assessore — dimostra l'urgenza di una normativa in materia.

Stella Rasman

CENTRO OTTICO OFTALMICO
MARIO BOSSI
Nuova sede: Largo Sonnino 5 - Tel. 774787
► applicazioni lenti a contatto ◄
INAUGURAZIONE SABATO 6 DICEMBRE 1986 - ORE 18.30

FRIULIA S.p.A.
FINANZIARIA REGIONALE
FRIULI-VENEZIA GIULIA

5 BORSE DI STUDIO
per il conseguimento del «Master» in campo economico-finanziario

La Finanziaria Regionale FRIULIA S.p.A. bandisce un concorso per l'assegnazione di 5 borse di studio a giovani laureati in Economia e Commercio (o Scienze Economiche e Bancarie) e in Ingegneria per il perfezionamento degli studi nel settore economico-finanziario, da attuarsi mediante la frequenza di corsi a livello «Master» presso Università o Istituti specializzati in Italia o all'estero. Per questi ultimi si richiede un'adeguata conoscenza della lingua inglese (ed eventualmente anche di quella francese).

Al concorso possono partecipare i giovani, di cittadinanza italiana, residenti nella Regione Friuli-Venezia Giulia, che abbiano conseguito il diploma di laurea presso Università italiane, o enti parificati, con una votazione non inferiore a 105/110 o punteggio equipollente, che abbiano assolto gli obblighi militari e che non abbiano superato i 30 anni alla data di scadenza del termine per l'inoltro della domanda di partecipazione prevista dal presente bando.

Le borse di studio sono di importo pari alla copertura delle spese di iscrizione e di frequenza, oltre ad un rimborso forfettario per le spese di soggiorno nel luogo di studio.

Gli assegnatari delle borse hanno l'obbligo dell'effettiva frequenza ai corsi e della permanenza presso le Università o gli Istituti dove effettueranno la specializzazione.

Gli assegnatari devono altresì impegnarsi, alla conclusione del ciclo di perfezionamento, a collaborare, per un periodo minimo di 24 mesi, con la FRIULIA S.p.A. o un'azienda di gradimento della medesima, nei modi e nelle forme che saranno stabilite dalla stessa FRIULIA.

Le domande di ammissione al concorso, corredate da un «curriculum vitae» contenente tutti i dati relativi agli studi effettuati, nonché alle eventuali esperienze professionali maturate, dovranno essere inoltrate entro il 31-12-1986 mediante plico postale raccomandato al seguente indirizzo:

Finanziaria Regionale FRIULIA S.p.A. - Concorso Borse di Studio - Segreteria Generale - Via Trento 2 - 34132 Trieste

FURTO QUASI SACRILEGO NELLA CURIA DI GORIZIA

Mentre il vescovo è in Africa i ladri gli rubano lo stipendio

Ladri perfettamente a conoscenza dell'intricato sistema di stanze, uffici e corridoi interni del palazzo arcivescovile di Gorizia, l'altra notte hanno potuto agire indisturbati e alla fine andarsene con un bottino che, se non è molto consistente, ha soprattutto una caratteristica: gran parte delle 900 mila lire sottratte, infatti, facevano parte dello stipendio mensile dello stesso arcivescovo, padre Antonio Vitale Bommarco, che in questi giorni si trova nella Costa d'Avorio dove esiste una comunità di missionari isontini da tempo impegnati nella provincia di Bouaké.

I malviventi sono penetrati nella Curia dopo aver forzato la serratura di un portone del muro di cinta dalla parte del frutteto e del vigneto che si trovano sotto il Castello della città.

Una volta entrati nel palazzo, hanno percorso in lungo e in largo gli uffici amministrativi con molta sicurezza e senza dover passare attraverso gli appartamenti delle suore addette al governo della casa, la stanza da letto dell'arcivescovo e quella del segretario del presule, monsignor Angelo Persig. Nell'ufficio di quest'ultimo, invece, hanno messo le mani sui soldi che erano riposti in un cassetto e su alcuni fogli di francobolli mentre non hanno neppure tentato di aprire la cassaforte.

Prima di andarsene (questa volta dal portone principale di via Arcivescovado dal quale hanno letteralmente tolto una grossa serratura) hanno rovistato altri uffici mettendo tutto a soqquadro.

Del furto ci si è accorti solo ieri mattina; la squadra mobile ha avviato le indagini che sono messe in correlazione alla lunga serie di furti che in questo periodo sta preoccupendo non poco gli abitanti di Gorizia. L'unica traccia a disposizione degli inquirenti è l'impronta di una scarpa lasciata su una sedia.

To. Ba.

LE TEMPERATURE DI IERI

	min.	max.
Trieste	8,2	10,8
Gorizia	7,5	11,5
Monfalcone	8	11,1
Pordenone	5	11,8
Udine	4,5	11

Tournée marionette Podrecca

È cominciata la nuova tournée che la compagnia di marionette «I nuovi di Podrecca» ha in programma per i prossimi due mesi nel territorio regionale. Si tratta di una nuova iniziativa organizzata dal Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia e patrocinata dall'Assessorato Regionale all'istruzione formazione professionale e attività culturali. La compagnia «I nuovi di Podrecca», la formazione dello stabile regionale che da diversi anni a questa parte cura la realizzazione e la diffusione degli spettacoli con le marionette toccherà infatti quasi una ventina di centri con lo spettacolo «varietà», spettacolo ormai storico, cavallo di battaglia del repertorio di Podrecca: alla bravura tecnica dei marionettisti vecchi e nuovi (quelli usciti dal corso che il teatro stabile aveva organizzato un anno fa per conto dell'Irfop regionale) si unisce una notevole dose di ironia, in una sequenza molto incalzante di situazioni spiritose e divertenti.

Lo spettacolo sarà portato anche in centri che tradizionalmente non usufruiscono di una attività teatrale consolidata: sarà rivolto soprattutto alle scuole con due recite giornaliere, alle quali, gli alunni delle scuole medie ed elementari potranno assistere gratuitamente. Questa nuova tournée si concluderà con una, ormai abituale, puntualità all'estero. Dopo i trionfi dell'Argentina le marionette di Podrecca, vecchie e nuove, torneranno in Svizzera dove terranno una serie di recite.

È morto l'aviere triestino ferito a Campoformido

È morto la notte scorsa nel reparto di rianimazione dell'ospedale di Udine il giovane aviere triestino, Marian Pertot, rimasto gravemente ferito mercoledì sera in un incidente accaduto davanti all'aeroporto di Campoformido.

Marian Pertot, 21 anni, era stato accolto al nosocomio udinese in prognosi riservata per le gravissime ferite riportate. Si è spento senza riprendere conoscenza.

Sono invece sempre gravi le condizioni di un altro aviere triestino, Silvio Santon, di 22 anni, accolto in un primo momento nel reparto di ortopedia e quindi trasferito in neurochirurgia. I sanitari si sono riservati la prognosi. Il giovane oltre a un trauma cranico ha anche riportato fratture al braccio destro e agli arti inferiori.

Marian Pertot, cognato del giocatore della Stefanel basket, Boris Vitez, stava attraversando la strada statale che taglia in due l'aeroporto di Campoformido quando è stato falciato da un'auto. Era responsabile dei servizi di guardia e stava accompagnando un commilitone al posto di guardia: avrebbe quindi riaccompagnato l'aviere che aveva finito il suo turno in caserma.

Quello dell'altra sera non è purtroppo il primo incidente con conseguenze mortali accaduto a Campoformido: da anni ormai le autorità militari chiedono la costruzione di un sovrappasso, ma senza ottenere risposte concrete.

FIERA MILANO
esa ENTE SVILUPPO ARTIGIANATO FRIUL. VENEZIA GIULIA
FIERA DI PORDENONE
MERCATUS-ALPE ADRIA
12° SALONE DELL'ARTIGIANATO DELLE REGIONI
FIERA DI PORDENONE
6-14 DICEMBRE 1986
ORARI:
FERIALE 15-21
SABATO
E FESTIVO 9,30-21
CRUP Cassa di Risparmio di Udine e Pordenone
REGIONE AUTONOMA FRIULI-VENEZIA GIULIA DIREZIONE REGIONALE DELL'ARTIGIANATO
UEAPME UNIONE EUROPEA DELL'ARTIGIANATO DELLA PICCOLA E MEDIA IMPRESA
UNIONE ARTIGIANA DELLA PROVINCIA DI PORDENONE

SCUBIDÙ

tra pochissimi giorni... in via Mazzini, 32/A

La Pelle
Piazza Scorcola 3
Tel. 65131

Il più vasto assortimento di MONTONI, shearling, nappati, canadesi, in tutte le fogge e i modelli. Nella foto, uno splendido giaccone con rifiniture in pelle, disponibile in varie tonalità di colore

Trieste
via Milano, 18
Tel. 69003

Pelletterie **vergani**

Trieste
in Campo
San Giacomo, 6

mode **KORE**

Abbigliamento per signora
Via Udine, 47/A
Tel. 418681

FENDI

Capo di piazza 1

Nuove idee FENDI realizzate in tessuto Pequin e cuoio Sadler

VIS A VIS

in via Rossetti, 8 propone settimanalmente nuovi colori e nuove idee della moda italiana ed inoltre presenta la linea Saint Andrée, la camiceria che veste ogni momento della tua giornata

a cura della SPE

ATTUALITÀ

IMPORTANTE È MANTENERE LA PROPRIA IDENTITÀ E ARRIVARE ALL'INSERIMENTO

Tra giuliani e friulani in Argentina non c'è posto per le contrapposizioni

BUENOS AIRES — «L'Argentina è il futuro dell'Italia. Ne è l'ideale continuazione. Qui ci sono materie prime, territori vastissimi e non sfruttati e c'è anche una buona base umana». Daniele Romanin, industriale, nativo di Artegna, da 40 anni in Argentina, è ottimista sulle sorti del paese che l'ha accolto. Prosegue: «L'Italia ha invece capitali e tecnologie che possono essere utilmente investiti qui».

Romanin, presidente della Federazione delle società friulane in Argentina (10 mila addetti, 18 sedi e 43 delegazioni sparse in tutto il paese) per favorire l'interscambio italo-argentino ha voluto costituire la Camera di commercio friulano-argentina.

L'organismo, sorto due anni fa, ha cominciato a muovere i primi passi avviando relazioni con le quattro Camere di commercio regionali e organizzando stand in Ecuador e in Perù.

Con esponenti della Camera di commercio friulano-argentina si è incontrato anche il presidente dell'Ente porto di Trieste, Michele Zanetti, in visita a Buenos Aires.

«Per ora è difficile fare di più — afferma Romanin — perché la situazione economica dell'Argentina non consente ancora di attrarre gli investimenti, però stiamo aprendo la strada...».

La comunità friulana è molto ben inserita nella repubblica dell'America australe. Molte piccole e medie imprese industriali e commerciali, fiorenti aziende agricole (soprattutto vinicole) sono di loro proprietà e friulani d'origine sono moltissimi liberi professionisti.

Sono quattro le generazioni di friulani che, partiti a varie fasi (corrispondenti alle grandi ondate migratorie dall'Italia verso il Sud America del 1860-90; 1918-30 e 1948-58) si sono stabilite sul suolo argentino, tanto che quasi un decimo della popolazione (che è di oltre trenta milioni) vanta queste origini.

Una presenza consistente che annovera un'intera cittadina (Colonia Caroya, quindicimila abitanti, fondata nel 1878) e che è organizzata in una miriade di associazioni, circoli, scuole, centri culturali e ricreativi e anche case di riposo. Il potere economico dei friulani consente ai Fogolars di essere i primi a intervenire nei momenti difficili in Argentina (per il terremoto a Mendoza tre anni orsono e per le inondazioni in Patagonia in aiuto agli indios, per citare gli ultimi episodi) e, ovviamente, in Friuli, come avvenne nel '76.

Una presenza che va perpetuata. «Sono i nostri figli che debbono assicurare — continua Romanin — la continuità della nostra identità. Per noi genitori è importantissimo. E non bastano legami culturali. Ci vogliono anche legami di interesse, economici».

In questa direzione, Romanin e il suo «stato maggiore» costituito dal vicepresidente Natalio Valsacchi e da Aldo Uano (che vivono a Cordoba, la seconda città dell'Argentina) hanno alcune iniziative in cantiere.

«Abbiamo già realizzato — raccontano — un convegno a Mendoza dei giovani friulani d'Argentina, e ora vogliamo farne uno a Udine di tutti i figli degli emigrati friulani in varie parti del mondo, affinché si conoscano tra loro e si preparino a raccogliere e a gestire l'imponente eredità culturale, associativa e pure economica che lasciamo loro».

Un secondo progetto, da attuare a breve termine, è quello di un convegno, a Buenos Aires, di tutti i professionisti di origine friulana: ingegneri, avvocati, architetti, medici che costituiscono quella «base» intellettuale capace di mettere a frutto gli eventuali investimenti italiani.

Infatti in Argentina, che si dibatte nella più spaventosa crisi economica della sua storia, si assiste oggi al fenomeno dell'emigrazione proprio di questa forma-lavoro intellettuale che si stabilisce in altri paesi latino-americani o negli Stati Uniti. Molti però guardano con speranza anche all'Italia.

«Io li avverto — dice Romanin — di non farsi illusioni. L'Italia va bene per chi ci vive. Ma per chi arriva da fuori è difficile trovare un'occupazione anche perché i titoli di studio argentini non sono riconosciuti» (e viceversa).

Si tratta quindi, secondo Romanin, di voler restare in Argentina e di stringere i rapporti con l'Italia per lo sviluppo del paese.

Una parziale visione di Cordoba con la piazza San Martin e la cattedrale

Il canale privilegiato attraverso il quale far passare queste relazioni è il Friuli-Venezia Giulia. Il rapporto con la Regione infatti è consolidato e funziona egregiamente.

«Il Friuli-Venezia Giulia — ricorda Romanin — è stata la prima regione italiana ad avviare quella umanissima iniziativa che sono i viaggi di ritorno degli emigrati nella loro terra natale oltre ai soggiorni per i loro figli e nipoti. Gli altri italiani di qui ci invidiano questa attività e appena adesso qualche altra amministrazione regionale, come il Piemonte, ha cominciato a imitarla».

Che il rapporto tra friulani e giuliani e la loro regione d'origine sia particolarmente buono e avanzato è testimoniato dall'esperienza di Giuseppe Angeli, imprenditore abruzzese che vive a Rosario, con la sua Regione.

Angeli, una vera potenza economica nel settore turistico, possiede due agenzie di viaggi (una Rosario e una in Italia), un albergo, un ristorante (raffinatissimo) e varie altre attività, si è fatto promotore di molte iniziative a favore della comunità abruzzese e di quella italiana in generale.

Tra le altre una scuola elementare bilingue, molto ben attrezzata e frequentata da oltre duecento bambini (anche non italiani). L'apporto della Regione Abruzzo a queste iniziative finora è stato minimo e — racconta Angeli — abbiamo dovuto andare noi a cercarli, altrimenti chissà quando se ne sarebbero accorti. Ma forse ora sta cambiando...».

Inoltre dopo la conferenza sull'emigrazione, tenutasi lo scorso anno a Grado, sono state attuate alcune modifiche alla legge che regola questo settore: ampliando la possibilità di partecipare ai soggiorni in regione anche ai nipoti degli emigrati e aumentando la rappresentanza degli emigrati in seno alla commissione regionale che gestisce la materia.

«È stato un segno importante della sensibilità ai nostri problemi dimostrata dall'amministrazione e, in particolare, dall'assessore Turello. — sottolinea Romanin — Ne siamo proprio soddisfatti».

Anche la partecipazione del Teatro stabile del Friuli-Venezia Giulia con lo spettacolo delle marionette di Podrecca a «Italiana '86» è per gli emigrati della regione motivo di vanto e di orgoglio: le calorose accoglienze tributate al presidente dello Stabile, Franco Zenaro, (che ha accompagnato i marionettisti in questa tournée argentina, insieme al direttore D'Osmo) e alla compagnia sono la riprova di questa gioia.

Ma vediamo qual è la situazione dei giuliani. Anche se il rapporto con la Regione è lo stesso dei corregionali friulani, visto che viene garantito il medesimo trattamento, la loro collocazione in Argentina è, in generale, più difficile.

Già la loro emigrazione (attualmente vivono in Argentina dai dieci ai ventimila fra istriani, dalmati, triestini e goriziani, ma la cifra esatta non si conosce perché sono ancora poco organizzati) ha avuto caratteristiche diverse da quelle dei friulani. La diaspora dei giuliani si è quasi tutta sviluppata negli anni del secondo dopoguerra e ha riguardato per lo più manodopera specializzata (operai qualificati, tecnici, professionisti), di cui l'Argentina, allora in pieno sviluppo, aveva bisogno.

Hanno cominciato ad arrivare, subito dopo il '45, gli istriani che fuggivano dalla penisola occupata dagli jugoslavi, e poi triestini, goriziani e isontini.

«Dopo sporadiche iniziative (era sorto qualche effimero circolo di profughi e di triestini) soltanto qualche anno fa — racconta Elio Pasian, triestino, giornalista, in Argentina dal '48, segretario della Federazione dei circoli giuliani, di cui è presidente un altro triestino, il commendator Giuseppe Zumin — abbiamo cominciato a organizzarci.

«Oggi — continua Pasian — i nostri circoli sono nove, di cui quattro a Buenos Aires, con un migliaio di soci, e due sono in via di costituzione a Rosario e Tucuman. Prima frequentavamo i Fogolars.

«È stato proprio perché la nostra Regione offriva tante opportunità — interviene Romanin — che ho invitato i giuliani a darsi una struttura che, oggi, grazie al prezioso lavoro di Pasian, è una realtà».

Ciò non toglie che la comunità giuliana stia passando momenti difficili, essendo costituita in prevalenza da operai, impiegati, piccoli commercianti, quelle categorie cioè più colpite dalla recessione.

Comune a molti è l'esperienza di A. G., sessant'anni, goriziano, che non ha trovato l'America. Vive con la moglie e due figli (a loro volta sposati con prole) in un unico vecchio e malandato appartamento nel quartiere della Boca a Buenos Aires, vicino al porto, molto tipico ma altrettanto degradato.

L'affitto è di 120 australes al mese (circa 150 mila lire) e la sua pensione è di novanta australes (110 mila). Se non vivesse insieme ai figli (200 australes di stipendio ciascuno) non ce la farebbe a sbarcare il lunario. Sua moglie fa la sarta e lui fa ancora qualche lavoretto. Ma tutto serve a sopravvivere. Vorrebbe tornare, ma non può permetterselo e poi si vergogna di non aver fatto fortuna.

Se la storia di A. G. è emblematica, fortunatamente non per tutti i giuliani è lo stesso. Itilio Martinelli e Otello Carante di Cordoba, due arzilli pensionati nati a Monfalcone, se la cavano benino e ogni anno ritornano in vacanza in Italia.

Li ho incontrati nel Fogolar della città ai piedi delle Ande. Sono moltissimi anni che lo frequentano dimostrando che nel mondo dell'emigrazione le contrapposizioni da noi così vive, tra giuliani e friulani, si stemperano e scompaiono davanti alle questioni pratiche dell'inserimento in un paese nuovo e del mantenimento della propria identità.

È in questo ambiente dell'emigrazione meno fortunata (situazioni analoghe riguardano anche le altre comunità italiane: pugliesi, abruzzesi, siciliani) che i giovani guardano all'Italia con speranza e magari con troppe illusioni. Nei consolati si registra una corsa ai passaporti. A Cordoba (oltre un milione di abitanti di cui quasi centomila italiani) nel solo mese di gennaio ne sono stati rilasciati tremila.

La doppia cittadinanza è possibile grazie al fatto che mentre in Italia vige lo jus sanguinis (è italiano chi è figlio di genitore italiano dovunque nasca), in Argentina vale invece lo jus soli per cui è cittadino chi nasce sul suolo nazionale.

«Ho chiesto il passaporto per le mie figlie — racconta un negoziante del centro di Buenos Aires di origine veneta — perché non voglio che restino in questo paese».

E guardando all'Italia moltissimi giovani frequentano i corsi della Dante, che ha sedi in tutta l'Argentina. C'è chi lo fa perché pensa di sistemarsi nella patria degli avi, ma ci sono molti che lo fanno, come Maria Gabriella e Alberto, vent'anni, di origine goriziana lei, monfalconese lui (incontrati a Rosario) che lo fanno perché desiderano frequentare corsi di specializzazione post-universitaria in Italia. Però poi vogliono ritornare perché si sentono argentini.

Ed è questa l'indicazione che deve essere recepita dalla nostra Regione e dal nostro governo.

Infatti, se «Italiana '86» (l'insieme di spettacoli, mostre e conferenze sull'Italia di oggi, organizzato a cavallo tra ottobre e novembre in Argentina) è stata giudicata dai nostri emigrati un'iniziativa validissima, l'importante — per loro — è che il nostro paese consolidi questi legami in una prospettiva non soltanto culturale.

Doveva essere fatto vent'anni fa — hanno detto in molti — l'Italia ci ha per troppo tempo dimenticati.

Ma pazienza, si può riprendere almeno in parte il tempo perduto valendosi di questi vincoli «familiari» con un paese di cui il quasi sessanta per cento della popolazione è di origine italiana.

Pierluigi Sabatti

SI E' MERITATO UNA RASSEGNA A TREVISO

Sua altezza, il giunco

Impossibile dare un'età a questo tipo che mi trovo davanti, piuttosto «teso» ma completamente disponibile per un'intervista. Ha l'aria, direi, raffinata, un po' dandy, ma con la forza di un vero macho, proprio di quelli che si «piegano» ma non si spezzano.

Ultimamente, e sempre con maggior frequenza, lo vedo protagonista sui giornali specializzati di mezzo mondo, nei migliori salotti, nei ritrovi alla moda, ma i soliti bene informati mi garantiscono per vero che il suo nome era piuttosto conosciuto già ai tempi di Noè (probabilmente proprio come arca)! Ahimè! Le umili origini, la modestia e, se vogliamo, anche un po' di innata «leggerezza», lo hanno tenuto distante, di un solo passo, dal vero successo, a un passo da chi ha saputo imporsi al pubblico con più «durezza» e «legnosità». Una scelta, la sua? Un po' sì: l'amico sa bene di poter contare su innumerevoli e pur sempre ammirevoli qualità, ma agli stili «spigolosi» dei suoi colleghi preferisce contrapporre discrezione e umiltà, doti che contraddistinguono da sempre la sua famiglia.

Danno sicuramente meno fama e meno guadagno immediati, ma, col tempo, il fascino è ugualmente assicurato. Voci di corridoio mi informano, infatti, che l'amico in questione entra sempre più spesso nel letto (pare anche negli armadi) di sempre più numerose e anticonformiste signore; capirete bene, non è fatto di legno! E non è tutto: i fratelli, tanti e altrettanto belli, disponibili e affascinanti, ne condividono le scelte pubbliche e non e lo affiancano nella «escalation» sociale. Negli anni di gavetta, lunghi e bui, hanno «intrecciato» saldi rapporti di lavoro con l'ambiente artigianale, più tardi anche con architetti famosi e designer di ogni dove. Oggi, ormai in prossimità degli anni '90, sono indispensabili e insostituibili collaboratori dell'industria e prestigiosi ospiti nelle nostre case.

Anche nella mia, sicuramente, non mancheranno di fermarsi, mia moglie li vuole a tutti i costi (spero intenda solo nel salotto), se poi sarà mio un «premio di produzione» (giornalistico) che mi sta molto a cuore, saranno loro i primi a gioirne. Ma adesso basta con le chiacchiere e la confusione: è vero, il mio interlocutore (ma anche i suoi fratelli), ammalia e conquista le donne, piace agli uomini, tanto che anche il sen. Mario Ferrari Aggradi ne è rimasto pubblicamente affascinato in una recente mostra dedicatagli negli «stand» di Trevisomostre (cioè la quinta edizione del tecnogiunco), idem per il presidente della Camera di commercio, ing. Romano, e per l'assessore Recchi, anche loro presenti alla fortunata rassegna.

Ma tranquilli mariti, politici e lettori! Nessuna falsa insinuazione, niente scandali, il mio «rambo», il tipo che mi trovo davanti teso a disponibile per un'intervista, altri non è che un bel divanetto di giunco. Non è uomo solo perché gli manca la parola (qualche volta scricchiola), ma è ugualmente un amico affidabile, rilassante e mi piace.

Cosa volete che vi dica, pensate un po' quello che vi pare ma, equivoci o no, me lo porterò a letto pure io, perché, come diceva Oscar Wilde: «So resistere a tutto fuorché alle tentazioni».

Sandro Romanato

RETE INFORMATICA DI RICERCHE

In biblioteca col computer

ROMA — Il ministero dei Beni culturali sta lavorando assiduamente a un interessante progetto a favore del servizio bibliografico nazionale che è stato studiato da una commissione di tecnici. Attraverso una rete informatica, con una serie di terminali, sarà più facile la consultazione del patrimonio librario per tutti coloro che frequentano le numerose biblioteche italiane, specie gli studenti che sono impegnati negli studi superiori e universitari.

Questo particolare sistema di automazione che presto funzionerà a cominciare dalla biblioteca nazionale di Ravenna e poi in tutte le biblioteche regionali, si servirà di un grande computer centrale «Sperry 1100», utilizzando quello del Centro elettronico dell'università.

Il compito principale di questa importante iniziativa è di far conoscere, sullo schermo di un personal computer, tutti i titoli disponibili su un determinato argomento, con le indicazioni della biblioteca dove il volume si trova e se questo è disponibile al prestito. Sarà quindi possibile la consultazione di un enorme patrimonio culturale che fino a oggi è stato poco utilizzato. Basti pensare, per esempio, che esistono in Italia, tra manoscritti, libri, periodici e varie, oltre 106 milioni di titoli, distribuiti nelle 6 mila biblioteche nazionali, grandi e piccole.

La realizzazione del sistema bibliografico rientra nel preciso piano predisposto dalla direzione generale per i Beni librari e gli istituti culturali del ministero. Lo scopo è quello, in primo luogo, di venire incontro alle esigenze delle nostre biblioteche. Presto quindi anche il Friuli-Venezia Giulia sarà una delle regioni ad avvantaggiarsi di questo eccezionale servizio. Nel programma dell'informazione bibliografica sono previste quattro sezioni: tutela, catalogazione, formazione professionale e valorizzazione del patrimonio librario esistente nelle varie sedi regionali.

Piero Longardi

Gli amici senza parola

Le oche, da duemila anni «sentinelle» della storia

I flussi e i riflussi della storia. Nel 390 prima di Cristo, le oche sacre a Giunone salvarono, starnazzando, la rocca capitolina dall'incendio appiccato a Roma dai Galli. Gridando, gli animali destarono Marco Manlio e il sonoro allarme diede i suoi frutti. Da allora molta acqua è passata sotto i ponti, ma le oche si sono riproposte all'attenzione degli uomini.

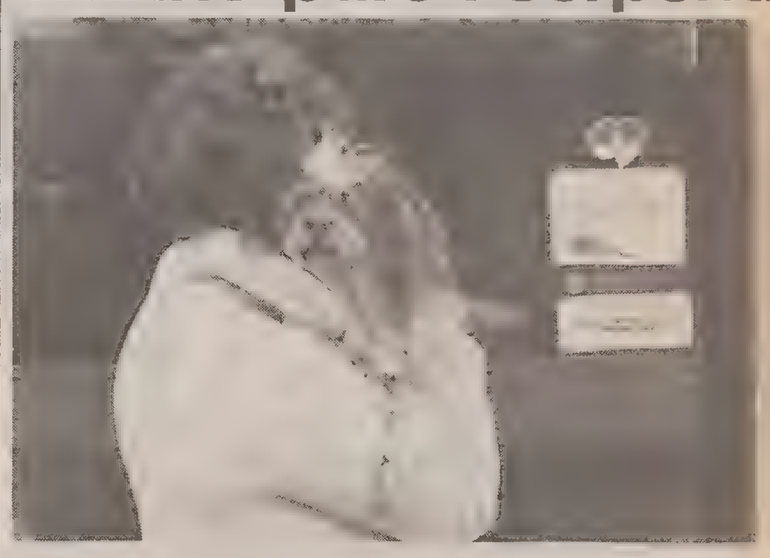
Durante un recente congresso organizzato a Firenze sulla zoosemiotica è stata discussa la presenza di questi palmipedi negli arsenali e centrali nucleari di mezzo mondo, che ne hanno acquistati a centinaia, adibendoli a guardiani dei particolari impianti. La decisione è stata adottata in seguito ai risultati degli studi compiuti dall'ufficio di ricerche navali degli Stati Uniti.

Dopo avere osservato a lungo le oche, gli scienziati sono giunti alla conclusione che questi uccelli sono particolarmente sensibili ai rumori e si mettono a starnazzare a gran voce ogni volta che qualcuno si avvicina al loro territorio. Sia di notte sia di giorno in quanto anche se dormono hanno particolarmente vigile il senso dell'udito.

Precauzionalmente, i dirigenti delle centrali nucleari hanno disposto che a vigilare siano anche le sentinelle, che devono essere pronte a svegliare i palmipedi non appena qualche estraneo si avvicini ai controllatissimi impianti.

La zoosemiotica ha compiuto di recente vent'anni, e alla giovane scienza si stanno dedicando studiosi di tutti i continenti i quali, osservando gli animali, hanno fatto rivoluzionarie scoperte sui loro metodi di comunicare con l'uomo, al quale sovente lanciano messaggi con lo sguardo, la voce e con i movimenti del corpo indicativi per chi conosce il loro modo di esprimersi.

I cani restino fuori entrino pure i serpenti



«È assolutamente vietato introdurre cani»: questo, il diktat fatto affiggere dai civici amministratori sugli ingressi di locali e di negozi. Ostracismo ai cani ma benvenuto ai serpenti. Non è una battuta ma un episodio reale accaduto giorni fa in un ritrovo nella zona delle rive, dove è capitata per caso una nostra giovane e avvenente lettrice. La ragazza ha mangiato un panino e, quindi, si è avvicinata alla cassa per pagare la consumazione. Soltanto allora si è accorta che a breve distanza da lei c'era un uomo sulla quarantina che sfoggiava al braccio sinistro un pitone, appeso come un ombrello. Con comprensibile ribrezzo si è allontanata precipitosamente.

Probabilmente, al titolare dell'esercizio pubblico è sfuggita la presenza del rettile in quanto il banco è sopraelevato rispetto alla sala e poi un pitone non cammina e non abbaia. Come se non bastasse, l'ordinanza parla esclusivamente di cani. Anche oggi, quando non viene più evocato lo spettro della rabbia silvestre.

È superfluo aggiungere che i Boby e i Fido che vivono in città sono stravaccinati, lavati e curati ma anche se sono campioni di salute a qualcuno danno ugualmente noia. L'apartheid riguarda esclusivamente la loro specie, ed esclude, ovviamente, somari, gatti, capre e altri esemplari. Saremmo curiosi di sapere che cosa accadrebbe se qualcuno decidesse di entrare in un bar con un ciuco alla cavezza. Nulla, forse, tranne le rimostranze dell'esercente.

Parliamo di cani

I nostri cani, la rivista edita dall'Enci, dedica in questo numero un ampio reportage al mastino che vive secondo natura in una tenuta nella zona del Chianti. Non costretti in angusti spazi, l'esemplare è libero e felice e la sua prole è la quintessenza della salute.

Nel campo dell'attualità si apprende che la Rai ha deciso di dedicare un piccolo spazio televisivo ai cani. Il programma va in onda ogni lunedì alle 19.45 su Rai 1 nella rubrica Almanacco. Le riprese della trasmissione sono state effettuate nel bellissimo parco di villa Manzoni a Cormano di Brusuglio. Presentatore del programma, la cui regia è di Diana De Feo, è l'etologo Danilo Mainardi, che in questo numero, è in copertina con due stupendi esemplari bolognesi.

■ Chi ha la sfortuna di perdere un cane o un gatto prima di battere inutilmente la città nella speranza di rintracciarlo, si affretti, invece, a rivolgersi al rifugio per animali Astad di Opicina, tel. 211292; al canile municipale, tel. 820026, all'Enpa, tel. 763701, o al comando dei vigili urbani, sempre solleciti e disponibili in casi del genere, e chiami il numero 63111 che corrisponde al pronto intervento.

A cura di mir

La clinica dei volatili

Un falco pescatore e quattro gheppi, feriti a Malta dai colpi delle doppiette dei bracconieri, sono stati portati a Parma, dove vengono curati dai medici del centro rapaci, istituito dalla Lipu (Lega italiana protezione uccelli). Gli esemplari sono stati inviati in Italia dalla società ornitologica maltese e i due enti protezionistici hanno dovuto superare innumerevoli ostacoli burocratici per riuscire a sistemare i rapaci nel luogo di cura.

Della vicenda si è interessato il ministero dell'agricoltura e delle foreste e grazie all'interessamento di alcuni funzionari l'operazione è andata a buon fine. Negli ultimi mesi, oltre 600 uccelli, per lo più feriti da colpi di arma da fuoco, sono arrivati al centro della Lipu, dove sono stati curati sino alla completa guarigione.

■ RANDAGISMO — L'istituzione di un'anagrafe del cane è la proposta di una iniziativa legislativa presentata al consiglio regionale della Campania. Il testo ha per titolo «norme per diminuire il fenomeno del randagismo».

Commissione antivivisezione

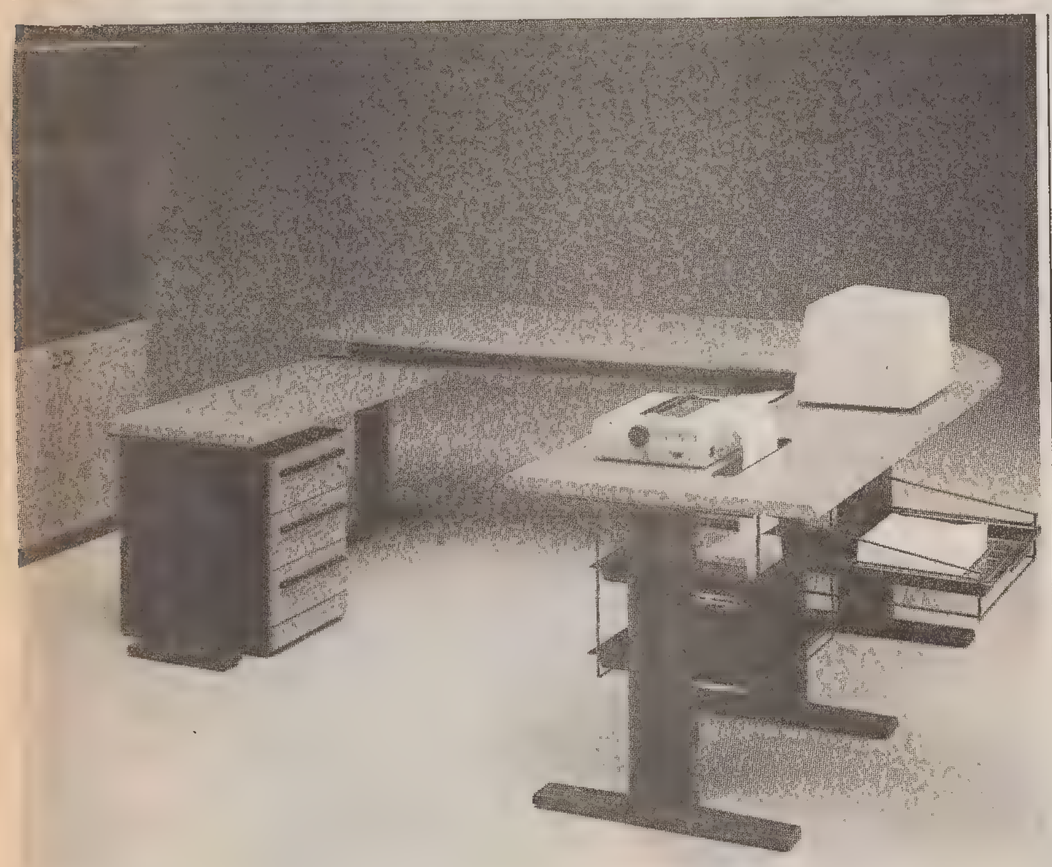
Il dott. Luigi Macoschi, presidente della Lega antivivisezionista nazionale, che ha sede a Firenze, è stato chiamato dal ministro della sanità a far parte della Commissione tecnica nazionale, prevista dall'articolo 4 della legge numero 623 del 14 ottobre dello scorso anno. La normativa è stata emanata dopo molte pressioni sul Parlamento e dopo la ratifica delle due convenzioni europee in materia di protezione degli animali negli allevamenti e negli stabilimenti di macellazione, norme che furono adottate a Strasburgo nel 1976 e nel 1979. La neo costituita commissione dovrà effettuare rigorosi controlli.

Gli asili per animali

Durante le vacanze e i ponti, gli animali domestici possono essere sistemati presso Zuccoli, Prosecco 293, tel. 225453 (cani); Patavina, Patriciano 117, tel. 226273 (cani e gatti); Moratto, via Rossi 53, telefoni 829128 o 722605 (cani); Ferluga, via di Roiano 7/d, tel. 414852 (solo gatti); La Vanisella, via della vecchia Vanisella 1, Muggia, tel. 271217 (tutte le specie). Chi trova una bestiola abbandonata si rivolga all'Astad di Opicina, tel. 211292.

SPECIALE ARREDAMENTO

Habitat ufficio



La semplicità funzionale, la flessibilità, la qualità del lavoro e quella dell'immagine sono oggi le caratteristiche principali che un sistema d'arredo dell'ufficio deve necessariamente possedere per essere al passo con i tempi e con le nuove e sempre maggiori esigenze.

La problematica è indubbiamente interessante e sono in molti a offrire soluzioni che sanno venire incontro alle esigenze del settore con soluzioni sempre più all'avanguardia, composizioni più compatte, che creano i presupposti necessari per offrire un modo diverso, indubbiamente più redditizio, di lavorare in un ufficio nel quale l'automatizzazione entra in misura sempre maggiore e si proietta nel futuro come unico sistema di lavoro.

È infatti scomparsa, o è in via di definitivo accantonamento l'idea dei gruppi di lavoro che possono essere paragonati a vere e proprie catene di montaggio. L'incontro, la comunicazione anche come momento di pausa possono essere incentivati e amplificati se l'ambiente di lavoro è arredato nella maniera idonea, nella maniera in cui ad esempio un tavolo diverrà il centro comune di dialogo togliendo dall'isolamento del proprio ambiente d'ufficio l'individuo e proiettandolo verso nuove forme di socializzazione.

* * *

E veniamo ora a presentare alcune soluzioni che possono aiutare a mettere in pratica le tesi che fin qui abbiamo esposto.

Iniziando con le scrivanie, si possono adottare sistemi composti da elementi polifunzionali che offrono prestazioni aggiuntive a quelle primarie. Quattro supporti dei piani di lavoro con tipologie differenti l'uno dagli altri e non solo nella forma ma anche e soprattutto sul piano delle prestazioni.

Legato a corda doppia con le scrivanie è il discorso dei piani di lavoro, che possono avere come destinazione oltre alla scrivania anche un porta-terminali o un tavolo per riunioni. Piani questi che in un ufficio possono esprimere efficienza, che creano quei momenti di attenzione e che facilitano quelle comunicazioni di cui si parlava prima.

* * *

Non si può parlare di piani di lavoro o di scrivanie se non si parla anche di sedie. In questo caso la nostra regione si trova all'avanguardia internazionale sia nella progettazione che nella realizzazione di progetti sempre più funzionali e avanzati.

Il Salone internazionale della sedia svoltosi la scorsa primavera a Udine e giunto alla decima edizione, ha visto in bell'evidenza la produzione di tutto il «Made in Friuli»: sedie e poltroncine per tutti gli usi e di tutti i tipi, costruite con materiali diversi quali il legno, l'acciaio, l'alluminio di Rosazzo, tende ad allargarsi sempre di più con una produzione sempre più diversificata e qualitativamente accresciuta. Ebbene al Salone internazionale di Udine il prodotto regionale specificatamente destinato all'arredo d'uffici si è dimostrato valido, competitivo nei prezzi e progettualmente avanzato.

* * *

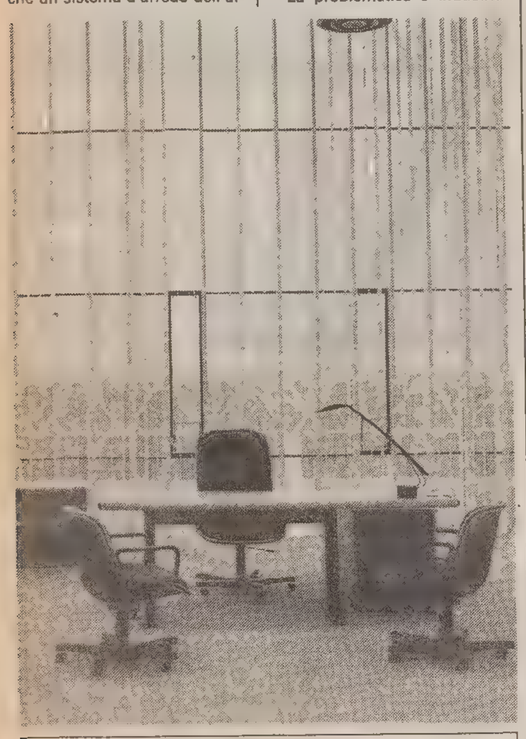
Passiamo ora alle lampade, che hanno avuto una trasformazione di forme e di indirizzi significativi in questi ultimi 25 anni. Tra il 1960 e il '70 si producevano soltanto lampade ornamentali e decorative, dal design ricercatissimo e raffinato. La vera e propria rivoluzione si è avuta nel 1972, con l'immissione sul mercato delle alogene. La nuova moda trionfò al punto tale che la richiesta si indirizzò esclusivamente in questa novità così che gli industriali si gettarono a capofitto mentre i «muranesi» si trovarono, ovviamente, spiazzati e penalizzati da questa tendenza che non ha dato sintomi di cedimento fino agli anni Ottanta.

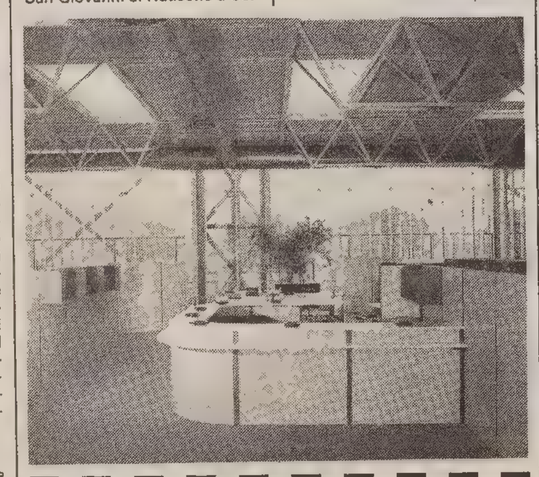
Ma come tutte le novità di un certo rilievo, a un momento di grandissima emozione segue quello della riflessione. Qualcuno si è intimorito dal più alto consumo di energia (timore infondato in quanto la lampada alogena, a parità di potenza, ha una resa circa tripla della lampada tradizionale), altri hanno pensato che l'alogeno-dipendenza poi non era una cosa da poco (chi si abitua a leggere con le alogene difficilmente è propenso a cambiare tipo di luce). La conseguenza di tutto ciò è che oggi il mercato si è stabilizzato in una dimensione più coerente attestandosi su valori normali. Oltre alle dogene oggi vengono impiegate, in numero sempre maggiore, le lampade fluorescenti. Il calore è stato reso molto più caldo e quindi adatto ad illuminare ambienti di lavoro. Il consumo è di gran lunga inferiore — la resa della lampada fluorescente è circa 6 volte superiore a quella della tradizionale —. Le lampade fluorescenti offrono, inoltre, soluzioni migliori per l'illuminazione diretta dei video-terminali.

* * *

A completamento di un discorso sull'ufficio non va trascurato un fattore non propriamente d'arredo ma fondamentale per la soluzione ideale degli ambienti: l'isolazione termoacustica.

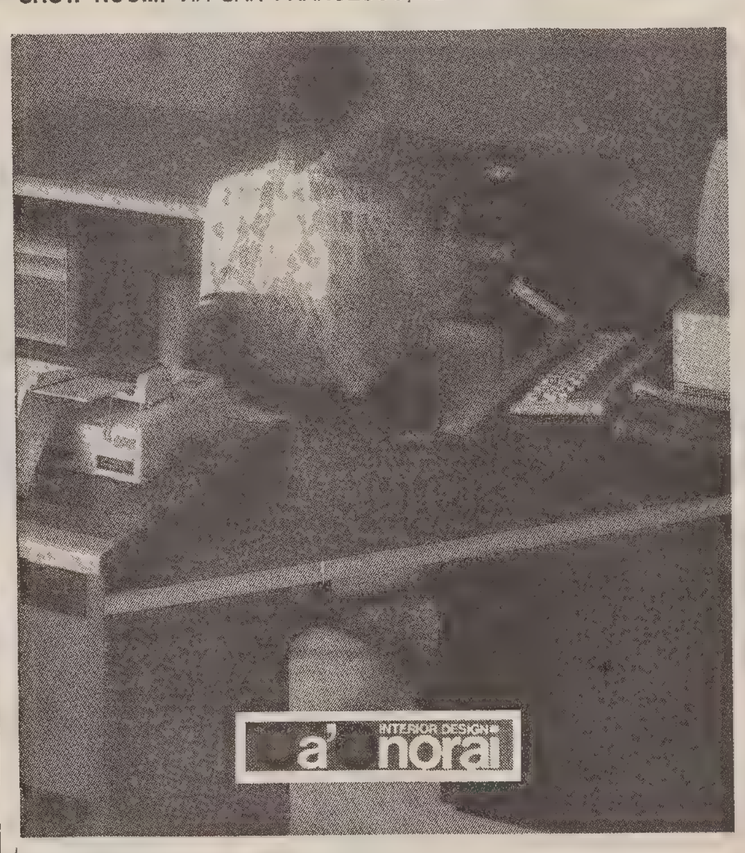
Le soluzioni che possono essere realizzate con l'uso di materiali fono/termo isolanti e fonoassorbenti sono diverse. Si va dai controsoffitti con pannelli metallici o con manufatti più evoluti ai prodotti e ai sistemi di fissaggio, ma soprattutto all'integrazione di soluzioni di illuminazione nei controsoffitti e a quella di pavimenti, pareti mobili e attrezzate nei suoi interventi tradizionali. Tutto ciò si concretizza con sempre maggior frequenza con la realizzazione di finiture integrate.





SERVIZIO A CURA DELL'UFFICIO PR DELLA SPECIALE SOCIETÀ PUBBLICITÀ EDITORIALE

STUDIO A.R.
SETTORE ARREDAMENTO UFFICI E COMUNITÀ
SHOW ROOM: VIA SAN FRANCESCO, 12 – TRIESTE – TEL. 773810

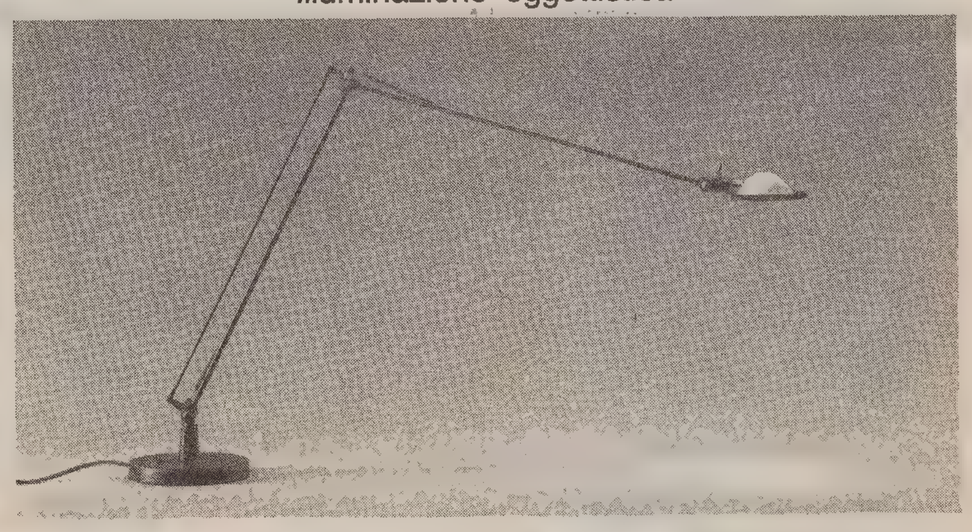


Mobili per ufficio – Pareti attrezzate
Sistemi d'illuminazione – Tendaggi
Controsoffittature – Pavimentazioni

LO STUDIO
progettazione d'interni
galleria fenice 2, trieste
tel. 040/773322

ARQUATI
TRIESTE – VIA VERGERIO, 9 – TEL 948343
PER ARREDARE O RIMODERNARE IL TUO UFFICIO
rivestimenti in legno, tende verticali moquette... e tanti altri articoli per il vostro ufficio
AMPIO PARCHEGGIO NEL CORTILE DEL SUPERCOOP

milo mineli
illuminazione oggettistica



MARTINELLI LUCE · LUXO · EGOLUCE · LEUCOS · seeno! · TRONCONI illuminazione · LUCI · LUMINA · VENINI · OSRAM · ing. castaldi · DIL ILLUMINAZIONI · murano due · DITRE · LUCE PLAN
TRIESTE – PIAZZA GOLDONI, 8/9 – TELEFONO 040/775538

DIVISIONE UFFICI SNAIDERO
ESCLUSIVISTA PER TRIESTE facau Arredamenti per ufficio e collettività – TRIESTE – Via F. Venezian angolo Via Cavana, 8 – ☎ 300368

Alitalia

RETE INTERNAZIONALE

PARTENZE

da Ronchi per:	Partenze	Arrivi
Amburgo	15.35	22.35
Amsterdam	07.05	14.05
Atene	07.30	14.55
Barcellona	07.05	11.55
Bruxelles	07.05	10.20
	15.35	19.40
Cairo	11.00	21.20
Colonia/Bonn	15.35	22.10
Copenaghen	07.05	13.00
Düsseldorf	15.35	21.15
Francoforte	15.35	20.40
Lione	15.35	21.00
Londra	07.05	10.00
Madrid	07.05	11.35
Monaco	15.35	20.55
New York	07.30	15.15
Parigi	07.05	14.30
Stoccarda	07.05	11.20
Stoccolma	15.35	20.55
Zurigo	15.35	18.50

ARRIVI

per Ronchi da:	Partenze	Arrivi
Amburgo	08.00	14.45
Amsterdam	14.55	22.20
Atene	15.50	22.00
Bruxelles	11.10	14.45
Colonia/Bonn	07.25	14.45
Copenaghen	13.55	22.20
Düsseldorf	08.00	14.45
	17.10	22.20
Francoforte	10.00	14.45
Ginevra	18.15	22.20
Lione	08.20	14.45
Londra	16.20	22.20
Madrid	13.20	18.40
Monaco	17.45	22.20
New York	18.00	*10.15
Parigi	10.45	14.45
	19.00	22.20
Stoccarda	12.10	14.45
Stoccolma	09.15	14.45
Zurigo	19.40	22.20

* il giorno dopo

Alitalia ATI

RETE NAZIONALE

PARTENZE

da Ronchi per:	Partenze	Arrivi
Alghero	07.30	11.55
	15.35	21.30
Bari	11.00	14.50
	19.25	22.50
Brindisi	07.30	11.10
	11.00	18.05
	19.25	22.30
Cagliari	07.30	11.10
	11.00	15.05
	19.25	22.55
Catania	11.00	14.50
	19.25	22.55
Lametia Terme	11.00	21.45
Milano	07.05	07.55
	15.35	16.25
Napoli	11.00	17.05
	19.25	22.30
Olbia	07.05	11.15
	15.35	21.25
Palermo	07.30	10.50
	11.00	14.15
	19.25	22.25
Pantelleria	07.30	13.15
Reggio Calabria	07.30	13.35
Roma	07.30	08.40
	11.00	12.10
	19.25	20.35
Trapani	07.30	12.05

ARRIVI

per Ronchi da:	Partenze	Arrivi
Alghero	07.00	10.15
Bari	06.55	10.15
	15.35	18.40
	19.05	22.00
Brindisi	07.00	10.15
	11.50	18.40
	18.50	22.00
Cagliari	07.00	10.15
	12.00	18.40
	18.55	22.00
Catania	07.00	10.15
	10.50	18.40
	18.25	22.00
Lametia Terme	07.05	10.15
	16.20	22.00
Lampedusa	12.30	18.40
Milano	13.55	14.45
	21.30	22.20
Napoli	07.00	10.15
	14.35	18.40
	17.55	22.00
Olbia	07.25	10.15
Palermo	06.45	10.15
	15.05	18.40
	18.00	22.00
Pantelleria	13.50	18.40
Reggio Calabria	07.05	10.15
	14.15	18.40
Roma	09.05	10.15
	17.30	18.40
	20.50	22.00
Trapani	14.55	18.40

Continuaz. dalla 5.a pagina

BIGOT spa 40014 divisione auto storiche. Mercedes 230 S 1966 restauro tecnico professionale. 050300/14

BIGOT spa 40014 divisione auto storiche Consul Cortina GT 15 1963. 050300/14

BIGOT spa 40014 divisione auto storiche. Maserati 4000 quattroporte 1968. 050300/14

BIGOT spa 40014 divisione Supercar Ferrari 308 GTB rossa disponibile subito. 050300/14

BIGOT spa 40014 divisione fuoristrada numero 2 Suzuki 1000 tela + hardtop 1983 unici disponibili. 050300/14

BIGOT spa divisione veicoli commerciali 69281 cedesi numero 2 furgoni nuovi da immatricolare modello Ducato 13 q.li per storno contrattuale. 050300/14

BIGOT spa divisione fuoristrada 40014 in ritiro Pajero 24 turbo diesel metal top full optional fatturabile prevista consegna 30 gg. 050300/14

BMW CONCESSIONARIA GIENNE. Nuovi saloni di esposizione in via Flavia km 7,2. Tel. 040/827032. Usato selezionato garantito 1 anno.

CAUSA vincita vendo Regata nuova. Tel. 65261 pomeriggio. 65287/14

CONCESSIONARIA Volvo Love Car Trieste Str. della Rosandra 50. Tel. 040/830308. Volvo 780 86 fatturabile eventuale leasing. 6102/14

FIAT Panda 30 1984 vendesi ottima occasione telefonare ufficio 68432. 6134/14

FIAT Ritmo 75S nera 1981 perfetta vendo. Ore pasti 943813. 65388/14

FIAT 128 CL 1977 perfetta rosso bordeaux, vendo. Tel. 762539. 6187/14

GARAGE Regina BMW vendita AUTORIZZATA assistenza ricambi BMW 315 82, km 54.000 permute dilazioni, Raffineria 6. Tel. 040/725345 ufficio! 6137/14

Y 10 turbo 1985 privato vende. Tel. 69206 ore pasti. 65261/14

LANCIA Delta HF turbo, aria condizionata seminuova vendo permute dilazioni. MY CAR Severo 122. 6203/14

MERCEDES 190 E dicembre 84 bianca, aria condizionata vendo. Tel. 568720. 65374/14

MERCEDES diesel 1976 perfetta motore sostituito vendo 2.950.000. Tel. 947138. 65346/14

MERCEDES 190 E bianca tetto apribile V marcia chiusura centralizzata vetri eletrici da immatricolare vendo. Tel. 942066 - 291010. 65306/14

MERCEDES 250D e 190E d'importazione pronta consegna ditta Steering Gorizia. Tel. 0481/84480 lunedì chiuso. 329/14

OCCASIONE vendo vespa 125 PXE 1.000.000 anno 82. Tel. 413607. 65215/14

OCCASIONE Volvo 760 turbo diesel 1984 fatturabile privato vende tel. negozio 43190 abitazione 299779. 65329/14

OPEL Kadett 1300 S 5p, vendo 1980 meccanica carrozzeria perfette. Tel. ore pasti 815628. 65358/14

PANDA 30/1982 beige perfetta uniproprietario vende. Tel. 750028. 6187/14

PRIVATO vende Simca 1301 special 1975 revisionata prezzo da concordare. Tel. 53557. T.A. 578/14

PRIVATO vende Fiat Panda 30 anno 1981. Tel. 271015. 65250/14

PRIVATO vende perfetta Lancia Delta 1300 rossa ottobre 1983 271042. 65336/14

RITMO 70 S luglio 1983 come nuova 20.000 km vende medico. Tel. 728276. 0064956/14

SEAT CONCESSIONARIA GIENNE. Nuovi saloni di esposizione in via Flavia km 7,2 tel. 040/827032. Ibiza 5 porte pronta consegna. Assistenza. Ricambi. Usato garantito. 6159/14

UNIPROPRIETARIO vende Panda 1981 ottime condizioni feriali 301979. 65373/14

UNIPROPRIETARIO vende urgentemente Ford Transit diesel promiscuo km 40.000 feriali 771647. 65373/14

UNIPROPRIETARIO vende Volkswagen 1100 Derby dicembre '77 perfetta. Tel. 70823. 65341/14

VENDESI Fiat Ritmo 75 S 82 buono stato. Tel. serali 52119. 65379/14

VENDESI Mercedes 280 SE bianca 1981 superaccessoriata, aria condizionata, come nuova. Tel. ore ufficio 0481/84480. 484/14

VENDO a privato Fiat 132 2000 gas metallizzata unico proprietario L. 2.200.000 rateali. Tel. 302890. 65372/14

VENDO Arna L Alfa Romeo 6 mesi vita qualsiasi prova 7.500.000 trattabili. Tel 829106. 65313/14

VENDO Giulietta 1600 anno 1979 al miglior offerente. Tel. 61916. 65837/14

VENDO PX 150 ottime condizioni L. 1.000.000 telefonare ore pasti 64643. 65168/14

VESPA 125 Arcobaleno km 4.300 vendo L. 1.700.000. Telefonare 415965. 65394/14

112 Elegant 1979 in perfette condizioni km 70.000. Tel. 943094 - 755003. 65355/14

Z.Z.Z. MY CAR AMPIA SCELTA USATO GARANTITO, PAGAMENTO FINO A 60 MESI SENZA ANTICIPO: Alfa 33 4x4 84, Golf turbo diesel 84, Uno ES 83, 131 TC Super 82, Giulietta 1600 82, 84, Golf GTI 1800 nuovo mod. 84, Delta GT 1600 83, Panda 45 80, Peugeot 205 GR 83, 127 1050 CL 83, Ritmo CL diesel 83, Ferrari 308 GTBi 82, Prisma 1600 83, Alfetta GTV 2000 81, Maserati biturbo 83, Alfasud 1200 82, Kadett 1200 84, Golf GTI 1600 82 II serie 85, Alfa 33 Q. oro 83, Golf GTI 1800 fiori serie 83, Golf GLS 81, Delta HF turbo 84. MY CAR Via F. Severo 122. 040/569119 SABATO APERTO. 050305/14

scandaglio, carica batterie, plancetta, stereo, flaps, ecc., tel. 040/568569 ore ufficio. 65200/15

MOTOCARAVAN Trieste, concessionario Arca Freccia Piloter Dethleffs. Varie occasioni usati Anaconda Midi America 370 Scout Corto Glendal 370 roulotte Marolen 330 con veranda, via Carpineto 28/B. 040-810387. 050286/15

MOTOSCAFO 7 m EF 165 dotazioni entro 20 m. Telefonare 0481-45505. 65350/15

NOVITÀ '87: avvolgiranda e avvolgifiocco «Canclini» campagna promozione. Preventivi Autonautica Meriggi tel. 567868. 6214/15

PILOTINA m 6,50 superaccessoriata vendo lit 17 milioni, tel. 763874 ore serali. 65386/15

per chi vuole vendere
appartamenti, ville, terreni e locali
abbiamo numerose richieste per

minimo
15.000.000
massimo
650.000.000

per vendere bene e velocemente

immobiliare
Borsa®

dinamico nell'immobile

Trieste - Piazza della Borsa 13 - tel. 040 - 68003

15 Roulotte nautica, sport

CABINATO vela «Orion 2000» metri 8,10 senza patente, seminuovo accessoriatissimo. Lire 39.000.000, tel. 567868. 6214/15

CAMPER roulotte: Laika, Adria, Knaus. Esposizione Nauticaravan. Rio Ospo Muggia. Tel. 271256. 6118/15

COMET 850, esente patente, accessoriato, vendesi. Telef. 822223 Autonautica Russo. 6174/15

COMET 1000 Grand Solei 39' usati Grand Solei 343 nuovo a prezzo di lancio, telefonare 040/772816. 65392/15

FIORD 30' Cabin, 1972, 2x170 Volvo benzina, VHF, CB eco-

17 Stanze e pensioni Offerte

A due, tre, quattro studentesse stanza affittasi. Tel. 301115. 65335/17

VILLA quiete La casa per l'anziano ogni conforts assistenza completa strada per Basovizza 50, tel. 53424. 65197/17

18 Appartamenti e locali Richieste affitto

A.A.A. ECCARDI cerca in affitto per propria cliente distinta referenziata appartamento due stanze cucina bagno, telefonare 732266. 6163/18

A.G. VUOI affittare il tuo appartamento, noi ci occupiamo a farlo per te Adria Mazzini 30, tel. 68758. 6196/18

vere cassetta n. 34/I Publied 34100 Trieste. 65136/18

CONIUGI cercano a Gorizia camera cucina doccia riscaldamento per subito vuoto max duecentocinquantamila mensili, telefonare 040/763507. 00473/18

NON residente cerca appartamento qualsiasi zona contratto transitorio massime referenze tel. 734011. 6180/18

SIGNORA sola distinta cerca appartamento due stanze più accessori possibilmente zona centrale, tel. 771450. 64995/18

19 Appartamenti e locali Offerte affitto

A. TERGESTE affitta locale affari mq 35 con servizi propri. Zona Coroneo. 767092. 6186/19

APPARTAMENTO di classe cerca non residente solo referenziato periodo annuale tel. 410797. 6180/18

BANCARIO non residente, cerca ammobiliato per 1 anno. Tel. 411534. 6216/18

CERCASI in affitto vasto locale o capannone da adibire ad autosalone e officina. Indispensabile passo carrabile e vetrina. Tel. 410987. 65332/18

CERCASI in affitto magazzino 80 mq. Tel. 750689. 6166/18

CERCASI in affitto 3 camere + confort centrale coniugi referenziatissimi anche prelievo mobili. Offerte a cassetta n. 40/I Publied 34100 Trieste. 65220/18

CERCASI villa con giardino in affitto Chiadino Rossetti. Scri-

A. TERGESTE affitta appartamento ammobiliato a persona referenziata non residente. Zona Sanvito. 767092. 6186/19

A. MEDICI affittasi in poliambulatorio Ponterosso 1-2-3 stanze tel. 301531 17-19.30. 6170/19

AFFITTASI Corso Cavour ufficio prestigioso 6 stanze, servizi, riscaldamento. Progettocasa 767548. 24/19

AFFITTANSI zona Giardino pubblico in stabile restaurato appartamenti uso ufficio-ambulatorio composti da 4 stanze, cucina, doppi servizi, riscaldamento autonomo, ascensore, tel. 43456. 6128/19

AFFITTASI bellissimo ammobiliato 60 mq termometano autonomo a non residenti. 400.000. Tel. 411534. 6216/19

AFFITTASI uso ufficio via San Lazzaro 16 spazi da 65 70 130 mq. 631792 BONZANINI.

AFFITTASI a MEDICO SPECIALIZZATO 1 stanza arredata uso anticamera e servizio. ESPERIA Battisti 4 tel. 750777. 6179/19

AFFITTASI ufficio mq 100-200 su immobile di prestigio in via Battisti Trieste per informazioni telefonare ore ufficio 0432/25892. 050301/19

AFFITTASI zona piazza Vico monolocale bagno cantina in stabile ristrutturato riscaldamento autonomo. Tel. 43456. 6128/19

AGENZIA Gamba 774927 affittasi ufficio tristanze bagno via Ginnastica casa signorile adatto ambulatorio con garage 4 posti macchina. 6158/19

AFFITTASI Ponterosso ufficio prestigioso salone, due camere, riscaldamento autonomo. Progettocasa 767548. 24/19

AFFITTASI miniappartamenti zone San Giacomo Stazione ammobiliati a non residenti a partire da 180.000. Tel. 411534. 6216/19

AFFITTASI Duino soggiorno due matrimoniali cucina servizi signorile in villa grande giardino. Ammobiliato. Tel. 411534. 6216/19

AFFITTASI stanza uso ufficio. Affittasi casetta per studenti. Tel. 68848. 050306/19

AFFITTASI CORONEO (alta) 4 stanze stanzetta atrio ascensore centralriscaldamento uso AMBULATORIO. ESPERIA Battisti 4 tel. 750777. 6179/19

AGENZIA Gamba 774927 affitta appartamenti arredati signorilmente non residenti altro adatto studenti 4 posti letto. 6158/19

ALABARDA 768821 affitta ufficio centralissimo 2 stanze accessori tutti conforts. 6167/19

APPARTAMENTO ammobiliato affittasi persona singola 350.000. Tel. 213556. 65363/19

ARA 65010 ore 9-11 affitta appartamentino ammobiliato in stabile nuovo zona Ghirlandaio. Lire 400.000 mensili.

CANARUTTO Corso affittasi in stabile signorile appartamenti da 180-300 mq uso ufficio. 69349. 006062/19

CASA Mia affitta appartamento in casetta panoramica 130 mq confort posto macchina 500.000 mensili. XXX Ottobre 3, 68858 9-11 16-19. 6181/19

CASAPIÙ 60582 magazzino uso deposito 180 mq con passo carraio. 7/19

CASAPIÙ 60582 appartamento arredato in casetta cucina due stanze bagno autometano. Studentesse non residenti. 7/19

CASAPIÙ 60582 Roiano mansardina camera cucina bagno 250.000, Non residenti. 7/19

CASAPIÙ 60582 Commerciale Stazione arredati soggiorno cucina due stanze bagno. Studenti non residenti. 7/19

CASAPIU 60582 Revoltella arredato cucina soggiorno due stanze bagno. Non residenti. 7/19

CASAPIÙ 60582 centralissimo uso ufficio perfette condizioni quattro stanze cucina servizi autometano. 7/19

DUINO privato affitta appartamento ammobiliato massimo 1 anno. Telefonare 208723. 597/19

FONDAZIONE pubblica affitta locali mq 44 diverso abitazione primo piano Machiavelli telefonare 761413 feriali 9-13. 6204/19

IMMOBILIARE CIVICA affitta CENTRALISSIMO 3 stanze stanzetta cucina bagno. S. Lazzaro 10 tel. 61712. 6153/19

LA Chiave 272725 affitta alloggi ammobiliati a non residenti e locali uso deposito o ufficio. 6131/19

LOCALE d'affari mq 70 circa centrale in affitto cedesi artigiano termoidraulico o altri usi previo buonuscita. Tel. 52283. 65365/19

MONFALCONE centralissimo ufficio affittasi. Telefonare 17-19.30 44408. 595/19

MONFALCONE DOMUS 72623 UFFICIO tristanze servizi centralissimo primo piano. 313/19

MONFALCONE elegante bicamera soggiorno cucina in recente palazzina disponibilità GENNAIO '87 affittasi. Agenzia Italia Monfalcone 74404. 1/19

MONFALCONE Giusimmobiliare affitta appartamento ammobiliato in villa bifamiliare 3 letto servizi. 43934. 1/19

MUGGIA affittasi appartamenti ammobiliati. 272191. 65279/19

PIZZARELLO 766676 zona inizio via Udine locale affari-magazzino 120 mq 750.000 mensili. 19/19

PIZZARELLO 766676 zona Ponterosso appartamento 240 mq I piano ascensore riscaldamento adatto uffici affittasi. 19/19

PRIVATO affitta appartamento arredato non residenti L. 300.000. Tel. 870154. 65352/19

PRIVATO affitta locale pianoterra Foro Ulpiano Coroneo 33 mq. due vetrine. Tel. 740988 ore 20. 65292/19

SIT V.le XX Settembre cucina tinello matrimoniale arredato affittasi non residenti 360.000 mensili. 728644. 22/19

SIT Ippodromo non residenti cucina stanza bagno ingresso indipendente 350.000 mensili. 728644. 22/19

SIT Ospedale affittasi studenti non residenti ampio alloggio ammogliato quattro posti letto. 728644. 22/19

SIT noleggia uso ufficio in palazzina prestigiosa stanze arredate uso segreteria fotocopiatrici accessori anche per un'ora. 728644. 22/19

SIT locale affari 35 mq vetrine adatto attività commerciali artigianale magazzino Roiano adiacenze 350.000 mensili. 728644. 22/19

SIT Ospedale non residenti perfetto cucina stanza stanzetta bagno 350.000. 728644. 22/19

STUDIO 4 728334 affitta arredati non residenti varie metrature zone Commerciale, Slataper, Valmaura, Chiadino, Contovello. 4209/19

STUDIO 4 728334 ufficio centralissimo prestigioso 150 mq riscaldamento. 6209/19

UFFICIO centralissimo arredato affittasi a stanze singole. Telefonare al 62634. 65144/19

UFFICIO ambulatorio 50 mq autometano zona Belvedere affittasi. Tel. 830245 12-14 19-20. 64131/19

ZONA Università Vecchia appartamento 120 mq affittasi studenti 500.000 mensili. Pizzarello 766676. 19/19

20 Capitali Aziende

A.A.A. CEDO ditta per limiti d'età ramo forniture ufficio ingrosso e dettaglio, forte avviamento, da trasferire. Tel. 302890. 65212/20

A.A.A. CEDESI NEGOZIO CENTRALISSIMO MERCERIA, ABBIGLIAMENTO, AVVIATISSIMO. COMPRESI MURI CONDOMINIALI. SCRIVE CASSETTA N. 50/I PUBLIED 34100 TRIESTE. 6179/20

A.A.G. VUOI CEDERE LA TUA ATTIVITÀ? Noi ti aiutiamo a farlo nel modo migliore. ADRIA Mazzini 30, tel. 68758. 6194/20

A.G. BAR centralissimo cedesi. ADRIA Mazzini 30, telefono 68758. 6194/20

A.G. FRUTTA verdura alimentari varie zone cedonsi. ADRIA, Mazzini 30. 6196/20

A.G. TABACCHI giornali reddito elevato cedesi. ADRIA, Mazzini 30, telefono 68758.

A.G. TRATTORIA centralissima cedesi. ADRIA, Mazzini 30, telefono 68758. 6196/20

A.G. LABORATORIO maglieria attrezzato fronte strada cedesi. ADRIA, Mazzini 30, telefono 68758. 6194/20

A.G. BAR analcolico ottimi incassi cedesi. ADRIA, Mazzini 30. 6196/20

A.A. PRESTITI a famiglie per ogni necessità. Confida Snc. Tel. 64250. 6107/20

ACCESSORI ricambi auto moto in zona forte passaggio vendesi licenza, arredamento, avviamento, muri 40.000.000 più inventario. ALABARDA, 768821. 6190/20

ADVISER ottimo FRUTTA verdura adattissimo famiglia o soci, 35.000.000. Tel. 762993.

ADVISER bar analcoolico, centro, da riavviare un po' però solo 35.000.000. Tel. 762993. 4/20

Continua in 16.a pagina

TRIBUNALE FALLIMENTARE DI TRIESTE

FALLIMENTO OFFICINE MONFALCONESI E. PASSERO & C. SOC. A R.L.

Il giorno 18 del mese di dicembre 1986, alle ore 11, nella stanza n. 261 del Palazzo di Giustizia, il Giudice Delegato dr C. Macchiarella procederà alla vendita all'incanto dell'immobile P.T. 558 di Monfalcone, C.T. 5.o e 7.o, di mq 1.368, costituita in natura da un terreno inedificabile, senza diretto accesso alla pubblica via, con destinazione a completamento di costruendi circostanti edifici.

Prezzo base già offerto di lire 13.800.000, pari alla stima fallimentare. Offerte in aumento: Lire 200 000.

Coloro che intendono partecipare all'asta devono presentare entro le ore 12 del giorno 17 dicembre 1986 domanda accompagnata da importo pari al 25% del prezzo base per deposito cauzionale e oneri fiscali (IVA).

Informazioni presso il Curatore dr. Luciano Davanzo, via Fabio Filzi n. 4, Trieste - telefono 61811 - 60039

IL DIRETTORE DI SEZIONE
(Giuseppe Ciccarelli)

TRIBUNALE CIVILE E PENALE DI TRIESTE

N. 155 84 R.F.

Si rende noto che alle ore 11 del 16 dicembre 1986 si procederà alla vendita con incanto del seguente immobile, di proprietà di MINENNA COSIMO e BISCEGLIA CARMELA in MINENNA:

P.T. 44725 di Trieste, c.t. 1.o, Unità cond. costituita da alloggio sito al 2.o piano casa civ. n. 2 di Via Madonna del Mare, costruita sulla p.c.n. 1947 in P.T. 44710 marcato «15» nonché soffitta al 5.o piano «27» il tutto in grigio, al prezzo base ridotto di L. 32.000.000, con offerte in aumento non inferiori a L. 1.000.000.

Deposito per cauzione e spese, da effettuare entro le ore 12 del giorno precedente la vendita: 25% del prezzo base.

Termine per il deposito del saldo prezzo: 20 giorni dell'aggiudicazione definitiva.

Informazioni in Cancelleria, stanza 241.

Trieste, 4 novembre 1986

IL CANCELLIERE
Rubini

TRIBUNALE CIVILE E PENALE DI TRIESTE

N. 151 83 R.E.

Si rende noto che alla ore 12 del 16 dicembre 1986 si procederà alla vendita con incanto dell'immobile costituito da 4/9 p.i. P.T. 622 del C.C. di Bagnoli c.t. 3.o p.c. 1760/1; c.t. 4.o p.c. 1759/2 (casa civ. n 422 di Bagnoli con 2 alloggi), di proprietà di MAURI EUGEN e MAURI CLAUDIO, al prezzo base di L. 60.000.000, con offerte in aumento non inferiori a L. 1 000.000.

Deposito per cauzione e spese, da effettuare entro le ore 12 del giorno precedente la vendita: 25% del prezzo base.

Termine per il deposito del saldo prezzo: 30 giorni dell'aggiudicazione definitiva.

Informazioni in Cancelleria, stanza 241.

Trieste, 4 novembre 1986

IL CANCELLIERE
Rubini

incontri a cura SPE

Kristall Sirca
Lampadari ultime novità
EUROLUCE
Consegne a domicilio
Scegli per tempo il regalo di NATALE
TRIESTE - STRADA VECCHIA DELL'ISTRIA 2
(di fronte allo stadio)

IL LETTO è uno splendido, grande negozio nel quale potrete trovare non solo i più bei letti d'ottone, ma anche materassi, reti metalliche, guanciali, e tutti gli accessori per il letto, in una varietà forse mai vista.

il letto di S. OSMO
Trieste, via Tarabochia 5

PELLICCERIE ROBERTA PELLE
IL PIÙ GRANDE ASSORTIMENTO DELLA REGIONE
Dal 1° dicembre: SCONTI
4.000.000 SU TUTTE LE PELLICCE DI VISONE
2.000.000 SU TUTTE LE PELLICCE DI VOLPE
2.000.000 SU TUTTE LE PELLICCE DI MARMOTTA
1.800.000 SU TUTTE LE PELLICCE DI SWAKARA
1.800.000 SU TUTTE LE PELLICCE DI RAT MUSQUÉ
Inoltre grande assortimento, con sconti, su: LINCI, OPOSSUM, LUPO SIBERIANO, CASTORINO
PAGAMENTI DILAZIONATI SENZA CAMBIALI FINO A 60 MESI
TRIESTE Via Rossini 8 Tel. 040/64583
LIVORNO P.zza XX Settembre 32 Mercatino Americano Via Ricasoli
SHOW ROOM: c/o GRAND HOTEL CONTINENTAL TIRRENIA - PISA
Seguiteci ogni giorno su: TELEQUATTRO - TELEANTENNA - TELEFRIULI - TVA
COM. COM. EFF.

Continuaz. dalla 15.a pagina

ADVISER BAR latteria adatto una persona 35.000.000. Tel. 762993. 4/20

ADVISER affarone abbigliamento INTIMO, centrale, avviamento ventennale 80.000.000. Tel. 762993. 4/20

ADVISER centralissimo abbigliamento tab. IX X XIV posizione invidiabile 70 mq + soppalco prezzo adeguato. Tel. 762993. 4/20

ADVISER efficientissimo ALIMENTARI centrale avviato benissimo solo 35.000.000. Tel. 762993. 4/20

ALABARDA 768821 drogheria rionale vendesi licenza arredamento avviamento 20.000.000 più inventario. 6167/20

AZIENDA servizi prestigiosa clientela, possibile sviluppo nazionale cedesi causa malattia. Inintermediari. Scrivere a Cassetta nr. 12/L Publied 34100 Trieste. 65395/20

BOUTIQUE articoli regalo centralissima cedesi con ottimo avviamento, arredamento nuovo. Informazioni riservate. GREBLO 68789. 29/20

CARDUCCI 76383 cede gestione panninoteca trattoria avviata. 6222/20

CARDUCCI 761383 vende ATTIVITÀ AFFITTACAMERE ZONA MARINA. L. 6.000.000. 6222/20

CARDUCCI 761383 vende SALONE PARRUCCHIERA. Prezzo interessante. 6222/20

CARDUCCI 761383 vende avviatissimo tabacchino giornali cartoleria giocattoli. 6222/20

CARDUCCI 761383 vende LIGNANO ATTIVITÀ BAR GELATERIA PASTICCERIA con muri e alloggio privato. Vero affare causa trasferimento. 6222/20

CASAPIÙ 60582 negozio abbigliamento per signora, merceria, tabelle IX X. Reddito sicuro. Ottimo avviamento. 7/20

CASAPIÙ 60582 cede bar superalcolici completamente rinnovati zone centrali semicentrali. Reddito sicuro. Possibilità ulteriore sviluppo. 7/20

CAUSA malattia cedesi pensione adatto conduzione famigliare zona Stazione. Telef. 64655. 65467/20

CEDESI attività e muri importante ristorante centrale con ampio parcheggio proprio. Alto reddito documentabile. Scrivere cassetta 38/I Publied 34100 Trieste. 050297/20

CEDESI gestione negozio centrale frutta verdura surgelati condizioni da concordare. Telefonare ore serali 826042. 6129/20

CEDO profumeria-drogheria L. 20.000.000. Eventuali muri. Tel. 418671 ore pasti. 64498/20

CENTRALE attività arredamenti elettrodomestici mq. 250 circa cedesi con inventario. 942494 geom. Sbisà. 6152/20

CERCASI bar con licenza superalcolici scrivere a Publied cassetta n. 47/I 34100 Trieste. 19/20

CERCO licenza qualsiasi attività purché buon avviamento centrale o rionale telefonare 763189. 14/20

ESPERIA cede licenza avviamento LATTERIA RIONALE. ESPERIA Battisti 4. Tel. 750777. 6179/20

ESPERIA cede S. GIACOMO negozietto ABBIGLIAMENTO tabelle IX-X-XIV/5 30.000.000 trattabile. ESPERIA Battisti 4. Tel. 750777. 6179/20

ESPERIA cede negozio CALZATURE-PELLETTERIE zona S. GIACOMO compresi muri. ESPERIA Battisti 4, tel. 750777. 6179/20

ESPERIA cede CENTRALISSIMA SCUOLA PRIVATA LINGUA INGLESE causa partenza. ESPERIA Battisti 4. Tel. 750777. 6179/20

ESSEFFE 744841 cessione centralissimo istituto bellezza con licenza vendita cosmetici. 6210/20

ESSEFFE 744841 negozio abbigliamento licenza inventario. Ottimo avviamento semicentrale. 6210/20

FRUTTA-verdure, avviatissimo ottimo reddito, zona valida, vendesi. Immobiliare Solario tel. 61061, orario 16-19. 6189/20

68006 TELECASA
offerte immobiliari
informazioni 24 ore su 24
immobiliare Borsa

ISCRITTO al Rec. tab. VIII esaminerei proposte gestione supermercati a Ts-Go-Ud-Ve-Pd e province, offresi eventualmente anche come preposto. Scrivere a cassetta n. 27/I Publied 34100 Trieste. 65080/20

LA Chiave 272725 cede acconciature maschili 30.000.000, latteria centrale 25.000.000, Muggia tabacchi giornali 98.000.000. 6131/20

MUGGIA vendesi bar ben avviato zona centrale 272192. 65279/20

MUTUI immobiliari in 10 giorni 1.o-2.o, anche a protestati. Tel. 64100 mattino. 6213/20

NEGOZIETTO calzature bene avviato, posizione semicentrale vendo causa età. Telefonare 569763. 65297/20

OCCASIONE Grado vendo negozio centrale tab. merceologica XIV. Scrivere Publied cassetta n. 43/I 34100 Trieste. 591/20

FIAIP
FEDERAZIONE ITALIANA AGENTI IMMOBILIARI PROFESSIONALI
Aderente CONFEDILIZIA

MUTUI A TASSI AGEVOLATI RISERVATI AI NOSTRI CLIENTI IN BASE ALLA CONVENZIONE STIPULATA CON
Credito Italiano BANCA D'INTERESSE NAZIONALE

adviser ORGANIZZAZIONE IMMOBILIARE
TRIESTE Passo Goldoni 2
Telef. 040/762993 (tre linee)

S. CROCE 300 mq di cui 150 locali affari da rimodernare 70.000.000 Adviser tel. 762993 aperti anche sabato e domenica.

VALMAURA in casetta 90 mq ottimo stato recente con terrazza e posto macchina coperto 85.000.000 Adviser tel. 762993 aperti anche sabato e domenica.

CARSO stupenda villa grande metratura con terrazza cantina enorme soffitta 3.500 mq giardino 270.000.000 Adviser tel. 762993 aperti sabato e domenica.

S. FRANCESCO appartamento adatto uso ufficio stato abbastanza buono riscaldamento autonomo 75.000.000 Adviser tel. 762993 aperti anche sabato e domenica.

CENTRALE ultimo piano stabile epoca buono stato 140 mq ben sfruttati 75.000.000 Adviser tel. 762993 aperti anche sabato e domenica.

SEVERO recente con ascensore 80 mq in buone condizioni con cantina e poggiolo 70.000.000 Adviser tel. 762993 aperti anche sabato e domenica.

CENTRALISSIMO in stabile ristrutturato due anni fa appartamento 100 mq perfette condizioni autometano 92.000.000 Adviser tel. 762993 aperti anche sabato e domenica.

PERIFERICO panoramico mare ottime condizioni con terrazza due posti macchina coperti 93.000.000 Adviser tel. 762993 aperti anche sabato e domenica.

ROIANO panoramico mare da ristrutturare in ottimo stabile d'epoca con possibilità posto macchina 40.000.000 Adviser tel. 762993 aperti anche sabato domenica.

GINNASTICA 80 mq in stabile in ristrutturazione con ascensore 57.000.000 Adviser tel. 762993 aperti anche sabato e domenica.

ALFA AGENZIA D'AFFARI
VIALE SAN MARCO 55 MONFALCONE
TEL. 0481/798807

MONFALCONE caseggiato a tre appartamenti ora occupato, con scoperto valido investimento.

CENTRALE complesso con case in parte occupate e scoperto per valida ristrutturazione.

CASEGGIATO con negozi due appartamenti sovrapposti e terreno retro valido per ampliamento o nuova costruzione, tutto libero.

AMPIO LOCALE con attività commerciale, avviata, due appartamenti sovrapposti giardino parcheggio cedesi in blocco.

APPARTAMENTO mq 100 in casa centrale bifamiliare piano rialzato garage accessori terreno mq 250.

NEGOZIO libero mq 36 in strada frequentata. Altro centrale mq 120 più magazzino retrostante ampie vetrate sul viale.

STARANZANO appartamento piano alto soleggiato 2 camere salone cucina bagno ripostiglio garage. 64.000.000. Miniappartamento soggiorno cucina bagno camera terrazza cantina 36.000.000; altro nuovo con garage L. 50.000.000.

gestimmobili
Trieste - v. S. Francesco 4/1 telefono 040 / 772244

VILLAGGIO DEL PESCATORE in costruzione ville a schiera da lire 90.000.000 soggiorno camera servizi cucina poggioli posto macchina giardino 772244 Gestimmobili.

BARCOLA villa d'epoca bifamiliare splendida vista terreno, da ristrutturare 300.000.000 772244 Gestimmobili.

SERVOLA casetta tranquilla luminosa 70 mq ristrutturati su due piani termoautonomo metano cortiletto 65.000.000. 772244 Gestimmobili.

ADIACENZE MIRAMARE bellissima casa d'epoca appartamento buono stato salone 5 stanze stanzino cucina 2 servizi riscaldamento centrale 135.000.000 772244 Gestimmobili.

CATTINARA palazzina recentissima salone 2 matrimoniali 2 camere in mansarda cucina doppi servizi terrazzo box giardinetto termoautonomo 150.000.000 772244 Gestimmobili.

ADIACENZE ORIANI tranquillo epoca 3 stanze cucina bagno ripostiglio 34.000.000. 772244 Gestimmobili.

D'ANNUNZIO epoca 3 stanze stanzino servizi separati cucina ampia terrazza 52.000.000 772244 Gestimmobili.

VIALE MIRAMARE piano intermedio da sistemare soggiorno 2 camere cucina abitabile bagno 45.000.000 772244 Gestimmobili.

CENTRALE ottimo stato luminoso salone 2 matrimoniali grande cucina doppi servizi balcone cantina termoautonomo 78.000.000 772244 Gestimmobili.

SCORCOLA ultimo piano ascensore bella casa epoca matrimoniale soggiorno cucina abitabile termoautonomo 35.000.000 772244 Gestimmobili.

il quadrifoglio
Trieste - via S. Caterina 5 - tel. 040 630174-630175-631171
il quadrifoglio

QUADRIFOGLIO zona via CAPODISTRIA recente occasione cucinino tinello matrimoniale bagno poggiolo 25.000.000. 630174.

QUADRIFOGLIO SETTEFONTANE recente tranquillo cucinino soggiorno camera bagno terrazzino 38.500.000. 630175.

QUADRIFOGLIO PERIFERICO soleggiato soggiorno cucina 1 stanza bagno cantina poggiolo 45.000.000. 631171.

QUADRIFOGLIO PERUGINO perfetto appartamento 65 mq circa 1 piano 45.000.000. 630174.

QUADRIFOGLIO S. GIACOMO da sistemare cucina 2 camere cameretta servizio 29.000.000. 630175.

QUADRIFOGLIO FIERA condominio recente cucinino tinello 2 stanze bagno soffitta. 631171.

QUADRIFOGLIO OSPEDALE occasione libero 3° piano 70 mq circa discrete condizioni. 630174.

QUADRIFOGLIO CANOVA condominio recente cucina soggiorno stanza stanzetta cucina bagno poggioli 58.000.000. 630175.

QUADRIFOGLIO ALTIPIANO casa carsica con giardinetto da sistemare parzialmente. Planimetrie e informazioni nostri uffici. 631171.

QUADRIFOGLIO ROSSETTI mediosignorile saloncino cucina stanza stanzetta bagno poggioli. 630174.

QUADRIFOGLIO FORAGGI ottimo piano alto angolo cottura soggiorno 2 stanze bagno ripostiglio poggiolo. 630175.

QUADRIFOGLIO CAMPANELLE in palazzina recentissima, appartamento panoramico 85 mq circa con terrazza posti macchina. 631171.

ital fondiaria
TRIESTE
VIA DONOTA 1
TEL. 040 / 631013

TERRENO in zona adiacente a via Commerciale alta 500 mq circa semi coltivato a vigna vendesi a L. 8.000.000. Telefonare 631013 ItalFondiaria.

VIA TOTI libero in bella casa d'epoca, quinto piano, luminoso da ristrutturare tre camere, soggiorno, cucina abitabile, bagno, ripostiglio. Prezzo interessante. Telefonare 631013 ItalFondiaria.

VIA DANDOLO libero primo piano camera, cameretta, soggiorno cucinino bagno rispostiglio poggiolo 60.000.000. Telefonare 631013 ItalFondiaria.

ROZZOL vista mare recente camera soggiorno cucinino bagno due terrazzi, posto auto proprio in autorimessa condominiale, ascensore, riscaldamento centralizzato metano 58.000.000. Telefonare 631013 ItalFondiaria.

ZONA PAM recente soleggiato primo piano alto camera soggiorno cucina abitabile bagno ripostiglio poggiolo ascensore riscaldamento centralizzato. Prezzo interessante. Telefonare 631013 ItalFondiaria.

VIA PINGUENTE libero piano rialzato camera matrimoniale soggiorno cucina abitabile bagno cantina riscaldamento centrale metano 53.000.000 Telefonare 631013 ItalFondiaria.

VIA SAN MARCO adiacenze supermercato Pam terzo piano libero da ristrutturare camera cucina servizio interno 13.000.000. Telefonare 631013 ItalFondiaria.

ADIACENZE VIA ISTRIA secondo piano soleggiato camera camerino cucinotto servizio affittato. Telefonare 631013 ItalFondiaria.

VIA STERPETO primo piano libero da ristrutturare in casa d'epoca camera cucina servizio. Prezzo interessante. Telefonare 631013 ItalFondiaria.

ADIACENZE VIA PICCARDI magazzino libero di circa 67 mq ideale per artigiani 35.000.000. Telefonare 631013 ItalFondiaria.

AFFITTASI ROZZOL alta magazzino di circa 170 mq in recente costruzione fornito di acqua e luce lire 600.000 mensili. Telefonare 631013 ItalFondiaria.

PIZZARELLO s.n.c.
TRIESTE - VIA CORONEO 33
TEL. 040/766676

ZONA OSPEDALE 120 mq salloncino tre stanze cucina abitabile doppi servizi terrazzino recente IV piano riscaldamento centrale ascensore 766676 Pizzarello.

ZONA PIAZZA BORSA 130 mq soggiorno tre stanze cucina abitabile bagno riscaldamento autonomo III piano 766676 Pizzarello.

ZONA XX SETTEMBRE basso molto particolare rifinitissimo ristrutturato completamente salone tre stanze cucina bagno 140 mq I piano 766676 Pizzarello.

ZONA OSPEDALE I piano adatto anche uffici doppio ingresso 140 mq riscaldamento ascensore 80.000.000 766676 Pizzarello.

ZONA VIA DELLA GUARDIA affittato in stabile ristrutturato quattro stanze cucina ripostiglio servizi da rimodernare 25.000.000 766676 Pizzarello.

ZONA POLITEAMA ROSSETTI recente soggiorno due stanze cucina bagno comforts ammezzato 65.000.000 766676 Pizzarello.

ZONA VIA DONOTA panoramico II piano soggiorno due stanze stanzino cucina servizio da rimodernare 35.000.000 766676 Pizzarello.

ZONA PIAZZA OSPEDALE signorile recente salone matrimoniale stanzetta cucina bagno rifinitissimo IV piano riscaldamento centrale ascensore 766676 Pizzarello.

ZONA S. GIUSTO soggiorno due stanze cucina bagno riscaldamento autonomo luminoso da rimodernare occupato 32.000.000 minimo contanti 10.000.000 766676 Pizzarello.

ZONA STADIO soggiorno angolo cottura matrimoniale bagno ripostiglio poggiolo riscaldamento ascensore V piano 37.500.000 minimo contanti 12.000.000 766676 Pizzarello.

ZONA PIAZZA GARIBALDI camera cucina servizio buone condizioni II piano 16.000.000 contanti 8.000.000 766676 Pizzarello.

SPAZIOCASA IMMOBILIARE
TRIESTE
Via Valdirivo 36
Tel. 040/64266 - 60125
orario 9-12.30/15.30-19.30

BELLISSIMO villino altipiano in fase di ultimazione garage giardino SPAZIOCASA 64266.

NEL VERDE CASETTA 2 piani adattissima bifamiliare ampio terreno SPAZIOCASA 60125.

SCAGLIONI stupendo prontingresso 2 piani TAVERNA giardino posizione panoramica SPAZIOCASA 64266.

ATTICO-MANSARDA nuovissimo superpanoramico cucina salone (doppio) 6 stanze TERRAZZONI TAVERNA GIARDINO GARAGE SPAZIOCASA 60125.

ATTICO recentissimo Mascagni cucina saloncino bistanze biservizi TERRAZZONI SPAZIOCASA 64266.

PERUGINO (adiacenze) recentissimo cucina salone bicamere biservizi rifiniture signorili SPAZIOCASA 60125.

CENTRALISSIMO ottimamente rifinito soggiorno cucinotto bistanze bagno OCCASIONISSIMA 48.000.000 SPAZIOCASA 64266.

REVOLTELLA validissimo da riordinare cucina tricamere biservizi 42.000.000 altro uguale D'Annunzio 43.000.000 SPAZIOCASA 60125.

NUOVISSIMO con ampio panorama saloncino cucina matrimoniale bagno 68.000.000 mutuabili SPAZIOCASA 64266.

G. PUBBLICO monolocali rifinitissimi con poggiolo in complesso nuovo SPAZIOCASA 60125.

agenti immobiliari
Via Carducci 20
Trieste
tel. 764664 - 764842
TOMMASINI SCHERIANI

OPICINA villetta a schiera salone cucina tre stanze mansarda doppi servizi poggioli giardino proprio. Recentissima ottime finiture. Tommasini Scheriani tel. 764664.

S. PANTALEONE terreno edificabile mq 1600 realizzabili 1770 mq fronte strada posizione elevata. Tommasini Scheriani tel. 764664.

ZONA VICO casa recente con riscaldamento autonomo luminoso ottimo stato. Tommasini Scheriani tel. 764664.

ZONA BARRIERA in casa recente IV piano con ascensore soleggiatissimo due poggioli. Tommasini Scheriani tel. 764664.

ZONA D'ANNUNZIO piano basso in casa recente cucina una stanza bagno ripostiglio. Ottime condizioni. Tommasini Scheriani tel. 764664.

S. GIACOMO in casa d'epoca piano alto buono stato prezzo interessantissimo. Tommasini Scheriani tel. 764664.

STRADA DI FIUME IV piano panoramico con grande cucina una stanza e salottino. Tommasini Scheriani tel. 764664.

VIA MATTEOTTI in stabile completamente ristrutturato V piano cucinino tinello una stanza bagno. Riscaldamento autonomo ascensore. Tommasini Scheriani tel. 764664.

ZONA S. GIOVANNI magazzino mq 230 con accesso autocarri in casa recente ottime condizioni. Tommasini Scheriani tel. 764664.

ZONA BARRIERA magazzino mq 40 possibilità passo carraio. Tommasini Scheriani tel. 764664.

PANETTERIA pasticceria ottimo investimento macchinari nuovi produzione propria 767548 Progettocasa. 24/20

QUADRIFOGLIO centralissimo avviato istituto d'estetica. Informazioni nostri uffici. 630174. 14/20

QUADRIFOGLIO zona Ginnastica licenza avviamento arredamento alimentari. 630175. 14/20

QUADRIFOGLIO semicentrale avviatissima pulisecco compresi macchinari. 631171. 14/20

RABINO 762081 pasticceria bar alcolici superalcolici zona centralissima forte passaggio ottimo avviamento massima riservatezza 390.000.000. 14/20

RABINO 762081 Rozzol licenza frutta verdura ottime possibilità sviluppo 14.800.000. 14/20

RABINO 762081 licenza avviamento arredamento mercerie abbigliamento buon reddito 34.500.000. 14/20

RABINO 762081 rivendita tabacchi giornali ottimo avviamento reddito interessante 99.500.000. 14/20

RABINO 762081 macelleria buona posizione elevato giro affari documentabile 89.500.000. 14/20

RABINO 762081 licenza avviamento arredamento frutta verdura ottimo lavoro 83.500.000. 14/20

RABINO 762081 licenza avviamento arredamento drogheria attività pluriennale clientela 31.500.000. 14/20

RISTORANTE noto cedesi con ottimo avviamento arredamento licenza. Informazioni riservate Greblo 68789. 23/20

SIT Studio immobiliare triestino Srl Passo Goldoni 2 vende centralissime licenze drogherie ampie metrature da 45.000.000. 728644. 22/20

SIT piccolo alimentari self service bellissimo zona Stazione 30.000.000. 728644. 22/20

SIT alimentari zona Altipiano vastissima licenza vendesi urgentemente scopo realizzo 23.000.000. Altro zona Foraggi grossissimo lavoro stessa licenza 50.000.000. 728644. 22/20

SIT Isontino lic. XII XIII XIV ottimo negozio posizione centrale 45.000.000. 728644. 22/20

SIT Giulia adiacenze latteria perfette condizioni avviatissima 23.000.000. 728644. 22/20

SIT occasione causa trasferimento Gretta articoli da regalo grande metratura vetrine 30.000.000. 728644. 22/20

STUDIO BG. 272500 Muggia bar birreria bazar pelletterie chincaglierie abbigliamento, Campi Elisi salumeria alimentari, avviatissimo Roiano gestione riparazione vendite calzature. 6172/20

STUDIO FOTOGRAFICO centralissimo attrezzatura e licenza tab. XIV/23 prezzo da concordare VIP immobiliare 64112. 26/20

STUDIO 4 728334 S. Giacomo bar possibilità paninoteca cedesi licenza e mura. 6209/20

TRENTENNALE periferica attività alimentare frutta verdura reddito documentabile 60 milioni ulteriormente incrementabile agenzia vende tel. 229365. 576/20

VENDESI drogheria self-service zona Palazzetto, grosso giro d'affari minimo 2 persone. Telefono 750738. 65347/20

VENDESI forno bene avviato con annesso negozio e pasticceria. Zona interessante. Scrivere a cassetta n. 48/I Publied 34100 Trieste. 65326/20

21 Case, ville, terreni Acquisti

A.A.A. ECCARDI cerca appartamenti per propri clienti. Trattiamo esclusivamente con proprietari seriamente intenzionati. Rivolgersi piazza Sangiovanni 6, 732266. 6163/21

ACQUISTO da privato soggiorno 2 stanze cucina bagno zona signorile purché recente 733419. 10/21

ACQUISTO magazzino mq 50 circa fronte strada o terreno anche periferico uso deposito. Tel. 52283. 65365/21

CASAPIÙ cerchiamo per nostra clientela interessata acquisto appartamenti soggiorno 1/2 stanze accessori stabile recente. Pagamento contanti. Per informazioni, stime telefonare 60582. 7/21

CASETTE villette qualsiasi tipo anche restaurare cerca studio geom. Sbisà per propria clientela, 942494. 6152/21

68006 TELECASA
offerte immobiliari
informazioni 24 ore su 24
immobiliare Borsa

CERCO da privato due stanze cucina pagamento contanti telefonare 763189. 14/21

DITTA cerca urgentemente locale affari centrale affitto o acquisto pagamento immediato. Scrivere cassetta n. 42/I Publied 34100 Trieste. 17/21

ESSEFFE 744841 ricerchiamo urgentemente appartamenti liberi zone diverse, casette da ristrutturare. 6210/21

68006 TELECASA
offerte immobiliari
informazioni 24 ore su 24
immobiliare Borsa

PRIVATAMENTE compro casa due piani con giardino massimo 100.000.000. Telefonare 208823. 65253/21

STABILE o blocco appartamenti anche occupati cerca privato per investimento scrivere cassetta n. 9/I Publied 34100 Trieste. 19/21

VESTA cerca appartamenti d'acquistare per nostri clienti da 1-2-3-4 stanze servizi zone diverse telefonare 730344. 050303/21

VILLETTA con piccolo giardino, possibilmente Barcola, Duino, Gretta, S. Andrea, acquisto prontamente. 54519. 6145/21

22 Case, ville, terreni Vendite

A.A.A. A chi interessa vendo privatamente graziosissimo luminoso monolocale spazioso centralissimo tutto nuovo con bagno, zona cucina e notte 18.000.000. Tel. 271960. 65391/22

A.A.A. ECCARDI vende zona Cattinara IV lotto villette nonché appartamenti con terrazze mansarde taverne giardini. Vista panoramica. Permuta con il vostro appartamento. Rivolgersi piazza Sangiovanni 6, 732266. 6163/22

A.A.A. ECCARDI via Puccini - Benussi recente piano alto ascensore tre stanze soggiorno cucina doppi servizi poggiolo, 732266. 6163/22

A.A.A. ECCARDI via NEGRELLI panoramico soleggiato quinto piano ascensore cucinino soggiorno due stanze bagno ripostiglio poggiolo, 732266. 6163/22

A.A.A. ECCARDI via Revoltella luminoso piano alto ascensore cucina due stanze bagno ripostiglio poggiolo, 732266. 6163/22

A.A.A. ECCARDI Valmaura recente ultimo piano ascensore cucina arredata soggiorno matrimoniale bagno, 732266. 6163/22

A.A.A. ECCARDI vicolo Castagneto luminoso cucinino soggiorno stanze stanzetta bagno due poggioli. Occasione, 732266. 6163/22

A.A.A. ECCARDI viale D'Annunzio recente cucina stanza bagno poggiolo perfetto, 732266. 6163/22

A.A. IMPRESA Grignano Paradiso strada Costiera 17 telefono 224466-392863 vende direttamente ultimo alloggio di due camere, doppi servizi, salone panoramico, cucina, terrazze, altro di tre camere, tripli servizi, cucina, salone con vista superba, giardino. Visite in cantiere feriali con orario ininterrotto dalle 10.30 alle 16.30. 5949/22

A.A. IN condominio decorosissimo vendesi ottimo prezzo appartamento libero soleggiato 2 stanze cucina servizio. Possibilità mutuo. Tel. 577044. T.A. 577/22

A.A. VILLA con giardino via Romagna vendesi. Scrivere a cassetta n. 45/I Publied 34100 Trieste. 6178/22

A.I. ESPERIA vende occasione pressi MADDALENA VI piano TERRAZZA PANORAMICA stanza, soggiorno, cucina, bagno, ascensore, centralriscaldamento. 50.000.000 trattabile. ESPERIA Battisti 4. Tel. 750777. 6179/22

A.I. ESPERIA vende COSTRUZIONE EDILIZIA CONVENZIONATA MUTUO REGIONALE già concesso 50.000.000, pagabile 230.000 mensili. VENDITE DIRETTE visione progetti informazioni ESPERIA Battisti 4. Tel. 750777. 6179/22

A.I. ESPERIA vende prontingresso casa d'epoca BORGO TERESIANO 4 stanze cucina, bagno 58.000.000 trattabile ESPERIA Battisti 4. Tel. 750777. 6179/22

A.I. ESPERIA vende pressi OSPEDALE MAGGIORE 2 stanze, cucina, bagno, 37.000.000 trattabile. ESPERIA Battisti 4. Tel. 750777.

A.I. ESPERIA vende CANOVA da restaurare IV piano mq 93 2 stanze, salone, cucina, servizi 33.000.000 trattabile. ESPERIA Battisti 4. Tel. 750777. 6179/22

A.I. ESPERIA vende occupato zona S. VITO CASA D'EPOCA, 4 stanze, cucina, bagno 40.000.000 ESPERIA Battisti 4. Tel. 750777. 6179/22

A. TERGESTE Sistiana appartamento in villa ingresso indipendente tre stanze, stanzetta, cucina, bagno, terrazza, giardino. 767092. 6186/22

A. TERGESTE Pascoli quattro stanze, stanzetta, cucina, bagno, molto luminoso. 767092. 6186/22

A. TERGESTE San Giacomo stanza, soggiorno, cucina, bagno, soleggiato. 767092. 6186/22

A. TERGESTE Viale XX Settembre IV piano cinque stanze, cucina, bagno, molto luminoso. 767092. 6186/22

A. TERGESTE Monfalcone appartamento libero perfetto due stanze, soggiorno, cucina, bagno, ripostiglio, cantina, garage per due macchine. 040/767092. 6186/22

A. TERGESTE vende locale d'affari libero mq 95 adatto qualsiasi attività. 767092.

A DOMIO vendesi appartamento grazioso, soleggiato, 2 stanze, salone, cucina, doppi servizi, terrazzi, taverna, caminetto, cantina. Posto macchina giardino. Ottime finiture. Possibilità permute. Tel. 827636.

A. PARAGGI Roiano negozio libero 40 mq vendesi telefonare 0481/45505. 65350/22

A. PIRAMIDE 729233 ottima villetta stile carsico panoramica salone con caminetto 4 stanze cucina doppi servizi giardino 150.000.000. 10/22

A. PIRAMIDE 729233 Padriciano in villetta a schiera nuova saloncino 2 stanze doppi servizi ampia taverna giardino 188.000.000. 10/22

A. PIRAMIDE 729233 panoramico appartamento con mansarda 175 mq 50 mq terrazzo. 10/22

A. PIRAMIDE 729233 Altura luminoso salone 3 stanze doppi servizi terrazzo 102.000.000. 10/22

A. PIRAMIDE 729233 corso Italia 6.o piano in stabile signorile soggiorno 2 stanze cucina bagno terrazzi da ristrutturare 90.000.000. 10/22

A. PIRAMIDE 729233 Udine ottime condizioni soggiorno 2 stanze cucina bagno 59.000.000. 10/22

A. PIRAMIDE 729233 adiacenze Rossetti luminosissimo recente soggiorno cucina matrimoniale ampio terrazzo 55.000.000 trattabili. 10/22

A. PIRAMIDE 729233 Severo recente 6.o piano panoramico camera cucina ampio terrazzo. 10/22

A. PIRAMIDE 729233 p.za Vico ottimo stato camera cucina bagno 21.000.000. 10/22

ABITARE 0432/530413 Villa Primavera nuova rifinitissima villa quadricamere mansarda magazzino 215.000.000 oltre mutuo eventuale parziale permuta. 050299/22

ADVISER 14.000.000 appartamentino cucina matrimoniale da ristrutturare zona caratteristica tel. 762993 aperti anche sabato domenica. 4/22

ADVISER 24.000.000 cucina camera bagno ripostiglio recente anche arredato tel. 762993 aperti anche sabato domenica. 4/22

ADVISER 27.000.000 da rimodernare a vostro piacimento 55 mq Roiano in ottimo stabile epoca tel. 762993 aperti anche sabato domenica. 4/22

ADVISER 30.000.000 particolare appartamento 80 mq bisognoso maquillage S. Giacomo tel. 762993 aperti anche sabato domenica. 4/22

ADVISER 32.000.000 cucinotto matrimoniale cameretta bagno poggioletto tel. 762993 aperti anche sabato domenica. 4/22

ADVISER 32.500.000 mansarda carinissima cucina soggiorno camera bagno buono stato tel. 762993 aperti anche sabato domenica. 4/22

ADVISER 33.000.000 adatto atleti cucina camera cameretta bagno da vedere tel. 762993 aperti anche sabato domenica. 4/22

ADVISER 34.500.000 100 mq Canova a vostra disposizione per la ristrutturazione in discreto stabile epoca tel. 762993 aperti anche sabato domenica. 4/22

ADVISER 38.000.000 cucina matrimoniale cameretta servizio cantina tel. 762993 aperti anche sabato domenica. 4/22

ADVISER 40.000.000 coccolissimo appartamentino cucina saloncino camera bagno ripostiglio cantina poggiolo autometano tel. 762993 aperti anche sabato domenica. 4/22

ADVISER 40.000.000 cucina soggiorno matrimoniale cameretta bagno enorme ripostiglio servizio tel. 762993 aperti anche sabato domenica. 4/22

ADVISER 38.000.000 autometano cucinino tinello camera bagno cantina tel. 762993 aperti anche sabato domenica. 4/22

ADVISER 42.000.000 S. Giusto 70 mq con diverse possibilità discrete condizioni tel. 762993 aperti sabato domenica. 4/22

ADVISER 50.000.000 Severo cucina matrimoniale cameretta bagno cantina tel. 762993 aperti anche sabato domenica. 4/22

ADVISER 50.000.000 Bergamino adiacenze recente da ripulire cucinino tinello 2 camere cameretta bagno poggiolo diverse possibilità trasformazione tel. 762993 aperti anche sabato domenica. 4/22

ADVISER 50.000.000 lo potevano sfruttare per girare il film «Il gigante»: 140 mq da ristrutturare centrali tel. 762993 aperti anche sabato domenica. 4/22

ADVISER 50.000.000 Madonna del Mare adatto famiglia numerosa autodidatta 120 mq tutti per voi tel. 762993 aperti anche sabato domenica. 4/22

ADVISER 53.000.000 se volete abitare nella via di un famoso scrittore, disporre di 80 mq in buono stato, mantenervi in forma con le scale... abbiamo l'occasione che fa per voi! Tel. 762993 aperti anche sabato domenica. 4/22

ADVISER 55.000.000 casettina Università 60 mq su due piani con giardinetto/cortile 30 mq tel. 762993 aperti anche sabato domenica. 4/22

ADVISER 64.000.000 cucina soggiorno matrimoniale cameretta cantina bagno poggiolo terrazza tel. 762993 aperti anche sabato domenica. 4/22

ADVISER 66.000.000 Valmaura recente cucinino saloncino matrimoniale bagno ripostiglio poggiolo ottime condizioni tel. 762993 aperti anche sabato domenica. 4/22

ADVISER 72.000.000 primo ingresso cucinino soggiorno camera bagno ripostiglio terrazza panoramico tel. 762993 aperti anche sabato domenica. 4/22

ADVISER 80.000.000 ottime condizioni cucinino grande soggiorno matrimoniale cameretta bagno poggioli tel. 762993 aperti anche sabato domenica. 4/22

Continua in 17.a pagina

PROPOSTE
a cura della SPE

NATALE È VICINO!
CONTINUANO LE NOSTRE OFFERTE...
VIDEOREGISTRATORE VHS
con telecomando, completo cassetta, timer 4 programmi, 12 canali
L. 795.000
... E TANTI ARTICOLI DA REGALO A PREZZI SCONTATISSIMI
DOMANI SIAMO APERTI
Casa Gelletti
NUOVO NUMERO TELEFONICO
307480
TRIESTE VIA FELICE VENEZIAN 10

EDILCAPPONI TI PROPONE
Metti una porta sotto l'albero
★
SCONTI
10 e 15%
Da giovedì 4 al 24 dicembre
★
PRONTA CONSEGNA
EDILCAPPONI
VIA TRENTO 13
TRIESTE
TEL. 040/630396

ALBERI DI NATALE
ARGENTATI E NON
DAL VIVAIO
IN VASO
PER IL VOSTRO NATALE
PER LA TERRAZZA
IL GIARDINO
DA L. 11.000
"Excentrati!"
Vieni da noi, un parcheggio lo trovi sempre!
Laguna blu
V.le Miramare 59, tel. 411135

PHILIPS per udire meglio
Non più sordo. Mai più solo.
INFORMAZIONI E PROVE GRATUITE DEI NUOVISSIMI APPARECCHI ACUSTICI PRESSO
OTTICA V. ZINGIRIAN TRIESTE VIA MURATTI 1 - TEL. 741101

A solo 999 mila lire
«SET Cucina» composto da: cucina ec. 4f. gas; frigo lt 140; lavello inox; scolapiatti; pensile 60 cm; base 60 cm; cappa aspirante... oppure a sole
43 mila lire
al mese, senza acconto, senza cambiali
al 1° PIANO di via San Maurizio 2
BALCOR di S. VICINI

letti d'ottone per sogni dorati
Il LETTO vi invita ad una fantastica rassegna di letti in ottone, moderni e in stile, doppi, singoli, trattati a bagno d'oro.
Tutti sicuramente splendidi, per conferire alla vostra camera un nuovo aspetto elegantissimo.
il letto di S. OSMO
Trieste, via Tarabochia 5

ECONOMIA, LAVORO E PORTO

COMUNICATI DALL'ISTITUTO I DATI UFFICIALI NAZIONALI SUI PREZZI AL CONSUMO

Inflazione 4,7%: l'Istat conferma Verso un 6,3% di media annuale

Identità anche per le singole voci - Sottolineato dagli economisti l'effetto petrolio

ROMA — Dopo 14 anni l'inflazione è tornata sotto al 5 per cento. I dati ufficiali nazionali dell'Istat hanno infatti confermato quelli relativi alle grandi città: l'indice dei prezzi al consumo è cresciuto nel mese di novembre dello 0,4% (su ottobre e appena del 4,7% su base annua, contro, rispettivamente, il 5,1% del mese precedente e l'8,6% del novembre 85.

Il tasso annuo di incremento dell'indice, vale a dire la variazione rispetto al corrispondente mese dell'anno precedente (tasso tendenziale) è risultato pari al 4,8 per cento per l'insieme dei prodotti e servizi a prezzi controllati o comunque amministrati compresi nell'indice e al 4,7 per cento per gli altri prodotti.

Con riferimento ai singoli capitoli, i tassi annui di incremento sono stati: alimentazione 3,6; abbigliamento 7,4; elettricità e combustibili meno 10,7; abitazione 7,7; beni e servizi vari 6,1. Appare a questo punto scontato che a fine anno, l'inflazione media sarà di circa il 6,3 per cento cioè molto vicino all'obiettivo programmato.

Passando all'esame dei singoli capitoli di spesa, la rilevazione mensile sui prezzi dell'Istat mostra che la voce abbigliamento ha l'incremento mensile più alto rispetto alla media: +0,8% (dovuto per lo 0,4% agli articoli di vestiario e per lo 0,3% alla biancheria personale). Il capitolo elettricità e combustibili ha segnato in novembre una frenata negativa dell'1,3% dovuta per un meno 1,1 per cento all'energia elettrica e per un meno 0,2% al gas di erogazione.

Sostanzialmente positivi, anche se con motivazioni diverse, i primi commenti di economisti. Secondo Siro Lombardini «è certamente da prendere atto con soddisfazione che la prima volta dopo anni l'inflazione va sotto il 5%. Tuttavia — avverte l'economista — i dati sono frutto di una media tra i prezzi dei prodotti che risentono del calo del petrolio e del dollaro e di quelli che invece hanno avuto aumenti del 7-8%. Ciò vuol dire che la riduzione dell'inflazione è dovuta quasi esclusivamente al regalo degli sceicchi.

MESE	Var. mensile	Var. annua
OTTOBRE '85	+ 1,2	+ 8,5
NOVEMBRE	+ 0,7	+ 8,6
DICEMBRE	+ 0,7	+ 8,6
GENNAIO '86	+ 0,5	+ 8,0
FEBBRAIO	+ 0,7	+ 7,6
MARZO	+ 0,4	+ 7,2
APRILE	+ 0,3	+ 6,6
MAGGIO	+ 0,4	+ 6,4
GIUGNO	+ 0,4	+ 6,4
LUGLIO	—	+ 5,9
AGOSTO	+ 0,2	+ 5,9
SETTEMBRE	+ 0,3	+ 5,8
OTTOBRE	+ 0,6	+ 5,1
NOVEMBRE	+ 0,4	+ 4,7

Il «grande» è bello nel settore bancario

ROMA — La Banca d'Italia è tornata a insistere sulla necessità per le aziende di credito di procedere sulla strada della crescita dimensionale. Una nuova indicazione in questo senso è stata fornita dal vicedirettore generale della Banca d'Italia, Antonio Fazio in occasione di un convegno delle banche popolari organizzato a Roma dal Cefor (Centro di formazione per il personale delle banche popolari italiane). «Le aziende che hanno una dimensione appena inferiore a quella minima necessaria per una gestione economica o che ne sono poco al di sopra — ha detto Fazio — potrebbero venire sempre più sospinte in una zona di non competitività e alla lunga venire espulse dal mercato. La ricerca di dimensioni maggiori che consentano un'efficienza gestionale — ha proseguito Fazio — può essere l'unica via d'uscita per questa situazione».

Quanto alla strada da seguire per ottenere maggiori dimensioni, il vicedirettore della Banca d'Italia ha indicato le fusioni e le concentrazioni. «In ogni caso — ha aggiunto Fazio — vanno sistematicamente promosse attività consorziate che contribuiscano a migliorare i prodotti, a offrirne di nuovi e a ridurre i costi». Come premessa al discorso della crescita dimensionale Fazio aveva ricordato come «all'interno del sistema creditizio la creazione di nuovi organismi, consentita dall'attuazione delle direttive Cee, tenderà a restringere inevitabilmente la quota di mercato delle aziende esistenti».

Per quanto riguarda, in particolare le banche popolari che, ha ricordato Fazio, rappresentano spesso la banca locale meno che regionale, «la crescita della dimensione permette ampliamenti qualitativi della operatività ma non necessariamente snatura il carattere originario delle banche locali». Fazio ha quindi dato atto al sistema delle banche popolari dell'esistenza di una tendenza al processo di consorziazione e di collaborazione quando ha ricordato che il numero degli istituti è sceso dai 177 della fine del 1974 ai 139 di fine '85 con una sensibile crescita nel corso dell'ultimo decennio della loro quota.

«Alla fine dell'85 — ha detto Fazio — le banche popolari coprivano il 15,2 per cento dei depositi». Il vicedirettore generale della Banca d'Italia ha, quindi, rilevato come «appare opportuna una partecipazione allo sviluppo di forme di intermediazione al di fuori dei circuiti bancari nella misura in cui risponda a esigenze effettive del risparmio e dei mercati.

Il tema della concentrazione tra banche è stato ripreso anche dal presidente dell'associazione delle banche di credito ordinario, Tancredi Bianchi, e dal direttore dell'Associazione bancaria italiana, Felice Gianani. Per Tancredi Bianchi, considerato che la struttura della categoria delle banche popolari è nel complesso ben articolata, possono essere sufficienti moderati processi di concentrazione a patto che la categoria si impegni unitariamente nel campo dell'innovazione finanziaria, si doti di efficienti strutture di merchant banking e potenzi strutture di factoring e di leasing.

Per Gianani il discorso della crescita dimensionale e della concentrazione «vale per ogni categoria di banche». Gianani a margine del convegno si è anche soffermato sul tema della liberalizzazione del mercato bancario in ambito comunitario. «Da parte italiana — ha detto Gianani — sono state mosse raccomandazioni alle autorità comunitarie per procedere con la rapidità voluta verso la liberalizzazione, prestando però attenzione a creare condizioni e regole che evitino distorsioni di concorrenza. Senza un'adeguata omogeneizzazione dei diversi sistemi bancari e una razionalizzazione del processo di unificazione — ha concluso Gianani — si rischia di creare delle zone grigie anziché fare un passo in avanti».

Il dollaro sempre più debole: meno 2% in una settimana

ROMA — La settimana valutaria che si è appena conclusa ha visto il dollaro Usa sempre più debole. In sette giorni la moneta statunitense ha perso 25 lire, passando da un fixing di 1395.425 segnato venerdì scorso 21 novembre alle 1370.275 del 28 novembre. In termini percentuali la perdita è stata quasi di 2 punti percentuali.

Alla debolezza della moneta Usa ha fatto da contraltare un marco tedesco da record. In una marcia che sembra inarrestabile la valuta tedesca continua ad apprezzarsi nei confronti della lira. Nell'ultima settimana la valuta tedesca è salita a 693.125 lire contro le 692.475 di venerdì 21.

Nei confronti delle altre valute la lira ha mantenuto in buona sostanza le posizioni. Nei confronti del franco francese, fiorino olandese e franco belga le oscillazioni nella settimana sono state ridotte a decimi di lira e le quotazioni sono molto vicine a quelle di venerdì 21 novembre.

Solo la sterlina ha perso posizioni nei confronti della lira italiana. In sette giorni la valuta inglese è passata da 1974.55 lire di venerdì 21 novembre a una quotazione di 1965.65 lire (−0,4 per cento). Il franco svizzero ha invece guadagnato due lire passando dal fixing di 830 lire segnato venerdì scorso alle 832 lire di venerdì.

Borsa: scambi ridotti al minimo

MILANO — *Una settimana di affari ridotti al minimo, anche per le agitazioni che hanno limitato l'attività delle banche, si è conclusa alla Borsa di Milano con un rialzo del 3,2% edell'indice Mib. Questo è tornato a registrare un progresso del 64,2% rispetto all'inizio dell'anno dopo la flessione di oltre il 6% accusata nell'ottava precedente.*

La contrazione degli scambi, che non ha peraltro impedito un sostanziale recupero del mercato nel suo insieme, viene addebitata fra l'altro dagli operatori alle consuete tensioni di fine mese legate alle liquidazioni, rese incerte fino all'ultimo per gli scioperi dei bancari, e coincise a fine novembre con l'obbligo del versamento dell'acconto fiscale.

Una spinta al miglioramento dei prezzi ha preso il via dai titoli guida, Fiat e Montedison nella prima parte della settimana, Generali e Mediobanca nella seconda. I titoli ordinari di Foro Buonaparte si sono portati, dopo un balzo del 3,13% a inizio di settimana e successivi aggiustamenti, a quota tremila lire (più 3,19% nella settimana), e le Fiat hanno guadagnato in otto giorni il 5,88% passando da 13.520 a 14.315 lire.

Relativamente sostenuti sono rimasti gli scambi sulle Generali (ridotti comunque di oltre il 50% in termini assoluti) rispetto al dato globale. Il titolo è salito del 4,68% a 132.950 lire, toccando nel corso dell'ultima seduta le 133 mila lire. Le Mediobanca sono salite nella settimana del 2,78% a 247 mila lire.

Assenti i borsini e in attesa i fondi (mentre ufficiose anticipazioni sui dati mensili rivelano un incremento dei riscatti) sarebbero stati i grandi gruppi — secondo gli operatori — a tenere in tensione il mercato. Sulle Fiat avrebbe influito positivamente il rallentamento delle vendite delle azioni del pacchetto libico da parte dell'estero; nuovi acquisti si sarebbero poi — secondo gli operatori — concentrati sul titolo in relazione all'assenso del Cipi alla stipula di una ingente commessa con la Polonia.

Movimentate la Montedison, che hanno subito una contrazione degli scambi del 34%, (a fronte di un decremento globale nell'ordine del 50%). Di titoli di Foro Buonaparte sul mercato non ce ne dovrebbero più essere molti — osservano gli operatori — dopo la scalata di Gardini, che peraltro — aggiungono — starebbe ancora rafforzando la propria quota.

La flessione degli scambi ha condizionato negativamente gli aumenti di capitale in corso (e in particolare quelli Meta, Sip e Nuovo Banco Ambrosiano) e di gran parte dei diritti non è stato rilevato il prezzo. Esito negativo (anche se i dati definitivi saranno diffusi domani) hanno avuto anche l'asta dei diritti inoptati Teknecomp, Olcese e Pacchetti, mentre si attende per la prossima settimana l'offerta di quelli Silos Genova e Interbanca.

Fondi: diffusi recuperi

ROMA — Il forte rialzo messo a segno dal listino azionario nelle ultime sedute dell'ottava, calcolato in oltre tre punti percentuali rispetto al venerdì precedente, ha consentito un diffuso, ampio recupero delle quotazioni dei fondi comuni d'investimento mobiliare. L'indice generale studi finanziari dei fondi di diritto italiano ha registrato un progresso settimanale pari allo 0,63 per cento, largamente sostenuto dalle rivalutazioni dei portafogli a prevalente contenuto azionario (0,79 per cento) e bilanciato (0,74 per cento).

Buono anche il risultato dei fondi obbligazionari la cui relativa quota si è incrementata dello 0,23 per cento. Sostanzialmente stabile, invece, la posizione dei fondi lussemburghesi, il cui indice studi finanziari ha segnato una lieve correzione al ribasso (−0,03 per cento), anche per effetto della flessione registrata dalla divisa americana. In particolare, la performance sui dodici mesi è risultato pari al +46,33 per cento.

PRODI DELINEA LA PROSSIMA STRATEGIA DEL GRUPPO

Nuove privatizzazioni nelle prospettive Iri

ROMA — L'Iri del «dopo-Alfa Romeo», la continuazione del processo di privatizzazione di aziende non strategiche per il gruppo pubblico, le prospettive del «polo aeronautico», la vicenda Mediobanca sono gli argomenti al centro di un'intervista al presidente dell'istituto di via Veneto, Romano Prodi, che apparirà sul numero del settimanale «Panorama».

Elettronica e polo aeronautico — Prodi ribadisce la validità dell'accordo Italtel-Telettra e rileva che «nessuna ha contestato la validità industriale della mossa proposta da Stet-Fiat». Nel confronto con i grandi competitori internazionali, «noi abbiamo un punto di forza — osserva Prodi —, un mercato di 56 milioni di utenti e dobbiamo sfruttarlo.

Riguardo al polo aeronautico e ai rapporti con l'Efim, azionista dell'Agusta, Prodi sottolinea che l'Iri «attribuisce al settore aerospaziale un'importanza essenziale nelle proprie strategie di sviluppo. Esistono — prosegue Prodi — tra Iri ed Efim potenziali rischi di sovrapposizione e di crisi non soltanto nel settore aerospaziale ma anche in quelli dei sistemi per la difesa e dei trasporti su rotaia.

«Il rischio — secondo Prodi — è che della ottimizzazione di ciascun sottosistema non derivi automaticamente l'ottimizzazione del sistema complessivo e che dunque l'accesso alle limitate risorse pubbliche e l'approccio ai potenziali mercati avvengano in modo tale da non garantire il massimo risultato per l'industria italiana considerata nel suo insieme».

Mediobanca. Entro il 31 dicembre si dovrebbe procedere a un nuovo rapporto tra i soci di pubblici e privati di Mediobanca: a questo proposito, Prodi rileva che «anche il denaro pubblico deve essere amministrato almeno nel rispetto delle regole del capitalismo privato.

Siderurgia. Dopo l'accordo per Cornigliano e la riduzione di Bagnoli occorre — secondo Prodi — passare alla fase due, riprendendo le trattative con Falck e Lucchini e altri privati per arrivare alla razionalizzazione dell'intero settore. Ma non basta, bisogna già prevedere la terza fase, quella dell'intesa con i grandi gruppi internazionali».

Crisi Benati: una proposta Casagrande

IMOLA — Nuovi sviluppi per il salvataggio del gruppo Benati, produttore di macchine movimento terra. L'imprenditore friulano Bruno Casagrande, amministratore dell'omonima azienda di Fontafredda (Pordenone), ha fatto pervenire una lettera nella quale esprime la propria disponibilità a partecipare al rilancio del gruppo imolese.

La «Casagrande spa» è un'azienda leader nella produzione di macchine e attrezzature per le fondazioni e recentemente ha portato a termine un'opera di drenaggio nel territorio radioattivo di Chernobyl.

La proposta verrà formalizzata martedì e si aggiunge al piano che verrà presentato lunedì dall'amministrazione della «Ducati Energia» di Bologna, Guidalberto Guidi.

Il caffè in cifre

L'Istituto brasiliano chiude i battenti

Venerdì della settimana scorsa una notizia giunta da Rio, ma non confermata ufficialmente, ha comunicato che l'Ibc (Istituto brasiliano del caffè) stava chiudendo i battenti per ordine del Presidente della Repubblica federale brasiliana. Da Londra è giunta la conferma che l'Ibc starebbe uscendo di scena dopo decine d'anni di regolamentazione dell'export caffeicolo brasiliano.

Al suo posto, in sede provvisoria, verrebbe costituito un «Coffee Council» con la partecipazione di privati e di esponenti pubblici. Non è possibile ipotizzare eventuali cambiamenti nella politica caffeicola della grande repubblica sudamericana.

A Trieste l'Ibc è conosciuta sin dalla sua fondazione. Ed è stato questo istituto che nel luglio del 1959 decise di costituire nel nostro porto franco un deposito permanente rotativo di caffè del suo paese a disposizione del mercato nazionale, inviando la prima scorta di 30.000 sacchi a mezzo della motonave «Vegaland».

Spetterà ora al nuovo «organo caffeicolo» di determinare la politica da attuare attraverso il deposito rotativo del nostro porto. In campo internazionale notiamo alcuni segni di regresso nelle quotazioni borsistiche di New York e di Londra: la discesa dei prezzi è stata determinata da complessi fattori, non esclusi quelli speculativi da parte di società finanziarie ma anche di grosse case d'importazione.

Per quanto concerne i consumi italiani di caffè verde, non vi sono segni di regresso: anzi i consumi stessi sarebbero aumentati del 3-4 per cento.

D. Lu.

OBIETTIVO A BREVE DELL'ORGANIZZAZIONE

Petrolio: l'Opec tornerà presto a imporre i prezzi

CARACAS — L'organizzazione dei paesi esportatori di petrolio sarà presto in grado di tornare a imporre la sua volontà in tema di prezzi visto che il cartello controlla sempre due terzi delle riserve mondiali. Lo ha dichiarato il presidente del Venezuela, Jaime Lusinchi, in occasione dell'insediamento del nuovo consiglio di amministrazione dell'ente di Stato per il petrolio (Pdvsa).

«Sono ottimista — ha detto —, con la domanda di energia in costante crescita è ovvio che verrà il momento, e credo fra non molto, in cui l'Opec sarà pienamente in grado di determinare i prezzi del suo prodotto». Tutto questo dovrebbe convincere i venezuelani che le difficoltà economiche attuali sono temporanee, ha concluso Lusinchi riferendosi agli ultimi dati economici da cui risulta che nel 1986 il paese sudamericano perderà entrate da petrolio per 5 miliardi di dollari in seguito al crollo dei prezzi del greggio.

A Lagos, il ministro del petrolio nigeriano, Lukman, ha detto che il suo paese è per un ritorno dell'Opec al sistema dei prezzi fissi abbandonando la politica dei prezzi netback cui il cartello ha fatto ricorso a causa della situazione sfavorevole di mercato. Lukman, che è anche presidente dell'Opec, ha sottolineato comunque che la Nigeria intende garantire competitività al suo greggio leggero bonny particolarmente nei confronti del petrolio del Mare del Nord.

Il ministro ha aggiunto che i prezzi del petrolio potrebbero risalire a 18 dollari a barile, come raccomandato recentemente dal comitato prezzi del cartello, ma il bilancio nazionale della Nigeria per il 1987 dovrà essere basato sull'ipotesi di «uno scenario peggiore imperniato sugli 8 dollari a barile». Lo stesso Lukman ha sollecitato le compagnie petrolifere operanti in Nigeria a intensificare le attività di esplorazione nonostante l'attuale eccedenza di offerta di greggio sui mercati mondiali.

Le difficoltà create dal crollo dei prezzi all'industria petrolifera americana hanno avuto intanto un'ennesima controprova nell'annuncio della Petro Lewis che, per mantenere liquidità, ha deciso di sospendere il pagamento degli interessi su un'emissione obbligazionaria in scadenza nel 1994. I legali della compagnia stanno preparando un piano di riorganizzazione in vista di un'eventuale dichiarazione di insolvenza.

Di petrolio si parlerà ad alto livello nei prossimi giorni a Tokio nel quadro della visita del Presidente messicano De La Madrid. Nel 1985, il Giappone, che dopo gli Stati Uniti è il secondo partner commerciale del Messico, ha importato dal paese latino-americano petrolio per 1,52 miliardi di dollari, pari all'80% del totale del suo import petrolifero. Attualmente, gli acquisti giapponesi di greggio messicano si aggirano intorno a 180.000 barili/giorno contro i 160.000 dell'anno scorso.

Il Messico ha chiesto a Tokio di aumentare gli acquisti di greggio ogni anno di 20.000 barili/giorno. Dei 100 miliardi di dollari che formano l'ingente debito messicano verso l'estero, il 15% sono del Giappone

Continuaz. dalla 16.a pagina

ADVISER 115.000.000 incredibilmente panoramico mare ottimo appartamento con box da visitare! Tel. 762993 aperti anche sabato domenica. 4/22

ADVISER 160.000.000 ottimo stato in palazzina appartamento su 2 piani 120 mq con giardinetto proprietà terrazza e box auto enorme tel. 762993 aperti anche sabato domenica. 4/22

AGENZIA Gamba 768702 iniziata costruzione villette bifamiliari Opicina varie metrature finiture accurate prezzi senza revisione. 6158/22

AGENZIA Gamba 768702 Udine 61 vendonsi appartamenti in casa epoca completamente restaurata bistanze stanzetta cucina abitabile ripostiglio visite martedì giovedì 11-12. 6158/22

AGENZIA Gamba 768702 zona Roiano vendesi appartamento I piano adatto anche ambulatorio tristanze cucina bagno poggiolo luminoso. 6158/22

AGENZIA Gamba 768702 monolocale ampio cucina bagno poggiolo soleggiato confort. 6158/22

AGENZIA Gamba 768702 Montebello vista ippodromo stanza soggiorno cucina abitabile bagno terrazza. 6158/22

AGENZIA Gamba 768702 Commerciale attico panoramico bistanze soggiorno cucina tripli servizi terrazza mansarda posto macchina cantina.

AGENZIA Gamba 768702 zona Roiano vendonsi 2 appartamenti stesso piano adatti due famiglie bistanze stanzetta cucina bagno. 6158/22

AGENZIA Gamba 768702 zona Bramante tristanze cucina abitabile bagno terrazza. 6158/22

AGENZIA Gamba 768702 Battisti 7 stanze cucina servizi terzo piano. 6158/22

AGENZIA Meridiana 733275 via Puccini recente stanza soggiorno cucinino bagno ripostiglio giardinetto. T.A. 581/22

AGENZIA Meridiana 733275 COMMERCIALE primingresso appartamento con mansarda o taverna terrazzi posto macchina vista golfo. 6148/22

AGENZIA Meridiana 733275 via FRANCA palazzo epoca ascensore 5 stanze cucina doppi servizi poggioli. 6148/22

AGENZIA Meridiana 733275 v.le MIRAMARE palazzo epoca ascensore salone due stanze cucina servizi perfetto.

AGENZIA Meridiana 733275 PETRONIO recente soggiorno matrimoniale cucina bagno ripostiglio poggiolo. 6148/22

AGENZIA Meridiana 3275 LOCALE commerciale mq 36 ampie vetrate zona Alfieri. 6148/22

ALABARDA 768821 zona Perugino V piano 4 stanze cucina servizi separati poggiolo cantina 104 mq buona manutenzione 45.000.000 perché affittato. 6190/22

ALABARDA 768821 zona Foraggi moderno piano alto vista mare soggiorno cucinino 2 stanze bagno ripostiglio 2 terrazzini tutti confort. 6167/22

ALABARDA 768821 zona Marina mansarda luminosissima vista mare IV piano soggiorno stanza stanzetta cucina wc 28.000.000. 6167/22

ALABARDA 768821 Galilei piano rialzato luminoso tranquillo moderno stanza stanzetta tinello cucinino bagno poggiolo cantina buona manutenzione 43.000.000. 6167/22

ALABARDA 768821 propone buon investimento vendesi appartamento zona Tribunale 150 mq tutti confort 127.000.000 perché affittato. 6167/22

ALABARDA 768821 Campi Elisi moderno rifinitissimo soggiorno matrimoniale cucina bagno ripostiglio poggiolo vista mare 60.000.000. 6167/22

ALPICASA villa panoramicissima con 90 mq di taverna salone cucina quattrostanze servizi posto auto giardino trattative riservate via Slataper 10. 733229. 25/22

ALPICASA Ospedale luminoso ingresso bistanze camerino cucina servizio 10.000.000 più mutuo. 733209. 25/22

ALPICASA Rossetti bassa epoca 180 mq cinque stanze cucina servizi PREZZO INTERESSANTE. 733229. 25/22

ALPICASA Carpineto perfetto recente cucinino soggiorno camera servizio ripostiglio 733209. 25/22

ALPICASA Giardino pubblico epoca quattro stanze cucina servizi poggiolo. 733209. 25/22

ALPICASA Chiadino piano alto salone cucina tristanze cameretta biservizi box. 733229 25/22

AMPI locali affari stabile recente ottimo investimento trattative riservate. Rabino 762081.

APPARTAMENTI liberi da sistemare via Torrebianca minimo 67 metri per 20.000.000. Tel. 567868. 6214/22

APPARTAMENTINI da 24.000.000 liberi varie zone. La Quercia 61430 pomenggi. 6150/22

APPARTAMENTO camera cucina servizio vendesi 8.000.000. Tel. 64412, 17.30-19.30. 65333/22

APPARTAMENTO camera camerino cucina vendo libero Pietà 31 mezzanino. Tel. 752519. 65210/22

APPARTAMENTO recente perfette condizioni soggiorno 2 stanze cucina ampia veranda 75.000.000. 729233. 10/22

ATTICO Muggia soggiorno cucina stanza stanzetta ampia terrazza vendesi L. 80.000.000. Tel. 68848. 050306/22

AUTORISCALDAMENTO appartamenti pronti comoda ubicazione vende Marcon. Castaldi 3, 728012. 6104/22

BONZANINI 631792. Rittmeyer liberty ammezzato bicamere cucina bagno ripostigli buone condizioni. 6221/22

BONZANINI 631792. Via Udine inizio mansarda camera cucina wc esterno Sanitrix in omaggio. 6221/22

BONZANINI 631792 Boschetto venticinquenne camera soggiorno cucinino bagno poggiolo vista. 6221/22

BONZANINI 631792 Carpineto recente 85 mq bicamere soggiorno cucina biservizi. 6221/22

BONZANINI 631792 Vespucci trentenne 68 mq bicamere cucina bagno ampio poggiolo. 6221/22

BONZANINI 631792 Madonnina epoca tanto da ristrutturare bicamere camerino cucina wc. 6221/22

BONZANINI 631792. Geppa epoca signorile tricamere cucina tricamere cucina bagno ascensore riscaldamento. 6221/22

BOX accessoriato per necessità realizzo vendesi. Carpineto 5. Tel. 943258. 65182/22

CANARUTTO bellissima villa ampia metratura livello mare terrazze giardino spiaggia. 69349. 6200/22

CANARUTTO Romagna villa con piscina panoramica grande garage giardino. 69349. 6200/22

CANARUTTO paraggi Baiamonti villa con tre appartamenti taverna mansarda garage giardino ingresso indipendenti. 69349. 6200/22

CANARUTTO Barriera appartamento 100 mq luminoso IV piano ascensore, prezzo conveniente. 69349. 5200/22

CANARUTTO Corso 300 mq da ristrutturare ultimo piano adatto studio-abitazione prezzo anche dilazionato con mutuo già accordato. 69349. 6200/22

CANARUTTO Ghirlandaio ultimo piano casa recente 90 mq riscaldamento ascensore. 69349. 6200/22

CANARUTTO Crispi III piano ascensore 4 stanze salone cucina 2 servizi soffitta autometano prezzo conveniente. 69349. 6200/22

CANARUTTO zona Giulia bellissima casa d'epoca appartamento 110 mq tutti confort. 69349. 6200/22

CANARUTTO paraggi Unità palazzo signorile 400 mq salone dieci stanze cucina predisposto per vari usi affarone. 69349. 6200/22

CANARUTTO Sangiacomo appartamento luminoso in casa recente tutti confort. 69349. 6200/22

CANARUTTO Altura appartamento 90 mq in palazzina vista mare accuratamente rifinito. 69349. 6200/22

CANARUTTO Eremo bellissimo appartamento 140 mq I piano in palazzina recente. 69349. 6200/22

CANARUTTO Besenghi appartamenti 50-87 mq in palazzina riscaldamento autonomo. 69349. 6200/22

CANARUTTO Galleria bellissimo appartamento 90 mq IV piano senza ascensore. 69349.

CANARUTTO GRADISCA appartamento in palazzina recente luminoso garage-posto auto. 040/69349. 6200/22

CANARUTTO vende in varie zone appartamenti recenti o in case d'epoca metrature varie. 69349. 6200/22

CAPANNONE via Pigafetta 270 mq coperti 200 scoperti. 631792 BONZANINI. 6221/22

CARDUCCI 761383 vende SISTIANA CENTRO VILLA primo ingresso con vista parco garage. 6222/22

Continua in 20.a pagina

TRIBUNALE DI TRIESTE

N. 88 84 R.E.

Si rende noto che alle ore 10.30 del 16 dicembre 1986 nell'aula n. 276, si procederà alla vendita dell'immobile costituito dalla P.T. 47406 di Trieste e P.T. 47407 e accessori (locale d'affari) in via Marco Polo n. 53 di proprietà di TUZZI ELENA in PROSDOCIMO e APOLLONIO GERMANO

Prezzo base ridotto: L. 21.600.000 con offerte minime in aumento di L. 300.000. Deposito per cauzione e spese da effettuare entro le ore 12 del giorno precedente la vendita: 25% del prezzo base. Termine per il deposito del saldo prezzo: 20 gg. dall'aggiudicazione definitiva.

Informazioni in Cancelleria, stanza 241.

Trieste, 5 novembre 1986

IL CANCELLIERE
Rubini

TRIBUNALE DI TRIESTE

N. 164 83 R.E.

Si rende noto che alle ore 10 del 16 dicembre 1986 si procederà alla vendita con incanto del seguente immobile di proprietà di Brandolin Alda in Buzzi: P.T. 2794 di Gretta c.t. 1.o con 82/10.000 p.i. del c.t. 1.o in P.T. 2701 (alloggio al VI piano al n. 34 dei via Giacinti).

Prezzo base: ridotto a L. 36 000 000.

Offerte minime in aumento. L. 500.000

Deposito per cauzione e spese, da effettuare entro le ore 12 del giorno precedente la vendita: 25% del prezzo base.

Termine per il deposito del saldo prezzo: 30 giorni dell'aggiudicazione definitiva.

Informazioni in Cancelleria, stanza 241.

Trieste, 7 ottobre 1986

IL CANCELLIERE
Rubini

DICEMBRE '86

BTP

Buoni del Tesoro Poliennali.

- I BTP possono essere sottoscritti, presso gli sportelli della Banca d'Italia e delle aziende di credito, al prezzo di emissione e senza pagare alcuna provvigione.
- Fruttano un **interesse annuo lordo del 9,25%**, pagabile in due rate semestrali uguali.
- Il rendimento annuo offerto è in linea con quelli correnti sul mercato obbligazionario.
- I nuovi buoni di durata **quadriennale** sono offerti al pubblico in sottoscrizione in contanti.
- Qualora l'ammontare delle sottoscrizioni superi l'importo offerto, le richieste verranno soddisfatte con riparto.
- Hanno un largo mercato e quindi sono facilmente convertibili in moneta in caso di necessità.

In sottoscrizione dall'1 al 5 dicembre

Prezzo di emissione	Durata anni	Rendimento annuo effettivo lordo	Rendimento annuo effettivo netto
98,75%	4	9,86%	9,24%

BTP

DALL'ESTERO

Gorbacev attento all'«acquario» ungherese

BONN — Dal vertice del Comecon (il Mec rosso) a Mosca di metà novembre, Janos Kadar è tornato a Budapest visibilmente rinfrancato: Gorbacev «non vuole importare tutti gli esperimenti al gulasch», ha riferito, ma «guarda con interesse a tutti i tentativi che si stanno compiendo in Ungheria». E con questa «protezione» del Cremlino, Kadar ha affrontato più rilassato i lavori del comitato centrale da cui, secondo voci nate a Vienna, sarebbe dovuto uscire dimissionario. Il ritiro avrebbe avuto come motivazione lo stato cagionevole di salute (ha 75 anni), e la cattiva congiuntura economica del paese, che negli ultimi tempi aveva fatto rialzare la testa ai vecchi mambri del partito nostalgici del vecchio dirigismo.

In realtà, Kadar pensa da tempo al ritiro e se ne andrà, dunque, quando avrà assicurato la propria pensione. E quale posto migliore di quello di presidente della Repubblica? Una carta simbolica, senza effettivo potere, ma che lo porrà al sicuro da critiche e vendette. E inoltre dovrà risolvere il problema della sua successione: vuole essere lui a decidere il nome dell'erede giocando una sola e decisiva carta.

Il «comunismo al gulasch» di Budapest è stato possibile solo perché l'Urss si fida ciecamente di Kadar, e così si fiderà ugualmente solo dell'uomo da lui prescelto.

Come sempre accade in questi casi le voci sono contrastanti. Per alcuni, tutto è già stato deciso. Kadar ha compiuto la sua scelta e attende solo il momento più propizio per renderla nota. Per altri, invece, la successione è ancora aperta. Sarebbero in ribasso le azioni di Karoly Nemeth, che nel marzo dell'85 fu scelto dal congresso del Pc ungherese come vice di Kadar. La nomina sembrò una preinvestitura ma ora pare, al contrario, che lo abbia «bruciato».

Sempre più spesso si fa il nome di Janos Berecz, 53 anni, segretario del comitato centrale, uno dei «figli di Kadar», come vengono chiamati i rappresentanti di quella generazione di cinquantenni. Troppo giovani nel '56 per compromettersi nella rivolta o per avere incarichi di rilievo nel successivo periodo di repressione, e sempre abbastanza giovani oggi per assicurare la continuità del «liberalismo kadariano». Di Berecz, sembra che Gorbacev abbia grande stima e, ovviamente, «piena fiducia».

Suo coetaneo è l'altro candidato Matyas Szuros, segretario del comitato centrale per le questioni internazionali. Szuros spinge per l'affermazione di «un modello ungherese» anche in politica internazionale.

Seguendo le regole del libero mercato, il governo ungherese vorrebbe chiudere una sessantina di industrie poco redditizie che occupano circa duecentomila operai. È inutile sovvenzionare aziende malate, dicono i tecnici del partito, ma i lavoratori propongono una resistenza tenace a queste misure,

L'Ungheria, si dice a Budapest, è considerata da Mosca una specie di acquario in cui compiere esperimenti. «L'importante è che i pesci rossi non cambino colore». Kadar è riuscito finora in questo gioco d'equilibrio tra parole e fatti, tra fedeltà assoluta nelle dichiarazioni e una politica delle «strizzatine d'occhio» nella vita di tutti i giorni. Il suo successore, chiunque sia, non potrà seguire il suo stile: dentro e fuori dell'«acquario» si pretenderà da lui una chiarezza forse ancora impossibile per i comunisti magiari.

Roberto Giardina

IRANGATE: IL PRESIDENTE TENTA DI RIPRENDERE L'INIZIATIVA

Reagan non è un'«anatra zoppa» ma l'assedio non conosce tregua

Raffica giornaliera di «rivelazioni» - Spediti carichi di armi per miliardi di dollari?

WASHINGTON — Dal suo ranch di Santa Barbara, California, dove trascorre il lungo week-end del Thanksgiving, il Presidente Reagan suggerisce l'immagine di un'amministrazione ancora in grado di amministrare. Assume due iniziative che destano clamore all'interno e all'esterno.

Quella interna riguarda i test anti-droga sugli impiegati federali. Quella esterna, lo sfondamento del tetto missilistico del Salt 2 (che peraltro il Senato non ha mai ratificato e dunque è come se non esistesse). Le due iniziative erano nel cassetto da alcuni mesi. Ci sarebbero forse rimaste se il gran chiasso suscitato dell'Iranian connection, non avesse consigliato di cambiare argomento, come si suol dire. E in effetti, ieri i giornali si occupavano anche di droga e dei nuovi dodici Cruise caricati su un «B-52».

Reagan vuole dimostrare di non essere l'«anatra zoppa» della maligna metafora politica. Ma se ancora non zoppica, dipende dal fatto che il nuovo Congresso, interamente democratico dopo le elezioni del 4 novembre, entrerà in carica solo in gennaio. Da qui ad allora, dovrà cercare di dare alla crisi una svolta positiva.

I problemi sono due: giuridico e politico. Giuridicamente si tratta di accertare fino a che punto sapesse. Reagan sapeva, avendole autorizzate, dell'apertura all'Iran e della «minuscola» quantità d'armi inviate. Ma il furore investigativo dei grandi giornali della costa orientale, di impostazione «liberal», vale a dire democratica, contesta l'ammissione.

Il canale segreto con l'Iran risalirebbe ai tempi di Alexander Haig, predecessore di George Shultz al Dipartimento di Stato. Le forniture di armi sarebbero cominciate allora, e non nel gennaio di quest'anno. Sarebbero state affidate alla Cia, il cui direttore, William Casey, avrebbe dovuto informarne il Congresso entro 48 ore. La stessa Cia avrebbe allungato la «connection» dall'Iran ai contras del Nicaragua.

Sul conto corrente aperto in Svizzera affluivano i pagamenti degli ayatollah, mentre Israele, che curava parte del traffico, intascava robuste tangenti. Gli ayatollah erano a conoscenza delle diramazioni. Ma nessuno osa fare un'inchiesta in un regime tirannico e anzi, con scontata spregiudicatezza, Khomeini nega qualsiasi contatto con il vituperato Israele.

Ricevevamo le armi, pagavamo e basta, dice Rafsanjani, presidente del Parlamento. Ne abbiamo ricevute tante — aggiunge beffardo — che, a guerra finita, dovremo rivendere una parte dei missili americani non utilizzati. Al «Times» londinese una fonte iraniana fa sapere che, in maggio, quando arrivò McFarlane, travestito da pilota, non uno, ma venti aerei americani scesero a Teheran. I controllori del traffico furono arrestati, nel timore che parlassero. L'ammontare delle spedizioni andrebbe calcolato in miliardi e non in milioni di dollari.

Si profila un altro ricatto? Dal lato giuridico, dunque, Reagan ne uscirà indenne solo se le abbondanti violazioni di leggi del Congresso saranno avvenute alle sue spalle.

Diversa la posizione di alcuni dei suoi collaboratori. Casey è quello messo peggio.

Lunedì comparirà davanti alla Commissione del Congresso per la politica estera e i servizi segreti. Dovrà spiegare perché non ha parlato prima, come gli imponeva la legge.

Un'altra testa in pericolo è quella di Donald Reagan, capo dello staff della Casa Bianca.

È possibile in linea di principio che il Presidente non sapesse? «È possibile ed è plausibile», ritiene Zbigniew Brzezinski, ex consigliere per la sicurezza.

«Se sapeva, non ha detto la verità, e se non sapeva, dimostra di non controllare la politica estera», scrive Tom Wicker sul (New York Times). Brzezinski spiega: stiamo assistendo alla demolizione della figura del Presidente, giorno dopo giorno, rivelazione dopo rivelazione.

Ieri si facevano tre nomi per la successione di Poindexter: John Lehman, segretario alla Marina; Deane Kirkpatrick, ex ambasciatrice all'Onu, e David Abshire, ambasciatore uscente alla Nato. Quest'ultimo sembra il favorito.

Cesare De Carlo

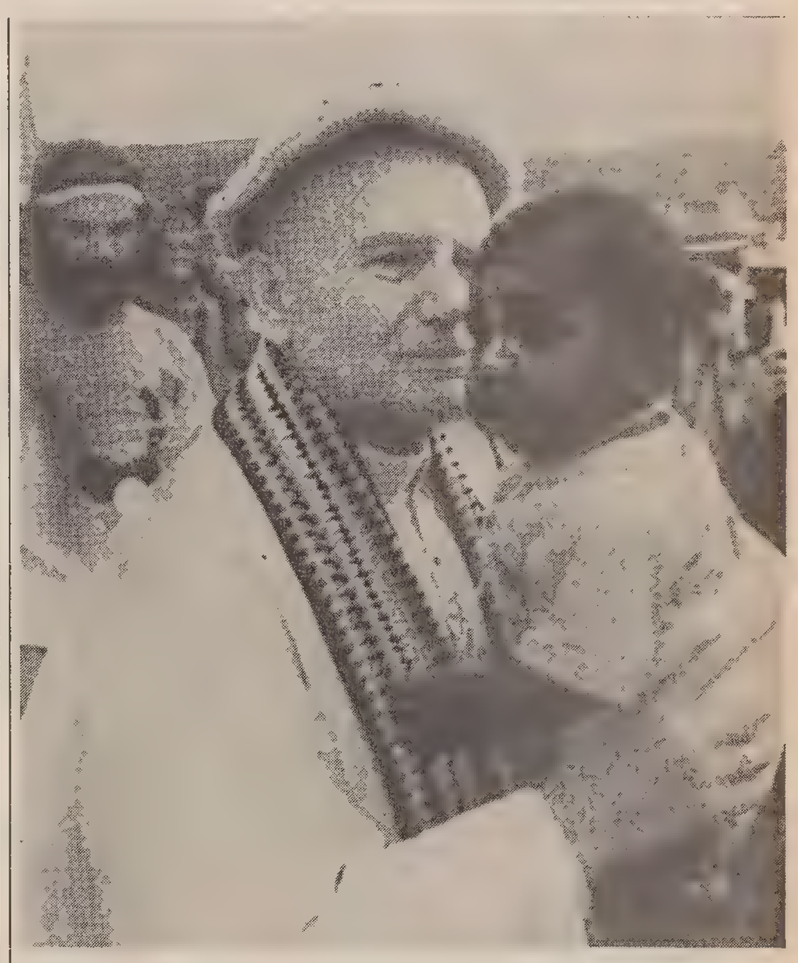
Washington — Il colonnello Oliver North, fantomatico protagonista dello scandalo Irangate destituito dal suo incarico presso il consiglio nazionale di sicurezza, è comparso con le sue credenziali all'ingresso della Casa Bianca. Le guardie che lo hanno identificato gli hanno tuttavia rifiutato l'autorizzazione ad entrare

Teheran, il ricatto dei nastri

ATENE — Il quotidiano greco «Dimokratikos Logos», vicino al governo socialista presieduto da Andreas Papandreu, pubblica «indiscrezioni esplosive» sull'Irangate.

Non è vero che gli Usa abbiano fornito armi agli iraniani per poche decine di milioni di dollari: il loro valore supererebbe largamente il miliardo; a dispetto di quanto va ripetendo Reagan, l'amministrazione statunitense avrebbe pagato effettivamente un riscatto alla Jihad islamica per ottenere la liberazione di alcuni ostaggi. Il Presidente sarebbe stato tenuto al corrente di ogni dettaglio dell'operazione; gli iraniani avrebbero continuato a chiedere armi a Washington anche dopo che le rivelazioni sul traffico clandestino avevano provocato in America la più grave crisi politica da sei anni a questa parte.

Gli iraniani si vantano di possedere le registrazioni dei colloqui tra McFarlane, inviato segreto a Teheran, e lo stesso Reagan. Essi hanno altresì minacciato di servirsene, rendendo il loro contenuto di pubblico dominio. Secondo il giornale ateniese, un'eventualità siffatta era contemplata qualora gli Usa si fossero rifiutati di continuare l'invio di armi a Teheran.



Dalla parte degli aborigeni

ALICE SPRINGS — Un'aperta difesa dei diritti degli aborigeni a una loro terra e a una autonoma vita civile, nel pieno rispetto della propria cultura, è stata fatta ieri dal Papa, recatosi negli stessi territori in cui vivono. Il Pontefice si è sottoposto a una notevole fatica per traversare due volte l'Australia, da Sud e Nord e viceversa, recandosi in due località del vastissimo «territorio Nord» nelle quali vivono considerevoli comunità aborigene a Darwin e ad Alice Springs, facendo oltre otto ore di volo nella giornata, con quattro scali, e rimanendo poi bloccato per un'ora, a causa di un forte temporale all'aeroporto di Alice Springs, nel cuore del continente, tra i deserti di roccia.

Il Papa, ha poi ripreso il volo in serata per Adelaide, capitale dell'Australia meridionale. Era partito nelle prime ore del mattimo da Melbourne, sempre nel Sud del Paese. Ad Alice Springs, il Pontefice (nella foto con un piccolo indigeno) ha assistito alle danze di guerra di varie tribù di aborigeni, ha ricevuto doni e collane, ha accettato di indossare un copricapo rosso ricamato di giallo che lo fa «capo delle cerimonie», cioè intermediario tra uomini e divinità, e ha anche sorseggiato una bevanda rinfrescante che gli ospiti devono bere in segno di amicizia.

Poche ore prima, a 35 gradi all'ombra, il Papa aveva abbondantemente sudato per celebrare una messa a Darwin, nell'ora più calda, tra le 12 e le 13.

L'aereo papale si è infatti spinto fino alla piccola capitale del Nord di centomila abitanti, per incontrarsi con alcune migliaia di persone e conoscere una zona torrida e fortemente umida, segnata da fiumi popolati da alligatori, da parchi naturali e da vaste «riserve» di aborigeni, nei quali non è possibile entrare senza uno speciale permesso statale.

Ma, ad Alice Springs, nel cuore dell'Australia, tra grandi e spettacolari rocce che emergono dal suolo in una pianura sconfinata, si è svolto l'incontro più importante del Papa coi primitivi abitatori del continente. In questa cittadina, infatti, gli aborigeni sono la componente essenziale. È stato il momento più intenso della giornata quando il Papa ha letto il suo discorso agli abitanti, parte in inglese e parte nella loro lingua, dinanzi a tribù venute dai territori dell'interno e del Nord, vasti quanto la Spagna, la Francia e l'Italia messe insieme, con viaggi anche di oltre mille chilometri.

«Non si può permettere — egli ha affermato — che sparisca la vostra cultura, che dimostra il genio tenace e la dignità della vostra razza. I vostri canti, le vostre narrazioni, le vostre pitture, le vostre danze e i vostri idiomi non possono essere perduti».

Ricordato il loro stile di vita che ha «uno speciale legame con la terra» come qualcosa di sacro, il Papa ha rilevato il loro «rispetto per le nascite, la vita e la generazione umana».

Ma questa tenace e originale cultura, ha ricordato, «non era preparata al repentino impatto con un altro popolo, con differenti abitudini e tradizioni, che venne nel vostro paese 200 anni or sono».

Gli aborigeni, «incapaci di proteggere sé stessi», rischiarono il genocidio: da almeno 300 mila che risultavano due secoli fa ora se ne contano 160 mila, inclusi circa 90 mila meticci e individui non riconducibili al ceppo originario.

«Molti di voi — ha affermato il Papa — furono spossessati delle loro tradizionali terre e separati dalla loro vita tribale», altri hanno costituito comunità aborigene in città diverse e per altri infine «non c'è ancora un vero posto per le loro tradizionali abitudini, tranne che ai margini di piccoli centri di campagna, dove è arduo trovare lavoro e possibilità d'educazione».

Attentati di ecologisti in Baviera

MONACO — Criminali atti di teppismo sono stati compiuti l'altra notte in Baviera contro alcuni convogli ferroviari. Fortunatamente, non ci sono state conseguenze. Nelle localita in cui sono avvenuti gli incidenti sono stati trovati dei volantini di denuncia contro la costruzione dell'impianto nucleare di Wackersdorf, in costruzione nella Foresta bavarese.

RICHIESTA DI NORMALIZZAZIONE

«Avances» all'Albania L'Urss più incalzante

MOSCA — La festa nazionale albanese ha offerto ieri l'occasione alla «Pravda» per una ulteriore «apertura» nei confronti di Tirana, molto più ampia rispetto agli interventi formali degli anni scorsi, e la cui ufficialità è sottolineata dalla firma «Osservatore» posta in calce al commento, che in passato veniva attribuito all'opinione personale di un redattore del giornale.

L'organo del Pcus, che propone, in pratica, di «mettere una pietra sul passato» per ripristinare contatti interstatali, lamenta che l'ultimo congresso del partito albanese — il primo dopo la morte di Hoxha — non abbia raccolto le aperture sovietiche manifestate in precedenza. Anche Mosca contava evidentemente su un ammorbidimento del risoluto isolazionismo di Tirana.

Il congresso del Partito del lavoro (comunista) albanese lamenta la «Pravda» — pur avendo auspicato l'incremento degli scambi economici con i paesi socialisti e lo sviluppo dei rapporti interstatali con essi, non ha apportato modifiche consistenti alla posizione dell'Albania su una serie di altri problemi internazionali importanti, compreso quello della normalizzazione sovietico-albanese».

«È noto — prosegue la "Pravda" — che dall'inizio degli anni '60 i rapporti dell'Albania con l'Unione Sovietica, come con altri paesi socialisti, hanno registrato contrarietà». Era stata Mosca — nel 1961 — a rompere con Tirana.

«Va notato — aggiunge il giornale — che a suo tempo nel processo di superamento delle divergenze ideologiche insorte si sono inseriti elementi di soggettivismo e di volontarismo» (sinonimi sovietici di «kruscevismo»).

Da allora — rileva il giornale — «è passato oltre un quarto di secolo. Soggettivismo e volontarismo sono stati condannati nel nostro paese.

In conclusione, il giornale afferma che l'Urss «resta fermamente sulla linea intesa alla normalizzazione dei rapporti con l'Albania, e sostiene con decisione la necessità di eliminare gli ostacoli

DIMOSTRAZIONE DI FORZA DEL GOVERNO

Seul, protesta stroncata 70 mila agenti schierati

SEUL — Il duro intervento delle forze dell'ordine (nelle foto, lo schieramento davanti al municipio) che hanno impiegato i lacrimogeni ed effettuato almeno 600 arresti, ha stroncato sul nascere la manifestazione indetta dal partito di «Nuova democrazia», principale voce dell'opposizione, in un grande parco cittadino di Seul.

Gli agenti, settantamila in assetto antisommossa e in formazione a testuggine, hanno circondato la zona, sbarrandone tutte le vie di accesso, sono intervenuti non appena i manifestanti hanno cominciato a formare, da tre diversi punti, il grande corteo, che avrebbe dovuto raggiungere il luogo del comizio e in testa al quale c'erano decine di parlamentari dell'opposizione.

In alcuni punti, erano stati dislocati diverse ore prima della manifestazione autoblindo e mezzi anti-incendio.

Pechino: «Interferenze vaticane»

PECHINO — Xi Zhongxun, membro dell'ufficio politico del partito comunista cinese, ha dichiarato alla conferenza episcopale della chiesa cattolica patriottica cinese, conclusasi oggi a Pechino, che il Vaticano «deve cessare ogni interferenza negli affari interni della Cina», e rispettare il principio di autogoverno della Chiesa cinese, che deve mantenere la sua indipendenza. Lo scrive l'agenzia «Nuova Cina».

Agli oltre 200 partecipanti alla conferenza della chiesa cattolica «patriottica», che dal 1957 non ha rapporti con la Santa Sede, Xi Zhongxun ha detto che il Vaticano deve «rompere le relazioni diplomatiche con Taiwan, riconoscere la Repubblica popolare come unico governo della Cina e cessare ogni interferenza negli affari interni del Paese».

«Non permettiamo ad alcuna organizzazione o individuo di interferire negli affari religiosi del nostro paese e di governare le nostre chiese», ha detto Xi.

La Chiesa cattolica «patriottica» conta in tutta la Cina tre milioni e trecentomila fedeli, ma secondo stima occidentali altrettanti cattolici fanno parte della Chiesa fedele al Vaticano.

DOMANI SI INAUGURA IN FLORIDA LA PRIMA LOCANDA SOTTOMARINA INTITOLATA A VERNE

Soggiorno di lusso a nove metri di profondità

Key Largo — L'oblò in ogni stanza è la principale attrazione della locanda sottomarina «Chez Jules», che garantisce ogni confort agli ospiti che la raggiungono a nuoto

KEY LARGO — Giulio Verne ha dato il nome a un hotel molto particolare in Florida. «L'Auberge sous-marine Chez Jules» sorge a 9,1 metri sotto le acque della laguna dell'atollo di Bora-Bora, presso Key Largo (Florida). La locanda, struttura di acciaio e materiali sintetici, si estende su 90 metri quadrati, e può ospitare sei persone. Ha due camere, salotto, cucina, sala da bagno e di asciugamento, e le ultime raffinatezze tecnologiche, come videoregistratore, giradischi per compact disc, forno a micro-onde e telefono.

Ma al «Chez Jules» l'attrazione principale è la finestra, l'oblò di un metro abbondante di diametro che orna ogni stanza. Davanti, 60 specie di pesci e di crostacei sfilano ogni momento. Uno dei tre promotori, Ian Koblick, parla con passione delle cernie e delle orate rosa visibili ogni giorno, del placton fosforescente che ogni notte dà un aspetto irreale alla laguna, mentre vagano astici e granchi.

Per abitare «Chez Jules» basta portare il costume da bagno, spiega Koblick. Gli ospiti raggiungono le stanze tuffandosi nelle pescose acque lagunari, dove un tubo li guida a una specie di piscina sottomarina, pavimentata a piastrelle davanti alla camera d'immersione dell'«Auberge».

Non si dimentica la sicurezza. La camera d'immersione è sorvegliata in permanenza da una telecamera. Sub professionisti sono pronti a intervenire ogni momento. Gli ospiti hanno una ricetrasmittente Vhf per entrare in contatto diretto con la superficie.

La profondità modesta permette il soggiorno anche ai sommozzatori dilettanti. Dopo il primo corso di immersione, gli ospiti sono accompagnati alla loro stanza da un professionista, che chiamano quando vogliono uscire dalla camera di immersione. I dirigenti desiderano, in primo luogo, che i clienti si entusiasmano alla vita sottomarina. Uno dei soci, Gary Gerberg, insiste: «Non vogliamo persone che vanno sott'acqua giusto il tempo necessario per cambiarsi di abito per poi andare al night club».

Un soggiorno «Chez Jules» dipende dai mezzi finanziari del sommozzatore, più che dalla sua esperienza subacquea. Costa 250 dollari al giorno, tutto incluso, anche il cibo, a persona, per un gruppo di sei; e 300 per ogni gruppo di quattro. Ma i costi sono forti.

Ian Koblick ripete: «Nessuno figurerà sulla lista dei più ricchi solo per essere venuto qui. Gli affari, comunque, vanno bene. L'inaugurazione ufficiale è per domani: abbiamo il tutto esaurito fino all'anno nuovo».

Due dei soci sono esperti di ricerca sottomarina. Koblick ha partecipato alle esperienze di vita subacquea fatte dal 1970 col contributo del governo americano. Neil Monney era direttore di studi oceanici all'accademia navale

ITALIANI RESIDENTI IN AMERICA CHIAMATI ALLE URNE

«Parlamentino» dell'emigrazione

NEW YORK — C'è incertezza sui dati di affluenza alle urne. Si dice che sarà un disastro. Qualcuno si aspetta, invece, il bis di quanto è successo in Argentina domenica scorsa, dove si è registrata una partecipazione addirittura insospettabile.

Per la prima volta, sebbene non si tratti di elezioni politiche ma più semplicemente della nomina dei «comitati dell'emigrazione», tutti i cittadini italiani residenti negli Stati Uniti oggi diventeranno elettori. «Un prologo — lo ha definito il sottosegretario agli esteri Cattanei in occasione della sua visita a New York — del voto vero e proprio al quale prima o poi il Parlamento italiano dovrà arrivare».

Nel suo distretto newyorkese, gli italoamericani sono più di due milioni, ma quelli che hanno conservato il vecchio passaporto, secondo un ultimo censimento non superano le 140 mila unità. Di questi, la metà possono votare. Nelle altre parti degli States, vale a dire nelle oltre 15 aree dove esistono consolati e viceconsolati che gestiscono queste elezioni, in modo autonomo, il numero raddoppia.

Non è un pacchetto di voti particolarmente consistente, ma è evidente che i partiti di Roma vivono questa scadenza come una sorta di prova generale per misurare anche il loro indice di gradimento oltreconfine.

La legge del 1983 attribuisce ai «comitati d'emigrazione» numerosi compiti promozionali, propositivi, nel campo dell'assistenza sociale, della cultura e del tempo libero.

Da un mese si è scatenata una vera e propria battaglia elettorale. Dopo la raccolta delle 200 firme minime richieste per la presentazione di ogni lista a New York nei vari ritrovi della comunità, sono iniziati i comizi di quartiere

Lo spettro è vasto e, cercando di leggere con attenzione, si scopre che gli otto schieramenti in gara, spesso con distinzioni non sottili tra gli uni e gli altri, rappresentano in pratica tutto l'arco parlamentare italiano dai socialisti ai missini.

Trattandosi però della prima scadenza elettorale vera e propria per i cittadini all'estero, la Rai Usa e il «Progresso Italo-Americano», hanno dedicato grandi spazi all'avvenimento.

Fino a ieri, non erano più di 4500 in tutti gli States i cittadini che avevano già ritirato il certificato elettorale. Questa cifra però può risultare irrilevamente perché è sufficiente iscriversi al momento del voto.

Molti italiani da anni negli Usa, abituati a convivere quotidianamente con questa realtà ne hanno assorbito in pieno i caratteri. Compreso quello di considerare sacro il week end. I nuovi «parlamentini dell'emigrazione» sicuramente risentiranno anche di questo.

G. P. P.

LA THEMA OLTRE LA THEMA.

Due anni fa la nascita della Thema. Un evento che suscita un consenso di critica e pubblico, immediato e straordinario. Per il valore estetico e l'innovazione tecnologica della nuova automobile. Per il ruolo di Lancia, ancora protagonista nel suo settore di elezione, la berlina di prestigio. Con la Thema, nasce subito una consapevolezza. Che questo successo è solo l'inizio. Perché le grandi idee hanno un grande futuro. Un futuro che si realizza oggi, con due nuovi modelli. Due nuovi punti di riferimento per le grandi automobili d'Europa, due modi inediti di interpretare la grande automobile.

Continuaz. dalla 17.a pagina

CARDUCCI 761383 vende SANZIO appartamento recente mq 90 garage. 6222/22

CARDUCCI 761383 vende BARCOLA PRESTIGIOSA VILLA IN COSTRUZIONE con parco possibilità bifamiliare posizione unica. 6222/22

CARDUCCI 761383 vende OPICINA appartamenti varie metrature. 6222/22

CARDUCCI 761383 vende ZONA PICCARDI attico recentissimo mq 110 con ampia terrazza mq 90. 6222/22

CARDUCCI 761383 S. VITO appartamento recente III piano ascensore tristanze cucina doppi servizi garage. 6222/22

CARDUCCI 761383 vende BARCOLA panoramicissima CASETTA in costruzione. 6222/22

CARPINETO ultimo piano panoramico soggiorno matrimoniale cucina bagno due ripostigli poggioli 72.000.000. FARO 729824. 17/22

CASA MIA vende zona Stadio, tranquillo moderno miniappartamento tutti confort; altro via Negrelli. XXX Ottobre 3, 68858, 9-11, 16-19. 6181/22

CASA MIA vende San Giacomo tranquillo luminoso completamente ristrutturato, 2 stanze cucina bagno; altro stanza cucina servizio da ristrutturare 16.000.000 irriducibili. XXX Ottobre 3, 68858, 9-11, 16-19. 6181/22

CASA MIA vende Gretta panoramicissimo soggiorno stanza cucinetta bagno terrazza cantina. XXX Ottobre 3, 68858, 9-11, 16-19. 6181/22

CASAPIU' 60582 Coroneo recente perfettissimo saloncino cucina due stanze servizi separati poggioli. 7/22

CASAPIU' 60582 Roiano accuratamente rinnovato matrimoniale cucina bagno 20.000.000. 7/22

CASAPIU' 60582 Commerciale recente perfettissime condizioni vista mare saloncino cucina due stanza doppi servizi terrazza box. 7/22

CASAPIU' 60582 Giulia adiacenze matrimoniale cucina bagno 20.000.000. 7/22

CERVIGNANO affarone vendita diretta appartamento libero 7 vani box tutti confort. Telefonare 040/723264 ore 12-14. 65379/22

COIMM Panoramico luminoso camera cameretta soggiorno cucina bagno ripostiglio poggiolo. Tel. 61325 ore 16-20. 6206/22

COIMM S. Giacomo luminoso camera cameretta cucina abitabile bagno. 33.000.000. Tel. 61325 ore 16-20. 6206/22

COIMM mansarda completamente ristrutturata ascensore soggiorno angolo cottura camera bagno ripostiglio 45.000.000. Tel. 61325 ore 16-20. 6206/22

COIMM Settefontane adiacenze in stabile recente luminoso panoramico soggiorno camera cucina abitabile bagno ripostiglio balconi soffitta. 61325 ore 16-20. 6206/22

DUINO agenzia GABBIANO vende: villa possibilità due appartamenti 1000 mq di terreno 0481/45947. 1/22

DUINO agenzia GABBIANO vende: villa vista mare 700 mq giardino 0481/45947. 1/22

ESSEFFE 744841: centralissimo ideale uso ufficio 160 mq otto vani servizi. 6210/22

ESSEFFE 744841: San Michele 134 mq tre stanze salone cucina abitabile servizi separati occasione. 6210/22

ESSEFFE 744841: Bonomo 80 mq tre stanze soggiorno cucinotto servizi separati ripostiglio autoriscaldamento. 6210/22

ESSEFFE 744841: centrale matrimoniale cameretta soggiorno cucina abitabile servizi separati autoriscaldamento. 6210/22

ESSEFFE 744841 zona Barriera 90 mq due stanze soggiorno cucina ripostiglio da ristrutturare. 6210/22

ESSEFFE 744841: perfetto 63 mq soggiorno cucina matrimoniale bagno ripostiglio. 6210/22

ESSEFFE 744841: Ponziana 40 mq perfetto matrimoniale cucina abitabile bagno. 6210/22

ESSEFFE 744841: zona Viale recente 95 mq soggiorno cucina abitabile matrimoniale cameretta studio bagno. 6210/22

ESSEFFE 744841: Giulia inizio mansardato 95 mq tre stanze salone cucina due bagni ripostiglio autoriscaldamento ascensore. 6210/22

ESSEFFE 744841: S. Giacomo 50 mq due stanze cucina abitabile bagno ottimo stato. 6210/22

ESSEFFE 744841: zona Pam piccolo camera cucina abitabile bagno ottimo stato. 6210/22

ESSEFFE 7448415 Canova 55 mq soggiorno cucinotto matrimoniale bagno ripostiglio poggiolo autoriscaldamento. 6210/22

GARAGE per quattro macchine zona San Vito 46.000.000. Rabino 762081. 14/22

GEOM. Sbisà: PADOVAN soleggiato autometano perfetto: tinello cucina due matrimoniali bagno veranda 52.000.000. 942494. 6152/22

GEOM. Sbisà: FORAGGI ultimo piano panoramico: soggiorno cucina due camere bagno poggiolo 87.000.000. 942494. 6152/22

GEOM. Sbisà: D'ANNUNZIO autometano soggiorno camera cucina servizi poggiolo 40.000.000. 942494. 6152/22

GEOM. Sbisà: CUMANO soleggiato recente ultimo piano veramente perfetto: soggiorno cucinino due camere bagno occasione 74.000.000. 942494. 6152/22

GEOM. Sbisà: S. GIUSTO ultimo piano decoroso due camere cucinona veranda gabinetto 35.000.000. 942494. 6152/22

GEOM. Sbisà: VALMAURA moderno soggiorno matrimoniale cucina bagno terrazze 58.000.000. 942494. 6152/22

GEOM. Sbisà: SEVERO alta: soggiorno camera cucina abitabile bagno poggiolo 56.000.000. 942494. 6152/22

GEOM. Sbisà: LOCCHI decoroso soleggiato aperto: soggiorno cucina due camere cameretta servizi. 942494 6152/22

GEOM. Sbisà: ROSSETTI prestigioso: salone cucina quattro camere tre servizi terrazza garage. 942494. 6152/22

GEOM. Sbisà: CENTRALISSIMO recente lussuoso ultimo piano panoramico mq 142; informazioni Ippodromo 14. 6152/22

GEOM. Sbisà: GRETTA nuovo vista golfo soggiorno quattro camere servizi giardino proprio ampio garage. 942494. 6152/22

GEOM. Sbisà: FORAGGI quarto piano moderno: quattro camere cucina servizi poggioli 84.000.000. 942494. 6152/22

GEOM. Sbisà: CASTAGNETO panoramico: soggiorno cucina due camere bagno terrazza 90.000.000 dilazionati. 942494. 6152/22

GEOM. Sbisà: PISONI ultimo piano: soggiorno cucina due camere servizi 78.000.000. 942494. 6152/22

GEOM. Sbisà: TIMEUS 16 quarto piano quattro camere cucina servizi 47.000.000. 942494.

GEOM. Sbisà: CARSO villa nuova: salone cucina cinque camere servizi box 230.000.000. 942494. 6152/22

GEOM. Sbisà: OPICINA villa moderna: salone cinque camere due cucine box terreno. Eventuali permute. 942494. 6152/22

GEOM. Sbisà: PROSECCO zona villa lussuosa favoloso terreno 10.000 mq! Altra nuova SISTIANA. 942494. 6152/22

GEOM. Sbisà: CARSO villa moderna mq 180, garage taverna stupendo terreno 11.000 mq. 942494. 6152/22

GIULIA 3 camere cucina servizio ripostigli 12.000.000 contanti rimanente possibilità mutuo. Tel. 64100 mattino. 6213/22

GORIZIA Corso Italia intermediari vende appartamento signorile panoramico due stanze soggiorno cucinino ampia terrazza cantina. Telefonare Monfalcone 45065 ore negozio. 592/22

GORIZIA in villa bifamiliare appartamento tre stanze soggiorno cucina bagno cantina soffitta ampio giardino. 0481/84494. 330/22

GORIZIA KRONOS: Lucinico appartamento recente bicamere cantina box. Prezzo interessante. 0481/74430. 312/22

GORIZIA KRONOS: appartamento centrale bicamere cucina salone cantina. Lire 65.000.000. 0481/74430. 312/22

GORIZIA KRONOS: centrale alloggio 70 mq con giardino 48.000.000. 0481/74430. 312/22

GORIZIA KRONOS: appartamenti 1 o 2 camere da lire 15.800.000. 0481/74430. 312/22

GORIZIA KRONOS: in bifamiliare appartamenti due o tre camere cucina soggiorno riscaldamento autonomo. Prezzo interessante. 0481/74430. 312/22

GORIZIA LUCINICO recentissimo cucina salone 4 camere doppi servizi garage autoriscaldamento mutuo agevolato. Grimaldi 0481/45283. 1000/22

TRIBUNALE CIVILE E PENALE DI TRIESTE

N.25 84 P.E.

Si rende noto che alle ore 12 del 17 dicembre 1986 si procederà alla vendita con incanto, a prezzo ridotto di 1/5 dei seguenti immobili:

I lotto: P.T. 30303 di Trieste c.t. 1.o, alloggio al p. soffitta, casa civ. n. 7 di Via Castaldi, costruita su p.c. 4404/1 in P.T. 30291 di Trieste, marcato 11; con 37,6/1000 p.i. della P.T. 30291.

P.T. 30304 di Trieste, c.t. 1.o ivi marcato 12 con 30,17 1000 p.i. in Pt. 30191; P.T. 30305 di Trieste, c.t. 1.o ivi marcato 13; con 6,38/1000 p.i. in P.T. 30191;

P.T. 30306 in Trieste, c.t. 1.o ivi marcato 14; con 08/1000 p.i. in P.T. 30191, di proprietà di RUGO GLAUCO e VALENTE RUGO VALNEA.

II lotto: P.T. 24119 c.t. 1.o di Trieste, unità cond. alloggio al 5.o piano casa civ. n. 8 di Via Severi, 21 di Viale d'Annunzio, 2 di Via Rigutti, costruita su p.c. 4059 in P.T. 21275 di Trieste, marcata XXIV + cantina marcata «24», con 13/1000 p.i. della P.T. 21275 di Trieste, di proprietà di VALENTE RUGO VALNEA.

III lotto: P.T. 24120 di Trieste, c.t. 1.o alloggio al 5.o piano casa di cui al II lotto, marcato XXV+cantina «25», con 10/1000 p.i. della P.T. 21275 di Trieste, di proprietà di VALENTE RUGO VALNEA.

IV lotto: P.T. 3096 di Scorcola, c.t. 1.o, alloggio con 2 poggioli al 4.o piano e box al pianoterra della casa civ. n. 37/1 di Via Romagna, costruita su p.c. 1522 in P.T. 3073, marcata «M», con 110/1000 p.i. della P.T. 3073 e 1/19 p.i. della P.T. 3083 e della 3084, e 1/7 della P.T. 3085, di proprietà di RUGO GLAUCO e VALENTE RUGO VALNEA.

V lotto: P.T. 42371 di Trieste, c.t. 1.o, alloggio al 1.o piano casa civ. n. 30 di via Roma, costruita su p.c. 645 in P.T. 1049, marcato «H», con 114/1000 p.i. della p.t. 1049, di proprietà di RUGO GLAUCO.

VI lotto: P.T. 4137 di Rozzol c.t. 1.o, alloggio al 1.o piano con ripostiglio al piano terra della casa vic. n. 24/1 di Via Veruda, costruita su p.c. 922/2 in P.T. 4083, marcato «D», con 27/1000 p.i. della P.T. 4083 e 1/71 p.i. della P.T. 4133, di proprietà di RUGO GLAUCO (e altri).

Prezzo base ridotto: I lotto L. 23.360.000; II lotto: L. 59.520.000; III lotto: L. 42.600.000; IV lotto: L. 85.520.000; VI lotto: quota Rugo Glauco L. 11.016.000.

Offerte in aumento non inferiori a L. 100.000 per il I lotto; L. 300.000 per il II lotto; L. 300.000 per il III lotto; L. 500.000 per il IV lotto; L. 500.000 per il V lotto; L. 50.000 per il VI lotto.

Deposito per cauzione e spese, da depositare entro le ore 12 del giorno precedente la vendita: 25% del prezzo base di ciascun lotto.

Termine per il deposito del saldo prezzo: gg. 20 dall'aggiudicazione definitiva.

Informazioni in Cancelleria, stanza 241.

Trieste, 4 novembre 1986

IL CANCELLIERE

GREBLO 68789 Stadio in perfetto stato, soleggiato, saloncino, due ampie stanze, servizi, poggiolo, 60.000.000. 23/22

GREBLO 68789 Viale in casa d'epoca, signorile, adatto anche uffici, 225 mq. 7 stanze, 155.000.000. 23/22

GREBLO 299969 Aurisina, casa da ristrutturare 150 mq. 2 piani, mansarda, giardinetto 68.000.000. 23/22

GREBLO 299969 Sistiana, come nuovo, grande terrazzo panoramico, saloncino, matrimoniale, servizi, posto macchina. 23/22

GREBLO,299969 Sistiana, panoramico, giardino proprio, saloncino, cucina abitabile, 2 stanze, terrazzo, box 100.000.000. 23/22

GRIMALDI 040/764952 Gretta libero, prestigioso, salone, 3 stanze, cucina, biservizi, terrazza, posto macchina. 1000/22

GRIMALDI 040/764952 Commerciale villetta bifamiliare di circa 180 mq. con 1.000 mq. di giardino 165.000.000. 1000/22

GRIMALDI 040/764952 Viale Miramare, libero, signorile, salone, 2 camere, cucina, servizi separati, riscaldamento, ascensore 74.000.000. 1000/22

GRIMALDI 040/764952 centrale, libero, recentissimo, salone, soggiorno, 2 camere, cucina, doppi servizi, terrazzo 121.000.000. 1000/22

GRIMALDI 040/764952 San Vito, libero, soleggiato, soggiorno, 2 camere, cucina, servizi, riscaldamento autonomo 74.000.000. 1000/22

GRIMALDI 040/764952 Boccaccio libero, soleggiato, soggiorno con caminetto, camera, cameretta, cucina, servizi 42.000.000. 1000/22

GRIMALDI 040/764952 Baiamonti libero, ottime condizioni, camera, cucina, doccia, 30.000.000. 1000/22

GRIMALDI 040/764952 Perugino libero, soggiorno, matrimoniale, cucina, servizi, riscaldamento autonomo 45.500.000. 1000/22

IL CAMINETTO via Roma 13 vende Longera casetta da ristrutturare. Tel. 69425. 6180/22

IL CAMINETTO via Roma 13 vende Bagnoli casetta completamente ristrutturata. Tel. 69425. 6180/22

IMMOBILIARE CIVICA vende FIERA 2 stanze, cucina, bagno, poggiolo, ripostiglio, autoriscaldamento. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 6153/22

studio immobiliare geom. sbisà
«LA PROFESSIONALITÀ AL VOSTRO SERVIZIO»
Il nostro lavoro non è solo
VENDERE CASE
ma innanzitutto e **prima di tutto** assistere, consigliare e garantire la nostra clientela con la serietà, competenza e professionalità che ci ha sempre contraddistinto.
Provvigione: 2,5% dal venditore e 2,5% dall'acquirente
TRIESTE - VIALE DELL'IPPODROMO, 14 - TEL. 942494/5

GORIZIA centrale cucina salone bicamere doppi servizi terrazza cantina. Grimaldi 0481/45283. 1000/22

GORIZIA centralissimo perfetto cucina soggiorno bicamere ripostiglio terrazza cantina. Grimaldi 0481/45283. 1000/22

GORIZIA in palazzina cucina soggiorno salotto tricamere terrazze cantina garage. Grimaldi 0481/45283. 1000/22

GORIZIA vendonsi due abitazioni garage giardino 300 mq capannone. Telefonare 32519-33680. 050304/22

GRADISCA KRONOS: zona Villesse terreno industriale pronto edificabile lire 22.000 mq. 0481/74430. 312/22

GRADISCA ville schiera 150 mq 60 milioni mutuo regionale concesso Elle B 0481/31693.

GREBLO 68789 Altura soleggiato, salone, cucina abitabile, 2 grandi stanze, servizi, poggiolo 61.000.000. 23/22

GREBLO 68789 Faro nuovo, vista golfo, saloncino, cucina matrimoniale, terrazzo, garage. 23/22

GREBLO 68789 Cumano, recente, saloncino, matrimonaiale, servizi, ampio terrazzo 42.000.000. 23/22

GRIMALDI 040/764952 Sistiana villa prestigiosa vista mare con taverna, garage, giardino di circa 1.000 mq. 1000/22

GRIMALDI 040/764952 Altipiano villetta libera, recentissima, con taverna, garage, giardino di 500 mq. 194.000.000. 1000/22

GRIMALDI 040/764952 Roiano libero, soggiorno, 2 camere, cucina, servizi, cantina, 83.500.000. 1000/22

GRIMALDI 040/764952 Scoglietto libero, recentissimo, soggiorno, matrimoniale, cucina, servizi, 2 balconi, cantina, 60.000.000. 1000/22

GRIMALDI 040/764952 Stazione, libero, ultimo piano, vista mare, 2 camere, cucina, servizi 43.000.000. 1000/22

GRIMALDI 040/764952 San Luigi libero in casetta, salone, 2 camere, cucina, doppi servizi, taverna, 125.000.000. 1000/22

GRIMALDI 040/764952 via Udine libero, 2 camere, cucina, servizi, terrazzino, riscaldamento, ascensore, 40.000.000. 1000/22

GRIMALDI 040/764952 Tigor libero, da ristrutturare, salone, 3 camere, cucina, servizi separati, cantina 57.000.000. 1000/22

IMMOBILIARE CIVICA vende ROSSETTI 3 stanze, cucina, bagno, poggiolo, riscaldamento, ascensore. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 6153/22

IMMOBILIARE CIVICA vende paraggi PERUGINO 2 stanze, cucina, servizio da ristrutturare 29.000.000. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 6153/22

IMMOBILIARE CIVICA vende paraggi MARINA 2 stanze, tinello, cucinino, bagno, poggioli, riscaldamento, ascensore. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 6153/22

IMPRESA vende via Artemisio due ville a schiera, vista mare, rifiniture di lusso composte: ampio soggiorno, cucina, 3 stanze letto, bagni, mansarda e terrazze, giardini propri, garage. Tel. 43456. 6127/22

LOCALE d'affari via Torrebianca, con magazzini retrostanti, totale 160 metri. Tel. 567868 privato. 6214/22

LOCALE d'affari Donadoni recente, 54 mq; altro Gatteri 150 mq; via Giuliani 70 mq. 631792 BONZANINI. 6221/22

LOCALI varie metrature Ginnastica, Stazione, Boschetto, Ospedale, da 37.000.000. Progettocasa, 767548. 24/22

MONFALCONE Agenzia GABBIANO vende: zona via Romana villa 350 mq giardino, possibilità mansarda abitabile. 45947. 1/22

MONFALCONE Agenzia GABBIANO vende: Corso del Popolo 90 mq 2 letto, autometano, soffitta, L. 52.000.000 trattabili. 45947. 1/22

MONFALCONE Agenzia GABBIANO vende: zona Anconetta appartamento 150 mq, cantina, garage, vero affare. 45947.

MONFALCONE Agenzia GABBIANO vende: zona mercato luminoso, 75 mq 2 letto, cantina, riscaldamento autonomo, L. 60.000.000. 45947. 1/22

MONFALCONE ALFA Pieris negozio ampie vetrate mq 120, superficie vendita più magazzino sottostante. 798807. 1/22

MONFALCONE ALFA Ronchi casa due appartamenti sovrapposti, mq. 500 giardino. 798807. 1/22

MONFALCONE DOMUS 72623 MINIALLOGGIO centralissimo, ristrutturato, 1 stanza, salotto, cucina, bagno. 313/22

MONFALCONE: CENTRALISSIMI ultimi appartamenti prossima consegna 1-2 camere, soggiorno, cucina, garage, cantina. MUTUO AGEVOLATO QUINDICENNALE (60 milioni = 278.000 mese). Agenzia Italia, Monfalcone, 74404. 1/22

MONFALCONE KRONOS: Pieris villa schiera di testa 200 mq. abitabili con ampio giardino. 0481/74430. 312/22

MONFALCONE KRONOS: appartamento centrale 70 mq con ampia terrazza. Prezzo interessante. 0481/74430. 312/22

MONFALCONE KRONOS: Alloggio centralissimo 3 letto, doppiservizi, cucina, salone. 77.000.000. 0481/74430. 312/22

MONFALCONE KRONOS: centralissimi appartamenti 100 mq varie zone. Prezzi interessanti. 0481/74430. 312/22

MONFALCONE KRONOS: periferico appartamento in palazzina bicamere, cucina, soggiorno, cantina, 43.000.000. 0481/74430. 312/22

MONFALCONE KRONOS: centralissimi appartamenti primingresso varie metrature, riscaldamento autonomo. 0481/74430. 312/22

MONFALCONE KRONOS: Turriaco lotto edificabile anche per bifamiliare. L. 25.000.000. 0481/74430. 312/22

MONFALCONE KRONOS: Turriaco recente appartamento bicamere, posto macchina, L. 43.000.000. 312/22

horizon Bleu
- Pronta consegna
- Ultimo attico da 100 mq
- Con ampie terrazze
- Vista mare
- Con ingresso indipendente
- Box auto e parcheggio
Fedrigo Costruzioni
TEL. 43584

MONFALCONE KRONOS: S. Pier d'Isonzo appartamento recentissimo, 100 mq, box, cantina, mutuo agevolato concesso. 0481/74430. 312/22

MONFALCONE mandamento lotti edificabili 800/1000 mq 34.000.000. Grimaldi, 0481/45283. 1000/22

MONFALCONE centralissimo perfetto, cucinino, soggiorno, camera, ripostiglio, terrazze. Grimaldi, 0481/45283. 1000/22

MONFALCONE recentissima palazzina, cucina, soggiorno, bicamere, ripostigli, postomacchina. Grimaldi, 0481/45283. 1000/22

MONFALCONE libero bicamere, cucina, soggiorno, doppiservizi 44.500.000. Grimaldi, 0481/45283. 1000/22

MUGGIA centrali appartamenti due tre stanze, taverna mansarda box in edificio residenziale quadrifamiliare prevendita impresa geom. Curiel tel. 274309. 6199/22

MUGGIA in casetta camera soggiorno cucina bagno 350 mq terreno 72.000.000. Vende La Chiave 272725. 6131/22

PARAGGI Roiano appartamento stanza cucina bagno atrio vendesi libero 18.000.000 50% mutuo. Telefonare 0481-45505. 65350/22

PERUGINO 100 mq 3 stanze tinello cucinino bagno vendesi L. 80.000.000. Telefono 70800.

PERUGINO ultimo piano ascensore autometano soggiorno tre stanze cucina bagno poggioli 73.000.000. FARO 729824. 17/22

PIAZZA Puecher camera cucina bagno ammobiliato perfetto restaurato 23.000.000. Tel. 301531 17-19.30. 6179/22

PIZZARELLO 766676 adiacenze piazza Borza quattro stanze stanzetta cucina bagno riscaldamento III piano. 19/22

horizon Bleu
- Consegna 1987
- Appartamenti vista mare
- Da tre/quattro stanze
- Con ingresso indipendente
- Giardini privati
- Box auto e parcheggi
Fedrigo Costruzioni
TEL. 43584

PIZZARELLO 766676 Guardia affittato in stabile ristrutturato quattro stanze cucina ripostiglio servizi 25.000.000. 19/22

PIZZARELLO 766676 zona Ospedale 1.o piano libero adatto anche uffici doppio ingresso 140 mq riscaldamento ascensore 80.000.000. 19/22

PIZZARELLO 766676 molto particolare rifinitissimo ristrutturato completamente salone tre stanze cucina bagno 140 mq 1.o piano inizio XX Settembre. 19/22

PIZZARELLO 766676 Donota panoramico tre stanze stanzetta cucina servizio da rimodernare 35.000.000. 19/22

PIZZARELLO 766676 Ospedale recente IV piano soggiorno tre stanze cucina doppi servizi terrazzino. 19/22

PIZZARELLO 766676 zona Politeama recente soggiorno due stanze cucina bagno comforts 65.000.000. 19/22

PIZZARELLO 766676 37.500.000 stadio soggiorno angolo cottura matrimoniale bagno ripostiglio poggiolo riscaldamento ascensore V piano minimo contanti 12.000.000. 19/22

PIZZARELLO 766676 piazza Ospedale signorile recente salone matrimoniale stanzetta cucina bagno rifinitissimo.

PORTA via recente, stanza, cucina, servizi, comforts. Immobiliare Solario tel. 61061, orario 16-19. 6189/22

PRIMAVERA 767993 adiacenze giardino Pubblico saloncino bistanze cucina doccia 56.000.000. 6191/22

PRIMAVERA 767993 zona Vico recente tristanze cucina bagno poggiolo 58.000.000. 6191/22

PRIMAVERA 767993 via Roma ufficio 4 stanze servizio ascensore riscaldamento. 6191/22

PRIVATAMENTE zona tranquilla Barcola casetta con terreno panoramicissimi vendonsi 230.000.000. Scrivere cassetta n. 2/L Publied 34100 Trieste. 65343/22

PRIVATO vende a privato 2 stanze soggiorno cucinino 2 poggioli cantina ascensore riscaldamento tel. 767164 ore pasti. 0064992/22

PRIVATO vende appartamenti prezzo affare 2 stanze cucina e servizio Lire 25.000.000. Tel. 767648. 65352/22

PRIVATO VENDE Altura soleggiatissimo panoramico saloncino due stanze doppi servizi cucina ripostiglio terrazza soffitta 80.000.000 trattabili telefonare 827139 ore serali.

PRIVATO vende ultimo appartamento libero 200 mq in centralissimo stabile d'epoca autometano ascensore tel. 62180. 111/22

PRIVATO vende ultimo appartamento occupato 170 mq in centralissimo stabile d'epoca ascensore. Tel. 62180. 111/22

PRIVATO vende a Duino mansardina arredata box 55.000.000. Telefonare 825496. 65359/22

PRIVATO vende appartamento seminuovo salone 2 stanze cucina bagno poggiolo riscaldamento centralizzato soffitta posto macchina in garage 75.000.000. Telefonare 816960. 65274/22

PRIVATO vende Commerciale vista mare 70 mq. Telefonare 271042 pasti. 65245/22

PRIVATO vende libero ottime condizioni zona Pam due stanze cucina bagno ripostiglio due poggioli cantina tel. 574993. 65217/22

PRIVATO vende appartamentino piano rialzato disimpegno angolo cottura soggiorno camera bagno soleggiatissimo soffitta casa recente prontingresso. Tel. 749200. 65381/22

PRIVATO vende S. Luigi salone tre stanze cucina bagno poggiolo vista golfo cantina garage L. 100.000.000. 65324/22

PRIVATO vende locale affari con seminterrato 90 mq Belvedere tel. ore pasti 417186.

PROGETTOCASA attico prestigioso soggiorno, tre camere, servizi, terrazze, mansarda. 767548. 24/22

PROGETTOCASA centrale, recentissimo, soggiorno, due camere, cucina, terrazze, 105.000.000. 767548. 245/22

PROGETTOCASA Ospedale, soggiorno, camera, cucina, bagno, riscaldamento autonomo, 41.000.000. 767548. 24/22

PROGETTOCASA adiacenze Rossetti mansarda perfetta soggiorno, camera, cucina, bagno, 36.000.000. 767548. 24/22

PROGETTOCASA Muggia centro storico casa panoramica da restaurare, 64.000.000. 767548. 24/22

PROGETTOCASA giardino pubblico, soggiorno, camera, cucina, servizio, stanzino, 42.000.000. 767548. 24/22

PROGETTOCASA adiacenze Conti, recentissimo, soggiorno, camera, cucina, bagno, ripostiglio. 767548. 24/22

PROGETTOCASA Garibaldi, luminoso, soggiorno, camera, cucina, servizi, ripostiglio, 38.000.000. 767548. 24/22

PROGETTOCASA Scoglietto, soggiorno, due camere, cucinino, bagno, balconi, 61.000.000. 767548. 24/22

PROGETTOCASA adiacenze Ippodromo, saloncino, due camere, cucina, bagno, terrazze, 95.000.000. 767548. 24/22

PROGETTOCASA Maddalena, soggiorno, due camere, cucina, bagno, riscaldamento, 46.000.000. 767548. 24/22

PROGETTOCASA Ponterosso, ultimo piano, panoramico, ampia metratura, riscaldamento, 190.000.000. 767548. 24/22

PROGETTOCASA Revoltella attico primingresso, salone, tre camere, mansarda, 195.000.000. 767548. 24/22

PROGETTOCASA adiacenze Pascoli, soggiorno, due camere, cucina, bagno, balcone, 60.000.000. 767548. 24/22

PROGETTOCASA centralissimo, saloncino, due camere, cucina, servizi, riscaldamento, 64.000.000. 767548. 24/22

PROGETTOCASA stabile libero epoca, quattro piani, da ristrutturare, 60.000.000. 767548. 24/22

PROGETTOCASA Gretta, epoca miniappartamento camera, cucina, ultimo piano, 24.000.000. 767548. 24/22

PROGETTOCASA Revoltella primingresso salone, camera, cucina, bagno, caminetto, 79.000.000. 767548. 24/22

QUADRIFOGLIO PERUGINO spazioso, cucina con tinello 2 camere cameretta bagno cantina. 630174. 12/22

QUADRIFOGLIO CENTRALISSIMO rifinito a primingresso cucina saloncino camera bagno ripostiglio mansarda. 630175. 12/22

QUADRIFOGLIO VELTRO recentissimo panoramico mai abitato angolo cottura soggiorno 1 stanza bagno terrazza. 631171. 12/22

QUADRIFOGLIO vicinanze STUPARICH recente autometano cucinino tinello 2 stanze bagno ripostiglio poggioli. 630174. 12/22

QUADRIFOGLIO vicinanze viale Miramare da rimodernare saloncino cucina 2 stanze servizi balcone ascensore riscaldamento 55.000.000. 630174. 12/22

QUADRIFOGLIO ROSSETTI villa bifamiliare d'epoca con giardino di 500 mq. Trattative riservate nostri uffici. 630175. 12/22

QUADRIFOGLIO VIALE spazioso cucina soggiorno 2 stanze bagno cantina 45.000.000. 630174. 12/22

QUADRIFOGLIO VIALE stabile d'epoca con ascensore, cucina abitabile soggiorno matrimoniale bagno ripostiglio cantina. 630174. 14/22

QUADRIFOGLIO POGGI PAESE perfetto recentissimo panoramico 112 mq con posto macchina autometano mutuo regionale. 630175. 14/22

QUADRIFOGLIO CORONEO condizioni ottime in stabile d'epoca, cucinino tinello soggiorno stanza stanzetta bagno 52.000.000. 631171. 14/22

QUADRIFOGLIO CRISPI alta, da ristrutturare cucina soggiorno 2 camere servizi soffitta 35.000.000. 631171. 12/22

QUADRIFOGLIO GIARDINO PUBBLICO recente salone 2 stanze stanzetta servizi ripostiglio terrazza. 630175. 12/22

RABINO 762081 libera Garibaldi mansarda salone camera cameretta cucina bagno 71.000.000. 14/22

RABINO 762081 libero adiacenze stazione camera cucina abitabile bagno 19.500.000. 14/22

Continua in ultima pagina

a cura SPE
Incontri

audiosan S.a.s.
risolve il tuo problema di
SORDITÀ
Via Nordio 6 - Tel. 771055

Per vestirti stupendamente!!!
Per un regalo di sicuro successo!!!
BILBO
ABBIGLIAMENTO GIOVANE
in via Carducci 24 a Trieste
tutta l'esperienza e il nostro buon gusto al tuo servizio
(Domani 1/12/86 aperto)

ZANON
VIA PARINI 6
TEL. 72.73.12
DICEMBRE: VOGLIA DI COMPUTER
COMMODORE 64 L. 419.000
TOSHIBA HX51 sistema MSX L. 295.000
(Aperto tutti i lunedì)

O.KRANER
ARREDAMENTI
TRIESTE - VIA FLAVIA 53 - TEL. 826644
• CUCINE
• SOGGIORNI
• CAMERE
• SALOTTI
A TRIESTE 3.000 MQ D'ESPOSIZIONE
CON PARCHEGGIO RISERVATO

ENCICLOPEDIA UNIVERSALE RIZZOLI-LAROUSSE
IN 18 VOLUMI AGGIORNATA 1986
PREZZO RATEALE SENZA INTERESSI
VALIDO ANCHE PER TUTTO IL CATALOGO RIZZOLI
Per informazioni e prenotazioni:
DOTT. GIORGIO CRISE - Agente Rcs Rizzoli per TS e provincia
TRIESTE - VIA DIAZ 15 - TEL. 306237 (9-12) SABATO CHIUSO

TECNAUTICA
Via Pietraferrata - Tel. 823755
Concessionaria fuoribordo
MERCURY
Officina autorizzata Mercury Mercruiser
Riparazione motori di tutte le marche
Rimessaggio invernale motori e imbarcazioni

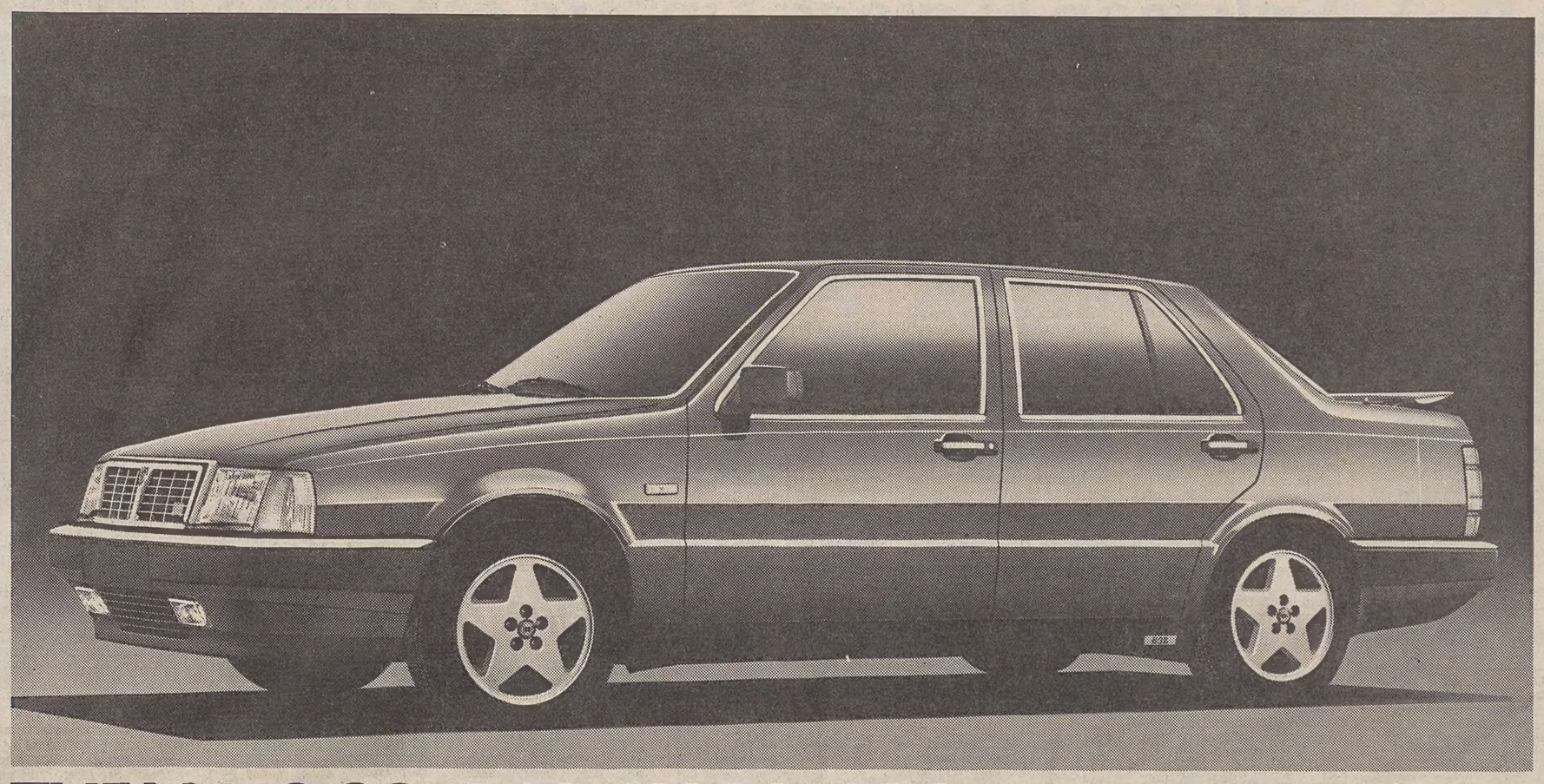
RADIO
TELEVISORI
ELETTRODOMESTICI
VENDITA PROMOZIONALE
A
PREZZO CALIBRATO!!!
Radiobacchelli
VIA PASCOLI 24 - TRIESTE - TEL. 724000
INTERPELLATECI È NEL VOSTRO INTERESSE
DOMANI SIAMO APERTI

NUOVO AUTOCARAVAN CLIPPER 550 ELNAGH A PARTIRE DA L. 24.900.000 *
PER CHI NON VUOLE SCEGLIERE FRA PREZZO E QUALITA'
Nuovo, aggressivo, completo di caratteristiche tecniche e dotazioni di serie di gran classe.
CLIPPER 550, MOTORHOMES MAGNUM E LA NUOVA SERIE DI CARAVANS SOLEADO ED ELECTRA
DA CAMPANELLA CARAVAN ELNAGH
OPICINA (TRIESTE) - Statale 202 - Via Carsia 51 - Tel. 211610
* I.V.A. esclusa
■ CHIUSI IL MARTEDI' E FESTIVI

SERRAMENTI
FILIPPI ROBERTO
Via Fontana 4/B - Tel. 65502
Infissi in alluminio o verniciati in tutti i colori.
Scuri.
Verande fisse e pieghevoli.
Preventivi gratuiti senza impegno.
Garanzia totale scritta da 1 a 10 anni.
Pagamento fino a 36 mesi senza acconti.

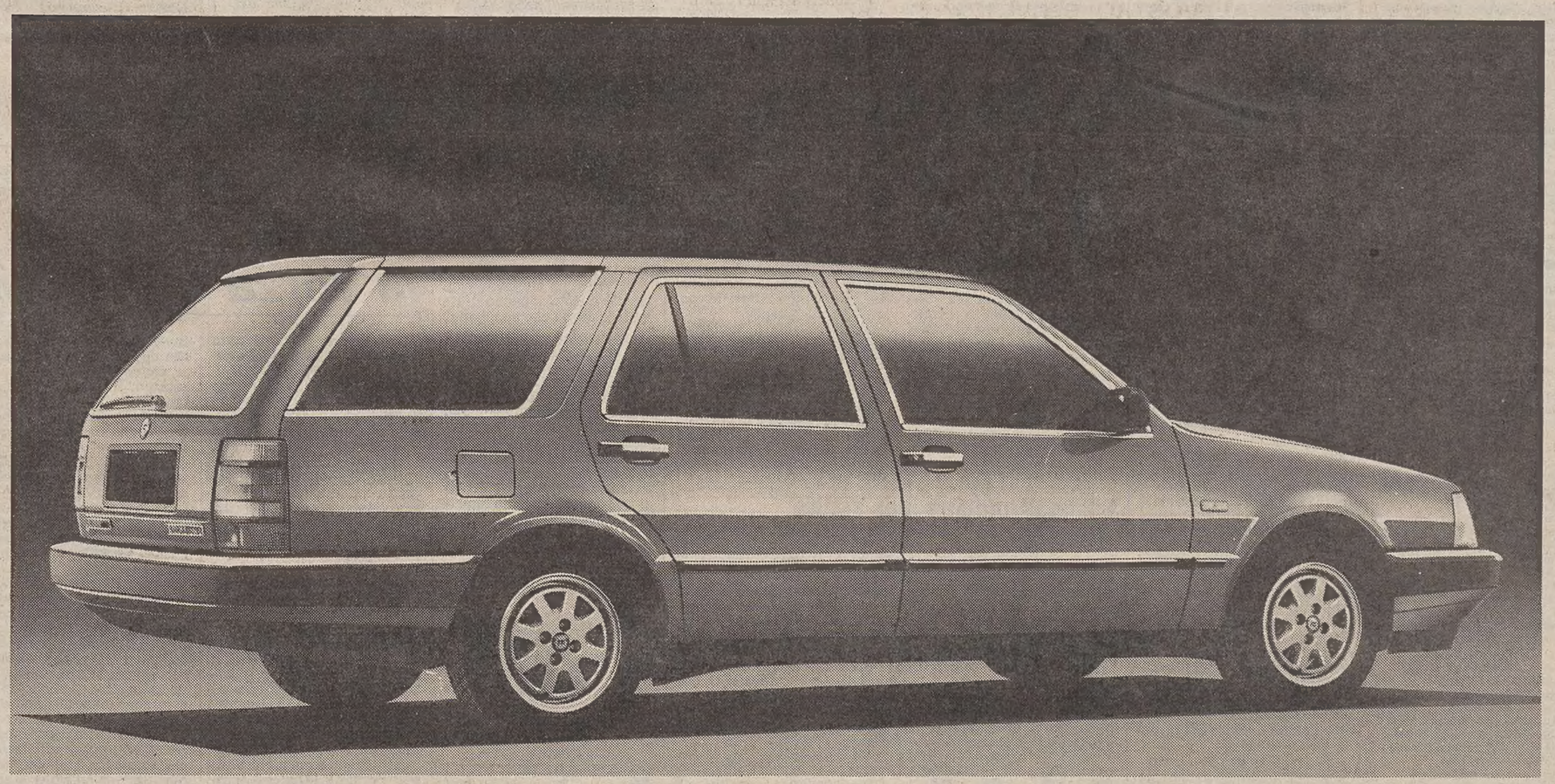
lenti a contatto
per ogni occhio la lente corneale esatta con garanzia totale
ZIGLIO OTTICA - OPTOMETRIA
CORSO ITALIA 28 - TEL. 794095

INIZIATIVA DI EDILIZIA CONVENZIONATA
VIA FRESCOBALDI - SALITA DI ZUGNANO
APPARTAMENTI ACCURATAMENTE RIFINITI
2 CAMERE, SOGGIORNO, CUCINA, SERVIZI, POSTO AUTO
MUTUO AGEVOLATO 50.000.000 - RATE MENSILI 230.000
PER INFORMAZIONI:
RICCESI Spa
VIA DIAZ 6 (uffici) 300666
VIA FRESCOBALDI (cant.) 816241
S.I.D.E. Sas
V.LE MIRAMARE 29 (uff.) 414122-421235
VIA BATTISTI 4 (Ag. Esperia) 750777



THEMA 8·32. DAL SUCCESSO AL PRIMATO.

Un successo tra i più significativi si evolve in un primato di assoluto rilievo nella storia dell'automobile. Un primato tecnologico con una serie di soluzioni pensate e realizzate specificatamente per la Thema 8·32. Motore Lancia by Ferrari, 8 cilindri, 32 valvole. Nuova iniezione elettronica Bosch, ABS, spoiler retrattile. Servotronic, il primo servosterzo a gestione elettronica. Un primato prestazionale: 240 km/h, 0-100 in 6,8 secondi. Un primato del gusto tutto Lancia negli interni in pelle sellata a mano della Poltrona Frau ed in radica naturale. Un primato che appartiene a poche centinaia di vetture prodotte ogni anno.



THEMA STATION WAGON. NON SOLO SPAZIO.

La prima station wagon Lancia cambia il mondo station wagon. E introduce, per la prima volta, un piacere di guida autentico, e autenticamente Lancia. Guidabilità e tenuta inimitabili, prestazioni al vertice assoluto in Europa. Un piacere confermato dal confort degli interni, dalle ricchissime dotazioni di serie, dagli optional prestigiosi, dalla linea firmata Pininfarina. La Thema station wagon è solo turbo, diesel e benzina. Nella versione turbo i.e. 165 CV raggiunge i 210 km/h, e nella versione turbo diesel supera i 180 km/h. Meccaniche e propulsori sono gli stessi che hanno già entusiasmato gli automobilisti e la stampa di tutta Europa.

CRONACHE DELLO SPORT

C'è Roma-Juve, e il Napoli sogna la grande fuga

Il calcio della domenica

14.30

A
COMO
UDINESE

B
TRIESTINA
MESSINA

COMO	UDINESE	TRIESTINA	MESSINA
Paradisi	Abate	Gandini	Paleari
Tempestilli	Galparoli	Bagnato	Napoli
Bruno	Storgato	Costantini	Papis
Centi	Colombo	Dal Prà	Gobbo
Maccoppi	Edinho	Cerone	Rossi
Albiero	Collovati	Menichini	Bellopede
Mattei	Chierico	De Falco	Talevi
Invernizzi	Miano	Strappa	Orati
Borgonovo	Graziani	Cinello	Diodicibus
Notaristefano	Criscimanni	Causio	Catalano
Giunta	Bertoni	Iachini	Mossini
Mondonico A	**De Sisti**	**Ferrari** A	**Scoglio**
Arb. Coppetelli		Arb. Bergamo	

Programma e arbitri

SERIE A

Atalanta-Brescia: Pairetto
Como-Udinese: Coppetelli
Empoli-Fiorentina: Agnolin
Inter-Avellino: Redini
Napoli-Verona: Magni
Roma-Juventus: Pieri
Sampdoria-Ascoli: Luci
Torino-Milan: Lombardo.

CLASSIFICA: Napoli punti 16; Juventus 14; Inter 13; Roma, Como, Verona, Milan 12; Sampdoria 10; Torino, Fiorentina, Avellino 9; Brescia, Ascoli, Empoli 6; Atalanta 5; Udinese 0.

SERIE B

Arezzo-Cremonese: Pezzella
Bologna-Parma: Sguizzato
Cagliari-Taranto: Pucci
Campobasso-Cesena: Tarallo
Catania-Genoa: Fabbricatore
Vicenza-Pescara: Leni
Lecce-Pisa: Amendolia
Modena-Bari: Gava
Sambenedettese-Lazio: Frigerio
Triestina-Messina: Bergamo

CLASSIFICA: Messina, Cremonese punti 15; Genoa, Vicenza, Lecce 13; Modena, Pisa, Parma 12; Arezzo, Pescara 11; Bari 10; Sambenedettese, Bologna 9; Triestina, Catania, Cesena 8; Lazio, Taranto, Campobasso 6; Cagliari 5.

SERIE C 1
Girone A

Ancona-Spal: Boemo
Carrarese-Reggiana: Grechi
Centese-Virescit: Rutilio Guida
Lucchese-Monza: Guidi
Mantova-Trento: Calabretta
Piacenza-Padova: Fiorenza
Prato-Legnano: Ceccarelli
Rimini-Fano: Di Gennaro
Rondinella-Spezia: 2-0

CLASSIFICA: Padova, Spal punti 15; Piacenza 14; Monza, Centese 12; Prato, Reggiana, Lucchese 11; Fano 10; Virescit, Mantova, Trento, Carrarese 9; Spezia, Legnano 8; Rimini 7; Ancona 6; Rondinella 4.

Girone B

Barletta-Benevento: Lattuada
Campania-Sorrento: 2-1
Cosenza-Livorno: Cucchiara
Martina-Licata: Bettini
Monopoli-Brindisi: Stafoggia
Nocerina-Salernitana: Ballo
Reggina-Foggia: Nicoletti
Siena-Catanzaro: Trentalange
Teramo-Casertana: Mazzalupi

CLASSIFICA: Casertana punti 13; Catanzaro, Barletta, Licata 12; Martina, Monopoli, Cosenza 11; Teramo, Brindisi, Salernitana 10; Foggia, Nocerina, Siena, Campania 9; Reggina 8; Sorrento, Livorno 7; Benevento 5.

SERIE C 2
Girone A

Civitavecchia-Pro Vercelli: Bettin
Derthona-Cuoiopelli: Lombardi
Entella-Asti: Fucci
Montevarchi-Massese: Gargiulo
Novara-Casale: D'Ambrosio
Olbia-Carbonia: Bizzarri
Pontedera-Alessandria: Bencivenga
Sanremese-Torres: Piana
Sorso-Pistoiese: Timpano

CLASSIFICA: Novara, Derthona punti 14; Cuoiopelli, Entella, Torres 13; Civitavecchia, Pistoiese 12; Olbia, Pontedera 11; Pro Vercelli 10; Alessandria, Casale 9; Sorso, Carbonia 8; Sanremese 7; Montevarchi, Massese 6; Asti 4.

Girone B

Chievo-Oltrepò: Puglisi
Montebelluna-Sassuolo: Rungger
Orceana-Treviso: Rossignoli
Pavia-Giorgione: Bonci
Pergocrema-Pordenone: Baglieri
Pievigina-Mestre: Cazzamalli
Pro Patria-Vogherese: Copercini
Suzzara-Ospitaletto: 0-0
Venezia-Varese: Di Savino

CLASSIFICA: Ospitaletto punti 17; Varese 14; Pavia, Suzzara, Chievo, Mestre 13; Sassuolo, Treviso 12; Venezia 11; Pergocrema 9; Montebelluna, Giorgione 8; Pro Patria, Pievigina, Pordenone, Vogherese 7; Oltrepò 5; Orceana 4.

INTERREGIONALE
Girone D

Gorizia-Rovigo
Opitergina-Conegliano
San Donà-Russi
S. Lazzaro-Fontanafredda
S. Marino-Miranese
Santarcangelo-Contarina
U. Clodia-Pro Cervignano
Vittorio Veneto-Riccione

CLASSIFICA: Riccione punti 16; S. Lazzaro 14; Santarcangelo, Gorizia, San Donà 12; U. Clodia, Miranese, S. Marino 11; Rovigo, Russi 9; Contarina, Fontanafredda 8; Opitergina, Conegliano, Vittorio Veneto 7; Pro Cervignano 6.

PROMOZIONE

Trivignano-Sanvitese: Conzutti
Centro Mobile-Monfalcone: Mami
Juniors-Portuale: Innocente
Itala S. Marco-Manzanese (ieri)
Cussignacco-Cormonese: Di Tora
Tarcentina-Cordenonese: Fucile
Buiese-Sangiorgina: Manfé
Pasianese-Sacilese: Cad

CLASSIFICA: Trivignano punti 15; Monfalcone, Pasianese, Sacilese 11; Manzanese, Tarcentina, Cussignacco 10; Itala S. Marco 9; Juniors, Buiese 8; Cormonese, Cordenonese, Sanvitese 7; Centro Mobile 5; Sangiorgina 3; Portuale 2.

PRIMA CATEGORIA
Girone A

Valnatisone-Spilimbergo: Petronio
Julia-Tavagnà Felet: Tedesco
Codroipo-Torre: Zotta
Cividalese-Olimpia: Plotti
Pro Tolmezzo-Flumignano: Mazzucco
Pro Aviano-Pro Fagagna: D'Andrea
Azzanese-Spal: Cattaruzzi
Torreanese-Tamai: Fradiani

CLASSIFICA: Spilimbergo punti 15; Torre 12; Pro Fagagna, Tamai, Torreanese 11; Julia, Cividalese 10; Codroipo, Flumignano, Olimpia 9; Valnatisone 8; Pro Aviano, Tavagnà Felet 7; Pro Tolmezzo, Azzanese 6; Spal 1.

Girone B

Percoto-Sevegliano: Del Pup
San Canzian-Ronchi: Perrone
Lucinico-Palmanova: Cavanna
Torviscosa-Lignano: Sorge
San Giovanni-Ponziana 1-0
Edile Adriatica-Costalunga: Missoni
Fortitudo-Gradese: Cossero
Mossa-Pieris: Benedetti

CLASSIFICA: Sevegliano punti 14; Lucinico 13; Ponziana, Torviscosa 11; Gradese, San Canzian 10; Fortitudo, San Giovanni, Lignano 9; Ronchi, Pieris 8; Percoto 6; Costalunga, Palmanova 5; Mossa, Edile Adriatica 4.

SECONDA CATEGORIA
Girone D

Sestense-Sangiovannese: Andreotta
Latisana-Rivignano: Pirtali
Sedegliano-Zompicchia: Caporal
Indipendente-Basiliano: Nadalin
Maranese-Bertiolo: Formica
Castionese-Gonars: Nicolini
Variano Carni-Carlinese: Pascolo P.
Blessanese-Muzzanese: Colussi G.

CLASSIFICA: Maranese, Latisana punti 13; Rivignano 12; Gonars 11; Basiliano, Sangiovannese 10; Variano Carni 9; Castionese, Bertiolo 8; Indipendente 7; Sedegliano, Carlinese, Sestense 6; Zompicchia, Blessanese, Muzzanese 5.

Girone E

Ruda-Porpetto: Magris
Torre Tap.-Isonzo: Buono Ant.
Villanova-Pro Romans: Murenu
Villesse-Capriva: Bertin
Mariano-Audax S. Anna: Vittor
Medeuzza-Fogliano: Sarti
Begliano-Malisana: Dordolo
Aquileia-Pro Fiumicello: Spada

CLASSIFICA: Porpetto punti 14; Pro Fiumicello 13; Ruda 11; Pro Romans, Fogliano, Malisana 10; Begliano 8; Audax S. Anna, Torre Tap., Villesse, Isonzo, Medeuzza, Capriva 7; Villanova 6; Mariano, Aquileia 5.

Girone F

Olimpia-Opicina Supercaffè (g. ieri)
Primorje-Zarja: Quaino
Opicina-Kras: Somma
C. Elisi Prisco-Muggesana: Piva G.
San Sergio-Stararanzano: Russian
S. Luigi Vivai Busà-Stock: Mango
L'Architrave-Zaule: Libri
Giarizzole-Vesna: Mulinaris C.

CLASSIFICA: Zaule punti 12; Kras, Primorje 11; San Sergio, Vesna 10; Stock 9; Opicina, Muggesana, C. Elisi Prisco 8; Giarizzole, Opicina Supercaffè, Olimpia 7; Staranzano, Zarja, S. Luigi Vivai Busà, L'Architrave 6.

TERZA CATEGORIA
Girone L

Domus Arredamenti-Rabuiese: Furlan
S. Anna Rizzotti-Union: Messina
Roianese-Gaja: Zudini
Don Bosco-Breg: Crivelli
Domio-G.M.T.: Longo
C.G.S.-San Vito: Zambelli

CLASSIFICA: S. Anna Rizzotti punti 15; C.G.S. 11; Rabuiese 10; Gaja 8; Roianese 7; C.U.S., Domio 6; San Vito 5; Union, Domus Arredamenti, Breg 4; G.M.T. 3; Don Bosco 1.

Ippodromo di Montebello
OGGI - ore 14.30

OTTO TRIS MONTEBELLO
per un pomeriggio di corse
AV... VINCENTE

MENTRE MARADONA E COMPAGNI RICEVONO AL SAN PAOLO IL VERONA

Eriksson si gioca l'intera stagione nel confronto con i campioni delusi

ROMA — Solite storie nel calcio: allarme per calo spettatori (dieci per cento), violenza, basso livello del gioco, caro-prezzi, tempo inclemente, massiccia presenza tv, disamore da scandalo, calendario a singhiozzo, protesta delle società contro il fisco, minaccia di commissariato in leva, terzo straniero, flessione del Totocalcio...

Nel circo della serie A i numeri sono sempre gli stessi ma stavolta c'è in più la stravaganza del Napoli capolista che, pur non realizzando situazione inedita, porta un pizzico di originalità nel carrozzone. La novità non è fatta dal primato della squadra partenopea ma dalla sicurezza del suo incedere e dalla maturità di un ambiente che pare avvertire predestinazioni tricolori. La fiducia napoletana si rafforza alla vigilia dell'undicesima giornata che offre ai campani l'occasione per una «fuga in elicottero» (aumento del vantaggio sulla seconda in classifica) approfittando di un possibile scivolone della Juventus a Roma nella partita clou della domenica. Gli imbattuti partenopei ospitano infatti il Verona che, per quanto rilanciato, può patire ancora l'assenza di Elkjaer, specie in trasferta.

A Napoli c'è trepidazione per le condizioni di Maradona e De Napoli ma, con la goleada di domenica scorsa sull'Empoli (4-0), la squadra di Bianchi sembra essersi liberata del complesso San Paolo e può fare suoi anche questi due punti mentre per la Juventus, sua più immediata inseguitrice a due lunghezze, la vittoria all'Olimpico è certo più problematica.

La sfida Roma-Juve è il grande evento di questa domenica non soltanto per i riflessi immediati che il suo esito può avere sulla classifica. In campionato nessuno scontro è determinante finché c'è la possibilità aritmetica di recuperare i punti perduti. Ma per gli effetti psicologici che possono avere, certe partite assumono un valore speciale. Roma-Juventus è una di queste anche per via della tradizionale rivalità dei due complessi. Se i giallorossi non riuscissero a battere i bianconeri rischierebbero una crisi che sintomi di squilibri hanno finora minacciato; se la Juventus non facesse risultato a Roma potrebbe riconoscersi in declino come l'eliminazione in Coppa e le critiche dell'avvocato hanno premonito.

La sfida a distanza tra Napoli e Juventus costituisce il tema centrale della giornata ma un posto di rilievo lo occupa anche l'Inter che, reduce dal successo praghese in Coppa, accoglie l'Avellino con l'obiettivo di candidarsi prima anti-Napoli sorpassando la Juve con la solidarietà della Roma. Gli irpini giocano per la seconda domenica consecutiva a San Siro dopo la caduta della settimana scorsa (2-0 per il Milan). Se l'Inter di Altobelli e Matteoli non accuserà oltre il dovuto la fatica infrasettimanale, all'Avellino non resterà che l'umiliazione degli otto giorni presi a Milano.

Nel cartellone dell'undicesima spicca anche Torino-Milan, scontro tra altre candidate all'inseguimento delle prime ma tra formazioni ancora alla ricerca di se stesse.

Comune denominatore l'incostanza, granata e rossoneri sono in attesa di giudizio, persino da parte di Vicini che ai due complessi attinge prodigo per l'azzurro.

Il risultato di Torino, comunque, non dovrebbe avere riflessi neppure psicologici sul cammino delle due squadre. Contraccolpi sensibili avranno invece gli esiti dei due derby: quello lombardo Atalanta-Brescia (duplice valore del risultato perché sfida diretta tra candidate alla retrocessione) e quello toscano Empoli-Fiorentina dove i viola, pur senza Diaz, sono favoriti se non altro per ritrovato ardore e concomitante preoccupazione empolese per voci di indagini federali.

Restano Sampdoria-Ascoli e Como-Udinese. Ai liguri si presenta l'occasione per proseguire l'ascesa verso posizioni di graduatoria più consone a valori tecnici e ambizioni anche se gli ascolani sono guastatori fuori le proprie mura e vanno presi con le molle. Il Como-miracolo fa la prova finestra all'Udinese che ha finalmente cancellato la penalizzazione e lo stress da handicap. Pur se afflitta da pareggiate (otto risultati di parità in dieci partite), la squadra di Mondonico è la sola imbattuta del torneo assieme al Napoli.

Dopo l'undicesima giornata il campionato fa sosta per lasciare posto alla Nazionale che va a Malta. La serie «A» si ripresenterà a metà dicembre prima della vacanza natalizia e dopo avere conosciuto i destini europei di Inter e Torino.

Fabio Masotto

Ridotta la squalifica a Mileti

MILANO — È stata ridotta da cinque a tre giornate la squalifica del giocatore Francesco Mileti del Genoa per il suo comportamento durante la partita Messina-Genoa del 9 novembre scorso. Lo ha deciso la commissione disciplinare della Lega nazionale professionisti.

Corruzione arbitrale nel Lazio Lo scandalo non sembra finito

ROMA — Lo scandalo della corruzione arbitrale nel Lazio non è finito. O almeno questa è l'opinione di Gianfranco Menegali, cui è stato affidato il commissariato del Comitato arbitri regionale del Lazio. Menegali ha partecipato alla seconda e conclusiva giornata di riunioni dell'Aia dedicata al consiglio centrale direttivo composto dal presidente Campanati, dai vice Bigi, Vannucchi, Gonella e D'Agostini (questi ultimi due assenti per problemi di salute), dai 18 presidenti dei comitati regionali e dai responsabili degli organi tecnici (Can, Can C, Cai e Ccc).

Dopo la riunione Menegali si è intrattenuto con Campanati per fare il punto della situazione: 14 arbitri sono stati deferiti dagli organi di disciplina (e saranno certamente puniti «esemplarmente»), ma continuano a piovere lettere anonime che denunciano casi analoghi. Se però lo scandalo della corruzione turba l'ambiente, le parole di Carraro lo hanno rasserenato.

«Il commissario straordinario — ha continuato Campanati — si è interessato dei campionati professionistici e si è intrattenuto con me a Gussoni per concertare un incontro con gli arbitri della Can che avverrà il 19 dicembre prossimo, dopo quello già previsto tra gli arbitri e i presidenti delle società.

«In vista del "periodo caldo", quello in cui i campionati cominciano a dire la verità — ha aggiunto Campanati — l'incontro servirà a "galvanizzare" gli arbitri. Il commissario straordinario dirà loro che pretenderà il massimo, pur essendo soddisfatto di come sono andate fin qui le cose, pur con tutti i comprensibili errori umani».

— Lo scandalo laziale fa parte degli errori umani?

«No, è un caso particolarmente negativo. È nostro intento approfondire le cause che hanno portato a questa possibilità di accordo tra dirigenti e arbitri e proporre i rimedi per rendere sempre meno possibile che le società e gli arbitri si incontrino. Servono mezzi e strutture nuovi...».

— Ovvero?

«A livello regionale e locale si fanno più di mille designazioni la settimana, senza computer è impossibile evitare che un arbitro capiti troppo spesso con la stessa società o che lui, o uno della stessa sezione, torni a dirigere in un campo in cui sono scoppiati incidenti».

— Carraro avrebbe anche detto che l'Aia avrà maggiore autonomia nella nuova organizzazione del calcio.

«Il settore arbitrale dovrà avere completa autonomia di gestione».

— Potrebbe essere un primo passo verso il professionismo degli arbitri?

«Verso una maggiore professionalità sì, verso il professionismo non direi. Saremmo i primi nel mondo a fare un passo del genere e un arbitro non potrebbe fare dieci anni di tirocinio e poi trovarsi fuori per fatti che esulano dalla sua diretta responsabilità. In realtà il primo lavoro dei direttori di gara è la cosa che ci dà le maggiori garanzie».

La riunione, che si è protratta per oltre cinque ore, ha provveduto alle nomine degli ultimi presidenti di sezione e dei presidenti delle commissioni regionali di disciplina. Inoltre sono state date disposizioni per i resoconti di fine stagione dei presidenti regionali.

FRIULANI DECISI A TUTTO

L'Udinese minaccia l'imbattibile Como ma De Sisti non parla

UDINE — I bianconeri di De Sisti sono partiti ieri pomeriggio per Como con la segreta speranza di riuscire a far valere la «legge dei grandi numeri», ossia di infliggere la prima sconfitta del campionato alla squadra lariana.

Il tecnico friulano, ancora chiuso nel mutismo del suo «silenzio-stampa» si ritrova a preparare la partita solo con problemi di abbondanza: resta a casa solo Tagliaferri per motivi precauzionali, al fine di guarire completamente dalla distorsione al ginocchio che comunque non gli crea grosse preoccupazioni.

«Preferisco usufruire ora di un turno di riposo — ha spiegato — per essere completamente ristabilito alla ripresa del campionato dopo la sosta di domenica prossima, con Bencivenga, Pasa, Caverzan e naturalmente Fabio Brini, che dovrebbe essere dimesso dall'ospedale martedì. Buone novità riguardano Criscimanni, che ha dovuto disertare i campi di gioco per sei settimane ma che appare quasi completamente ristabilito.

«La schiena non mi crea più alcun problema — ha dichiarato al termine dell'allenamento di ieri —, mi sono allenato per tutta la settimana con i compagni e sto abbastanza bene: la fatica accumulata nel corso di questi ultimi giorni mi ha fatto accusare qualche indolenzimento muscolare alle gambe, ma la cosa rientra nella normalità: se il mister mi vuole io sono pronto a rientrare nella mischia».

Considerato il fatto che Criscimanni è una pedina fondamentale del centrocampo bianconero, la sua presenza in campo non dovrebbe essere in discussione: gli farà spazio molto probabilmente Federico Rossi, che nel corso della partitella del giovedì aveva risentito di una leggera contrattura alla coscia destra, e sarà quindi riconfermato sulla fascia destra Angelo Colombo, «spalla» di Chierico. L'unico dubbio da risolvere per De Sisti, quindi, rimane quello dello schieramento offensivo: Graziani non si discute, tanto più che negli allenamenti di quest'ultima settimana ha dimostrato di aver ritrovato lo smalto e la grinta dei tempi migliori: in ballottaggio per una maglia sono Zanone e Bertoni. Il primo sta attraversando uno stato di forma eccezionale, ma finora non gli è stata accordata quella fiducia che meriterebbe: il secondo non è fisicamente al meglio, ha saltato qualche allenamento per un indolenzimento al nervo sciatico e comunque, negli incontri sinora disputati, le sue sortite offensive non sono sembrate irresistibili alle retroguardie avversarie. L'argentino comunque dichiara di sentirsi bene e di essere a disposizione dell'allenatore: «Sì, sto abbastanza bene, ogni tanto avverto ancora qualche disturbo ma di lieve entità». Si sente pronto quindi per scendere in campo?

«Certo, se il mister deciderà di farmi giocare io mi impegnerò al massimo, come ogni domenica d'altronde, per riuscire a strappare al Como quel punticino di cui abbiamo tanto bisogno».

Ma allora non scenderete in campo per vincere?

«No di certo: guai ripetere l'errore di Brescia, quando abbiamo impostato la partita per conquistare i due punti e poi l'abbiamo persa sull'unico tiro in porta degli avversari. Me l'avete insegnato voi italiani, del resto, che in trasferta vige la regola del "primo non prenderle".

«L'Udinese — prosegue Bertoni — ha già dimostrato di saper vincere anche fuori casa e la Fiorentina ne sa qualcosa, però la cosa fondamentale è puntare al pareggio: tutto quello che arriva in più è tanto di guadagnato».

Anche Ciccio Graziani è d'accordo: «È vero, noi abbiamo più bisogno di punti di altre squadre e quindi dobbiamo preoccuparci innanzitutto di non commettere altri passi falsi: le esperienze di Brescia a Roma ci sono bastate!

«Per quanto riguarda me personalmente domenica scorsa rientravo in squadra dopo una lunga assenza, e mi sono reso conto di aver disputato una brutta gara. Ora comunque ho riacquistato il ritmo

Gabriella Fortuna

Triestina-Messina, partita di cartello al «Grezar»

Dobbiamo parlare di Triestina-Messina o di Triestina-Empoli? Fa tristezza, dover uscire con queste battute, ma a ben riguardare, battute proprio non sono. Purtroppo l'immagine della Triestina, già uscita malconcia la scorsa estate, con gli spalti che dicono chiaramente, domenica dopo domenica, quale sia il prezzo pagato in casa, è offuscata nuovamente da una nube malefica, che le toglie luminosità, benché i suoi contorni siano ancora indefiniti.

Sparata giornalistica o drammatica novità, emersa forse non casualmente proprio adesso, dopo la burrasca di estate, dopo il temporale del 17 ottobre? Il terrore corre sul filo: è il titolo di un vecchio film oppure è una nuova puntata della storia alabardata, fatta di registrazioni telefoniche intercettate da chi era autorizzato a farlo? Non conosciamo la verità: abbiamo solo la speranza che non si drammatizzi intorno a una farsa, pur con il timore che non si scherzi inopportunamente su un dramma. Triestina ancora penalizzata, Triestina di nuovo in castigo dietro l'angolo, ad arrossire più delle sue maglie?

Parliamo di Triestina-Messina, allora. La partita più importante, fra quelle disputate dagli alabardati quest'anno al «Grezar», proprio per la posizione in classifica della squadra ospite. Buttiamola sul sentimento, e allora ricordiamo che l'ultima volta che vide Trieste, il Messina, molti dei tifosi alabardati di oggi non erano neanche nati.

Non sono pochi 24 anni; indicano una generazione maturata senza conoscere il calcio dello Stretto. Di cui oggi si parla tanto, perché c'è uno Scoglio da superare, per dominarlo; perché si tratta di una matricola che già dimostra di voler compiere un altro balzo; e poi, diciamolo pure, perché vi gioca Diodicibus. Trieste non dimentica i suoi figli, anche se calcisticamente ne ha pochi nel mondo. Ai tempi di Rocco, Trieste tifava Milan, conglobando Bergamasco, Maldini e Cudicini; ora guarda con simpatia alla Cremonese, per via di Bencina; arriva perfino ad arrivare ad ammirare il Napoli, perché vi gioca il beniamino Romano. E, fuorché oggi, tifa un po' per il Messina, proprio perché vi si trova l'Alberto Diodicibus, classe 1962, che dal campo di Giarizzole è approdato in Trinacria.

Forza Messina dunque, purché vinca la Triestina... Un compito difficile, non impossibile per gli alabardati. Che con tutta probabilità scenderanno in campo con gli stessi uomini di domenica, salvo recuperare Costantini, uscito dalla breve stasi agonistica che gli ha fatto saltare una partita e trequarti. Chi il sacrificato? Non si tratta di sacrificio, ma di esigenze tattiche, tanto più che non è escluso il suo impiego entro i 90 minuti di gioco. Parliamo di Orlando arrivato quest'anno a un eccellente livello di rendimento. Bagnato lascerebbe il ruolo di marcatore per tornare difensore di fascia responsabilizzato anche nei calci di punizione, che ormai aspettano solo lui per le conclusioni di potenza.

Il successo con il Cagliari ha dato le ali alla Triestina, anche per quelle tre reti comunque passate all'attivo, in aggiunta alle tre rifilate al Pescara. Arrivata a 8 punti, la Triestina guarda con più tranquillità attorno a sé, senza avere per ora il coraggio di guardare in alto.... Un passo alla volta, una partita alla volta. È regola saggia, per procedere con programmazione razionale, realistica. Intanto vediamo di raccogliere il massimo dei punti, poi si vedrà. Così parlò Ferrari.

La Triestina adesso fa paura: per questo vengono tirate fuori le storie che sappiamo? La spiegazione è vittimistica, ma chi sa la verità, chi la conosce? Oppure è il suo vertice a essere indigesto, e si operano persecuzioni nelle stanze dei bottoni? Speriamo che la grande fumata, la nuvolaglia, venga tolta al più presto, speriamo che si faccia luce su questo nuovo romanzo, su questa nuova puntata di un romanzo giallo a fumetti. Di cui nessuno per ora conosce l'autore, né si è arrivati all'ultima pagina per conoscere la vittima. O meglio, la si conosce in partenza: è comunque la tifoseria alabardata.

Alle 14.30 si va a incominciare, con l'arbitraggio di Bergamo. Speriamo nel perdurare di un tempo accettabile, per vedere qualche spettatore in più, in uno stadio vecchio ma ancora troppo grande.

Dante di Ragogna

L'Empoli protesta per accuse

VICENZA — Un comunicato diffuso ieri l'Associazione italiana calciatori ha reso noto che: «I calciatori dell'Empoli, ritenendosi completamente estranei a qualsiasi vicenda di illeciti sportivi cui hanno fatto riferimento in questi giorni notizie apparse sulla stampa, hanno dato mandato all'Aic di assumere le iniziative più idonee alla tutela della loro onorabilità e professionalità.

«La presidenza dell'Aic — prosegue la nota — stigmatizzando severamente la disinvoltura con cui certe indiscrezioni vengono lasciate trapelate da ambienti tenuti al segreto istruttorio, ha chiesto agli organi federali competenti che l'inevitabile inchiesta venga condotta nel tempo più celere possibile al fine di arrivare quanto prima all'accertamento della verità fortemente e irrinunciabilmente perseguita dai calciatori dell'Empoli.

Serie B: il programma della giornata

Arriva la capolista, seppure al 50 per cento, della serie B, al «Grezar». Il Messina è novità, quasi un quarto di secolo fa avvenne l'ultima sua apparizione da queste parti, con i destini sempre divisi: Messina in alto, Triestina in basso, o viceversa. l'altr'anno il Messina ha vinto il campionato, è venuto in B a rappresentare il Sud assieme al Taranto, e oggi la Triestina se lo trova di fronte. Come andrà? Un punto andrebbe bene al Messina, si è letto (e già l'ufficio inchieste, con l'aria che tira, dovrebbe drizzare le orecchie) ma non andrebbe bene alla Triestina, che cerca il massimo risultato in ogni partita. Ma fra volere e potere c'è sempre un mare in mezzo, proprio come fra il dire e il fare. E bisogna lasciare al campo la decisione. Causio, De Falco, Cinello: pensateci voi.

La Cremonese, l'altra coinquilina dell'attico della B, gioca in Toscana, ad Arezzo, che ha già pareggiato in casa anche con il Messina. Se tanto mi dà tanto, anche oggi dovrebbe scaturire il pareggio. Che i grigiorossi forse accetterebbero soddisfatti.

Il Vicenza ospita il Pescara, alla sua seconda trasferta consecutiva. E poiché fuori casa la compagine di Galeone si sta rivelando piuttosto vulnerabile, è da pensare ad una nuova tappa positiva dei veneti. Il pari grado Genoa dal canto suo gioca a Catania, dove tira brutta aria per Rambone, capro espiatorio presunto se le cose per gli etnei dovessero andar male in questa partita ai piedi dell'Etna. Il Lecce invece ospita il Pisa, ringalluzzito dal pareggio di Messina e naturalmente subito rilanciato dalle varie casse di risonanza più o meno sensibili ai suoi destini, verso traguardi di promozione. Sarà così?

Il Parma sfida il Bologna, che finora ha ancorato i suoi destini di primato alla sola vittoria ottenuta sulla Triestina. Un po' poco per pretendere credibilità, ancor meno per far parlare di serie A. Ma a Bologna si continua a credere in questa compagine, che forse neanche oggi riuscirà a spuntarla contro la squadra di Sacchi.

Il Modena verifica a sua volta le ormai sopite velleità del Bari, reduce a sua volta da un pareggio con il Bologna. E per la compagine pugliese, dove le polemiche e le contestazioni sono di casa (l'ultima ha riguardato la coppia inglese Rideout-Cowans), è l'ultimo tram su cui salire prima di restare a terra, nella corsa alla serie A, che sfugge sempre più.

Chi fermerà la Lazio? Difficilmente la Sambenedettese, cui spetta ospitarla oggi.

D. d. R.

MENTRE DIODICIBUS SPERA DI ESSERE IN CAMPO

Scoglio: sta nel collettivo la forza della mia squadra

Trieste non vi ha accolto bene, dico all'allenatore messinese Franco Scoglio, all'uscita dal campo del Portuale a Prosecco. «Perché? Per un po' di freddo e di vento? Certo, se dovessi giocare non mi piacerebbe, ma giocano loro, io sto in panchina...». La risposta è sconcertante, per certi versi, ma c'è dell'umorismo. Ma il personaggio Scoglio è persona terribilmente seria. Scendiamo in città lungo la strada che porta al faro della Vittoria, e il golfo si spalanca ai piedi. Parla del suo Messina, del suo concetto di calcio, della partita odierna.

«La Triestina — dice — la conosco per sentito dire, ma non ha bisogno di presentazioni. Nello scorso campionato era già in serie A, praticamente. Ha perso Romano, ma è arrivato un giocatore più importante a livello di personalità. È una squadra fortissima. Per il Messina costituirà un ulteriore esame, al di là del risultato».

— Il Messina si considera davvero in corsa, per la promozione?

«Per parlare in termini definitivi aspetto di arrivare alla ventesima giornata. Ci mancano ancora nove partite, per quel traguardo: sei le giocheremo in trasferta, tre sole in casa. Se dopo aver incontrato il Bari in casa sua, alla prima di ritorno, saremo a non più di tre punti di distacco dalla terza, allora dico che a quel punto sarò in condizione di comprendere che il nostro campionato può essere finalizzato per il massimo obiettivo. Perché nelle 18 partite successive, con 10 in casa e 8 fuori, conoscendo la mia squadra, so che posso ottenere il punteggio indispensabile per arrivare nei primi tre posti. Ci sono dunque nove domeniche di attesa, durante le quali dovrò valutare il nostro cammino e il comportamento degli altri».

— Chi sono gli altri?

«Guardando la classifica attuale, dico che hanno possibilità di inserimento Cremonese, Genoa, Vicenza, Lecce, Pisa, Bari, Bologna, Triestina e Lazio.

Per le prossime nove partite, Scoglio ha messo in preventivo nove punti: sei in casa, tre fuori. Ma su questo è stato meno perentorio. La forza del Messina? Il collettivo. È tutta la squadra che gira, non ci sono i grandi nomi, gli uomini eccellenti al di sopra degli altri. Grande volontà, massimo impegno, grande disciplina tattica. Per Scoglio esiste la teoria degli spazi vuoti da occupare. Gli inserimenti dei giocatori sono in funzione dell'occupazione di una certa zona. Il pressing va fatto in un certo modo, l'attacco alla zona in un altro. Ogni giocatore è responsabilizzato anche in allenamento. E, per settore, «subisce» l'insegnamento particolare dell'allenatore, che lo induce a ripetere una, due, tre, quattro volte lo stesso esercizio, con l'inserimento di piccoli gruppi di giocatori, quelli cioè che sono chiamati a svolgere un certo tipo di manovra.

— La formazione? Non sarà un segreto...

«Infatti non lo è, ma mi riservo sempre almeno una "X" nello schieramento. C'è sempre la possibilità di modifiche all'ultimo momento».

— Contro la Triestina, la cui formazione appare scontata con il rientro di Costantini, come si schiererà il Messina?

«Ci sono ancora due interrogativi che devo risolvere nelle ultime ore. Mi manca Venditelli, squalificato, ma mi rientra Gobbo. I primi sei dunque sono Paleari, Napoli, Papis, Gobbo, Rossi, Bellopede. Si è parlato dell'esordio di Falcetta, che è difensore, ma potrei schierare Talevi. Sicuro Orati, metto ancora un punto di domanda su Schillaci, causa le sue condizioni fisiche; diversamente c'è Diodicibus. Ma trattandosi di giocare fuori casa, non sarebbe il caso di rischiare chi non sta bene al cento per cento. Per gli altri due ruoli ci sono Catalano e Mossini».

Diodicibus, sentito a parte, ha confessato di non sapere ancora se sarà mandato in campo. Ma intanto, circondato da amici venuti a salutarlo, era già soddisfatto di essere qui con il Messina capolista. Giocare per lui sarebbe ovviamente il massimo.

Franco Scoglio, nato nelle isole Eolie, ha detto di amare il mare come nessun altro. Più dello spezzino Burlando, che fa il sub? Sì, perché «la mia terra è tutta circondata dall'acqua». Un pronostico? «Perdere anche per 3-0 non mi farebbe paura, perché so che un risultato del genere non lascerebbe traccia nei miei ragazzi. Ormai sono temprati alla lunga navigazione. Dopo una sconfitta ripartirebbero con più slancio e determinazione di prima».

Caspita, che carattere questa matricola...

D. d. R.

Triestina-Messina dopo 24 anni

Triestina-Messina: una partita «nuova» al «Grezar». Una partita che si ripresenta a distanza di 24 stagioni calcistiche, posto che l'ultimo confronto a Valmaura, ospite la compagine siciliana, si disputò nel campionato 1962-63, quando la Triestina era allenata prima da Radio, poi da Colaussi, e aveva nelle sue file fra gli altri Mezzi, Vitali, Frigeri, Dalio, Sadar, Merkuza, Secchi, Santelli, Mantovani, Porro e Luigi Trevisan. Nel Messina di allora giocavano Rossi, Stucchi, Dotti, Landri, Ghelfi, Radaelli, Brambilla, Canuti, Calzolari, Fascetti (si proprio l'attuale allenatore della Lazio) e Calloni.

L'ultimo risultato al «Grezar» segnò la vittoria della Triestina per 1-0, mentre nel ritorno vinse il Messina per 2-1.

CRONACHE DELLO SPORT

Nello sci non è finita l'era di «Re Ingo»

La grinta del vecchio Stenmark ieri al Sestriere (Ansafoto)

STENMARK TRIONFA NELLO SPECIALE, OGGI IL GIGANTE

Pramotton dietro a due svedesi

SESTRIERE — La parola fenomeno può avere diverse interpretazioni. Fenomeno sicuramente è lo svedese Ingemar Stenmark che a quasi trentun anni riesce a imporsi nella prima gara della ventunesima Coppa del mondo, ottantaquattresimo podio alto, soltanto in coppa, della sua probabilmente inimitabile carriera.

Ingemar Stenmark di slalom ne ha vinti trentanove e di giganti, più facili da non sbagliare, appena quarantacinque!

Ieri a Sestriere, lungo la classica pista dell'Alpette, il suo successo è subito sembrato logico. Ha sciato benissimo nella prima manche, dicendo a caldo: «Mi sono sentito proprio bene, non ho fatto errori, c'era la nebbia ma ho visto benissimo». Nella seconda non ha fatto che ricopiare se stesso. Bravo, grandissimo re.

Il migliore nella prima manche era stato Krizaj, il vincitore delle World Series, secondo il nostro Pramotton il più solido e meno stravagante degli slalomisti azzurri. Molto bravi anche Erlacher e Toetsch.

Sono invece, purtroppo, mancati Tomba e Tonazzi, il primo colpevole di «aver sciato troppo in fretta, boia d'un mondleader!», il secondo non proprio veloce, per aver lamentato fin da venerdì un sordo dolore alla caviglia infortunatasi la scorsa estate.

È andato per le nevi anche Gerosa, che saprebbe andare ma che sbaglia spesso. Dei grandi ha deluso Girardelli, il vincitore delle due ultime coppe. È sceso duro come un baccalà (per la sua classe), il suo intertempo era appena il nono, poi è rimasto sullo sci interno e al 44'' è caduto picchiando sul fondo ghiacciato la spalla sinistra lussandosela.

Dei più forti erano usciti Vallner, Petrovic, Duergler, Bouvet, Frommelt, Edalini (alla terza porta!) e, come già detto, il nostro amato Tomba (che si rifarà oggi!).

Sempre nebbia (a tratti) e nevischio per la seconda discesa, 50 atleti ammessi, ordine di avvio a partire dal quindicesimo classificato. Dei campioni è saltato il solo Zurbriggen. È stato eccezionale il nostro Toetsch fino al primo intertempo, il migliore in 27.12 davanti allo svizzero Gaspoz (27.13), terzo Grigis (27.21), quarto Nierlich (27.25) e quindi Strolz (23.34).

Stenmark è stato appena tredicesimo in 27.51 ma ha saputo continuare accelerando mentre Pramotton e Krizaj non hanno potuto far meglio del dodicesimo e tredicesimo tempo; Gaspoz e Toetsch sono rimasti in vetta a merito invertito. Il ventiduenne Pramotton è comunque salito sul podio e questo è un risultato che consola.

Questa mattina avremo lo slalom gigante, purtroppo (dico io) lungo un pendio dell'Alpethte in sostituzione del tradizionale della Ranchetta che sarebbe stato più ripido e, secondo i nostri tecnici, più adatto alla sciata lunga degli italiani.

Classifica dello slalom speciale di Coppa del mondo di Sestriere:

1) Ingemar Stenmark (Sve) 1'51''19 (54''80+56''39), 2) Jonas Nilsson (Sve) 1'51''21; 3) Richard Pramotton (Ita) 1'51''49; 4) Bojan Krizaj (Jug) 1'51''51; 5) Joel Gaspoz (Svi) 1'51''80; 6) Grega Benedik (Jug) 1'51''85; 7) Oswald Toetsch (Ita) 1'52''06; 8) Rudolf Nierlich (Aut) 1'52''20; 9) Roberto Grigis (Ita) 1'52''37; 10) Frank Woerndl (Rfg) 1'52''46.

Ecco la classifica generale di Coppa del mondo dopo le prime tre gare (due discese libere a Las Lenas, Argentina, e uno slalom speciale a Sestriere:

1) Peter Mueller (Svi) punti 40; 2) Pirmin Zurbriggen (Svi) p. 35; 3) Leonard Stock (Aut) p. 31; 4) Karl Alpiger (Svi) e Franz Heinzer (Svi) p. 30; 6) Ingemar Stenmark (Sve) p. 25; 7) Jonas Nilsson (Sve) p. 20; 8) Marc Girardelli (Lus) p. 18; 9) Markus Wasmeier (Rfg) p. 17; 10) Peter Wirnsberger (Aut) e Daniel Mahrer (Svi) p. 16; 12) Richard Pramotton (Ita) p. 15; 13) Bojan Krizaj (Jug) p. 12; 14) Joel Gaspoz (Svi) p. 11; 15) Grega Benedik (Jug) p. 10.

ARTISTICO: EN PLEIN AZZURRO AI MONDIALI

Guerra di bronzo

BOGOTÀ — «En plein» azzurro nella combinata maschile dei campionati mondiali di pattinaggio artistico a rotelle che si disputano a Bogotà. Il titolo della specialità è stato vinto dal cremonese Michele Tolomini davanti a Michele Biserni e al triestino del Jolly, Sandro Guerra, nell'ordine.

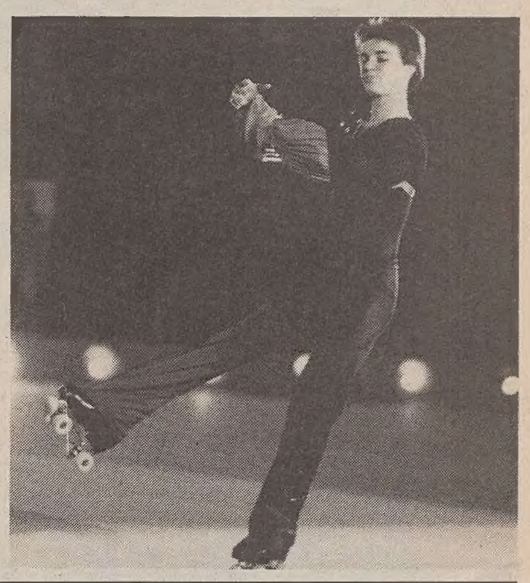
Per la squadra italiana si tratta della seconda medaglia d'oro dopo il successo di venerdì di Chiara Sertori negli obbligatori femminili. Nel libero maschile affermazione dello statunitense Scott Cohen davanti al suo connazionale Gregg Smith e a Biserni.

Classifiche: libero individuale maschile:

1) Scott Cohen (Usa) 31; 2) Gregg Smith (Usa) 30; 3) Michele Biserni (Ita) 29; 4) Sandro Guerra (Ita) 28; 5) Michele Tolomini (Ita) 27.

Combinata maschile:

1) Michele Tolomini (Ita) 13; 2) Michele Biserni (Ita) 12; 3) Sandro Guerra (Ita) 11.



Trieste concede una prova d'appello ai suoi cestisti

Il basket della domenica 17.30

A-2

TRIESTE FIRENZE

A-1

UDINE BOLOGNA

STEFANEL	LIBERTI	FANTONI	DIETOR
Fischetto	Valenti	Wrihgt	Brunamonti
Bobicchio	Mandelli	Davis	Byrnes
Johnson	Giusti	Bettarini	Villalta
Vitez	Ardessi	Tombolato	Stokes
Jones	Ebeling	Ottaviani	Binelli
Bertolotti	Bini	Milani	Sbaragli
Tasso	Anderson	Solfrini	Fantin
Gatto	Morini	Fusati	Ansaloni
Riva	Varrasi	Vio	Righi
Gambelli	Binotto	Maran	Lenoli
Tanjevic	A D'Amico	Toth	A Gamba
Arb. Pallonetto e Giordano		Arb. Butti e Marotto	

Facar-Jolly Colombani 87-104 (38-47)

FACAR PESCARA: Carboni 11, Raffin 11, D'Alberto, Capisciotti, Cecchini 10, Dindelli 2, Crow 29, Magro 13, Wansley 11, N. E.: Vlahow.

JOLLY COLOMBANI FORLÌ: Lamberti 29, Lardo 5, Nunzi, Bon 18, Ferro 20, Malcangi 12, Landsberger 6, Restani 14. N. E.: Emiliani e Biffi.

ARBITRI: Nuara (Genova) e Tallone (Varese).

NOTE: tiri liberi: Facar 13/19; Jolly Colombani 18/23. Tiri da tre punti: Facar 4/17; Jolly 4/9. Usciti per cinque falli: Magro e Landsberger. Spettatori 2.800 circa.

PER STEFANEL-LIBERTI RICARICATI GIOCATORI E TIFOSI

A Chiarbola i fiorentini

«Risorgeremo»: Francesco Fischetto lo ha gridato ieri mattina all'allenamento mentre nella palestra di sfogo del palasport centrava un'impressionante serie di canestri da tre punti. E in questa rinascita, nonostante le dieci sconfitte subite dai triestini su tredici partite ci credono ora un po' tutti. Dai giocatori, armati di grande animosità anche in allenamento, al coach Tanjevic incredibilmente su di giri, al generale manager Sarti che predica solo tranquillità ai tifosi che hanno già dimenticato i fischi di due settimane fa e oggi hanno promesso un incitamento maggiore alla squadra.

Ieri si è svolto infatti uno «storico» incontro tra Sarti e i capitifosi del club «Starting-five», Oblak, Calebotta, Marsche e Smolars, che nelle scorse settimane avevano denunciato una mancanza di dialogo da parte della società. Le incomprensioni, nate con la rinuncia dei dirigenti ad alcuni incontri chiesti dai tifosi e alimentate dalle continue battute d'arresto della squadra, sembrano ora dissolte. Tifosi e dirigenti si vedranno periodicamente, la Stefanel avvierà iniziative per sensibilizzare la «partecipazione» del pubblico e istituirà una serie di agevolazioni per le trasferte tanto che già ora si stanno riempiendo un paio di pullman per la partita di Verona di domenica prossima.

Lo «Starting-five» ha assicurato il massimo sostegno possibile dei tifosi per evitare la serie B anche a nome degli altri due club, l'«High-five» e i «South's brothers».

I riflettori di Chiarbola tornano dunque ad accendersi oggi per la Stefanel. Di fronte la Liberti Firenze degli ex Rudy D'Amico (allenatore) e Piero Valenti (playmaker). Ma i veri «babau» della formazione ospite, una delle più forti squadre di A 2, sono i due americani, Anderson ed Ebeling.

La Stefanel calerà su Chiarbola solo poco prima della partita, proveniente da Gradisca, dove la squadra si è recata ieri sera e che sembra diverrà sede fissa di ritiro per tutte le partite interne della Stefanel. Purtroppo il clima di riscossa che regna nella squadra avrà un impatto difficile su Boris Vitez colpito da un grave lutto per la morte in un incidente stradale del giovane cognato. Ezio Rivà indosserà sul viso un'ampia maschera a protezione del naso fratturato nell'ultima partita casalinga, che però gli permette una discreta visuale e una discreta libertà di movimenti. Decimo uomo tra i neroarancio sarà Gambelli.

Sugli americani Johnson e Jones, e in genere sui lunghi che si ritroveranno di fronte Anderson ed Ebeling e su Fischetto poggiano oggi molte delle speranze di vittoria. «Francesco è l'unico nostro uomo capace oltre che di trasmettere grinta anche di avere una grandissima visione di gioco che gli permette di capire in una frazione di secondo i movimenti di tutti i compagni», diceva ieri Tanjevic. E grinta, velocità, contropiede e difesa aggressiva sono le armi che i triestini cercheranno di usare per piegare l'avversario.

Due vittorie nelle ultime due partite dell'andata oggi e domenica a Verona, rimetterebbero la Stefanel in corsa per la salvezza tanto più che ieri la Facar è stata fermata in casa del Jolly. I neroarancio giocheranno oggi sul parquet dove ieri sera hanno suonato i Pooh. Dovrebbero cercare di cantar anche loro una di quelle canzoni di ieri: «Non siamo in pericolo».

Silvio Maranzana

■ TENNIS — Il tedesco Boris Becker è stato sconfitto nella terza giornata del torneo esibizione di Atlanta dall'americano Brad Gilbert che si è imposto per 7/6, 4/6, 6/3. Ivan Lendl, John McEnroe e Miloslav Mecir si sono invece qualificati per le semifinali.

BENETTON-SEGAFREDO PROMETTE SCINTILLE

Nella tana del lupo

GORIZIA — Guarita (ma sarà poi vero?) dalla sua crisetta novembrina, la Segafredo tenta oggi il gran botto a Treviso. Non esistono, in questo campionato, partite chiuse dal pronostico e anche se la formazione isontina in trasferta ha vinto finora solo con le due cenerentole della classifica, nessuno le può togliere il diritto di provarci (e magari di riuscire) anche con la prima della classe.

Una prima della classe, a dire il vero, che pur essendo considerata già adesso squadra di A-1 tanta e tale è la forza del suo organico, non ha fatto cose eccelse.

E, difatti, i quattro punti di differenza in classifica che dividono gli isontini dai trevigiani, non sono poi la fine del mondo. Se la Segafredo non avesse fatto la cicala, avrebbe potuto benissimo trovarsi a pari punti con la Benetton. In tre soli casi, infatti, i risultati delle due formazioni si sono differenziati, e ciò sottolinea anche la grossa occasione perduta dai biancorossi, ai quali sarebbe bastato vincere le partite con la Pepper (che la Benetton ha battuto, però in casa) che erano alla sua portata. Dal confronto dei rispettivi risultati emerge anche un dato curioso, cioè le sconfitte comuni contro Annabella, Jolly e Citrosil.

Va però giustamente considerato che mentre la Benetton è partita piuttosto male e ora è in piena condizione, la Segafredo, partita benissimo, ha avuto invece un calo dal quale si è appena ripresa. Il sapore di derby potrebbe però togliere alla Benetton quella parte dei favori del pronostico che le spetta per il fatto di giocare in casa.

Sul piano puramente tecnico è indubbio invece che la Benetton di Riccardo Sales e favorita per la completezza dei suoi ranghi, per il suo maggior tasso di classe e per il fatto che dispone della miglior coppia di americani del campionato.

Con Norris e Perry la Benetton va infatti sul velluto. Una grossa forza le viene anche dagli italiani, che costituiscono un gruppo molto omogeneo, di grandi possibilità, nel quale spiccano Iacopini, Minto e Casarin.

La Segafredo l'avrà quindi molto dura. La resurrezione contro la Liberti ha infuso però nuova carica ai biancorossi, che oggi a casa dello sponsor Zanetti vorranno sicuramente confermare la loro ripresa. Al quintetto vincente di mercoledì dovranno però aggiungersi un contributo sostanzioso anche Marusic, che certamente cercherà di ben figurare al cospetto del suo ex allenatore e grande estimatore Sales, e Gilardi, voglioso di riscatto.

Giancarlo Bulfoni

LA FANTONI CHE RICEVE LA DIETOR

In mano a Wright

UDINE — Con Lajos Toth in panchina (è stata pagata la penale e quindi il tecnico seguirà i suoi ragazzi da bordo campo senza dover ricorrere a staffette con la tribuna) la Fantoni ospita questo pomeriggio al «Canera» la Dietor Bologna in un incontro che si annuncia assai interessante anche se le chances di vittoria dei biancoblù udinesi non sono poi tantissime.

La Fantoni, tra l'altro, dovrà affrontare i bolognesi con in pratica soltanto sette uomini sui quali contare. Luca Silvestrin è infatti ancora bloccato a bordo campo dal dolore alla schiena. Toth quindi si porta in panchina, a far numero e nulla più, Maran, oltre a Vio e Fusati, i due juniores che già all'inizio del torneo sono stati inseriti nella rosa della prima squadra.

L'assenza di Silvestrin chiude alla Fantoni molte possibilità di cambio, essendo il lungo di Favaro Veneto un ottimo rincalzo non solo per Mike Davis, ma anche per un'ala come Renzo Tombolato che soltanto in queste ultimissime partite sta ritrovando un po' di smalto.

Attesa c'è anche per Marco Solfrini, anch'egli dal rendimento non sempre positivo in questo campionato.

Le sorti della Fantoni sono quindi ancora una volta, come sempre del resto, nelle mani di Larry Wright, un giocatore che ha il difetto di essere conosciutissimo e temutissimo da tutti gli avversari. Le diverse formazioni che di volta in volta si trovano ad affrontare gli udinesi studiano in settimana mille alchimie per bloccare il folletto di Monroe e a Reggio, mercoledì, la tattica è riuscita.

Oggi ci sarà Brunamonti opposto come avversario diretto a Wright: vedremo cosa Gamba avrà studiato in questi giorni.

Mike Davis, dopo un avvio quasi disastroso ha saputo imporsi all'attenzione dei compagni prima ancora che della squadra in queste ultime gare a suon di rimbalzi strappati ai tabelloni. È uno dei migliori in Italia nella specialità e oggi incontrerà pane per i suoi denti.

Resta da dire del settore guardie, con Achille Milani, Giorgio Ottaviani e Lorenzo Bettarini. Milano sta rispondendo alle attese, è giocatore decisissimo a sfondare in questo torneo, e non perdere il treno valido per raggiungere quei livelli che si merita. Giorgio Ottaviani dopo un inizio difficile si sta riprendendo, non conosceva Bardini dallo scorso anno e forse ha avuto qualche difficoltà ad ambientarsi: ora sembra comunque lanciatissimo. E infine, capitan Bettarini: anima della squadra, collante fra i compagni.

Guido Barella

BUONA RASSEGNA DI PULEDRI QUESTO POMERIGGIO NEL PREMIO «PRIMI PASSI»

Gava di Jesolo e Gubrik Jet, due ospiti con l'intenzione di sbancare Montebello

Montebello manda in onda il suo Criterium giovanile in un'edizione sgargiante del Premio «Primi Passi», ricca moneta per i puledri di 2 anni che ha scomodato un terzetto di ospiti alquanto qualitativi. Trattasi di Gava di Jesolo, già vincitrice sulla nostra pista, di Gubrik Jet, e di Golden Lady, che si presentano bellicosi al vaglio dei locali Granada Jet, Golf di Lecce, Guanaco Jet e Gubbia d'Ausa.

In palio un primo posto da 8.500.000 lire che è moneta sostanziosa e che ha suscitato appetiti fuori piazza, con relativo dilatamento del tasso tecnico della competizione.

Gava di Jesolo l'abbiamo già ammirata in un percorso di testa perfetto, ovviamente vittorioso, ai danni di Golf di Lecce, quest'ultimo molto autoritario in quell'occasione che lo vide girare al largo sul prediletto terreno pesante. In quella corsa, Granada Jet cercò di sorprendere i due con una puntata all'interno nel finale di corsa che venne però frustrata da una rottura in zona traguardo marcata dalla femmina di Quadri.

Novità della pista, Golden Lady e Gubrik Jet. La prima, figlia di Top Hanover, non ha molto nel carniere e difficilmente si esibirà da protagonista, mentre il maschio di Lorenzo Baldi, fratello uterino del ben noto Euro Jet, che pur ultimamente non ha ripetuto i migliori risultati (fra l'altro un successo a San Siro in 1.19.1), può essere considerato l'avversario più temibile di Gava di Jesolo, la nostra favorita.

La femmina di Lamberto Guzzinati, dopo la vittoria a Montebello, si è ripetuta a Ponte di Brenta in un significativo 1.19.4, il che dice eloquentemente dei meriti e della condizione che la sorreggono al momento. Se poi a questi titoli si aggiunge l'invidiabile posizione alla corda, ecco come Gava di Jesolo debba incutere timore e rispetto agli avversari.

Confermando Gubrik Jet, che fra l'altro partirà nella scia di Gava di Jesolo, dichiarato «runner up» della figlia di Sharif di Jesolo, dei locali, sono ovviamente Granada Jet e Gubbia d'Ausa i soggetti più affidabili. Se non dovesse sbagliare, Granada Jet potrebbe inquietare i più quotati visto come non difettti di mezzi; Gubbia d'Ausa, che ha vinto l'ultimo clou dei giovani, proprio sulle rotture di Granada Jet e di Golf di Lecce, porterà in pista la sua regolarità di rendimento che è pur sempre arma preziosa nelle competizioni trottistiche, specialmente in quelle dei giovani. Più difficile si presenta sulla carta il compito di Golf di Lecce e Guanaco Jet.

* * *

All'inizio (ore 14.30), miglio per categoria F con in sulky gli allievi, e pronostico ancorato ai garretti di Camatari, Giurgiu e Diavolo Effe. Sul doppio chilometro invece la successiva corsa che avrà per protagonisti i «gentlemen». Dalpiano, che ha corso bene ultimamente, sembra ben situato allo start, dove c'è anche Ado, e potrebbe sfuggire a Crino Effe e Ciro di Jesolo entrambi in forma e adatti alla distanza.

Anche nel Premio Scuderia Orsi Mangelli in pista i puledri dell'ultima leva per una prova affollata che dovrebbe passare fra l'ospite Golden Sharif e Guiana Jet. Da non escludere peraltro inserimenti da parte di Giacco d'Ausa, oppure delle regolari Golettass e Grafologia, mentre il debuttante Gidio Jet è la grossa sorpresa.

Nella riserva Totip sul doppio chilometro, la progredita Elifema potrebbe continuare nella sua serie magica, mentre Eltrovator, Edman, Eliodora ed Every Way possono anch'essi concorrere per un risultato positivo.

Per i 3 anni il Premio Allevamento Assia nel quale Fuscello, con il numero più basso di partenza, dovrebbe riuscire a tenere alla larga Fiero di Lecce, Frossasco Ec, Friula, e Frisbi Jet che ritorna a Montebello dopo il successo colto domenica scorsa all'Arcoveggio in 1.22 su terreno pesante.

Anziani di minima sul miglio e qui ha buone prospettive di ritornare in evidenza Acomez, specialmente se gli riuscirà di sfondare in poche battute. Con il cavallo di Cossar si segnalano altresì Dover Fc, Bassofondo, Bettanolo e Carbon Coke, mentre Abadan è la sorpresa.

Per i 3 anni anche l'episodio conclusivo. Qui l'ospite Fennis, che ha già vinto a Montebello, dovrà guardarsi da Florida Jet e Fianona, due giumente in buon momento e ben sistemate in prima fila.

Mario Germani

I NOSTRI FAVORITI

Premio Scuderia Adriatica: Camatari, Giurgiu, Diavolo Effe.

Premio Scuderia Reda: Dalpiano, Crino Effe, Ciro di Jesolo.

Premio Scuderia Orsi Mangelli: Golden Sharif, Guiana Jet, Giacco d'Ausa.

Premio Scuderia Kyra: Elifema, Edman, Eltrovator.

Premio Allevamento Assia: Fuscello, Fiero di Lecce, Frisbi Jet.

Premio «Primi Passi»: Gava di Jesolo, Gubrik Jet, Granada Jet.

Premio Allevamento San Marone: Acomez, Dover Fc, Bassofondo.

Premio Scuderia Biasuzzi: Fennis, Florida Jet, Fianona.

Femminile: sconfitta la Friulvini

Questi i risultati della seconda giornata del campionato di calcio femminile di serie A: Fiamma Monza-Ascoli Sabelli 1-0, Firenze Casa 77-Modena Ritt Jeans 1-3, Giugliano-Prato 2-1, Juventus-Lazio 1-2, Juve Siderno-Despar Trani 1-1, Friulvini Pordenone-Milan 0-2, Reggiana-Napoli Select 1-1, Roma-Torino Siem 0-4.

PIÙ BELLO

Il POSTO NUOVO PER SCIARE É INTERNAZIONALE!
TARVISIO SELLA NEVEA

Sella Nevea, nel Friuli, è una magnifica località turistica, sia invernale che estiva, situata a 1180 metri s.l.m. tra le maestose e perennemente innevate Alpi Giulie. Migliaia di conifere secolari, limpidi torrenti, laghi, una corona di suggestive cime che si ergono fino a 2000 metri, la vicina Tarvisio, il confine Austriaco e Jugoslavo a due passi, fanno di Sella Nevea la più bella e internazionale stazione sciistica del nord Italia.

RESIDENCE BUCANEVE
IN PROPRIETÀ TRADIZIONALE

Il Residence "Bucaneve" sorge nel punto più bello e panoramico di Sella Nevea, adiacente agli impianti di risalita.
Il Residence è stato realizzato con materiali di prima qualità e con tutti i comforts indispensabili ad una vera casa di montagna: posti auto e magazzini, servizio di portineria, grande hall con bar, sala TV, riscaldamento centralizzato con produzione di acqua calda indipendente, ecc.
Esempio di appartamento in proprietà tradizionale: ampio soggiorno con caminetto, una camera da letto, cucinotto, bagno, grande terrazzo, posto auto.
da L. 70.000.000
10% alla prenotazione - 10% al compromesso - 80% in 60 mesi "veramente" senza interessi.

RESIDENCE LE CONIFERE
IN MULTIPROPRIETÀ

Sempre a Sella Nevea, il Residence "Le Conifere", vi offre bellissimi appartamenti in Multiproprietà, completamente arredati e corredati di tutto.
Un appartamento vostro per sempre, nel periodo dell'anno che preferite.
Il Residence "Le Conifere", vi offre inoltre tutti i servizi di un grande albergo, con Ristorante, Bar, Discoteca, spazi comuni e servizi centralizzati. Pronta consegna.
Esempio: 3 settimane (Natale-Capodanno-Epifania) da L. 8.000.000

L. 2.400.000 IN CONTANTI
L. 156.000 PER 36 MESI SENZA INTERESSI

SEFINTUR IMMOBILIARE S.p.A.
Personale sul posto sabato e domenica
Per informazioni: Sella Nevea - Tel. 0433/54044
Milano - Tel. 02/4693922 • Roma - Tel. 06/351212

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

RITORNA A TRIESTE DOPO PIU' DI VENT'ANNI UNA COPPIA INDOVINATA

Beckett riunisce Rascel e Chiari

Dopo alcune recite in regione arriva a Trieste (da martedì al Politeama Rossetti) «Finale di partita» di Samuel Beckett, quarto spettacolo in abbonamento per la stagione di prosa del Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia.

Lo spettacolo prodotto dal Teatro Regionale Toscano rappresenta uno degli avvenimenti teatrali della stagione. Al di là del valore del testo, uno dei motivi di curiosità è dato dagli interpreti che sono Walter Chiari e Renato Rascel, insieme dopo più di vent'anni, da quando cioè portarono sulle scene, con enorme successo, «La strana coppia» di Neil Simon, che guarda caso è ritornata a calcare le tavole del palcoscenico proprio in questi giorni nella versione femminile Vitti-Falk.

Ma «Finale di partita» non è certo un testo comico o di satira del costume: è invece, pur con una grande dose di ironia e a volte di grottesco divertimento, uno dei capolavori più alti della drammaturgia contemporanea. Forse il capolavoro di quel maestro del «teatro dell'assurdo» che è Samuel Beckett. È un'analisi lucida e spietata sul nostro stare al mondo, sull'esistenza come una partita persa in partenza, sull'impossibilità di comunicazione tra gli uomini; una farsa tragica che non prevede alcuna salvezza, né quella di Hamm, cieco e immobilizzato su di una sedia a rotelle, padre-padrone-dittatore, né quella di Clov suo fedele amico-figlio-discepolo o schiavo, né tanto meno quella dei decrepiti genitori, Nell e Nagg costretti, neanche tanto simbolicamente, a vivere in due bidoni per la spazzatura. In una scena desolata (rifugio atomico? paesaggio postnucleare?) i quattro consumano una recita inconclusa, un tentativo di liberarsi da quella condizione di annientamento, senza scampo, destinato a fallire e a ripetersi fino a morirne.

L'aver affidato a Chiari e a Rascel i ruoli dei due protagonisti è la grande idea di questo spettacolo che già molto ha fatto discutere. Le assonanze tra «Finale di partita» e il teatro di varietà, del quale i due sono stati insuperabili interpreti, sono molto suggestive, e forse la chiave più interessante per leggere questo straordinario pezzo di teatro.

Accanto a Renato Rascel e Walter Chiari, che sta recuperando in queste ultime stagioni magistralmente una corda di attore drammatico che non gli si conosceva, recitano nella parte dei due allucinanti e vecchi genitori Rosaliana Neri e Mario Pachi.

MERCOLEDI' AL POLITEAMA

Charles Aznavour cantante di qualità

Charles Aznavour a Trieste, mercoledì 3 dicembre al Politeama Rossetti. Ed è il terzo grande nome internazionale che quest'anno tocca la nostra città, di solito così avara di spettacoli di qualità, almeno per quanto riguarda la musica extracolta. A primavera è arrivata la grande orchestra di quell'autentico «grande vecchio» della musica jazz che risponde al nome di Gil Evans. Quest'estate è toccato al «genius of soul», Mr. Ray Charles. E adesso, a chiudere idealmente un anno che comunque non è ancora finito, arriva uno dei più rappresentativi interpreti della musica leggera internazionale, Aznavour.

Gli organizzatori di questo suo tour italiano hanno pensato proprio a Trieste (nota nel resto d'Italia anche per quel gran bel teatro che è e rimane il Rossetti...) per far partire la seconda parte di questa serie di recital, che nelle scorse settimane ha già toccato Roma e Milano.

Accompagnato da sei orchestrali e da una corista, il sessantaduenne artista francese di origine armena presenterà i brani che lo hanno reso celebre e per certi versi inimitabile da qualche decennio a questa parte: «Com'è triste Venezia», «Buon anniversario», «Morir d'amor»...

Ci sono le premesse per un grande avvenimento spettacolare e culturale. Come nelle precedenti analoghe e purtroppo rare occasioni, manca a questo punto soltanto la risposta del pubblico.

Ca. M.

GLI OSPITI DI RAFFAELLA CARRA' E MAURIZIO COSTANZO

Sean Connery, Cavallero e Andreotti «da vicino»

ROMA — Sean Connery, sarà ospite di «Domenica in...», la trasmissione di Raiuno condotta da Raffaella Carrà in onda oggi a partire dalle 14. In un'intervista l'attore ripercorrerà le tappe della sua carriera.

Nello spazio dedicato al libro, un testimone-protagonista della storia italiana: Giulio Andreotti, che parlerà del suo nuovo libro «De Gasperi visto da vicino». Tra gli ospiti musicali dello spazio affidato a Red Ronnie, Miguel Bosè e gli A-Ha.

Millenovecentosette anni fa l'eruzione del Vesuvio, immediata e catastrofica fermò la vita di Pompei: le telecamere di «Domenica in...» entreranno nella «Casa del gemmaio» recentemente riportata alla luce, dove i lapilli hanno conservato non solo gli affreschi ma anche le statuine finemente cesellate.

Ancora per la musica sarà ospite Joe Jackson, che interpreterà un brano del suo ultimo Lp «Big World». Raffaella Carrà e Alberto Bevilacqua, nell'angolo dell'intervista a due voci, si intratterranno con due protagoniste di altrettante storie: Irma Capece Minutolo ed Elsa Martinelli.

Patrizia Bonzi, 22 anni, torinese, tornata alla vita dopo due mesi di coma e una diagnosi medica che non lasciava speranze sarà ospite di Maurizio Costanzo nella decima puntata di «Buona domenica», in onda oggi alle 13.30 su Canale 5.

Insieme ai genitori di Patrizia e a suo fratello Fabio, saranno ricostruite le tappe principali di questa vicenda a partire dal 21 luglio scorso quando Patrizia è rimasta vittima di un grave incidente in motocicletta che le ha causato un forte trauma carnico con conseguente coma, fino al 7 novembre, quando la giovane è stata dimessa dall'ospedale.

Con il pretore Gianfranco Alu, di Castelfranco Veneto, e la testimonianza di una moglie (ora separata) ripetutamente picchiata e maltrattata dal marito, Costanzo affronterà nuovamente il problema della violenza in famiglia, proponendo anche alcune cifre che dovrebbero far riflettere.

Il servizio speciale di questa settimana sarà la seconda e ultima parte dell'intervista fatta da Maurizio Costanzo nel carcere di Porto Azzurro all'ergastolano Pietro Cavallero.

Quattro parole con...

Carlo Cossutta: nato per Otello

Come nella tradizione delle belle storie, la carriera artistica di Carlo Cossutta segna la traversata dei sette mari e delle sette montagne. Può essere letta, oltre che come lezione di vita, come esempio di fiducia nello studio, nella ricerca, nell'umiltà. E in fondo il tenore triestino assomiglia all'eroe buono, per atteggiamento e per l'aspetto fisico, robusto come la sua voce, che è limpida come i suoi occhi.

Carlo Cossutta è nato nel 1932 a Santa Croce, paese dove oggi egli è ritornato e dove abita in una bella casa appoggiata sul Carso. A Trieste comincia gli studi liceali ma alla seconda ginnasio, nonostante la promozione in mano, decide di dare una svolta alla sua vita e si mette a fare il falegname.

«Non erano anni molto felici — racconta — così decisi di emigrare e, con mia sorella, partii per l'Argentina».

È il 1948. A Buenos Aires il giovane Cossutta lavora in una falegnameria. «Ascoltavo molto la radio, davano programmi di musica lirica per almeno tre, quattro ore al giorno. Cantavo assieme ai protagonisti delle opere ma, credendo di essere baritono, facevo tutte le parti che poi non sarebbero state mie».

Nel '50 un'altra decisione, e il principio di una nuova svolta. «Stavo in laboratorio dalle 6 del mattino alle 14 del pomeriggio, poi andavo a studiare canto». E così per sei anni. Passo passo, con maestri italiani (Melani e Miselli) e con il tedesco Wolken, verso l'acquisizione lenta ma proprio per questo più efficace, di una tecnica raffinata e solidissima, sulle orme di Aureliano Pertile, ancor oggi modello insuperato: «Se pur non avesse una bella voce la sua tecnica vocale e la dizione toccavano il massimo della perfezione».

Il 1956 è l'anno del debutto, cui seguono due anni di gavetta, «nei teatri di provincia, per farsi le ossa».

Nel '62 le prime audizioni in Europa, e le scritture come comprimario, quindi il classico colpo di fortuna. «Al San Carlo di Lisbona, nel "Simon Boccanegra", il tenore protagonista rimane senza voce tra il primo e il secondo atto. Lo spettacolo deve andare avanti e così mi buttavo in scena al suo posto. Per fortuna avevamo la stessa taglia ma fu un colpo per me come per Tito Gobbi che, quando mi vide, disse "Ma tu, chi sei?". Ne abbiamo riso poi per tanti anni».

Il resto è noto. Una carriera di successi nei maggiori teatri del mondo, dalla Scala al Metropolitan, e di felici collaborazioni con i più grandi interpreti e direttori, tutti, da Karajan a Giulini a Muti, con le sole eccezioni di Meta e Bernstein. Senza contare, poi, che con il maggior successo, l'«Otello», Carlo Cossutta riesce davvero a conquistare il mondo. È l'opera più amata «perché non comune, drammatica al punto da far dimenticare al pubblico la romanza. L'„Otello" richiede davvero grandi capacità nel fraseggio e forse quel tipo di voce scura che mi appartiene».

Trent'anni di palcoscenico, 1956-1986, con il desiderio e la costanza di ritorni al Verdi di Trieste «da quando è stato possibile, ogni due anni» e dove in questo periodo è interprete di «Norma». Nonché l'amore per la città «che devo ringraziare per le onorificenze che mi ha dato», per il suo pubblico «speciale, civile ed educato, cui voglio bene in modo particolare anche perché ne facevo parte anch'io», e per un'arte vissuta con generosità e senza atteggiamenti da primadonna. «Certo che tutto può andar bene finché c'è la forza della gioventù, poi deve subentrare la tecnica, lo studio. In palcoscenico si deve comunque dare il massimo, cercare di capire fino in fondo il personaggio e poi, stare attenti a non sbagliare».

Viviana Valente

Andrea Centazzo premiato a Tokio

MILANO — Per la seconda volta consecutiva il percussionista Andrea Centazzo è stato premiato all'«International Video Festival» di Tokio, una tra le più importanti manifestazioni video mondiali.

Un comunicato informa che con «Cjant», seconda parte dell'opera «Tiare» (presentata unitariamente sul mercato europeo) Centazzo si è aggiudicato lo «Special merit award». Il musicista è stato il solo italiano premiato.

Dopo aver diretto a Monaco di Baviera la prima tedesca del suo «Omaggio a P.P. Pasolini» per orchestra, soprano e voce recitante, Centazzo è in questi giorni impegnato in una tournée di concerti per sola percussione in diverse città italiane.

Prime visioni

«La trota» di Losey

La truite (La trota). Regia: Joseph Losey (Francia, 1982). Sceneggiatura: Losey e Monique Lange (dal romanzo omonimo di Roger Vailland). Attori: Isabelle Huppert, Jean-Pierre Cassel, Jeanne Moreau, Ruggero Raimondi. Durata: 105 minuti.

La Cappella Underground nel suo meritorio intendimento di far conoscere al pubblico triestino alcuni film presentati a Venezia che, invece di venire messi in circolazione, sono rimasti a dormire nei cellari dell'Archivio Storico della Biennale, offre nella matinée di stamane al cinema Ariston «La trota» di Joseph Losey.

Il film fu presentato alla Mostra dell'82, l'ultima della gestione Lizzani, dove a trionfare furono i tedeschi, ufficialmente con «Lo stato delle cose» di Wenders, ufficiosamente con «Querelle de Brest» di Fassbinder.

A Losey, invece non andò niente. Anzi, diciamo pure che gli andò male, poiché la maggioranza della critica non fu benevola nei suoi confronti.

Può anche darsi che «La trota», non sia il migliore dei film di Losey. Ma da qui a distruggerlo, come alcuni inviati allora si compiacquero di fare, corre una bella differenza. Cos'è che non funziona del tutto nel film? Probabilmente il fatto di essere rimasto per troppi anni un sogno nel cassetto della scrivania del regista.

Losey ci pensava già nel '65, poco dopo l'uscita del romanzo di Vailland. Aveva immaginato un grande film internazionale. Anche il cast doveva essere internazionale, con Brigitte Bardot, Simone Signoret, Dirk Bogarde e Charles Boyer, nei ruoli che poi sarebbero stati ricoperti rispettivamente dalla Hupert, dalla Moreau, da Cassel e dal polacco Olbrychski. Ma il progetto, come tanti di Losey, non andò in porto e rimase in lista d'attesa sino agli inizi degli anni '80.

È rimasta alla fine l'ossatura della vicenda: la irresistibile ascesa di una ragazza di provincia che riesce a prendere tutto quello che le è possibile degli uomini senza dar loro nulla in cambio.

Per concludere, un film che più celato non si può, firmato da un regista già gelido per conto suo; un progetto tenuto per troppo tempo in frigidaire e anche questo ha contribuito alla sensazione di gelo; ma una regia lucida e magistrale che merita senz'altro di essere riconosciuta.

Callisto Cosulich

Dimessa dall'ospedale l'attrice Ava Gardner

SANTA MONICA (California) — Dopo aver trascorso sei settimane in ospedale per un attacco di polmonite Ava Gardner è stata dimessa. L'attrice, che ha 64 anni, era stata ricoverata al St. John Hospital il 9 ottobre scorso per un normale check-up.

Adesso le condizioni di salute dell'interprete di «La contessa scalza» e «Le nevi del Kilimangiaro» non destano più alcuna preoccupazione.

Ippodromo di Montebello
OGGI - ore 14.30

OTTO TRIS MONTEBELLO
per un pomeriggio di corse
AV... VINCENTE

ANNUNCIATA UNA VASTA SPONSORIZZAZIONE

La Scala ha messo l'Eni nel motore

MILANO — Le origini milanesi di due istituzioni pubbliche come il Teatro alla Scala e il gruppo Eni, due realtà che hanno entrambe una dimensione sovrannazionale per l'immagine del «Made in Italy», simboleggiando tutto ciò che di creativo e di costruttivo viene fatto dagli italiani, sono stati i concetti sottolineati ieri nel corso di un incontro al Ridotto dei palchi della Scala, dal sovrintendente del teatro Carlo Maria Badini e dal direttore relazioni esterne del gruppo Eni, Alberto Meomartini.

L'occasione è stata la presentazione di un accordo di collaborazione tra l'ente lirico milanese e l'Eni per la stagione lirica 1986-87 e la stagione di teatro musicale per bambini e ragazzi 1986-87 sempre della Scala.

L'incontro è servito anche a presentare il disco «La forza del destino» di Giuseppe Verdi, con Mirella Freni e Placido Domingo, realizzato in collaborazione dal Teatro alla Scala, Emi italiana e gruppo Eni.

Al termine è stato presentato in anteprima uno spezzone del documentario «Riccardo Muti prova "La forza del destino"», che Raiuno ha mandato in onda ieri sera dalle 22.15 alle 23.15.

L'accordo illustrato ieri prevede il patrocinio da parte dell'Eni dell'intera stagione lirica '86-'87 della Scala, a partire dall'apertura il prossimo 7 dicembre, con il «Nabucco» di Verdi, diretto da Riccardo Muti, e tutte le successive tredici opere in cartellone.

Non è la prima volta — è stato ricordato — che la Scala e l'Eni collaborano alla realizzazione di iniziative artistico-culturali. Tra le più recenti, l'accordo Eni-Emi-Scala per l'incisione di una collana di dischi d'opere eseguite dall'orchestra del Teatro alla Scala sotto la direzione del maestro Muti, oppure i concerto straordinari tenuti a Milano da Vladimir Horowitz. Con la Scala è stata anche realizzata la mostra di costumi d'opera del «Lohengrin».

Comparsa di lusso

Roma — Elizabeth Taylor, nella foto, interpreta la proprietaria di un bordello nella puntata di «Nord e Sud» in onda oggi su Canale 5. L'apparizione di Liz dura solo sei minuti

Appuntamenti

Domani

Prolusione all'opera di Wagner

Domani alle ore 18.15 precise nella sala Baroncini di via Trento 8 il prof. Franco Serpa terrà la prolusione all'opera «Il vascello fantasma» di Richard Wagner, attesa al Teatro Verdi per martedì 2 dicembre (turni A/B), che avrà eccezionalmente una sola guida, sia registica che musicale: il maestro Gustav Kuhn.

Sul nuovo allestimento ideato da Klaus Peter Pabst canteranno Elizabeth Connell, Kurt Rydl, Heinz Jürgen Demitz, Michael Pabst, Nucci Condò, Giuseppe Botta.

Lonquich-Borgonovo alla Sdc

Domani alle ore 20.30 al Politeama Rossetti per la Socicetà dei concerti il pianista Alexander Lonquich con la partecipazione di Pietro Borgonovo, solista di oboe, presenterà un programma interamente dedicato a Roberto Schumann.

Una «lettura» di Ariella Reggio

Domani alle ore 18 alla Basiliadis di via Palestrina 6 l'attrice Ariella Reggio leggerà una scelta di poesie di autori dialettali triestini in occasione della conversazione che Claudio Grisancich terrà sul tema.

Autori triestini di musica da camera

Autori triestini di musica da camera alla ribalta a partire da domani con tre concerti a cadenza settimanale che si terranno nella chiesa di San Silvestro alle ore 18.30. L'iniziativa della Provincia di Trieste è realizzata in collaborazione con la sede regionale della Rai e la Cappella civica diretta da Marco Sofianopulo.

Domani sera avrà luogo un concerto per pianoforte e archi con Massimo Belli e Paolo Rodda violini, Antonella Famularo viola, Franco Cabrio violoncello e Viviana Muggia Zacutti pianoforte.

OGGI POMERIGGIO AL «VALENTINIS» DI MONFALCONE

Sandy Marton, musica e successo

MONFALCONE — Nel giugno scorso, in occasione della due-giorni triestina del Festivalbar, la zona intorno a Piazza dell'Unità pullulava di adolescenti inquiete quasi in preda al delirio per lui, Sandy Marton. I brevi tragitti della sua permanenza triestina (hotel-palcoscenico, palcoscenico-ristorante, ristorante-hotel...) erano scanditi da ondeggiamenti di folla e protetti dalla presenza di nerborute guardie del corpo.

Oggi pomeriggio, per la prima volta dopo il Festivalbar, il biondo Sandy torna nella nostra regione, nella megadiscoteca Valentinis di Monfalcone. E c'è da scommettere che le scene viste in Piazza dell'Unità si ripeteranno.

Ma chi è questo spilungone nato a Zagabria, che da un paio d'anni fa impazzire soprattutto le ragazzine italiane e francesi?

Di lui si sa che fino a qualche anno fa lavorava come barista nella più grande discoteca d'Europa, il «Qu» di Ibiza. Poi arrivò in Italia, e cominciò a frequentare gli studi milanesi di «Radio Dee Jay», creatura e regno incontrastato di Claudio Cecchetto. Insieme a quest'ultimo (che proprio in quel periodo stava meditando il grande salto da disc-jockey e presentatore a produttore discografico...) nacque il progetto «People from Ibiza», che in un battibaleno divenne uno dei maggiori successi a 45 giri dell'estate 1984.

Sempre consigliato e «supervisionato» da Cecchetto, Marton capì di aver beccato la gallina dalle uova d'oro: arrivarono altri 45 giri di successo (Camel by camel», «Exotic and erotic»...), e poi, qualche mese fa, anche il primo album, intitolato «Modern lovers». E ormai esiste persino una società, la «Marton Corporation», che prende il nome dall'efebico zagabrese, e che coordina attività e produzioni del «clan Cecchetto»: Tracy Spencer, Taffy, Tipinifini, Via Verdi...

Sandy Marton è oggi la punta di diamante della «dance» prodotta in Italia e già partita con successo alla conquista dei mercati europei. La critica più esigente arriccia il naso.

Ma il pubblico giovanile approva incondizionatamente.

Ca. M.

EMILIA & GENNARO & collaboratori vi invitano martedì 2 dicembre alle ore 20.30 a festeggiare la
Notte dell'Orologio
ospite MARZARI GIOIELLI
PRINCIPE DI METTERNICH
AMERICAN BAR - GRIGNANO - TELEF. 224189
(L'AMERICAN BAR RIMANE APERTO FINO ALLE ORE 01,00)

PROVINCIA DI TRIESTE

Musica strumentale da camera di autori triestini

3 concerti

in collaborazione con la Rai e con la Cappella Civica

☆ ☆ ☆

1, 8, 15 dicembre ore 18.30 Basilica di S. Silvestro

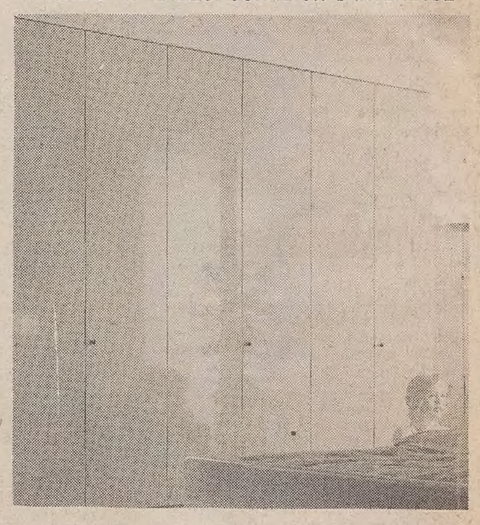
☆ ☆ ☆

Musiche di Barison, Bianchini, Busoni, Cervellini, Kogoj, Nordio, Rožanc, Russi, Svara, Visnovitz e Zuccoli

☆ ☆ ☆

Pianoforte: Igor Lazko, Lorenzo Baldini, Viviana Muggia Zacutti; violino: Črtomir Šiškovič, Massimo Belli, Paolo Rodda; viola: Antonella Fomularo; violoncello: Franco Cabrio

incontri
a cura della SPE

KIT VIA S. FRANCESCO 22 TRIESTE
ARMADIO 6 ANTE DIM. L. 303 P. 63 H. 263
L. 1.061.000!!!
PAGABILI IN 12 MESI CON IL 3% D'INTERESSE


VALENTINIS Club
MONFALCONE (GO)
VIA A. BOITO - TEL. 0481-470443
OGGI POMERIGGIO
SANDY MARTON
in concerto

MONFALCONE - Tel. 0481/790443
Servizio di autopullman
a TRIESTE ore 14.30 dalla
Stazione delle autocorriere.

AD. SCHMITZ
TRIESTE - VIA CAVANA
VI INVITA ALLA TRADIZIONALE
FIERA D'AUTUNNO
LE MIGLIORI MARCHE DI
PORCELLANE CRISTALLERIE E CASALINGHI
AI MIGLIORI PREZZI
ULTIMI GIORNI
APERTO LUNEDÌ

SPANGHER
riva T. Gulli, 8 - 305158
HENRI LLOYD
Clothes for Adventure
TUTTI I COLORI
LUNEDÌ APERTO